Anno 93 Numero 82

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8300, trim. 4300.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 44-912 (15 linee)

LA STAMPA

Giovedì 6 Aprile 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA spa Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 700-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 868-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 400 ogni mm altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 550 il mm - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: ved. rubriche - Estero aumento tariffa 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio — Vendita estero (spedizione aerea per i Paesi contrass. con asterisco): Argentina pes. 12; Austria sc. 2; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 0.80; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 2.5; *Inghilterra d. 9; *Iran ris. 16; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 20; *Libia pts 3; *Malta d. 6; *Norvegia kr. 0.80; *Olanda cents 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0.70; Svizzera fr. 0.35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Visiterà il Perù, l'Argentina e l'Uruguay

Gronchi parte stanotte in volo per il Sudamerica

Il Presidente, accompagnato dal ministro Martinelli e dal sottosegretario Russo, attraverserà l'Atlantico a bordo d'un quadrireattore DC 8 - Le più alte autorità del Parlamento e del governo saluteranno il Capo dello Stato all'aeroporto - L'arrivo a Lima domani pomeriggio - Commossa attesa dei nostri connazionali

Il continente di domani

Partendo stasera da Roma, poco prima di mezzanotte, il presidente Gronchi arriverà domani pomeriggio alle 17 a Lima, capitale del Perù dove per la differenza dei fusi orari saranno appena le undici del mattino. L'immensa distanza che una volta separava due mondi totalmente remoti, il centro del Mediterraneo e la costa sud-americana del Pacifico, è stata ormai ridotta a meno di diciotto ore di volo, praticamente annullata. In questo sconvolgimento delle tradizionali dimensioni geografiche è già la prima e fondamentale giustificazione del viaggio di Gronchi attraverso l'America Latina: con la vittoria del tempo sullo spazio la terra si è talmente ristretta che quei paesi sono idealmente divenuti nostri confinanti, con interessi comuni sempre più vasti e intimi.

I vecchi vincoli sentimentali fra l'Italia e le repubbliche sud-americane rimangono certamente validi, fondati come sono sull'appartenenza a una comune civiltà e soprattutto sull'apporto degli emigrati italiani alla costruzione ed alla stessa struttura etnica di alcuni di quei paesi; nell'Argentina, per esempio, dove oggi vivono un milione di italiani, molti e molti dei venti milioni di argentini sono di origine italiana, a cominciare dal presidente Frondizi, figlio di genitori umbri. Ma in questa seconda metà del ventesimo secolo il « continente di domani » (come viene chiamata l'America Latina) cerca con la vecchia Europa dei rapporti più concreti, che appunto l'aiutino a non rimandare all'infinito il suo domani, a risolvere cioè positivamente la febbrile «crisi di crescenza» che percorre l'intero subcontinente.

Questa crisi aveva portato, nell'immediato dopoguerra, allo stabilimento di regimi dittatoriali in gran parte delle repubbliche latino-americane; per limitarci ai paesi che Gronchi visiterà ufficialmente, si ebbero i regimi del generale Odria nel Perù e di Perón in Argentina, mentre l'Uruguay sfuggiva a questo destino grazie alle sue radicate tradizioni di ordinata democrazia. Il piccolo paese infatti ben merita il soprannome di « Svizzera del Sud America », appunto perché in esso il posto di Capo dello Stato è occupato da un Consiglio nazionale di nove membri (sei della maggioranza e tre della minoranza), uno dei quali annualmente funge da presidente.

* * *

La recente storia dell'Argentina è troppo nota perché qui sia necessario altro che un breve cenno di richiamo ai suoi aspetti salienti, dopo la caduta della dittatura di Perón (settembre '55). La gravosa eredità del peronismo fu coraggiosamente assunta dal presidente Frondizi, eletto nel febbraio '58, che da tre anni sta lottando con difficoltà di ogni genere per dare stabilità e contenuto alla restaurata democrazia. Sono tre anni costellati di rivolte, faticosi compromessi, scacchi elettorali; né i peronisti, né i comunisti, né i generali nazionalisti hanno dato tregua a Frondizi. Eppure egli è riuscito a superare tutte le prove, compresa la più grave, determinata dallo stato di collasso economico e finanziario in cui il dilettantismo demagogico di Perón aveva lasciato il paese; oggi, dopo due anni che è entrato in vigore il piano di stabilizzazione economica, se ne cominciano a sentire i benefici: da undici mesi il peso non ha perso una frazione di punto rispetto al dollaro.

Assai diversa era la situazione di partenza del Perù, paese vasto (1.250.000 chilometri quadrati), ma in massima parte inospite ed abitato, infatti, solo da dieci milioni di persone, quasi metà delle quali indios o meticci. Mentre la popolazione bianca si concentra soprattutto nelle poche e sparse zone fertili della fascia costiera (profonda alcune decine di chilometri, dal mare alla Cordigliera delle Ande), gli indios e i meticci vivono invece nella seconda zona geografica del Perù, gli altipiani e le montagne che coprono buona parte del rimanente territorio; qui essi si trovano press'a poco allo stesso livello dei tempi della conquista spagnola, quattrocento anni fa, ricavando l'indispensabile per vivere da una economia di consumo immediato, che praticamente non è ancora entrata nella fase monetaria. Infine, nella parte più interna del paese, al di qua delle Ande, è situata la terza zona, la cosiddetta *tierra caliente*, la foresta soggetta alle piogge tropicali e abitata da poche tribù.

A questa divisione geografica ed etnica corrisponde la struttura sociale e politica del Perù, che si può configurare come una piramide, con la larghissima base costituita dagli indios, dai meticci e anche da una vasta aliquota di bianchi, ed un esiguo vertice, su cui stanno i ricchi proprietari fondiari delle zone fertili della fascia costiera. Il regime di Odría, venuto al potere con un colpo di Stato nell'ottobre '48, seguì l'esempio di Perón, adattandolo alla diversa situazione peruviana; introdusse alcune indispensabili riforme, ma si comportò in complesso con grande durezza. Però permise nel '56 elezioni relativamente libere, che portarono a un risultato rarissimo nella storia: la sostituzione, mediante la scheda, di una dittatura con un regime democratico, quello dell'attuale presidente Prado, personalità politica di fama mondiale. Anche questi ha dovuto lottare con enormi difficoltà di carattere economico, che sta tentando di superare, con successo, mediante l'applicazione dei principii del liberismo tradizionale.

Appunto per poter attuare i loro progetti economici, le repubbliche sud-americane hanno bisogno dell'aiuto dell'Europa, sì da non essere troppo vincolate agli Stati Uniti e da sfuggire al contempo le seduzioni dell'Unione Sovietica. La « dottrina Prado », che il presidente del Perù venne l'anno scorso a sostenere nel suo giro in Europa, comprensa l'Italia, mira infatti a creare solidi vincoli fra le economie sud-americane e quelle europee. E sono note le preoccupazioni che l'attuazione del Mercato comune in Europa desta presso i paesi dell'America Latina, i quali temono comprensibili danni per le loro economie dalla costituzione di una forte zona unitaria economica nel vecchio continente.

Questi problemi sono già stati esposti dai presidenti del Perù, dell'Argentina e dell'Uruguay ai nostri dirigenti, durante la visita che l'anno scorso essi effettuarono in Italia. Ora che Gronchi restituisce le visite, certamente il tema fondamentale di discussione, al di là delle tradizionali attestazioni di amicizia, sarà costituito dalla ricerca delle migliori modalità per attuare una effettiva cooperazione economica tra il nostro Paese e le repubbliche latino-americane.

Ferdinando Vegas

In 5ª pagina un articolo di Vittorio Gorresio a conclusione dell'inchiesta sui Paesi dell'America Latina.

Il decollo da Fiumicino
10 minuti prima di mezzanotte

Roma, 5 aprile.

Il Presidente della Repubblica, con la signora Carla Gronchi, partirà domani sera alle 23,50 per il viaggio nel sud America che lo porterà a compiere le visite di stato in Perù, Argentina e Uruguay. L'assenza del Capo dello Stato dall'Italia durerà due settimane, dato che il ritorno di Gronchi a Roma avverrà giovedì 20 aprile alle ore 11.

Il Presidente della Repubblica sarà accompagnato nel suo viaggio, in assenza del ministro degli esteri on. Segni trattenuto a Sassari da indisposizione influenzale, dal ministro per il commercio con l'estero, on. Mario Martinelli e dal sottosegretario agli esteri on. Carlo Russo.

Il viaggio presidenziale verrà compiuto a bordo di un «DC. 8» — l'I. Diwa — dell'Alitalia. Due sono gli equipaggi che si alterneranno nella cabina di comando del modernissimo « jet » della compagnia nazionale.

La partenza del Capo dello Stato dall'aeroporto di Fiumicino avverrà in forma ufficiale. Il Presidente della Repubblica e la signora Gronchi giungeranno all'aeroporto alle ore 23,35. All'ingresso dell'aerostazione saranno ricevuti dal presidente del Senato, della Camera, del Consiglio dei ministri, della Corte costituzionale e dalle altre autorità convenute.

Grande riunione di emigrati al Luna Park di Buenos Aires

Buenos Aires, 5 aprile.

Per i festeggiamenti in onore del presidente Gronchi si stanno impegnando circa duecento associazioni di immigrati italiani, fra cui la quattro più vecchie, la Società di mutualità e istruzione (fondata nel 1853), il Tiro a segno italiano (1885), la Società di cultura e mutuo soccorso (1861) e il Circolo italiano (1869).

Uno speciale comitato s'incarica di riunire e coordinare gli sforzi diretti ad organizzare l'entusiasmo della colonia italiana per la visita di Gronchi. L'avvenimento più popolare in programma sarà una riunione allo stadio del Luna Park, con la partecipazione — si pensa — di oltre 25.000 persone, durante la quale Gronchi parlerà per un quarto d'ora.

Progetto per rafforzare la difesa atlantica

Kennedy e Macmillan discutono sulle atomiche ed i "Polaris„ per la Nato

Allo studio basi in Europa di sommergibili nucleari - Esaminati anche problemi finanziari nel colloquio alla Casa Bianca - Oggi le conversazioni proseguono a bordo del battello presidenziale

(Dal nostro corrispondente)

New York, 5 aprile.

Il primo ministro britannico Macmillan ha avuto oggi un primo colloquio di circa due ore alla Casa Bianca con il presidente americano Kennedy. Altri incontri sono previsti nei prossimi giorni. Salinger, capo dei servizi-stampa presidenziali, confermando che non si avranno comunicati ufficiali prima di sabato, ha avvertito che saremo però quotidianamente informati in generale, di volta in volta, sulle conversazioni.

Stamane, gli argomenti all'ordine del giorno erano: 1) finanza internazionale e problemi economici; 2) Alleanza atlantica. Salinger ha precisato che, per quel che riguarda la «Nato», si è parlato soprattutto del suo potenziamento e della eventuale creazione di una forza nucleare sotto il suo comando militare. Forza che sarebbe realizzata con armi americane e con basi di sottomarini atomici dotati di missili nucleari «Polaris»; le quali — da quel poco che è dato, per ora, sapere — dipenderebbero dal comando militare dell'Alleanza atlantica.

Durante la discussione di stamane, Kennedy e Macmillan hanno convenuto sull'opportunità di più frequenti consultazioni dirette, per dare all'alleanza occidentale maggiore tempestività di decisione e superare le evidenti lentezze di articolazione. Kennedy spera anche che i colloqui con Macmillan riescano a sensibilmente rinvigorire la solidarietà anglo-americana, a renderla soprattutto più snella e pienamente efficiente, soprattutto per quel che riguarda la coordinazione dei compiti delle due potenze in seno alla vita internazionale.

Alla conversazione di oggi, erano presenti anche il segretario di Stato Rusk, il ministro degli Esteri lord Home per parte britannica e, particolarmente notato fra gli esperti americani, Dean Acheson, l'ex segretario di Stato del tempo di Truman, il creatore della politica atlantica.

Tanto il Presidente quanto Macmillan, pur mantenendo nei loro rapporti estrema cordialità, hanno dato all'andamento delle conversazioni quell'accento di eleganza protocollare, che mantiene al tono «me-

Kennedy s'intrattiene con il primo ministro inglese Macmillan dopo i colloqui alla Casa Bianca (Telefoto)

ne formale e più bonario», impresso dal presidente Eisenhower a tutto lo svolgimento dei suoi incontri internazionali. Kennedy e Macmillan erano vestiti di blu.

Domani i colloqui, anziché alla Casa Bianca, si svolgeranno sull'«Honey Fitz», cioè, sul battello presidenziale, recentemente rinfrescato e ribattezzato con il nome del nonno irlandese del Presidente. Il battello risalirà in crociera la riva del Potomac, lungo la quale è appena sboccato l'aprile. Kennedy e Macmillan parleranno delle cose del mondo, navigando all'ombra delle tende bianche, tese sulla tolda dello yacht presidenziale.

Antonio Barolini

Mosca e Londra preparano la tregua d'armi nel Laos

Mosca, 5 aprile.

L'ambasciatore inglese sir Frank Roberts ha trascorso oggi un'ora al Ministero degli Esteri sovietico per cercare di concordare i mezzi per la cessazione del fuoco nel Laos.

Un portavoce dell'ambasciata britannica ha rivelato che sir Frank Roberts ha avuto un colloquio con il vice ministro degli Esteri sovietico Pushkin, incaricato degli Affari per l'Estremo Oriente. Essi hanno discusso «l'applicazione delle misure proposte nel memorandum britannici sul Laos». Gran Bretagna ed Urss continueranno a mantenersi in contatto finché non sarà raggiunto un completo accordo.

Fonti diplomatiche ritengono che una formula di compromesso tra la proposta britannica e quella sovietica circa la cessazione delle ostilità sia in fase di elaborazione.

Ai russi sarebbe garantita la prossima convocazione di una conferenza internazionale; nello stesso tempo i co-presidenti sovietico e britannico della conferenza di Ginevra dal 1954 chiederebbero una cessazione delle ostilità. In base a tale formula, i combattimenti avrebbero cessati per la data in cui si riunirà la conferenza.

Si ritiene infine che un rapporto sul colloquio fra Roberts e Pushkin sarà inviato al primo ministro britannico Macmillan e al presidente Kennedy a Washington.

Londra, 5 aprile.

Un portavoce del «Foreign Office» ha dichiarato ai giornalisti che le consultazioni anglo-sovietiche sul Laos sono state «incoraggianti», ma che ulteriori contatti saranno necessari per raggiungere un accordo completo. Da Vientiane si è avuta notizia che oggi paracadutisti governativi sono stati lanciati su posizioni d'importanza strategica. Non si sono avuti combattimenti.

Il lancio di paracadutisti è destinato a isolare le retroguardie degli insorti su una strada che porta verso Vientiane, la capitale amministrativa del Laos.

L'Urss ritira all'Onu la protesta per i «voli-spia»

Ma chiede che l'America rinunci a discutere le rivolte dell'Ungheria e del Tibet

New York, 5 aprile.

Prendendo la parola dinanzi al Comitato politico dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, il delegato sovietico, Valerian Zorin, ha dichiarato che il suo governo intende ritirare la sua protesta contro « gli atti di aggressione » degli Stati Uniti, ed in particolare contro i sorvoli americani sul territorio sovietico a scopo di spionaggio (caso dell'U 2 e dell'RB 47).

Zorin ha giustificato la sua iniziativa affermando che la formale assicurazione data da Kennedy che l'aviazione americana si asterrà per l'avvenire da tali voli è tale da far ritenere inutile una discussione; inoltre, ha aggiunto, « noi desideriamo che un cattivo passato non turbi l'avvenire ». Zorin ha chiesto che gli occidentali rinuncino a loro volta alle discussioni sul Tibet e sull'Ungheria, al fine di creare una atmosfera favorevole al miglioramento delle relazioni tra Oriente ed Occidente.

Il delegato americano Charles Post ha approvato l'iniziativa di Zorin, ma ha fatto notare che le questioni dell'Ungheria e del Tibet non sono dello stesso genere di quella dell'aereo « U 2 », e si è riservato pertanto di decidere in merito alla richiesta sovietica che esse siano cancellate dall'ordine del giorno dell'Assemblea. Al di fuori del Comitato un portavoce americano ha dichiarato che gli Stati Uniti insistono perché le questioni del Tibet e dell'Ungheria vengano regolarmente discusse.

Fanfani si recherà dal Papa l'11 aprile in visita ufficiale

La decisione giudicata come una « felice coincidenza » con il centenario dell'unità italiana - Già predisposto il cerimoniale con cui sarà accolto il Presidente del Consiglio

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 aprile.

(f. p.) E' stato annunciato questa sera che la mattina dell'11 aprile il presidente del Consiglio Amintore Fanfani si recherà in Vaticano in visita ufficiale a Giovanni XXIII. Il comunicato aggiunge che negli ambienti governativi si esprime in proposito soddisfazione, anche per la « felice coincidenza » con il centenario dell'unità italiana. Le prime notizie diramate parlano del sottosegretario Delle Fave come del personaggio più in vista che dovrà accompagnare l'on. Fanfani al palazzo pontificio, ma è certo fin d'ora che il seguito del presidente del Consiglio sarà ben più numeroso, comprendendo, fra l'altro, anche l'ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede, Bartolomeo Migone. L'incontro con Giovanni XXIII avverrà molto probabilmente alle ore 10 e si svolgerà nella biblioteca privata.

Per trovare un precedente alla visita all'attuale Pontefice da parte del presidente del Consiglio in carica basta risalire a meno di due anni addietro, esattamente al 30 luglio del '59, quando si recò in Vaticano l'on. Antonio Segni, anch'egli in forma solenne, accompagnato dal sottosegretario Russo e da un seguito di altre cinque persone. Il colloquio privato al protrasse in quella occasione, che si verificava nel trentennio dei patti del Laterano, per 45 minuti.

L'annuncio ufficiale dato questa sera ha colto di sorpresa un po' tutti, dato che nulla sino ad ora era trapelato che potesse farla prevedere. Le trattative si sono svolte segretissime tra la presidenza del Consiglio e la Segreteria di Stato vaticana, attraverso il nunzio apostolico e l'ambasciatore Migone. Le modalità del protocollo saranno quelle stesse che furono già messe in atto per l'on. Segni. Un corteo di automobili del Vaticano si recherà a prelevare l'on. Fanfani ed il suo seguito, che verranno poi ricevuti nel cortile di San Damaso, all'ingresso della scala nobile che conduce all'appartamento ufficiale del Papa, dal segretario della congregazione cerimoniale monsignor Nardone, da due camerieri di spada e cappa, da altri dignitari dell'anticamera.

Lateralmente alla pensilina della scala nobile sarà schierato un plotone di guardie palatine a rendere gli onori militari. Aperte dalle guardie svizzere, il breve corteo salirà al secondo piano dell'edificio, il Presidente del Consiglio verrà ossequiato dai più alti personaggi ecclesiastici e laici della Corte; quindi verrà annunciato al Papa, che gli si farà incontro sulla soglia della biblioteca. Accompagnato dal maestro di camera Nasalli Rocca, l'on. Fanfani, a mano a mano che si avvicinerà al Papa compirà tre genuflessioni prescritte dal cerimoniale. Seguirà il colloquio privato a porte chiuse, poi, ad un segno di campanello del Pontefice, verranno introdotti anche i membri del seguito e davanti ad essi Giovanni XXIII pronuncerà un discorso.

Tornato sui suoi passi, il corteo discenderà al primo piano del palazzo apostolico, ove l'on. Fanfani farà visita al cardinale segretario di Stato Domenico Tardini, presenti tutti i dirigenti del dicastero centrale della Chiesa. La visita in Vaticano si concluderà con la discesa alla basilica di San Pietro. Sarà poi il cardinale Tardini a restituire la visita una volta che l'on. Fanfani sarà rientrato alla Presidenza del Consiglio.

«Tribuna politica» alla tv comincerà entro il mese

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 aprile.

La « Tribuna politica » alla televisione avrà una periodicità settimanale e vedrà la luce nella seconda metà di questo mese di aprile: forse mercoledì 19. Lo ha annunciato Fanfani dopo che aveva esaminato prima con Piccioni e poi con Scelba il progetto definitivo della rubrica televisiva che nascerà, dopo oltre cinque mesi, dalle ceneri della fortunata « Tribuna elettorale ». Lo scopo principale di « Tribuna politica » è quello di contribuire al progresso della struttura civica del paese.

Le trasmissioni si svolgeranno secondo un ciclo mensile di quattro settimane. La prima trasmissione, della durata di un'ora, vedrà il *leader* di un partito (Moro, Togliatti, Nenni, Saragat, Malagodi, Reale, Michelini, Covelli) esporre il punto di vista su di un argomento di attualità, per una quindicina di minuti. Si aprirà quindi un dibattito.

La seconda trasmissione consisterà nell'intervista di un uomo politico, da parte di un giornalista, sempre su un argomento di attualità. La durata di questa trasmissione sarà più breve: trenta o quaranta minuti. Alle interviste di uomini politici stranieri di passaggio a Roma sarà dedicata la terza trasmissione del mese, mentre la quarta sarà costituita dalla classica conferenza-stampa di un membro del governo su temi che più da vicino interessano l'opinione pubblica.

« Tribuna politica » è oggi al centro dei commenti politici romani. L'altra questione, molto dibattuta, riguarda la crisi del governo regionale siciliano. Per quanto confusa la situazione determinatasi a Palermo con l'elezione del socialista Martinez e con le sue successive dimissioni, si spera nelle sedi centrali dei partiti « convergenti » e soprattutto in quella democristiana, di poter sciogliere il « nodo siculo ». Come? Cercando di ritessere l'accordo per un governo composto da democristiani, liberali, socialdemocratici, cristiano-sociali e « indipendenti ».

Oggi Moro è stato ricevuto dal presidente Gronchi: uno dei temi trattati è stato forse quello della Sicilia.

v. s.

Le lezioni nelle elementari fino al 30 giugno

Con questa decisione, il ministro Bosco intende favorire le famiglie povere che non possono prendersi cura dei propri ragazzi

Roma, 5 aprile.

Con circolare di imminente diramazione il ministro della pubblica istruzione sen. Bosco ha disposto il prolungamento delle lezioni per le scuole elementari fino al 30 giugno. La chiusura di tutti gli altri tipi di scuole rimane invariata al 15 giugno. Gli scrutini finali nelle classi prima, terza e quarta elementare si svolgeranno nell'ultima settimana di lezione, mentre le data degli esami di promozione alla terza e di licenza elementare saranno fissate, in ciascuna sede, dai provveditori agli studi. Gli esami di ammissione alla media, com'è noto, sono stati aboliti.

La decisione di prolungare al 30 giugno le lezioni nelle scuole elementari è stata presa dopo un colloquio tra il presidente del consiglio ed il ministro della pubblica istruzione. I motivi sono essenzialmente di carattere sociale; è stato infatti rilevato che i ragazzi appartenenti a famiglie meno abbienti, che sono un'altissima percentuale dei quattro milioni e mezzo di alunni delle scuole elementari, non avendo l'impegno della scuola, vengono a trovarsi per tutta la giornata liberi e spesso senza alcun controllo dei genitori costretti al lavoro. Da qui la necessità di prolungare di altri quindici giorni l'anno scolastico ed arrivare fino alla fine di giugno, alla vigilia dell'apertura delle colonie estive che possono accogliere moltissimi ragazzi.

Il prolungamento dell'anno scolastico, inoltre, consente l'integrale svolgimento dei programmi; né, si osserva, altri quindici giorni di scuola possono nuocere ai ragazzi, ché, già da tempo, i programmi delle scuole elementari sono stati notevolmente sfoltiti. I giovani alunni possono, quindi, frequentare regolarmente le lezioni fino alla fine di giugno senza risentire alcun affaticamento.

f. f.

Interpellanza per un additivo che fa più tossica la benzina

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 aprile

Con una interpellanza al ministro della Sanità i senatori comunisti Montagnani-Marelli e Francesco Scotti hanno chiesto la revoca dell'autorizzazione concessa, con un decreto ministeriale pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* pochi giorni fa, a due società petrolifere perché potessero aggiungere alla benzina il tetrametile di piombo. A questo additivo si ricorre per ridurre il cosiddetto « declassamento » che alcuni carburanti subiscono per la differenza che si verifica fra il numero « ottano research » segnato sui distributori e il numero di « ottano strada » effettivamente realizzato nel motore.

Vi è però un problema di non trascurabile importanza: il piombo tetrametile è un gas tossico, simile al piombo tetraetile usato finora, ma dotato, rispetto a quest'ultimo, di una maggiore volatilità per cui la velenosità della benzina risulterebbe aumentata di 70-100 volte.

Il decreto ministeriale stabilisce naturalmente delle cautele che i due interroganti non ritengono sufficienti. Il decreto prescrive infatti l'impiego di recipienti recanti in modo evidente l'indicazione degli additivi e l'istruzione circa l'uso dei recipienti stessi. Il gas tossico si libera — viene d'altra canto osservato — durante il travaso e quindi anche durante le operazioni di rifornimento degli automezzi.

Gli interpellanti fanno presente che il nuovo additivo, il piombo tetrametile, libera nell'atmosfera un quantitativo di piombo superiore da 70 a 100 volte a quello del piombo tetraetile, altrimenti usato, con corrispondente aumento del pericolo di inalazioni tossiche.

Come è noto, i composti organici di piombo, quando determinati limiti di tossicità vengono sorpassati, producono, se assorbiti, anche per via polmonare, gravi lesioni ai reni, al fegato, alle gonadi maschili, al sistema nervoso, ai vasi sanguigni e ad altri tessuti.

g. fr.

Approvata la scelta di Reinhardt per l'ambasciata Usa in Roma

Washington, 5 aprile.

La Commissione senatoriale Affari Esteri ha approvato oggi all'unanimità la nomina fatta dal presidente Kennedy del diplomatico di carriera Frederick Reinhardt ad ambasciatore in Italia.

Società segreta a Parigi minaccia altri attentati

Eccezionali misure di sicurezza in tutti i luoghi pubblici - Protesta di negozianti arabi contro violenze di poliziotti ausiliari algerini

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 5 aprile.

Dopo lo scoppio di una bomba ieri alla Borsa, l'inquietudine per gli attentati coloniali-sti è aumentata. Stamane la Compagnia d'aviazione Air France, e poi l'albergo Claridge, sui Campi Elisi, sono stati informati anonimamente per telefono che un ordigno era stato posto nei loro locali e che doveva scoppiare ad una certa ora. Le indagini accertarono che si trattava di minacce a vuoto.

Un'organizzazione clandestina, che si definisce « Resistenza per la democrazia e la libertà » ed ha preso la sigla « R.D.L. », rivendica la responsabilità degli attentati inviando comunicati ai giornali. In uno che termina « viva l'Algeria francese » è detto: « Poiché il regime è incapace — sulle due rive del Mediterraneo — di proteggere i cittadini di tutte le confessioni e gli agenti della forza pubblica si faranno assassinare in piena Parigi, il R.D.L. ha deciso di attaccare i fellaga nei loro covi, che sono dei fatti ben noti al ministro dell'Interno ».

Un altro comunicato della stessa organizzazione spiega i motivi dell'attentato contro la Borsa: « La liquidazione dei loro titoli petrolifari da parte delle grandi banche e specialmente della Rothschild, dopo il ritorno dalla Svizzera di messer Pompidou, dimostra che l'alta finanza ha già sacrificato il Sahara francese. R.D.L., dopo Palazzo Borbone, ha dato un grave avvertimento ai templi del capitalismo apolide. R.D.L. mette in guardia i capitalisti francesi: non edificheranno le loro scandalose fortune sulla rovina della nazione e la miseria dei piccoli sottoscrittori. I loro beni e le loro persone risponderanno avventatamente dei loro tradimento. Poiché il regime accetta soltanto gli interlocutori armati, il R.D.L. diventerà "interlocutora valido con tutti i mezzi appropriati" ».

La sorveglianza è stata intensificata in tutti i luoghi pubblici.

Paris-Presse notando che non è stato scoperto nemmeno un colpevole dei 19 recenti attentati scrive: « L'opinione pubblica, constatando che una semplice macchina da scrivere ha permesso di trovare i rapitori del piccolo Peugeot, si stupisce che i poliziotti incaricati di sorvegliare gli attivisti non abbiano ancora ritrovato un indizio che li metta su una pista seria ».

La polizia ritiene che i dinamitardi arrivino dall'Algeria, ma che ricevano a Parigi gli ordini; le autorità ricordano che gli attentatori rischiano la pena di morte come comuni assassini.

Un vero terrore regna nel quartiere arabo della capitale, ai piedi di Montmartre, e qui i responsabili sono i cosiddetti « harkis », agenti ausiliari algerini adibiti alla sorveglianza dei loro compatrioti. Come tali sono stati messi di guardia ad ogni cantonata dalla « Medina » di Parigi, di cui controllano tutta l'attività, e nella serata di domenica scorsa ne approfittarono per abbandonarsi a violenze, depredazioni e atti di vandalismo.

Non sono state le autorità competenti a informarne l'opinione pubblica attraverso i giornali, come avviene sempre in simili casi, sono state le vittime che, prima di far constatare da un usciere i danni subiti, hanno convocato i giornalisti. Questi hanno trovato un quartiere con le botteghe dalle vetrine rotte e le porte sfondate.

Le vittime non sono soltanto algerini, ma anche tunisini, marocchini e francesi. Una di esse ha raccontato che domenica sera, alle ore 22, gli « harkis » entrarono nel suo caffè-ristorante e si misero a spaccare tutto.

Parecchie decine di botteghe e caffè hanno subito la stessa sorte, e lunedì, non contenti di aver rotto tutto la sera prima, gli « harkis » ritornarono in alcuni di essi per picchiare gli avventori, quattro dei quali furono costretti ad andare all'ospedale per farsi curare.

Gli abitanti del quartiere protestano. Osservano che gli « harkis » sono stati messi per mantenere l'ordine e, invece, seminano il terrore, chiedono quindi che vengano sostituiti da agenti di polizia francesi.

l. m.

La quarta atomica francese sta per scoppiare nel Sahara

Roma, 5 aprile.

La quarta bomba atomica francese verrà fatta esplodere nel poligono di Reggane — nel Sahara — nei prossimi giorni, non appena le condizioni meteorologiche lo consentiranno.

Le autorità atomiche francesi hanno preannunciato l'esperimento ai vari servizi meteorologici dei paesi europei e a quegli Stati che si affacciano sul Mediterraneo, inclusa l'Italia, pregandoli di effettuare i consueti controlli della nube radioattiva.

Nessuna notizia è stata fornita dalla Francia circa la grandezza e la potenza dell'ordigno nucleare che verrà fatto esplodere.

CRONACA CITTADINA

Acqua e sapone

Pulizia sotto i portici per i negozi di via Roma

L'Associazione commercianti aderisce con entusiasmo all'iniziativa: "Prepariamoci a ricevere i visitatori del '61„ - I due poveri scopini di Galleria S. Federico - Un altro bell'esempio di sporcizia: i portici di via P. Micca

Decine di lettori hanno telefonato a *La Stampa* per compiacersi della «campagna dell'acqua e sapone». Altri sono venuti a parlarci in redazione. Tutti sono convinti della necessità di pulire il volto di Torino. Restituire ai marmi di via Roma i colori primitivi, cancellare le tracce di un'incuria di anni, non è cosa di un giorno. Ma quando tutta la via sarà rimessa a nuovo i vecchi torinesi ritroveranno la bella città della loro infanzia.

Abbiamo percorso da piazza Castello a Porta Nuova la via [illegible] di Torino. I commercianti che avevano accolto l'invito de *La Stampa* erano soddisfatti. La mostra di gioielli dell'orefice Corsi si affacciava come in uno scrigno nel lindore dei pavimenti. L'attiguo negozio di pellitterie eleganti. Luoghi traeva nuovo pregio dalla pulizia. La stessa gradevole impressione di fresco e di nuovo veniva dal negozio York, di raffinato abbigliamento maschile, e dalla ditta di tessuti alla moda Garb, dinanzi alla quale Ci recente è stato rifatto il lastricato. La proprietaria della pasticceria Cotto ci ha detto che la pulizia dei portici le costa 8000 lire al mese, «ma è una spesa che faccio volentieri: vale come biglietto di visita del negozio».

Siamo certi che il confronto con gli zelanti vicini, spingerà oggi stesso altri commercianti ad imitarli. Nessuna padrona di casa oserebbe disporre sul tavolo tovaglie di pizzo e stoviglie preziose, senza aver prima reso lucido a specchio il pavimento. E' un vero peccato che negozi invitanti, con vetrine lussuose, si affaccino su marciapiedi sudici. A Torino, ora, bisogna camminare con la testa rivolta al cielo per non vedere.

«*L'iniziativa de "La Stampa" va approvata senza riserve* — ha detto il direttore della Associazione Commercianti, dott. Bottinelli. — *Sarebbe inutile promuovere per maggio un'eccezionale decorazione di via Roma senza prima aver provveduto alla pulizia. Appoggiamo con entusiasmo la campagna*». I commercianti di via Roma saranno invitati la prossima settimana nella sede dell'Associazione. Al convegno parteciperà anche l'assessore sen. Carmagnola. Il libraio Druetto, uno degli «anziani», ci ha dichiarato: «*Studieremo a fondo il problema e riprenderemo un vecchio progetto. Cercheremo in ogni modo di attuarlo per il '61, senza perdere tempo*».

Certo, in tema di doveri regna un'enorme confusione. Ancora adesso noi ignoriamo se l'obbligo di lavare i pavimenti in galleria San Federico spetti ai «frontisti», o al Municipio. Nessuno ne dirci se quel due ometti non una minuscola scopa che ogni tanto eseguiscono questo lavoro per conto del Comune siano una gentile concessione, oppure se la città si sia assunto un impegno che esorbita dai suoi [illegible] compiti. Il direttore della nettezza urbana sarà oggi in ufficio. Speriamo che ne sappia qualcosa di più.

L'assessore al lavoro comm. Enrico gli anni scorsi aveva, di sua iniziativa, adibito a squadra di fatica per la pulizia notturna dei portici i disoccupati dei cantieri di lavoro. Ma presto le squadre furono trasformate in «reparti leggeri»: uomini che durante il giorno passavano sotto i portici a raccattare le cartacce e quanto gli incivili passanti buttavano a terra. «S'è dovuto *sospendere tutto* — ha detto il comm. Enrico — *perché purtroppo l'iniziativa non è stata appoggiata dalla Giunta*». Adesso l'assessore riprenderà il suo piano.

Abbiamo trovato l'assessore Carmagnola a Porta Nuova, in procinto di partire per Roma: «*Tornerò tra due giorni* — ci ha assicurato — *e prenderò questi provvedimenti: aumento del numero degli spazzini (30 subito, poi si vedrà); collocazione di altri 2 mila cestini portacarte, in modo da raddoppiare il numero di quelli esistenti; applicazione rigida e integrale del regolamento comunale. I cittadini che sono tenuti all'obbligo della nettezza dei portici non provvedono? Sarò costretto io, con spesa e multa a loro carico. Ma sono sicuro che non sarà necessario*».

Un'impresa di pulizia, la Cooperativa assuntori per la nettezza urbana, gli ha presentato ieri mattina un preventivo. Quattro squadre adibite per 5 ore alla pulizia notturna dei portici di via Roma, piazze comprese, con sette lavatrici; altre persone a turno nelle ore diurne: 14 milioni annui.

Un lettore ci scrive: «Vi lamentate di via Roma. Ma non siete mai passati per i portici di via Pietro Micca?».

L'esempio di Zurigo

Il nostro corrispondente ci telefona da Zurigo:

A causa del forte incremento industriale, la popolazione di Zurigo è aumentata negli ultimi anni da 400 a 470 mila abitanti. Il vasto della città sono le strade linde: ogni giorno, anche di festa; ogni ora, anche in quelle di maggior traffico. La pulizia non è limitata al centro: anche le strade popolari sono pulitissime.

I motivi? Due: l'alto senso di civismo della popolazione e la perfetta organizzazione del servizio di nettezza urbana. L'abitudine alla pulizia incomincia con l'insegnamento nelle scuole. I maestri raccomandano «non basta tener linde le case, bisogna badare alla pulizia [illegible] cose altrui specie delle strade, per mostrare che siamo un popolo civile».

Molti svizzeri, se vedono un pezzo di carta per la via si chinano a raccoglierlo per deporlo nelle apposite cassette. Redarguiscono bruscamente ogni contravventore alle norme. Ci sono multe salate per chi viola questi canoni severi.

Il comune di Zurigo dispone di 535 spazzini (800 nei casi di emergenza) muniti di modernissimi mezzi e attrezzi: piccoli autocarri, spazzatrici, lavatrici. Le strade sono lavate ogni 8 giorni. E quando non piove da parecchio tempo, anche ogni giorno. Moltissimi i recipienti per deporre i rifiuti: nella sola stazione e vicine ne abbiamo contati un centinaio. La pulizia delle strade avviene alle 5 del mattino. Ultimamente sono stati aumentati gli stipendi degli spazzini, per evitare che si cerchino un altro impiego, ed è stata ancora migliorata l'attrezzatura automatica che costa carissima.

A Zurigo, chi guadagna 150 mila lire al mese ne versa 6 alla al comune quale contributo alla nettezza urbana e alla rimozione delle spazzature delle case private.

l. f.

Un fachiro ha perso il flauto

Il Compartimento delle ferrovie mette all'asta 3600 oggetti trovati sui treni - C'è anche chi ha dimenticato l'arto artificiale - Centinaia di piccoli drammi

C'è il flauto di un fachiro incantatore di serpenti fra i 3600 oggetti che i viaggiatori hanno dimenticato, in sei mesi, nelle 435 stazioni piemontesi o sui treni, lungo i 1970 chilometri della nostra rete, e che il Compartimento delle ferrovie statali vende ora all'asta. La vendita avviene nel vecchio stabile di corso Sommeiller angolo via Chisone.

In queste stanzone sembra si [illegible] date convegno tutta la distrazione e la smemoratezza del mondo, e si immaginano centinaia di piccoli drammi. L'operaio che sulla il pranzo perché ha dimenticato sulla reticella della seconda classe la ingiera borsa d'incerato con la scaldavivande. Lo studente non arriva a scuola senza il compito, perché lo ha lasciato con il vocabolario di francese sul sedile dell'accelerato; tra le pagine del vocabolario c'è la fotografia di una ragazza con dedica, e si suppone che il vero dramma sia aver perso quella fotografia, non il compito. Il patetico dramma di una madre che non trova più il ciondolo con la fotografia del figlio in divisa da alpino; è finito tra i cuscini del sedile d'un treno affollato. L'immigrato che dimentica sul «Treno del Sole» la valigia di cartone con [illegible] gli effetti personali — povera roba — e si trova a Porta Nuova con soltanto quello che ha in tasca. A questi drammi è stato dato un prezzo base, che ora apre la gara tra piccoli commercianti, operai, mandate venuti all'asta.

Tra gli alti scaffali dove la merce è accumulata sembra di essere nel museo della disattenzione. Una disattenzione che spesso ha toccato limiti impensabili, perché c'è stato chi ha dimenticato un arto artificiale, tre hanno perso la dentiera, cinque sono scesi dal treno lasciandovi le stampelle con le quali erano saliti; chissà, forse miracolati. Sono stati dimenticati un pianoforte elettrico e quattro carrozzelle per bambini; una damigiana d'olio d'oliva e un'altra di olio che all'analisi è risultato sofisticato; il motore completo di una «1100», tre materassi e una cassetta di shampoo. Ecco la distrazione degli sportivi: tre pala di sci, un paio di scarponi da montagna, cartucce, canna da pesca e piccozza. Quella dei sacerdoti: tre breviari. Quella dei commessi viaggiatori: le valigie-campionario con lamette, medicinali, liquori. Spesso stati dimenticati ombrelloni e sedie da spiaggia, un raddrizzatore di corrente per tv, decine di biciclette, di macchine fotografiche e di braccialetti.

Ombrelli, guanti, sciarpe, impermeabili e occhiali sono gli oggetti più dimenticati. Sembra che gli ombrelli servano più che altro ad essere persi sui treni: ne sono stati trovati 724 in sei mesi, e sono venduti all'asta al prezzo di 200-500 lire. Poi vengono gli occhiali, da vista e da sole: 310 paia. I guanti sono 163 paia e il prezzo è di 50 lire, lo stesso prezzo delle sciarpe. Gli impermeabili vanno all'asta a 400-2000 lire.

La vendita è iniziata ieri e proseguirà fino all'esaurimento della merce. Anche l'arto artificiale e la cassetta di shampoo troveranno acquirenti. Forse anche il flauto del fachiro.

Vedere in prima pagina

La chiusura delle elementari al 30 giugno

Il servizio da Roma sulla decisione del ministro della Pubblica Istruzione

Banditi in automobile in corso Belgio e via Sant'Ottavio

La polizia sulle tracce dei quattro giovani che hanno rapinato due persone in mezz'ora

Aggrediscono un panettiere e si fanno consegnare il portafogli e lo spogliano della giacca e dei pantaloni - Picchiano un addetto alla distribuzione dei giornali e gli prendono 3500 lire e l'orologio - Si sospetta di quattro corrigendi fuggiti durante una gita

Due rapine sono state compiute con brutalità eccezionale la notte scorsa nel giro di mezz'ora in corso Belgio e via Sant'Ottavio. I banditi erano quattro, tutti molto giovani, e il loro modo di comportarsi — affannoso e senza seguire un piano — fa ritenere che essi siano alle loro prime imprese, autentiche matricole della malavita. Sarebbero già stati identificati e la polizia sarebbe prossima a catturarli.

L'altro ieri quattro ragazzi del «Cesare Lombroso» accompagnati in gita al Colle della Maddalena sono fuggiti: scappando uno ha avuto calzoni e giacca lacerati da un filo spinato (e si vedrà come questo particolare abbia fatto nascere i primi sospetti alla «Mobile»). La loro età corrisponderebbe a quella dei banditi. Non sembra che i due rapinati abbiano riconosciuto nelle fotografie dei quattro corrigendi fuggiti quelle dei loro aggressori, ma va tenuto presente che essi, al buio, non hanno avuto la possibilità di vedere il volto dei loro assalitori. Comunque, le fotografie dei quattro ieri sera sono state distribuite ai sottufficiali che dirigono i pattuglioni, mentre appostamenti sono stati disposti nei pressi delle abitazioni dei ragazzi. Uno di essi risiede in una cittadina presso Torino, gli altri tre in città non piemontesi.

Il primo «colpo» è stato compiuto all'1,45. E' questa l'ora degli ultimi nottambuli e dei primi panettieri che raggiungono i forni e di pochi altri che hanno occupazioni notturne, come gli addetti alla distribuzione dei giornali. Un panettiere è appunto la prima vittima dell'altra notte. Si chiama Demisio Beccaris, ha 48 anni, abita in piazza Toti 3, lavora nella panetteria di via Vanchiglia 5. Ieri percorre corso Belgio, la strada di tutte le notti, non è ancora ben sveglio. Presso via Andorno — un angolo poco illuminato — vede fermarsi una «600» chiara e scendere due giovani. Ha l'impressione che altri due siano sul sedile posteriore, ma non ha molto tempo di considerare la cosa, perché quelli che sono scesi gli sono addosso, uno gli punta una pistola e mentre gli intima di alzare le mani, il secondo bandito gli prende il portafogli che contiene 10 mila lire e l'orologio da polso.

Non basta: «Toglili la giacca e i calzoni, in fretta», gli dicono minacciosi, ed è quello che si affretta a fare, ed è questo particolare che orienterà le indagini della polizia. Appena i due sono fuggiti — avevano lasciato accesi il motore dell'auto — il panettiere, rimasto semisvestito, corre a casa, telefona al commissariato Vanchiglia. Poco dopo la Volante batte la zona.

Alle 2,25 la «600» dei banditi è in via Sant'Ottavio. Questa è la strada che percorre ogni notte a quest'ora Bruno Valenti, di 59 anni, abitante in via Buniva 11, addetto alla distribuzione dei giornali. E' lui la seconda vittima dei rapinatori, come avrebbe potuto essere qualsiasi altro che i banditi, nel loro andare senza meta, avessero incontrato solo, in una via deserta e semibuia. La macchina supera il Valenti poco prima di via Verdi, si ferma di colpo, scendono due giovani, uno domanda: «Dov'è via Belfiore?». Il Valenti sta per rispondere, quando sente la canna di una pistola puntata al petto: è certo che si tratta di un'arma autentica. (Dirà poi: «Non mi sbaglio, ho fatto molti anni di servizio militare e le armi le conosco. Ho sentito il rumore del colpo che entrava in canna»).

Buio anche qui, più che in corso Belgio, e il Valenti non riesce a vedere i suoi aggressori in volto. Inoltre, uno dei rapinatori gli strappa gli occhiali ed egli, che è fortemente miope, vede davanti a sé soltanto ombre. Gli chiedono i soldi. E' smarrito, impaurito, ha un attimo di incertezza e i banditi lo spingono contro il muro, gli sferrano due pugni al volto. Poi uno gli strappa l'orologio dal polso, l'altro gli sfila dalla tasca della giacca il portafogli che contiene 3500 lire. Lo gettano a terra e in istante dopo fuggono sulla loro auto. Questa volta la denuncia viene presentata al commissariato di Castello. Altra battuta della Volante, ma anche questa senza risultato. Intanto il Valenti è andato a farsi medicare al San Giovanni: l'cadendo si era ferito alle ginocchia, guarirà in 5 giorni.

La «Mobile» ha iniziato le indagini col massimo impegno. I due episodi sono considerati di estrema gravità. Per fortuna la malavita non era andata oltre le squallide imprese delle «scippo», dando la caccia agli spiccioli delle mondane. Oppure avevano allungato le coppiette che si erano arrischiate in località troppo deserte e troppo fuori mano. Ma la notte scorsa sono stati aggrediti per strada cittadini che andavano al lavoro, sono stati spogliati e picchiati.

Damiano Beccaris, di 48 anni, e Bruno Valenti, di 59

Austera commemorazione dei Caduti al Martinetto

A 17 anni dal sacrificio del gen. Perotti e degli altri sette componenti il primo Comitato militare di liberazione, sono stati commemorati ieri al Martinetto tutti i caduti della Resistenza. All'austera e commossa cerimonia hanno partecipato i familiari dei fucilati, le autorità civili e militari. Per la prima volta sono intervenute anche delegazioni di studenti delle medie Massimi e dei licei Alfieri e Cavour.

Rendevano gli onori un plotone di militari ed una squadra di vigili urbani con il gonfalone di Torino decorato di medaglia d'oro. Tra le corone d'alloro, quelle del presidente del Consiglio on. Fanfani, del Prefetto, della Provincia, del Comune e della regione militare Nord-Ovest.

Il sindaco avv. Peyron, nel suo breve discorso, ha annunciato che il recinto del Martinetto sarà in-tanto costantemente aperto durante le celebrazioni del centenario.

Il prof. Passerin d'Entrèves ha tenuto la commemorazione ufficiale: «*Alle 7,10 del 5 aprile 1944 cadevano sotto la raffica fascista i componenti del primo Comitato militare regionale piemontese. Seguirono molti altri eroi. Furono questi uomini a salvare l'unità d'Italia che gli uomini del Risorgimento avevano creato. Il loro sacrificio è stato un atto di liberazione e redenzione completo per tutti noi. Il ricordo che lasciano da queste mura sbrecciate imponga di meditare, invocare, ricordare. Possa lo spirito dei nostri morti proteggere Torino e l'Italia. Possa non mai essersi fatta quella libertà per la quale qui videro la vita*».

Specchio dei tempi

La bandiera della Juventus - Lo chiamano «pronto soccorso» - Tre sorelline scrivono a una persona disonesta - «Mi occorrono trecentomila lire per comprarmi un'automobile»

Un lettore ci scrive da Villaraggia:

«Io e alcuni miei amici appassionati sportivi eravamo domenica pomeriggio allo stadio comunale ed assistevamo alla partita Juventus-Roma. Terminata la seconda [illegible] desideri con la vittoria della squadra torinese. Stadio affollatissimo. Giornata splendida. Panorama incantevole e sul recinto centrale di fronte alle tribune le eventuali di tre vessilli. Quello della Juve ed il secondo della città di Torino, belli, svolazzanti con i loro colori freschi, gioiosi. Il terzo, sul pennone più alto, centrale, la gloriosa bandiera italiana. Ma in che stato! Vecchia, sfilacciata, con una grossa buca centrale, dai colori sbiaditi: una cosa veramente penosa che ha sollevato i commenti sfavorevoli di quanti l'hanno osservata.

«Abbiamo chiesto come mai la Juve, con tanti notevoli mezzi ha i soldi disponibili per sostituire la bandiera. Proprio quest'anno del Centenario! Proprio quest'anno il mio ricordo è dedicato alla commemorazione del più grande ideale della Patria! Cara *Stampa*: tu che hai saputo rinnovare nei cuori degli italiani ed in primo luogo dei torinesi l'amore alla bandiera con la splendida festa del tricolore, pubblica questa nostra preghiera: quella di sostituire l'ormai sbiadito vessillo che sventola sul più alto pennone dello Stadio».

Ercole Orino

Un lettore ci scrive:

«Sono un grande ammiratore di "Specchio dei tempi", per il coraggio che dimostra nel pubblicare proteste e critiche in ogni campo. Sono perciò sicuro che pubblicherà di certo la mia critica al pronto soccorso. Ieri. Lo chiamano "pronto soccorso", ed è tanto "pronto" che telefonando al mattino alle otto per chiedere un medico, alla sera alle 20,30 non si è ancora visto; ed intanto ho tenuto il bambino tutto il giorno con la febbre a quaranta.

«Sarebbe ora che queste organizzazioni si desse un po' da fare per migliorare l'assistenza, spettante di diritto all'operaio perché anche lui paga immancabilmente e salatamente».

Un operaio
che paga per niente

Tre lettrici ci scrivono:

«In casa nostra siamo tutti tuoi ammiratori; però mai avremmo pensato di ricorrere noi un giorno ad importunarti. Siamo tre sorelline, che all'insaputa dei nostri genitori, ti [illegible] pregare di un pensierino per [illegible] giungere tutto il nostro biasimo ad un ingrato ladro, che a pochi giorni da Pasqua ha osato entrare in casa nostra portando via tutti i nostri risparmi.

«Di' a quella disonesta persona che quei denari erano frutto di indicibili sacrifici che nostro papà si era imposto fuori orario di lavoro. La modesta cifra era destinata a procurarci indumenti per noi tre e una piccola comodità che da tempo agognavamo: un frigorifero.

«Pazienza, il tutto lo rimanderemo a data da destinare. Ma tu che ce li hai presi, signor ladro, ricordati che oltre ai danno hai provocato a noi tutti una triste Pasqua. E in tal giorno la tua coscienza non ti ha detto nulla?».

Le tre sorelle

Un lettore ci scrive:

«Sono un modesto impiegato di una ditta torinese che si rivolge a te con fiducia, conquistato dalla tua comprensione, non chiedendo un posto nella tua colonna per polemizzare con qualche lettore, ma per sollecitare un aiuto che nessuno finora mi ha voluto dare. Non occorre che questa lettera venga pubblicata, altri hanno più bisogno di me, basta il tuo [illegible] privato per il mio caso.

«Sono sposato da 3 anni e da tre mesi un bel maschietto ha venuto a rallegrare la nostra casa. Di conseguenza mia moglie ha dovuto lasciare il lavoro ed il mio stipendio di L. 75.000 mensili basta a mala pena per l'indispensabile alla vita. Avrei tanto piacere di acquistare una piccola automobile per portare ogni tanto il bambino fino dai parenti che abitano a una quarantina di chilometri da Torino ma purtroppo non ho i mezzi. Mi sono rivolto a persone di mezza agiatezza per chiedere un prestito, ma la mia richiesta è stata senza risposta. Se qualche buona persona, tramite "Specchio dei tempi", volesse prestarmi la modica cifra di lire 300.000 (io mi impegno a restituirgliela a L. 10.000 al mese) farebbe veramente felice una famiglia.

«Confido in te, caro "Specchio", e se davvasi pubblicare questa lettera ti prego di tacere il mio nome».

Segue la firma

La miseria che non si vede

Siamo stati nella soffitta di via Cernaia 18 dove abita la sordomuta Elisabetta Donzelli, di 70 anni, che la settimana scorsa è stata trafitta da una donna di tutti i suoi odori: 25 mila lire in contanti e alcuni oggetti d'oro. Le abbiamo portato una prima offerta di «Specchio dei tempi» di 50 mila lire. Ha accettato il denaro con le mani tremanti per la commozione, poi si è messa a piangere.

Il faticoso, smettendo penosi suoni gutturali, ci ha raccontato qualcosa della sua vita; una vicina l'ha aiutata fornendoci qualche altra indicazione. La Donzelli è sordomuta dall'età di due anni e mezzo. Fino a sei anni fu lì vicino con una sorella, la cara Giulia Cesare. Morta la sorella, la infelice si è rifugiata con un vecchio letto, una piccola stufa, e una tavola nelle due soffitte di via Cernaia, terre e basse; affitto 5500 lire al mese. Come vive? Con un sussidio dell'associazione sordomuti, di 8 mila lire ogni tre mesi, qualche aiuto e piccole somme che guadagna lavando biancheria.

Elisabetta Donzelli è magra, minuta, sofferente per [illegible] acciachi: mangia quasi nulla, accende la luce soltanto in casi eccezionali. Dai vecchi risparmi le rimanevano 35 mila lire, le custodisce gelosamente per alimentare un sogno: trasferirsi a Saluzzo, sua città natale, e là trovare una stanza dove trascorrere gli ultimi anni di vita.

Ecco l'elenco delle offerte:

«Specchio dei tempi» L. 50.000, W. e R. 500; Walter e Nuccia 1000; Isidoro, nel giorno del suo onomastico 2000; Liliana 500; un pensionato 500; Lucio, Anna e Maria 1000; sperando nella bontà degli uomini 1000; Teresa Panero 500; una maestra 1000; due cuginetti sordomuti 1500; Renato e Piera 1000; ricordando il nonno 1000; tre sorelline 2000; Anna e Milva 500; N. B. 2000; S. T., colonnello in pensione 1000; una pensionata della Previdenza 500; nonno Francesco 1000; N. N. 1000; A. S. 2000; Giorgio e Gino 5000; Nicola P. 1000; prof. Enzo Garabellini 2000; un avvocato palermitano 2000.

Rina Vannini 2000; Persona Antonio 1000; N. N. 1000; N. N. 500; con una preghiera alla Madonna per la mia bimba sordomuta 1500; appena sposi 1000; Riccardo Fiorio 1000; Aldo e Giovanni in ricordo del papà 1000; Antonio Fioravanti 5000; N. N. 1000; G. F. 2000; Giuliana G. 1000; N. N. perché ritorni un po' di serenità alla donna sventurata 2000.

Totale L. 101.000.

* *

Ieri abbiamo accompagnato dal prof. Rosenda la fanciulla quattordicenne che soffre di una imperfezione al braccio sinistro. E' un caso penoso. Nata con una malformazione della spalla, il braccio e la mano non si sono sviluppati. Ora soffre di un complesso d'inferiorità per questa grave menomazione. Verrebbe continuare la scuola, iscriversi a un istituto commerciale, ma non osa affrontare il pubblico, sta quasi sempre in casa, nascosta, per non farsi vedere.

Il prof. Rosenda l'ha visitata; la diagnosi è grave: ipoplasia congenita globale del braccio; non c'è alcuna possibilità, neanche chirurgicamente, di recuperare l'arto. Per liberare la ragazza dal complesso di inferiorità resta soltanto una soluzione: un intervento alla spalla e l'applicazione di un arto artificiale. Questo renderebbe normale, almeno esteticamente, la giovane e le consentirebbe di ritrovare il coraggio per affrontare la vita in pubblico e la scuola. La decisione spetta alla madre. Se la famiglia sceglierà questa strada, «Specchio dei tempi» le procurerà i mezzi necessari.

Per i bambini di Lipari nel centenario dell'Unità

L. S. lire 20.000; M. D., Milano 10.000; A. L. P. 5000; Vera in ricordo della mamma 5000; Punta Felice Fausto 5000; N. N. 1000; Gina e Sandra 1000.

Totale L. 87.000; totale precedente L. 280.000; totale generale L. 367.000.

Ustionata da una fiammata mentre suona il campanello

La diciottenne Silvia Fantini, abitante in via Bazzi 4, di ritorno dal lavoro, ieri sera alle 19,50 suonava il campanello al portone di casa. In quell'attimo sotto la sua mano, probabilmente a causa di un corto circuito, si sprigionava una fiammata e la giovane lanciava un urlo. Accorreva una passante che soccorreva la Fantini e avvertiva sua madre. La ragazza è poi stata accompagnata all'istituto Maria Adelaide dove i medici le hanno riscontrate ustioni di primo e secondo grado alla mano destra. La prognosi è di 15 giorni.

Ha ingerito un'intera bustina del terribile "E 605„

Abbandonato dall'amata si avvelena e muore mentre giunge all'ospedale

43 anni, separato dalla moglie, soffriva di solitudine - Annuncia il tragico gesto per lettera ad un amico, ma non è creduto - Inghiottito il veleno telefona ad una conoscente: "Corri, sto morendo"

Un uomo si è tolto la vita per una delusione d'amore. Si è avvelenato con il terribile E 605. Renato Spadacenta, di 43 anni, abitava in una soffitta di via Botero 5. Circa sette anni or sono si separò dalla moglie, Rosa Sautta, di 46 anni, allora impiegata presso l'Intendenza di Finanza. La donna, con il figlio Federico, che ora conta 16 anni, si fece trasferire prima a Grosseto e poi a Roma, dove attualmente risiede.

La Spadacenta, rimasto solo a Torino, tentò più volte di rifarsi una vita sentimentale. Da due anni a questa aveva trovato occupazione come rappresentante presso la ditta di elettrodomestici di Carlo Conca, di 41 anno, che risiede in via Botero 12, ed ha il magazzino al 15 della stessa via. Al Conca, che lo trattava come un amico, espresse più volte il suo tormento per la solitudine.

Il 25 scorso lo Spadacenta si recò nella ditta e si fece anticipare 10 mila lire. Poi chiese al Conca, anche tre ricevute, per circa 20 mila lire: «Mentre sono in giro — gli disse — le le incasso». Da quel giorno non si presentò più al lavoro. Il 30 marzo Carlo Conca apprendeva che lo Spadacenta si trovava nei paraggi di via Botero; andò a cercarlo e lo trovò in un negozio. «Perché non ti sei più fatto vedere?», gli domandò. «Scusami — rispose lo Spadacenta — sono caduto da una moto e mi sono ferito. Passerò da te domani pomeriggio alle 14». Ma l'indomani non comparve.

Ieri mattina il Conca riceveva una lettera spedita il giorno 2. Era un messaggio agghiacciante, che cominciava con queste parole: «Quando tu riceverai questa mia, probabilmente sarò già nel regno dei più. Perdonami se qualche volta non ho compiuto tutto il mio dovere. Saluta gli amici... », e proseguiva con un elenco di nomi. Carlo Conca rimase sorpreso e sconcertato da quelle frasi, ma alla fine ritenne che l'amico avesse voluto compiere soltanto un gesto drammatico e spaventarlo.

Renato Spadacenta, 43 anni

Verso le 13, invece, la signora Andreina Tomasi, abitante in via Garizio 2, quasi all'angolo con piazza Rivoli, riceveva una telefonata dallo Spadacenta, che essa conosceva da tempo: «Scendi subito — diceva l'uomo con voce affannosa — mi sono avvelenato». La donna si precipitò in strada e lo scorse accasciato su una panchina. La Tomasi chiamò un taxi al vicino posteggio e accompagnò l'amico al Maria Vittoria. Durante il tragitto l'uomo le consegnò una lettera, l'orologio, una catenina ed un anello d'oro, che la donna accettò per non contrariarlo.

Il taxi si arrestò davanti al portone di via Medail e i due scesero avviandosi a piedi verso il pronto soccorso. Probabilmente l'autista non sapeva di avere un avvelenato a bordo. Sorretto dalla Tomasi, l'infelice attraversò barcollando il giardino. A pochi metri dall'ambulatorio si passò una mano sugli occhi. «Vedo tutto blu», disse. Furono le sue ultime parole. Sarebbe caduta a terra se un infermiere non si fosse precipitato a soccorrerlo sollevandolo su una barella. Ma quando il medico, dopo pochi istanti, si chinò su di lui, non poté far altro che constatarne la morte.

Alle 13,30 giungeva di corsa Carlo Conca, che la Tomasi aveva avvisato per telefono poco prima di partire per l'ospedale. Quando seppe che lo Spadacenta era ormai spirato, il Conca scoppiò in pianto: «Era un caro amico, mi ha scritto che si sarebbe ucciso e non gli ho creduto». La Tomasi ha detto che negli ultimi tempi lo Spadacenta si era innamorato follemente di una donna, di cui non ha voluto rivelare il nome. Costei, dopo averlo illuso e incoraggiato, aveva poi deciso di troncare la relazione. Tale circostanza è confermata anche dalla lettera indirizzata alla polizia. «Mi uccido di mia spontanea volontà, consapevole di quello che faccio. Nessuno è responsabile della mia morte. Sono disperato perché la donna che amavo mi ha abbandonato». Nel portafogli dello Spadacenta è stata trovata una bustina di E 605, la terribile polvere anticrittogamica di cui l'uomo si è certamente servito. Non è stata ancora possibile accertare dove e come l'infelice si sia procurato il veleno.

Venerdì sera lo Spadacenta si fece fare alcune fotografie, in diverse pose, per lasciarle in ricordo agli amici. Nel suo testamento ha disposto che l'orologio d'oro sia consegnato alla sorella Maria, abitante a Napoli, e gli altri oggetti preziosi alla Tomasi, che «è sempre stata una cara amica».

All'esame del Comune i problemi sindacali della Centrale del latte

Il sindaco avv. Peyron ha ricevuto ieri una delegazione di lavoratori della Centrale del latte e di sindacalisti che gli hanno illustrato i problemi esistenti all'interno dell'azienda (orari degli addetti ai trasporti ed all'imbottigliamento, ritmi di lavoro troppo intensi, esistenza dei contratti a termine ecc.) e la questione del rinnovo del contratto nazionale. Il Sindaco e l'assessore Enrico, che era presente all'incontro, hanno deciso di convocare sindacalisti e rappresentanti della Centrale domani alle 10 per esaminare le possibilità di risolvere le vertenze aziendali.

— La Cgil ha indetto per oggi una giornata di sciopero alla Manifattura di Cuorgnè.

— Domani i dipendenti della Maggiora votano per il rinnovo della commissione interna.

— Alla Lancia le elezioni per la nuova commissione interna si svolgeranno mercoledì prossimo. I 5 mila lavoratori (1300 in più dell'anno scorso) devono nominare 13 rappresentanti da scegliere fra cinque liste: Cgil, Cisl, Uil, Lid, Cisnal.

Condannati tre giovani ladri che svaligiarono un ristorante

Gli accusati di un clamoroso furto commesso il giorno di Capodanno sono comparsi ieri davanti alla seconda sezione del nostro tribunale (pres. Moscone, P. M. Riccardi, canc. Sacco). Sono Armando Bonni, di 23 anni, abitante in via Rivara 34; Alberico Furte, di 23 anni, abitante in corso Francia 338 e Giuseppe Pellegrini, di 23 anni, abitante in via San Donato 46. Si recarono al ristorante Alpino, ad Alpignano. Il Forte e il Pellegrini con il pretesto di recarsi alla «toilette», salirono al primo piano e si impadronirono, nella stanza del padrone del ristorante, Giovanni Olivetta, di circa 700 mila lire in contanti. Nella cameretta della donna di servizio, Anna Bocchetta, rubarono 5000 lire da una borsa.

Pietro Rossi, la costituzione di Alessandro, gli chiedeva chi fosse stato. Stava uscendo in quel momento Mimmo. Pietro lo affrontava domandandogli una spiegazione. A questo punto — sempre secondo il racconto dei fratelli — alcuni compagni del Mimmo accorrevano e immobilizzavano il Reale: era facile, così, al muratore calabrese estrarre un acuminato coltello di [illegible] e ferire per due volte il Pietro, prima conficcandogli la punta dell'arma nel torace e poi sfregiandogli la gola.

Deliberazione di protesta degli avvocati liberali

Gli avvocati liberali si sono riuniti presso la sede del partito per discutere del disegno di legge in [illegible] sulla riforma dei procedimenti fiscali gravanti sugli stati giudiziari. Alla riunione, presieduta dall'on. Alpino, erano presenti tra gli altri gli avvocati Cravero, Zaarusio e Canaccchi. E' stata approvata una deliberazione di protesta contro il provvedimento che pregiudica le prerogative delle professioni liberali, intaccando il «segreto d'ufficio», e rincarando il già gravoso prezzo della giustizia, una antisociale discriminazione a danno dei meno abbienti. E' stato pure inviato un telegramma al segretario generale del Pli on. Malagodi per invocare un'azione parlamentare contro il progetto di legge.

Ustionata da una fiammata mentre suona il campanello

La diciottenne Silvia Fantini, abitante in via Bazzi 4, di ritorno dal lavoro, ieri sera alle 19,50 suonava il campanello al portone di casa. In quell'attimo sotto la sua mano, probabilmente a causa di un corto circuito, si sprigionava una fiammata e la giovane lanciava un urlo. Accorreva una passante che soccorreva la Fantini e avvertiva sua madre. La ragazza è poi stata accompagnata all'istituto Maria Adelaide dove i medici le hanno riscontrate ustioni di primo e secondo grado alla mano destra. La prognosi è di 15 giorni.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 17,4
MINIMA + 9,1

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: tempo, media +13,3; pressione 744; umidità 65%. Cielo nuvoloso. Previsioni: tempo variabile con tendenza al peggioramento. Temperatura a Cuneo: massima +15,6, min. +4,7, media +10,1.

In Assise i banditi della luce gialla che assalivano le coppie di fidanzati

Sono due giovani immigrati - Se le vittime si ribellavano, sparavano: un negoziante fu ferito alla spalla - Usarono le armi anche contro i carabinieri a un posto di blocco

I «banditi della luce gialla», catturati dai carabinieri dopo un conflitto a fuoco, compariranno fra breve tempo in Corte d'Assise sotto un cumulo di gravissime imputazioni che vanno dalla rapina al tentato omicidio. Una perizia balistica ha fornito al giudice istruttore dott. Barbaro delle prove gravissime, su cui ha basato la sentenza di rinvio a giudizio dei due giovani. Si tratta di due calabresi, entrambi di Sambiase (Nicastro), immigrati ad Orbassano: Bruno Putrino, di 27 anni, abitante in cascina Turinetti, già tre volte condannato per porto d'arma e lesioni volontarie, e di Giuseppe Abate, di 22 anni, bracciante in via Gaj dei Quarti.

Essi furono arrestati il 17 giugno scorso: fermati ad un posto di blocco dai carabinieri riuscirono a fuggire sparando contro il maresciallo Ezio Tibò e contro un milite. Fortunatamente i carabinieri furono soltanto sfiorati dalle pallottole ed ebbero modo di riconoscere i due. Entrambi ammisero poi di essere fuggiti, negarono però di aver sparato. Trovati in possesso di maschere nere e di guanti furono incriminati anche come autori di tre rapine avvenute nella zona di Orbassano contro giovani coppie che si trovavano in automobile, in sosta su strade solitarie.

Delle indagini è risultato che l'Abate partecipò solo ad una delle imprese, mentre il Putrino fu il protagonista di tutte. La tecnica non sempre la stessa. Il giovane batteva con la canna della pistola contro i cristalli della vettura, intimava ai passeggeri di scendere, puntando loro in faccia una lampadina tascabile, si faceva dare il portafogli dall'uomo ed infine intimava alla ragazza di seguirlo. Ma non poté mai portare a termine l'ultima parte del suo piano: durante il primo colpo, contro Franco Cagnasso e Graziella Verney, sopraggiunse un'altra auto che lo indusse a fuggire. Un'altra delle vittime, Della Mariani, sorpresa col fidanzato Tullio Vaudagnotto, reagì coraggiosamente ribellandosi. Il bandito le sferrò due calci, ma poi desistette e fuggì.

Nel terzo episodio l'automobilista, Luciano Masazza, avviò il motore e fuggì. Il Putrino sparò tre colpi, forando lamiere e cristalli dell'auto, ferendo di striscio il giovane e sfiorando la fidanzata Anna De Angelis. Il perito

Attualità al teatro

Quando si dice attualità al teatro, e che il teatro deve essere attuale, vibrare della vita che si vive, bisogna intendersi. Marlowe scriveva le sue fosche tragedie su argomenti e motivi remotissimi e leggendari, Faust, Tamerlano; Racine componeva i suoi poemi drammatici, le Fedre, le Andromache, traendo figure e ispirazioni da miti di un tempo perduto. Ma e l'uno e l'altro erano compiutamente attuali; il linguaggio di Marlowe, irto, torbido, dirupato, esprimeva, balenando, i furori dell'età elisabettiana; la grazia tenera e crudele, l'incantevole armonia di Racine penetravano il secolo d'oro francese con una levità e un'aderenza perfette. Psicologia, sogno, finezza, chiarezza, e quella punta di preziosità che non diventava preziosismo, e la fantasia che già mettevano brividi romantici o decadenti nella misura del verso impeccabile erano esattamente la voce, il suono, l'immaginazione della classica e razionale eleganza d'allora.

Troppo spesso si crede che attualità voglia dire cronaca, fotografia, imitazione e riproduzione scenica di ciò che avviene intorno a noi. Non basta che il primo attore si presenti in *blue-jeans* e che l'attrice giovane venga alla ribalta scarruffata e col volto cadaverico, perché lo spettacolo diventi specchio del tempo nostro, espressione della sensibilità o dell'anima d'oggi. Per «impegnare» l'arte — come si dice con grossolano errore estetico e morale, arte e morale essendo una cosa sola —, ci vuol altro. A che lo spettatore ritrovi se stesso in una commedia, in un dramma, non servono scenografie veristiche, non serve il neo-realismo, non giova far del palcoscenico una copia pedantesca dell'invereconda realtà: di personaggi sboccati e maleducati sempre fu pieno il mondo e non sono per nulla rappresentativi delle nostre inquietudini, dei nostri rimorsi, delle attese snervanti, del terrore, della speranza. Non sono i fatterelli particolari, le povere degenerazioni minute, i mostriciattoli a dare il colore del tempo. Ma è la forza, l'energia, la novità, l'estro rivelatore della parola (delle parole di chi trascina in pubblico creature nate dalla fantasia) a fenderci il cuore, a scuotere la nostra pigrizia, a suscitare la pietà, l'entusiasmo, l'amore.

Tutto ciò non ha nulla che fare con le polemiche sul lecito e l'illecito al teatro; sui problemi della censura e della libertà artistica, non tocca il costume e la portata sociale dello spettacolo, non vuole essere predica o monito; è un'osservazione strettamente tecnica ma che implica la coscienza e l'originalità stessa dei poeti. Quando scriviamo poeti seguiamo un uso antico, accenniamo agli autori, agli inventori teatrali, ai poeti di teatro o comici, che hanno per professione e missione il compito di fornire testi, copioni, o poemi, agli attori. Se Goldoni fu poeta di teatro, poeta comico, produttore rapido di disinvolto corrente di innumerevoli intrecci e dialoghi, e se fu insieme incomparabile rivelatore umano, stupenda eco dei suoi contemporanei, insuperato maestro di verità, non lo si deve al fatto ch'egli portava in scena pescatori, gondolieri, mascherette, piccoli avventurieri e mercanti avveduti, ma all'altra sua meravigliosa virtù di rabdomante letterario, alla perenne scoperta, al perpetuo favoleggiamento del modo di esprimersi e di parlare: lo si deve al suo dono, tutto e veramente poetico, del linguaggio. Popolare, borghese, illuminato linguaggio, pieno di avvenire, che in lui e per lui prese coscienza, stile, ala, e contribuì, plastico e melodioso, a formare una società nuova.

Anche oggi Brecht, che con tanto fervore eccita l'animo al presentimento di un'età teatrale veramente «primitiva» e creatrice, è soprattutto — e la sua grandiosa polemica sociale per questo ci commuove e ci rapisce — un inventore scenico; è uno che ha trovato un modo nuovo di portare i personaggi in scena, di far sì che narrino se stessi e con il loro dolore dicano il dolore del mondo; è un autore che ha articolato lo spettacolo su prospettive, e scarti e voli, sarcasmo e pianto, sdegno e pietà, ironia e tenerezza, che suscitano una nuova dimensione spettacolare, un'altra atmosfera e fantasia della vita, qualcosa che, *così*, non si era mai stata detta prima. Il «realismo» di Brecht, l'attualità cronistica di Brecht è pura illusione, forse non esiste, esiste il poeta Brecht che supera la repugnante, turpe realtà di Hitler o la miseria picaresca e sconsolata dei suoi tipici accattoni per farci sentire sunni alti e celesti.

Questa l'attualità al teatro. Ma è cosa difficile, che non si raggiunge col mestiere, coll'abilità, seguendo le cronache dei giornali e traducendole in atti e scene. Il cinematografo ci ha dato troppi esempi di falsa attualità; la produzione non artistica del cinema ha abituato un po' tutti a credere che l'aeroplano che scende sullo schermo, il *night* con le sue porcherie, le piscine nelle quali si tuffano belle ragazze, e gli accenni all'atomica, e l'intervento delle ustatrici, siano attualità. Non lo sono il più delle alabarde dei *films* con Beatrice Cenci e Lucrezia Borgia o dei triclini e delle bighe nelle evocazioni di Nerone o di Ben-Hur. E neppure i fucili dei garibaldini diventano attuali, pur nell'anno del centenario, se chi ha messo quei ferravecchi un po' goffi nelle mani di sciaguratissime comparse, non ha quel «cuore d'una volta».

Usiamo pure la parola attualità, ma a tempo e luogo, e nel suo retto senso: modo poetico e inedito di aderire alla vita profonda, e quasi sempre inconscia, che gli uomini veramente vivono, rivelazione di ciò che siamo nel tempo, e saremo nell'eterno. Misteriosamente, senza volerlo, forse senza saperlo, i poeti sono sempre attuali, anche i poeti di teatro: e sono attuali proprio quando non si impaludano negli aspetti esterni, futili, caduchi della società da cui sono nati. Il *cha cha cha* è di moda oggi, non lo sarà più, se Dio vuole, domani, le parolacce piacciono e poi non piacciono più. Non sono queste le cose «attuali», non è questo il segreto del tempo. Ciò che ci fa vivi oggi, e ci farà riconoscere vivi dai nostri posteri, non è l'occasione dei fatti, è la novità delle anime. Gli eletti, i designati dal destino, i purissimi hanno il compito di rivelare le generazioni a se stesse, di traghettarle, luminose consolate redente, nel futuro.

Francesco Bernardelli

Anita Ekberg fra gli artisti del circo

La bionda attrice scandinava, fra il pubblico che assisteva allo spettacolo di un circo a Roma, è scesa in pista per congratularsi con un «clown» che, con i suoi lazzi, aveva ottenuto particolare successo (Telef.)

DA QUEI PROBLEMI LONTANI PUO' DIPENDERE IL NOSTRO AVVENIRE

E' ora di rivedere i vecchi luoghi comuni nel giudicare i paesi dell'America Latina

Molti pensano ancora al Sudamerica come alla terra promessa per gli emigranti ed i capitali dell'Europa - Nell'intero Continente si sta svolgendo un processo rivoluzionario di «decolonizzazione», in una congiuntura difficile, con tutti gli ostacoli delle aree depresse - L'esempio di Cuba è un monito drammatico all'Occidente: occorre un grande sforzo collettivo, per evitare che quei popoli cerchino altrove gli aiuti negati dal mondo libero

Roma, aprile.

Di ritorno dall'America Latina, nel momento di riordinare le impressioni per un giudizio conclusivo, accade sempre di ridimensionare i propri ricordi. Nell'atmosfera europea che si torna a respirare, rientrando nelle misure che sono proprie di un paese come l'Italia, ci si accorge che la distanza tende a cancellare certe sensazioni sulla gravità e sull'urgenza dei problemi che erano stati considerati sul posto. Una domanda che si affaccia spontanea e che finisce col tormentare è se davvero, stando in America, non ci sia avvenuto di prendere abbagli, di farsi cioè dominare troppo dall'ambiente, esagerando nell'attribuire importanza alla cronaca e alla storia di paesi che qui riescono solo a farci giungere — oggi come ieri — pallidi riflessi dei loro problemi.

Sul posto, essi parevano drammatici, indifferibili, minacciosi. Qui sentiamo parlarne con la consueta indifferenza che mostriamo nelle questioni che non siano strettamente legate alle cose di casa nostra, o meglio al nostro proprio particolare. Qui si continua ad avere la sensazione che quei paesi siano restati fuori dalla storia, oggetto della storia ed incapaci ad esserne protagonisti. Dittatori e dittatorelli che governano popolazioni povere ed analfabete; ricchezze potenziali sterminate alla mercé di intraprendenti compagnie straniere; grandi riserve di popolamento per i paesi europei che soffrono di eccesso demografico: questo, più o meno, il quadro politico, economico e sociale che gli italiani si fanno dell'America Latina.

Ma è proprio questa sordità ad intendere l'attualità del Sud-America che, al ritorno in Italia, convince più profondamente della necessità di guardare con maggiore attenzione ai popoli latino-americani. Quando il presidente dell'Argentina, Arturo Frondizi, venne in Italia l'anno scorso, rimase dolorosamente colpito da una certa assenza d'interesse, diffusa in Italia come nel resto di Europa, per i paesi di laggiù. Mi disse un giorno con un affanno che era certamente sincero: «Non ho capito bene, vorrei aver capito male, ma ho l'impressione che in Europa molti non si rendano conto che l'esistenza nel mondo occidentale di quella sterminata area depressa che si chiama America Latina, è una delle minacce più gravi per la futura pace del mondo».

Spiegava Frondizi che il suo viaggio in Europa, dal momento in cui egli aveva avuto questa penosa sensazione di disinteresse, aveva mutato scopo: egli non si considerava più investito della semplice missione amichevole di riaffermare cerimonialmente i vincoli di simpatia fra popoli di uguali civiltà e di comuni tradizioni — come sono i latino-americani e gli europei d'Occidente — ma si sentiva missionario chiamato a lanciare un grido d'allarme per mettere in guardia il mondo libero.

Non è solo Frondizi, fra i capi dei grandi Stati dell'America del Sud, a tenere un linguaggio del genere. Il presidente del Brasile, Janio Quadros, diceva nello scorso febbraio conversando con un giornalista italiano a San Paolo: «Noi guardiamo con molta simpatia al vostro Mercato Comune, noi che abbiamo in America Latina una zona di libero scambio che comprende sette paesi. Molto francamente debbo dire, però, che se il Mercato Comune si dovesse risolvere in un esperimento di autarchia dell'Europa a sei, e se questo dovesse portare ad una chiusura delle nostre esportazioni di materie prime, allora le dico che bisogna fare attenzione alle conseguenze che potrebbero essere, anzi certamente sarebbero gravissime».

Noialtri, in genere, guardiamo all'America Latina come ad una grande riserva per lo sbocco della nostra emigrazione, noi che abbiamo una tradizione di popolamento demografico intensivo in molti paesi del mondo. Che quei paesi accettino la nostra manodopera, che tanto ha contribuito al loro sviluppo e al loro progresso; che continuino ad accettarla come negli ultimi anni dello scorso secolo e nei primi di questo; che consentano a molti poveri italiani di far fortuna laggiù, costituendosi salde posizioni economiche e rapidamente salendo nella scala sociale: è questo quanto ci aspettiamo, e a questo riduciamo la questione della tradizionale fratellanza latina fra Italia e Sud America.

Sono invece cambiate le condizioni anche in questo settore. A un giornalista italiano, nello scorso mese di marzo, il presidente del Venezuela, Romolo Betancourt, diceva a Caracas con accento di profonda serietà: «Noi abbiamo bisogno di immigranti e non chiediamo di meglio che di averli italiani. Bisogna intendersi però. Nel 1961 gli immigranti non si possono più presentare come nel secolo scorso o come nei primi decenni di questo. Cioè, non basta più che vengano con la buona volontà e con le buone braccia necessarie per lavorare. Devono essere istruiti, avere una preparazione adeguata, possibilmente una vera specializzazione».

Al ritorno in Italia, fra le poche notizie che i nostri quotidiani pubblicano sulla America Latina, quel giornalista ha letto che il Consiglio dei Ministri di Caracas, una degli ultimi giorni di marzo, ha deciso di sospendere i visti d'ingresso nel Venezuela agli immigranti italiani. Saranno ammessi d'ora innanzi solo i familiari di immigrati, i quali dimostrino di avere la capacità economica di mantenere i nuovi arrivanti. I nuovi, in ogni modo, non potranno aspirare ad ottenere lavoro in Venezuela; non dovranno essere, in altri termini, in età di lavoro; saranno ammessi solo i molto vecchi ed i bambini molto piccoli.

Il provvedimento non è stato dettato da alcuna animosità per il processo immigratorio avutosi finora in Venezuela, precisa il comunicato del Consiglio dei Ministri di Caracas, ma da «una situazione concreta». La situazione concreta è che il Venezuela, a torto troppo tempo considerato con facioneria «un piccolo paese miliardario», traversa una difficile congiuntura economica e sociale. La disoccupazione vi è grave, ed il governo di Betancourt ha assunto l'impegno di procedere anzitutto al riassorbimento della manodopera nazionale. In un secondo tempo, quando cioè saranno stati raggiunti gli obbiettivi del piano quinquennale di sviluppo attualmente in corso di applicazione, si vedrà se è possibile riaprire i cancelli degli uffici d'immigrazione.

La realtà si mostra meno rosea, essenzialmente meno facile di quanto siamo indotti a pensare. I problemi dell'America Latina sono giunti ad un grado di estrema difficoltà, che i governanti locali non si possono permettere di ulteriormente ignorare. Un tempo era possibile vedere le grandi compagnie finanziarie dei paesi ricchi dell'Europa e della America del Nord disporsi con intraprendenza e disinvoltura all'accaparramento delle ricchezze del Sud America, come se si trattasse di una enorme colonia di sfruttamento. Era possibile vedere l'America Latina pacificamente invasa da flussi immigratori provenienti dai paesi poveri dell'Europa e del Medio Oriente, come se si trattasse di un'enorme colonia di popolamento. I governanti locali si accordavano di buon grado con le grandi compagnie, le popolazioni locali restavano silenziose davanti alla vittoriosa concorrenza degli immigrati.

Oggi è cambiata la situazione, ed anche l'America Latina sta attraversando una sua fase di decolonizzazione, come l'Africa e l'Asia. E' un fenomeno che ha caratteristiche diverse da quello che ha luogo negli altri continenti, perché diverso era il tipo di colonialismo che rispettivamente vi era installato, ma la differenza consiste soprattutto in un ritmo più veloce di evoluzione, perché più salde erano già le basi di una possibile vera autonomia, già più matura la coscienza dei popoli, già più affinato il senso di responsabilità dei governanti.

A parte un certo gruppo di dittatori della vecchia tradizione (i Trujillo della Repubblica dominicana, i Pérez Jiménez del Venezuela, i Rojas Pinilla della Colombia, i Somoza del Nicaragua, gli Ydigoras Fuentes del Guatemala, i Batista di Cuba, gli Stroessner del Paraguay, alcuni ancora in carica, altri da pochi anni liquidati a furor di popolo) esiste infatti nell'America Latina una classe dirigente probo e capace, di vocazione liberale, di propositi democratici.

Rapido il ritmo del processo di decolonizzazione, è necessario che l'Europa e tutto l'Occidente tengano il passo con le novità nella seconda America. Un'eventuale esitazione, una possibile diffidenza, anche soltanto un disinteresse dettato da pregiudizi o da concezioni superate, possono infatti determinare il fallimento degli sforzi volenterosi dei nuovi governanti del Sud America. O l'Europa aiuta il Sud America a liquidare il colonialismo di cui esso soffriva, o il Sud America troverà altrove gli aiuti che gli sono necessari nell'impresa.

Per quanti siano gli errori e le colpe di Castro, l'esempio di Cuba è drammaticamente ammonitore: non si era calcolato in tempo che era necessario liquidare Batista (il governo di Washington si rivolse a combattere il vecchio dittatore soltanto nel dicembre 1958, quando già Castro aveva in pugno la vittoria), e gli avvenimenti che seguirono stanno a dimostrare come sia facile precipitare da una dittatura di tipo fascista in una rivoluzione di tipo comunista.

In Perù, in Argentina, in Uruguay, in Brasile, Gronchi sentirà farsi questi discorsi in occasione del suo prossimo viaggio. A lui che è il primo Capo di Stato dell'Occidente che visita quest'anno il Sud America, saranno illustrate, come ad un ambasciatore del mondo libero, le condizioni di necessità e di urgenza che impongono un'azione solidale a favore di tutto quel continente. Una politica nuova per la nuova età che è cominciata anche nella seconda America, appare oggi indispensabile, secondo le invocazioni di Frondizi, di Quadros, di Betancourt, uomini esperti di problemi di Stato ed amici sinceri dell'Occidente.

Vittorio Gorresio

UN "GIOCO DI SOCIETA'" CHE DEVE ESSERE STRONCATO

E' criminoso adoperare gli eccitanti per rendere più vivaci le serate mondane

In qualche ambiente si introducono, nelle bevande proprie e degli ospiti, i preparati della nuovissima biochimica - Ricorrere alle droghe per sensazioni nuove, è una pericolosa stoltezza - Chi le impone ad altri, rivela una povera personalità e istinti morbosi

Roma, aprile.

Verso le due di notte, poco tempo fa, un neuropsichiatra romano fu svegliato da una telefonata. L'interlocutore — noto professionista — gli riferì con voce allarmata che il proprio figlio ventenne, tornato a casa da poco, si era comportato in modo molto strano: parlava con estrema volubilità, girava per la casa senza uno scopo preciso, dichiarava di non volere andare a letto, alternava stati di commozione a scoppi d'ilarità. Il padre era rimasto soprattutto colpito dallo sguardo del giovane: occhi sbarrati, pupille dilatate...

Dopo mezz'ora, lo psichiatra era già a colloquio col giovanotto, che conosceva da tempo, e che non aveva mai dato segni di anormalità. Non gli fu difficile apprendere che all'origine dell'episodio era una «feticciola» in casa di conoscenti, facenti parte della cosiddetta *café society* della capitale. Il giovane aveva bevuto due o tre whisky, un *cocktail*... Ma il medico non era persuaso: la sovraeccitazione del ragazzo non poteva esser dovuta soltanto all'alcool. Una telefonata piuttosto imperiosa e dura in casa di chi aveva dato il trattenimento svelò il mistero: con reticenza, e con tono assai preoccupato, l'ospitante occasionale ammise che nel *cocktail* offerto al giovane erano state fatte sciogliere alcune compresse di metedrina.

Lo specialista prese le misure necessarie per contenere la intossicazione e per far dormire il paziente, non senza aver detto il fatto suo a chi stava all'altro capo del filo. Il giovane se la cavò, per questa volta, con la paura: ma dovette ammettere che oltre a lui, due o tre altri giovani, o ragazze, avevano bevuto lo stesso intruglio, e avevano avuto reazioni simili alla sua. Tutti avevano compiuto notevoli stramberie, ed erano stati accompagnati a casa quando gli effetti della droga erano già un poco diminuiti...

D'altronde, non si può certo dire che la metedrina non sia una droga pericolosa: essa appartiene al gruppo delle anfetamine, come la simpamina, la benzedrina o la dexedrina, e agisce principalmente sul sistema nervoso centrale. Può essere utile per combattere sintomaticamente lievi stati depressivi, postumi d'intossicazione da alcool o eccessiva sonnolenza: ma le dosi medie in cui può essere somministrata (sempre dietro ordine medico) è di una o due compresse (cinque o dieci milligrammi) al giorno. Nel riferito, come in altri del genere, le compresse fatte sciogliere nei *cocktail* erano state non meno di otto o dieci! I risultati di simili somministrazioni sono quelli che abbiamo menzionati: il sonno diventa impossibile, le pupille si dilatano dando al soggetto una espressione stralunata (nei circoli bohémiens di Roma coloro che hanno preso, volenti o nolenti, simili dosi, vengono perciò molto spiritosamente chiamati «gli aggufati»), l'appetito scompare, l'attività mentale si accelera e sfocia in continua irrequietezza, talvolta in stati confusionali e allucinatori. Non è raro il caso che all'assorbimento eccessivo di anfetaminici facciano seguito stati di grave abbattimento e depressione.

Da dove viene questa «moda», che speriamo sia tuttora limitata, e contro la quale intendiamo comunque levare una protesta affinché chi può provvedere provveda? La sua origine geografica è, a quanto pare, negli Stati Uniti, dove un certo numero di «cercatori di sensazioni» sembrano insoddisfatti delle ben note «abbronze», tipiche di talune riunioni, e approfittano delle nuove possibilità che la biochimica e la farmacologia — per fini di ricerca scientifica — hanno aperto all'umana iniziativa.

Recentemente, abbiamo letto in proposito una lunga «lettera aperta» di Arthur Koestler, che in cortese polemica con Aldous Huxley ha richiamato l'attenzione dal non meno celebre collega sull'opportunità di non descrivere in termini troppo allettanti e lirici le esperienza psichiche, e le alterazioni percettive, provocate da certe sostanze, recentemente scoperte o sintetizzate. Noi stessi, in qualche articolo pubblicato su *Lo Stampa* in merito alla sostanza in questione, non abbiamo mancato di sottolineare, insieme alle loro importanza in psicofarmacologia, psichiatria e fors'anche parapsicologia, la necessità di adoperarle in modo altamente responsabile, per scopi ben precisi, e mai comunque per divertimento mondano, o «per vedere che cosa succede».

In primo luogo, dunque, ci sentiamo costretti, contro la nostra abitudine, a suggerire alle autorità competenti alcune misure di arginamento — se non proprio di repressione. Si verifica infatti troppo spesso, e non soltanto a proposito della metedrina, o di altri antefatiminici, il fenomeno dell'inosservanza di certe norme ben note, relative alla vendita dei medicinali. In molte farmacie, chiunque può acquistare flaconi di medicamenti, per ottenere i quali, a termini di legge, sarebbe necessario esibire una ricetta medica. Se si pensa che una persona sola può fare il giro di parecchie farmacie, sempre evidente che, nel termine di un'ora, chiunque può immagazzinare a casa propria — purché i prezzi non lo trattengano — farmaci delicati e potenti, in dosi tali da drogare (o «aggufare») un elefante.

In secondo luogo, non si può non chiedersi quali siano le motivazioni psicologiche, superficiali o profonde, di simili irresponsabili esigenze, ricerche di sensazioni, e «giuochi» mondani. Quelle più superficiali sono abbastanza note: derivano da mancanza di attività produttiva, noia nel senso moraviano, desiderio di «distrarsi» in qualunque modo e a qualunque prezzo...

Ma le motivazioni profonde sono più sottili e preoccupanti. L'individuo che prende una droga «per provare», anche se non è un vero tossicomane, ha sempre qualche problema interiore di «vuoto» emozionale, di ansia e di dipendenza, cui non riesce a trovare rimedio attraverso investimenti affettivi adulti — per cui spera, alquanto magicamente, nel ripristino di un illusorio Eden di fiaba, di cui la droga potrebbe aprirgli le porte; oppure, più semplicemente, nel sentimento di potenza e di pienezza che gliene verrà. «Che cosa» succeda nel suo organismo, nel suo cervello, nel suo apparato psichico, gli è totalmente indifferente: appunto perché il suo modo inconscio di considerare la droga è sostanzialmente magico, e non razionale.

Nell'insano giuoco dell'«aggufamento» di individui ignari, le fantasie di dominazione psicologica mediante la scacciatoia della droga, anziché per la via maestra dell'evoluzione psichica e dell'integrazione, si compietano con vaghe velleità sadistiche, riconoscibili sotto la maschera dello scherzo o della beffa. L'individuo sano e maturo cerca, ovviamente, di affermarsi nei rapporti interpersonali attraverso doti di personalità maturate e raffinate nel tempo — e ciò gli consente non già di «manipolare» capricciosamente il prossimo (aspirazione, questa, di tiranni o di torturatori), ma di essere giustamente riconosciuto e apprezzato dalle persone con cui ha a che fare. Soltanto nella mente immatura di gente disturbata può svilupparsi la fantasia di modificare a proprio talento, mediante una droga, il sentimento e il comportamento altrui. Tale fantasia, anche se non tradotta in atto, sarebbe già tale da giustificare una indagine psicoanalitica. Se realizzata, senza rischio di far considerare chi la attua non soltanto come un anormale, ma come un individuo socialmente pericoloso.

Sappiamo benissimo che in certi circoli cosiddetti «bene», questa nostra presa di posizione sarà considerata come troppo intollerante e allarmistica. Non ce ne preoccupiamo affatto, convinti come siamo di aver servito, nei limiti dei nostri mezzi, una causa d'igiene psichica e di bonifica sociale.

Emilio Servadio

Nozze segrete di Schwarz-Bart autore dell'«Ultimo dei giusti»

Parigi, 5 aprile.

Il vincitore del Premio Goncourt 1960, André Schwarz Bart, che col romanzo «L'Ultimo dei giusti» ha battuto in Francia tutti i «records» di letteratura con oltre 500 mila copie, si sarebbe sposato segretamente nei giorni scorsi in Svizzera.

Il giovane rumanziere non avrebbe informato nessuno dei suoi amici della sua decisione e si sarebbe sposato a Losanna dieci giorni or sono, dopo avere ottenuto dalle locali autorità una dispensa dalle pubblicazioni di matrimonio.

Schwarz-Bart ha in programma di partire entro pochi giorni per l'Africa del Sud, dove completerà la documentazione per un libro che egli sta scrivendo sul problema degli uomini di colore.

— LETTERE AL DIRETTORE —

Funzionari italiani hanno «disobbedito» per salvare le vittime condannate dai nazisti

Molti nomi possono essere citati con quello di Lospinoso: ufficiali, poliziotti, magistrati - Un commissario morì in un Lager per aver protetto gli ebrei di Trieste

Caro Direttore,

ho letto l'articolo di Enzo Biagi, la lettera del col. Eremberto Morozzo della Rocca da Lussemburgo e l'articolo di Vittorio Gleijeses sull'ispettore Lospinoso e le sue alte benemerenze, la sua opera umanitaria nel salvare migliaia di ebrei dalle persecuzioni. Desidero ora completare la corrispondenza di Biagi. Non solo per merito dell'ispettore Lospinoso potrà essere fatto ad essere ascoltato, non con vergogna, ma con legittimo orgoglio, il nome dell'Italia e del suo popolo generoso nel processo Eichmann.

Al nome di Lospinoso si deve aggiungere quello del commissario di P. S. Giovanni Palatucci di Trieste, che immolò la sua giovane vita nei campi di concentramento per aver salvato gli ebrei della Venezia Giulia e dello stesso confine; del gen. Giuseppe Pièche che salvò 3000 ebrei della Jugoslavia; di mons. Vincenzo Barale, del dr. Emilio Germano del Tribunale di Torino e di tanti altri ai quali chiedo perdono per l'omessa citazione perché lo «Specchio dei tempi», anzi l'intero numero dei giornale, non sarebbe sufficiente per elencarli.

Lussemburgo ancora ricordare al col. Morozzo della Rocca che l'opera svolta dalle autorità italiane, dal nostro Esercito e dallo Stato Maggiore è largamente documentata nel libri *Il nazismo e lo sterminio degli ebrei* di L. Poliakov Edizioni Einaudi 1955-1960 pag. 219 e segg. e *Gli ebrei sotto l'occupazione italiana* di Poliakov-Sabille Ed. Comunità 1956 (quando uno scrittore italiano scriverà un libro per illustrare l'azione svolta in quel periodo dall'Italia e dal suo popolo?) e in quelle pagine è sanzionata la patente di nobiltà del nostro popolo.

Ma le spontanee e semplici parole di un ebreo dell'Ungheria, il sig. Nicola Erdelyi, che durante il periodo clandestino aveva vissuto nelle nostre montagne, costituiscono la migliore definizione dell'alta civiltà e del profondo senso di umanità del nostro popolo. Rientrato a Roma nell'aprile 1945, egli ebbe a dirmi: «Gli italiani non ci hanno mai domandato se eravamo ebrei, cristiani o mussulmani; italiani, francesi, inglesi o jugoslavi, ecc. Essi sapevano solo che eravamo perseguitati e braccati e, senza nulla chiederci, con pericolo della loro vita e di quella dei loro familiari e dei loro averi, ci hanno aiutato e salvato».

Dott. Sergio Piperno
Presidente dell'Unione delle Comunità israelitiche italiane

Roma, 3 aprile 1961

LIBRI RICEVUTI

LEO HUBERMAN-PAUL M. SWEEZY: *Cuba, anatomia di una rivoluzione* - Einaudi, editore, Torino - L. 1500.

A cura di GIANNI SCALIA: *La cultura italiana del '900 attraverso le riviste* (volume quarto: «Lacerba», «La Voce») - Einaudi, editore, Torino - L. 4000.

RUDOLF HILFERDING: *Il capitale finanziario* - Feltrinelli, editore, Milano - L. 3000.

ANTONIO SECCARECCIA: *Le isoiane* - Lerici, editori, Milano - L. 1300.

J. KENNETH GALBRAITH: *I grandi problemi* - Edizioni di Comunità, Milano - L. 1800.

È uscita la 2ª edizione

QUENTIN REYNOLDS

IL MINISTRO DELLA MORTE

Dall'infanzia ai campi di sterminio e alla cattura tutta la storia documentata e segreta di

Adolf Eichmann

Nella serie cose d'oggi (L. 1000)

BOMPIANI

Via Garibaldi vi dà la possibilità di acquistare gratis

Acquistando in via Garibaldi, presso i negozi contrassegnati dal caratteristico distintivo del MERCURIALI 61, avrete diritto ad 1 biglietto gratuito per ogni L. 1000 di spesa. Tale biglietto concorre all'estrazione mensile di ricchi premi in buoni acquisto, spendibili liberamente in Via Garibaldi, nei negozi aderenti al Concorso. Questa simpatica manifestazione, unitamente al festoso imbandieramento della Via, sono i risultati dell'iniziativa dei Commercianti di Via Garibaldi per onorare degnamente il Centenario dell'Unità d'Italia.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE CARLO BISCARETTI DI RUFFIA

CORSO POLONIA 160 - TORINO

1-9 APRILE

stile '61

DELLA CARROZZERIA ITALIANA

SELEZIONE DI VENTI VETTURE ESPOSTE AL SALONE DI GINEVRA

ORARIO 9,30 - 12,30; 15-18,30

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

Il telefono protagonista del lungo monologo «Ritratto di donna» - Questa sera al telequiz Bracciano contro Santa Maria Capua Vetere

Sventurata signora Ella, protagonista della commedia di Clotilde Musci, trasmessa ieri sera. Càpitano tutte a lei. Le morti i genitori, si è separata dal marito, non ha parenti, abita con una serva in una isolatissima villetta della periferia. Una sera si sente particolarmente sola. La serva se n'è andata per i fatti suoi ed Ella telefona ad un'amica per combinare un *bridge*. Ma l'amica, in pratica, la manda al diavolo. Telefona al suo avvocato ma l'avvocato ha una fretta terribile e anche lui tronca bruscamente la conversazione. Allora chiama l'amante (un giovane ingegnere con cui spera, ottenuto l'annullamento di matrimonio, di sposarsi). Peggio che peggio: incoccia nella madre arcigna e trova l'amico moscio, impacciato e impaziente, con l'addio sulla punta della lingua. Pure l'amante le cala, come si dice, il ricevitore sulla faccia.

Ma le telefonate non sono finite e le disgrazie neppure. Ella rintraccia il marito che a casa sua sta dormendo saporitamente dopo un'orgia. Il marito si sveglia di soprassalto, di cattivo umore e non passa molto che s'imbestia e dice cose brutte: niente incontro amichevole, niente annullamento, anzi sta attenta a comportarsi bene, se no la denuncia e la fa interdire. E anche il marito, naturalmente, butta giù il ricevitore e lascia la povera donna col telefono in mano, di sasso. Basta? No, non basta, perché Ella, terrorizzata, ha l'impressione che un ladro si sia introdotto nella villa (scoprirà più tardi che si tratta di un gattino, il solito gattino che rovesciando un bricco di latte spaventa le protagoniste di commedie gialle). E ancora: un pazzarellone, generale americano della «Nato», che ha promesso di trascorrere la serata con lei, le telefona disdicendo l'impegno: ha trovato di meglio, roba più fresca e più allegra. Ultimo colpo: da un'ennesima telefonata apprende che l'amante, pronuba la madre, sta per sposare una virtuosa cuginetta. Altre disgrazie? No, semplicemente perché cala il sipario.

Questo «Ritratto di donna» è un lungo, lunghissimo, monologo: Ella parla dal principio alla fine e parla veramente troppo, parla anche quando non è necessario, anche quando i sentimenti e i pensieri verrebbero espressi molto più efficacemente da un silenzio. Tale sovrabbondanza di parole — appena tollerabile in un radiodramma, insopportabile in uno spettacolo di immagini com'è la televisione — ha tolto alla vicenda gran parte di verità, di credibilità e di misura. L'autrice ha voluto farci dire proprio tutto dalla protagonista e ha voluto descrivere la sua estrema solitudine in termini inequivocabili sì, ma insistiti ad eccesso. Forse in un'unica scena — il colloquio tra marito e moglie, intriso e illividito di furibondo odio coniugale — il dramma ha conseguito una forza di persuasione. Interpreta impegnata Anna Maria Alasgiani: figure marginali, senza responsabilità, gli altri. Parecchi e fastidiosi i rumori di fondo: di tanto in tanto pareva che nella solitaria villetta della signora decine di persone si divertissero a ruzzolare giù per le scale e a misurare i gradini a capocciate.

Da qualche tempo in qua le serate offrono ben magro divertimento. Ieri hanno completato il programma un numero di «Arti e scienze» (con un servizio positivo sull'utilità degli zoo) e la seconda puntata del documentario «Con San Paolo verso Roma», un documentario che per la vastità e la varietà degli argomenti affrontati in una ridda di immagini ha sortito dubbio causato non poca confusione nel pubblico.

Oggi alle 18,30 «Ricordo di Pasquariello». Alle 19 «Anonime canzoni». Alle 21,15 «Campanile sera» con la gara fra Bracciano e S. Maria Capua Vetere. Seguirano «Cinelandia» e la ripresa della partenza del Presidente Gronchi per il Sud America.

u. bz.

«Sansone e Dalila» alla Scala con Del Monaco e la Simionato

Milano, 5 aprile.

E' andata in scena questa sera al teatro della Scala l'opera *Sansone e Dalila* di Saint-Saëns, in cui rappresentazione venne rinviata giovedì della scorsa settimana a causa dello sciopero dei dipendenti degli enti lirici. Diretta dal maestro Gianandrea Gavazzani, l'esecuzione ha avuto come interpreti principali Giulietta Simionato e Mario Del Monaco.

Un altro cuore generoso per Vittorio

L'assiduità con cui Gaseman e l'ex-moglie di Vadim, Annette Stroyberg, si frequentano, ha fatto nascere la voce che tra i due sia sorto un idillio. Annette ha seguito Vittorio a Verona dove il «divo» sarà impegnato nelle riprese di «Barabba»: la coppia, all'Arena, assiste mentre vengono girate alcune scene del film

Il Piemonte escluso dalle tournées di famosi musicisti

I "grandi,, del jazz disertano Torino

Il pubblico non risponde neppure al richiamo di spettacoli di gran classe: gli impresari non vogliono correre il rischio di gravi deficit

Il Piemonte conta alcune migliaia di appassionati di jazz. Al Festival di Sanremo gran parte del pubblico era composto di piemontesi. Nei negozi di dischi le produzioni jazzistiche si vendono bene. Proprio a Torino un attivo Hot Club, i dirigenti della Federazione nazionale del jazz sono per lo più torinesi. Ad Asti, per citare un esempio, i «fans» sono parecchi ed entusiasti e hanno originato un paio di buoni complessi uno dei quali si è distinto alla Coppa radiofonica del jazz. Dal Piemonte sono usciti musicisti di levatura europea, come i torinesi Mondini, Fasoli, Valdambrini, l'astigiano Basso, il monferrino Piana. Sotto l'aspetto del jazz, non si potrebbe dunque dire che il Piemonte sia la regione più fredda ed apatica.

Ma in realtà lo è. Da quasi un anno in Piemonte non si ha un concerto di classe. Sono venuti in Italia, a vengono continuamente, esecutori ed orchestre americane di gran momento. Si esibiscono a Milano, a Bologna, a Roma, a Firenze, a Napoli e ripartono. Torino è esclusa dalle loro tournées. Nei nuovi scorsi si sono avvicendati nei teatri della penisola nomi importanti, da Gerry Mulligan a Miles Davis, da Ella Fitzgerald a Buddy Collette, da Lionel Hampton agli uomini del Jazz at the Philarmonic. Fra una quindicina di giorni a Milano ed in altre città piangeranno due musicisti che ogni appassionato vorrebbe ascoltare: i pianisti Thelonius Monk e Bud Powell.

Soprattutto Monk, uno dei rivoluzionari della nuova musica, l'inventore di una sintassi e di una forma di espressione destinata forse a mutare gli schemi e gli orientamenti dei suonatori di jazz, è un personaggio ragguardevole. Preceduto da una discografia nutrita ed interessante, Monk costituisce un capostipite del jazz moderno. Powell, forse perché vive da alcuni anni a Parigi, è meno vivo nell'interesse del pubblico; ma è pur sempre un maestro del bop, dalla tecnica sbalorditiva, dall'ispirazione e dall'inventiva corpicue.

Monk e Powell non erano stati scritturati per Torino. Così come non lo è stato (ma agli intenditori importa meno) il grosso complesso del trombettista Buck Clayton. Una ragione, dicono gli impresari, c'è. I piemontesi hanno incominciato a diseriare i concerti, ma i rendiconti di spettacoli delle stagioni passate dimostrano che tolto Armstrong e tolto Duke Ellington, tutti gli altri pontefici che hanno fatto una scappata in Piemonte hanno prodotto passivi paurosi. Di fronte alla dura lezione, non c'è impresario che riesca a trovare il coraggio di sfidare nuovi deficit. E Torino non avrà più un solo concerto di jazz. I «fans» più entusiasti potranno sfogarsi recandosi a Milano quando vi è in programma uno spettacolo di eccezione; gli altri, meno entusiasti, dovranno accontentarsi dei dischi, delle chiacchiere ai circolo.

* *

Il pianista negro Errol Garner ha suonato di recente a Portland, nell'Oregon. Dopo il concerto è stato ricevuto da una «Associazione di uomini d'affari italiani» — non meglio identificata — che gli ha conferito un diploma che parla in termini lusinghieri «del suo contributo ad una migliore comprensione fra i popoli attraverso la musica».

g. neb.

Il violinista Kogan per gli Amici della musica

Anche stavolta Leonide Kogan ha alternato cose gravi e lievi, una la gravità non era pesantezza accademica e fastidiosa, né la lievità futile e banale. Forse egli stesso gode e abbisogna di rilassare la tensione drammatica, e intende che molti fra gli uditori vaganno volentieri. E poi, non c'è particolare, anche in cosa minore, di cui il maestro del suo gusto e della sua maestria non dia saggio. Così nella sonata di Veracini, così nella sonata di Mozart, così nella sonata di Brahms, di Sciostacovich, di Ravel, arcate e agilità recarono grazia e diletto. Tanti applausi grati a lui e al bravo cooperatore Naum Walter, ma acclamazioni unanimi e insistenti per la sorprendente maestria, ricca di varietà, quali delicati e soavi pianissimi!, nella terza *Sonata sollistica* di Bach.

a. d. c.

A Torino con un ex-compagno di scuola

Si sposa Rita Gimelli graziosa presentatrice tv

La presentatrice Rita Gimelli

Rita Gimelli, una delle più giovani presentatrici della televisione, si sposa mercoledì prossimo con un industriale della cioccolata, Calisto Audiberti, di 24 anni, figlio del proprietario della Caffarel. Le nozze saranno celebrate a Torino nella chiesa di Santa Giulia. Rita, che si esibisce tra l'altro nella rubrica domenicale di «Tutti in pista», ha conosciuto il suo futuro marito tra i banchi di scuola. Entrambi hanno frequentato l'Istituto Sommeiller: lui era in quinta ragioneria, lei in quarta.

Rita Gimelli è figlia del trombettista e direttore d'orchestra Gastano Gimelli. Nonostante la notorietà conquistata in questi ultimi tempi, è rimasta una ragazza molto semplice. E' probabile che dopo le nozze ella abbandoni la carriera televisiva per il ruolo più impegnativo di moglie. Ora è tutta presa dai preparativi dell'abito nuziale: è bianco di organza, lungo sino alle caviglie, lascio nel corpino e ricamato in pizzo sulla gonna. Ha uno strascico lungo tre metri.

Bionda di capelli e di carnagione, Rita ha voluto che li sole della Riviera le donasse un po' di tintarella. Per questo ha trascorso alcuni giorni a Portofino dove risiedono i nonni paterni. Dopo le nozze gli sposi si recheranno nella Costa Azzurra. La luna di miele breve perché Rita Gimelli dovrà concludere il ciclo televisivo di «Tutti in pista» prima di ritirarsi a vita privata.

In crisi il matrimonio di Gina Lollobrigida?

Parigi, 5 aprile.

Il matrimonio di Gina Lollobrigida è in crisi? Secondo il settimanale *France-Dimanche* i rapporti di quella che era considerata la coppia più unita del cinema italiano starebbero deteriorandosi: Milko Skofic, a Roma, si fa vedere con sempre maggiore frequenza insieme ad una giovane attrice jugoslava, Liuba Bodin, e a Hollywood Gina Lollobrigida dimostrerebbe una particolare amicizia per Tony Curtis, suo *partner* nel film «Lady L».

Centro Universitario Cinematografico. — Oggi alle 18, al Teatro dell'Officina, si svolgerà un dibattito su «Jean Vigo e l'avanguardia francese». Presiederà Gianni Rondolino.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Europeo, Flora, Milano, Principe, Circo Nazionale Orfeo: biglietti ridotti alla Cassa del Circo.

Colpito da esaurimento nervoso

Flora Lillo in clinica psichiatrica dormirà per 20 giorni di seguito

Milano, 5 aprile.

Flora Lillo la bella attrice della televisione ed «ex-soubrette» del varietà, considerata ormai la fidanzata di Mike Bongiorno, è stata ricoverata ieri sera nella clinica psichiatrica di «Villa Fiorita» a Brugherio: i medici le hanno consigliato un lungo periodo di assoluto riposo per guarire da un forte esaurimento nervoso che l'affligge da parecchi mesi. L'attrice ha dovuto disdire tutti i suoi impegni artistici e non potrà più partecipare alla rubrica televisiva «Anonima canzoni» cominciata soltanto da poche settimane. La notizia del ricovero in clinica di Flora Lillo non è giunta inaspettata a tutti coloro che erano a conoscenza delle ultime vicissitudini sentimentali della bella attrice. I suoi rapporti con Mike Bongiorno, infatti, in questi ultimi tempi si erano molto raffreddati.

L'attrice, che nell'immediato dopoguerra era diventata una delle «soubrettes» più pagate del nostro teatro di rivista era passata con egual successo al teatro. Conosciuto però Mike Bongiorno, per potergli star vicino aveva abbandonato ogni attività artistica, venduto il suo appartamento romano trasferendosi a Milano, prima in albergo, poi arredando la sua casa di fronte a quella del presentatore.

Non appena la notizia del suo ricovero a Villa Fiorita si è sparsa in città i giornalisti hanno tentato di avere qualche dichiarazione da parte di Mike Bongiorno o dei medici: il primo risulterebbe fuori Milano o così, almeno, fa dire dalla sua cameriera. Davanti ai cancelli della clinica sostano comunque in continuazione «reporters» e fotografi, ma il presentatore non s'è visto.

Il prof. Ambrogio Donati, che ha in cura l'attrice, ha dichiarato che Flora Lillo è parecchio esaurita: stamane ha iniziato la cura del sonno: dormirà per 23 ore e mezzo ogni giorno grazie a speciali iniezioni e si sveglierà solo per un breve pasto. La cura durerà 20 giorni.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE. — Telescuola: ore 10, classe prima: a) Osservazioni scientifiche; b) matematica; c) economia domestica. Ore 14,10, classe seconda: a) geografia; b) calligrafia; c) italiano; d) disegno. Ore 15,30, classe terza: a) matematica; b) musica; c) italiano; d) economia domestica.

Ore 17: La tv dei ragazzi: «Il nostro piccolo mondo», figure, personaggi, giochi e canzoni del mondo dei ragazzi.

Ore 18: Telegiornale; ore 18,15 Vecchio e nuovo sport.

Ore 18,30: Ricordo di Salvatore Pasquariello, a cura di Tito Guerrini e Luciano Malaspina. Rievocazione del celebre fantasista e del suo mondo, quello del caffè-concerto, della scapigliatura napoletana, dell'Italia agli inizi del secolo.

Ore 18,55: Anonima canzoni, programma di musica leggera con il complesso diretto da Pier Emilio Rassi.

Ore 19,25: Non è mai troppo tardi: corso di istruzione popolare per adulti analfabeti: 19,55: «Prudenza di più», corso sulla lotta antiparassitaria, e «La tv degli agricoltori».

Ore 20,30: Telegiornale.

Ore 21,15: Campanile sera: sono in gara Bracciano e Santa Maria Capua Vetere.

Ore 22,40: Cinelandia; ore 23,25: Dall'aeroporto di Fiumicino, ripresa diretta della partenza del Presidente della Repubblica per la visita di Stato in Perù, Argentina e Uruguay; ore 23,45: Telegiornale.

RADIO: PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 6,35: Corso di lingua francese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio - Sul giornali di stamane; 8: Canzoni napoletane classiche; 9,30: Concerto del mattino; 11: La radio per le scuole; 11,30: Ultimissime; 12: Archi e solisti; 12,30: Album musicale; 13,55: Metronomo.

ECHI DI CRONACA

PER IL CORREDO NUZIALE e tutte le stoffe d'arredamento, la scelta più opportuna in prezzi, qualità e assortimenti, la farete da *Arten*, vecchia Casa di fiducia in *via Meucci 8 ang. Confienza* (vicino alla Stipel).

MOBILIFICIO O.S.A.P. 20 rate. Vendita propaganda camere da 99.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate! *Garibaldi 9* (cortile)

UN ABITO elegante a sole L. 17.500 (anche a rate) Industria Confezioni *Petronio, v. P. Micca 4, v. Lagrange 31, s. Peschiera 177B.*

Il violinista Kogan per gli Amici della musica

Anche stavolta Leonide Kogan ha alternato cose gravi e lievi, una la gravità non era pesantezza accademica e fastidiosa, né la lievità futile e banale. Forse egli stesso gode e abbisogna di rilassare la tensione drammatica, e intende che molti fra gli uditori vaganno volentieri. E poi, non c'è particolare, anche in cosa minore, di cui il maestro del suo gusto e della sua maestria non dia saggio. Così nella sonata di Veracini, così nella sonata di Mozart, così nella sonata di Brahms, di Sciostacovich, di Ravel, arcate e agilità recarono grazia e diletto. Tanti applausi grati a lui e al bravo cooperatore Naum Walter, ma acclamazioni unanimi e insistenti per la sorprendente maestria, ricca di varietà, quali delicati e soavi pianissimi!, nella terza *Sonata sollistica* di Bach.

a. d. c.

Colpito da esaurimento nervoso

Flora Lillo in clinica psichiatrica dormirà per 20 giorni di seguito

Milano, 5 aprile.

Flora Lillo la bella attrice della televisione ed «ex-soubrette» del varietà, considerata ormai la fidanzata di Mike Bongiorno, è stata ricoverata ieri sera nella clinica psichiatrica di «Villa Fiorita» a Brugherio: i medici le hanno consigliato un lungo periodo di assoluto riposo per guarire da un forte esaurimento nervoso che l'affligge da parecchi mesi. L'attrice ha dovuto disdire tutti i suoi impegni artistici e non potrà più partecipare alla rubrica televisiva «Anonima canzoni» cominciata soltanto da poche settimane. La notizia del ricovero in clinica di Flora Lillo non è giunta inaspettata a tutti coloro che erano a conoscenza delle ultime vicissitudini sentimentali della bella attrice. I suoi rapporti con Mike Bongiorno, infatti, in questi ultimi tempi si erano molto raffreddati.

L'attrice, che nell'immediato dopoguerra era diventata una delle «soubrettes» più pagate del nostro teatro di rivista era passata con egual successo al teatro. Conosciuto però Mike Bongiorno, per potergli star vicino aveva abbandonato ogni attività artistica, venduto il suo appartamento romano trasferendosi a Milano, prima in albergo, poi arredando la sua casa di fronte a quella del presentatore.

Non appena la notizia del suo ricovero a Villa Fiorita si è sparsa in città i giornalisti hanno tentato di avere qualche dichiarazione da parte di Mike Bongiorno o dei medici: il primo risulterebbe fuori Milano o così, almeno, fa dire dalla sua cameriera. Davanti ai cancelli della clinica sostano comunque in continuazione «reporters» e fotografi, ma il presentatore non s'è visto.

Il prof. Ambrogio Donati, che ha in cura l'attrice, ha dichiarato che Flora Lillo è parecchio esaurita: stamane ha iniziato la cura del sonno: dormirà per 23 ore e mezzo ogni giorno grazie a speciali iniezioni e si sveglierà solo per un breve pasto. La cura durerà 20 giorni.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 7,50: Voci d'italiani all'estero; 8: Notizie del mattino - Vecchi motivi per un nuovo giorno - Oggi canta Mina - Il mio e la sua orchestra; 10: New York-Roma-New York. Progr. scambio; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Melodie per tutti; 12,30: Primo giornale - Il disco-bolo; 14: I nostri cantanti; 14,30: Secondo giornale; 14,40: Da Cosenza la radiosquadra trasmette: Il vostro juke box.

15,30: Terzo giornale; 16: Il programma delle quattro; 17: Il giornalino del jazz; 17,30: Concerto di musica operistica, diretto da F. Scaglia; 18,30: Giornale del pomeriggio - Ritmi e successi; 18,50: Tuttamusica; 19,20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20,20: Zig-zag; 20,30: Bilancio. Radiodramma di H. Hell; 21,40: Radionotte; 21,55: Musica nella sera; 22,15: Mondorama; 22,45: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 17: Il concerto per pianoforte e orchestra; 18: La rassegna; 18,30: Musiche di G. F. Haendel; 19,15: L'idea di Roma nella cultura del Risorgimento; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,20: I guaritori famosi; 22,35: Musiche di G. Fauré; 23: Libri ricevuti; 23,15: Piccola antologia poetica; 23,30: Congedo.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti settore La Stampa *v. Roma ang. v. Sertoli, tel. 55-113*

Auditorium di Torino: venerdì 7 ore 21 Concerto Sinfonico n. 18. Direttore Ferruccio Scaglia, flautista Elaine Shaffer, arpista Nicanor Zabaleta.

Teatro Officina, sabato 8: 21,15 «Il matrimonio» di Gogol, «Le nozze» di Cecov. Regia Alfaro-Colli.

Teatro Stabile 21 il grande coltello, di C. Odets, regia di Parenti Sino al 13 aprile.

Tel. Offidani (v. Verdi 25): ore 19,30 Giacomo Negri dirà il canto XVI del Purgatorio.

Circo Naz. Orfei (p. d'Armi): ore 16,30 e 21,15 due spettacoli.

Alcione: Rivista Mario Breccia ore 16,15 e 21,15.

Maffei «Un torinese nel Far West» Rivista M. Ferrero - L. Grifi - P. Certini ore 16,15 e 21,15

Ari Ancieo, corso Matteotti 42: Le Georgiche di Virgilio illustrate da Dunoyer de Segonzac

La Bussola (via Po 9): Dipinti di pittori contemporanei. Acqueforti, litografie, stampe 10-13 15-20

Galleria Narciso (p. C. Felice 18) personale di Piero Bolla.

Esposizione Centenario Georges Méliès Palazzo Chiablese ore 10-12 e 16-19. Ingresso libero

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese 130 posti): alle 17,15 e 21,15 Omaggio a Marcel Carné «Jenny» (regina della notte) di M. Carné.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-832) 17-19 21-1 M. Di Nunzio e i «Baby Luna»; cantano Gino Antolini e Rita Arnoldi

Al Nirvana: 21 canta Gariglio.

Apollo Danze 21 Quintetto Righetti canta Marisa Redi.

Arlecchino: 21,15 I Campioni.

Augustea Danze 16-21 Ruggiero.

Bruno Dancing 21 c. Valchiara.

Castellino Danze: 21 Novelli.

Castello di Cisanse Tutte le sere ore 22-2 Complesso Leo Loria

Eden Danze 21 Compl. Antermoya

Fera Danze: 21 Benghi e Gualdi

Gaudio Danze 15,30 e 21 A. Neve

Gay Sala (Pomba 7) ore 17 e 21 Orch. Franchi. Lezioni di danze.

Gay Villa - Whisky a Gogo, Moncalieri 52: 21-1 fest. 16 e 21.

Gran Magà Danze 21 Travaglio.

Hollywood 21 Compl. Fornasero.

La Cleia Danze 21 Ferrarone.

La Perla Danze 21 Orch. Labardi.

La Rotonda: 21 Orch. Bull Folly.

La Serenella: 21 Remo Ferrarese.

Le Bal (v. Stradella 8): ore 21 Orchestra Tonino Formisano.

Massena Danze (p. Massaua 9): ore 21 Orchestra Fasano.

Miroglio Danze, Argentero 4: 21.

Moulin Rouge (p. Carlina t. 44370) ore 22-4 Orchestra Dall'Aera.

Principe Danze 21 Compl. Rocky Samaray (p. Pelloceppa 1) ore 21-1

Scuola Ballo Gemma P. Amedeo 29

Trocadero: ore 21-2 I Castellani.

Whisky a Gogo, v. Volta 8: 21-1.

Zilio Scuola Ballo, Bonafous 8.

Colombia Danze 22-4 attrazioni.

Moulin Rouge (p. Carlina t. 44370) ore 22-4 Attrazioni internaz.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE CARLO BISCARETTI DI RUFFIA
Corso Polonia 140
Dall'1 al 9 aprile
STILE '61
DELLA CARROZZERIA ITALIANA
Orario 9,30-12,30 e 15-19,30

TROCADERO
Via A. Doria 9 - Telef. 553-771
Ore 21-2:
Continua il successo de
I CASTELLANI

ARLECCHINO DANZE
Ore 21,15 serata U.I.L.
Ospite d'onore
NARCISO PARIGI
Orchestra I CAMPIONI

CLUB FARO DANZE
Ore 21: Applauditissimo
HENGHEL GUALDI
e il Suo Complesso
Al microfono: Lucky Romano e Raul William Borset

Taverna dei Pontevecchio
RISTORANTE - ALPICHIANO
Telefoni 983-580 - 983-235
ETASERA con l'Orchestra
I 5 BRAVI
danze dalle 21

ECHI SPETTACOLI

CLUB DANZE PRINCIPE
Complesso Rocky
Alle dame con il gioco ballando il cha-cha-cha pregiate calze in premio

LA PERLA DANZE
Ore 21 continua il successo di
DON MARINO BARRETO
e *Marisa Amorós*

LA SERENELLA
Allegra e divertente serata omaggio bambole e caramelle Dame 350 cav. 200 consum. compr.

LE GRILLON DANZE
Nicheline ore 21 serata e sorteggi *Orch. T. O. f.c. Rosangela Franco*

HOLLYWOOD DANZE
Ore 21 eccezionale show musicale Ospiti d'onore i «*Rock'n boys*».

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Io amo, tu ami (Antologia universale dell'amore)» scope tech. di A. Blasetti. Viet. min. **Astor:** «Tanoshimi (E' bello amare)» sc. tech., G. Ford, O'Connor. **Corso:** «Cimarron» sc. col., Glenn Ford, M. Schell, Baxter. Ingr. 500 **Cristallo:** «Alles Kaputt!» di Alfred Radok.

Doria: «I figlio di Giuda» col., Burt Lancaster e Jean Simmons. **Ideal:** «Spartacus» technirama 70 mm. bob. K. Douglas, L. Olivier, J. Simmons, C. Laughton, P. Ustinov, T. Curtis. Or. 14,30-17,55-21,35 **Lux:** «Gli spostati» - Clark Gable, M. Monroe, M. Clift. Ingr. 500. **Repsol:** «I Tartari» scope tech. con Orson Welles, Victor Mature. **Romano:** «Un'estate d'amore» di Ingmar Bergman.

Vittoria «Fantasmi a Roma» tech M. Mastroianni, B. Lee. Ingr. 600.

Ariston «Il mondo di Suzie Wonga tech., William Holden, N. Kwan. **Arlecchino:** «Va nuda per il mondo» G. Lollobrigida, A. Franciosa, E. Bergnine, Sc. col. Viet, min. **Augustus:** «Psycosissimo» Ugo Tognazzi, R. Vianello, Edy Vessel. **Metropol** (via Pr. Tommaso 5, tel. 653-470) «Adamo ed Eva» tecno. Christiane Martel, C. Brasca

Nazionale: «I magnifici sette» sc. tech., Yul Brynner, Eli Wallach. **Torino:** «Ragazzi di provincia», T. Curtis, D. Reynolds, tec. Ap. 10

Alessandra «Venere in visone» tec. E. Taylor, L. Harvey, Fisher. **Capitol:** «Venere in visone» tech. sc. E. Taylor, L. Harvey, Fisher. **Fiera:** «Venere in visone» techn. sc. E. Taylor, L. Harvey, Fisher. **Fiamma:** «Silvestro, gatto maldestro e cartoni animati technic. **Hollywood:** «I 4 filibustieri» tech. scope di Walt Disney.

Maffei: Un torinese nel Far West Riv. Ferrero-Grifi-Certini 16,15 e 21,15. Film: «Mascagni».

Massima «Femmine di lusso» tech. B. Lee, E. Koscina, U. Tognazzi. **Orfeo** (p. Carlina): «I 4 filibustieri, technic. sc. Walt Disney.

Principe: «I 4 filibustieri» scope technic. di Walt Disney

Statuto: «Femmine di lusso» tech. B. Lee, E. Koscina, U. Tognazzi.

Adriano: «Tarzan e il safari perduto» tech. sc. Gordon Scott.

Alcione: «Duello a Bitter Ridge» Riv. Mario Breccia 16,15 e 21,15.

Alpi: «Canzone proibita»

La Perla: «Terrore sul mondo» Jeff Morrow e Rex Reason.

Regina: «Nel fuoco l'inferno» con Diana Dors.

Sociale: «Morgan il pirata» col sc. Steve Reeves, Chelo Alonso.

Zeuli: «Space-man» technicolor.

Baretti Ora X Ghilierra o morte. **Cabiria** «10.000 donne alla deriva». **Colosseo:** «Il grande peccatore» sc. tech. H. Keel, S. Kohner.

Cantinental: La maschera di cera, Vincent Price, C. Jones, technic.

Fiera Alla larga dal mare, Ford. **Italia** «La ciociara» Sophia Loren, J. P. Belmondo. Vietato minori.

Moderno: «Gli sitelloni» e «Dracula nella casa degli orrori».

Nizza: «Cavaliere della tempesta» e «Budan mostro alato» 3 film.

Piemonte: «Gioventù nuda» C. Andrieux, D. Gaubel, M. Caffarelli. **S. Carlo:** «Rivolta Fort Laramie».

Spezia: «Sfida alla città» John Payne, Dorothy Malone.

Diana: «Divisto d'amore» David Niven e Mitzy Gaynor.

Dora: «Il frutto del peccato».

Roma: «Merletto di mezzanotte».

Umbria Inferno uomini del cielo.

Alba: «Gli amanti del chiaro di luna» con Brigitte Bardot.

Ambra: «Obiettivo Burma» Flynn.

Apollo: «Baia di Napoli» technic. scope. C. Gable, S. Loren, De Sica.

Edera: «Il ponte di Waterloo».

Lucento «Esecuzione al tramonto»

Lutrario: «Un marziano sulla terra» con Jerry Lewis.

Manzala: «Gioventù disperata».

Marisalde «Robot e lo sputnik» sc.

Salone Pio XI (Strada Lucento 5) «Il tesoro degli atzechi».

Splendor: «Non ho ucciso» Lino Ventura, A. Parisy.

La folle stagione dell'amore nei boschi, sui laghi, nell'incanto della breve estate svedese, in un film di Bergman che delizia gli spettatori

del Nuovo ROMANO

UN FILM DI Ingmar Bergman
UN'ESTATE D'AMORE

ALL'IDEAL
Trionfa il più grande film dell'epoca
SPARTACUS
Prezzi normali L. 700
Orario spettacoli continuati
14 - 27,50 - 22,40

AL CORSO GRANDIOSO SUCCESSO!
Uomini e donne di tempra eccezionale, scatenati alla conquista del selvaggio Oklahoma
CIMARRON
UN CAPOLAVORO METRO GOLDWYN MAYER
con GLENN FORD - ANNE BAXTER
Diretto da ANTHONY MANN - Cinemascope - Metrocolor

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque
Via Santa Teresa 10 - TORINO - Telefono 511-024

Trionfa al Cinema AMBROSIO
UN FILM COMPLETAMENTE NUOVO!!!
Il più straordinario spettacolo del mondo!!!
Un reportage intrapreso in tutti i continenti, nel quale Vi vengono offerte tra le numerose altre attrazioni
PER LA PRIMA VOLTA NEL MONDO
I CELEBRI BALLETTI RUSSI DI MOISSIEV
LA PIU' BUFFA LOTTA DI NANI LAPPONI
I PIU' AUDACI STRIP-TEASE DI PARIGI E DI LONDRA
LA GRANDE RIVISTA GIAPPONESE DI DON YADA'
LA PIU' SINGOLARE PARTITA DI CATCH
IL DELIZIOSO TEATRINO DI OBRAZTOV
L'IRRESISTIBILE COMICITA' DEI CLOWNS FATTINI E CAIROLI
LA INCANTEVOLE VOCE DI EDITH PIAF
LA PIÙ SMAGLIANTE PARATA DI BELLEZZE FEMMINILI
io amo, tu ami...
Un film di DINO DE LAURENTIIS - diretto da ALESSANDRO BLASETTI
UN FILM DA NON CONFONDERE CON NESSUN ALTRO

ASTOR
Una magnifica interpretazione di
GLENN FORD
in uno
splendido cinemascope eastmancolor
TANOSHIMI
con
Donald O' Connor e Miiko Taka

ALL'AUGUSTUS
SUCCESSO ENORME, CLAMOROSO, INCONDIZIONATO DI
PSYCOSISSIMO
IL FILM CHE HA DIVERTITO PERFINO I CRITICI

OGGI **ARLECCHINO** OGGI
JULIE *...nessun uomo potrà dimenticarla! ...nessuna donna la perdonerà!*
VA NUDA PER IL MONDO
con tre interpreti d'eccezione
G. Lollobrigida - A. Franciosa - E. Bergnine
CINEMASCOPE - METROCOLOR

SABATO AL
REPOSI
INCREDIBILE! PARADOSSALE! DIVERTENTE!
Susan Hayward
James Mason
Julie Newmar
Carosello Matrimoniale

TORINO
OGGI
Tony Curtis Debbie Reynolds
Ragazzi di provincia

Il messaggio al Congresso segna una svolta nella storia delle armi

Rivoluzionata la strategia americana dai nuovi programmi della Casa Bianca

Abbandono o forte riduzione di bombardieri supersonici e aerei azionati ad energia nucleare a favore dei missili Polaris e Minuteman - In pari tempo saranno potenziate le armi leggere a disposizione della fanteria e formati reparti specializzati per la guerriglia

(Nostro servizio particolare)

Londra, 5 aprile.

L'intero potenziale bellico degli Stati Uniti sta subendo in questi giorni un processo di revisione: alcune armi verranno aumentate di numero e rese più efficaci, altre saranno ridotte o abbandonate. Fatto il conto delle maggiori spese necessarie per alcune voci e dei risparmi ottenibili nelle altre, ne risulterà per il prossimo anno fiscale un aumento di 1954 milioni di dollari degli stanziamenti per la Difesa. Il totale complessivo sarà di 43.800 milioni di dollari, pari a 27.152 miliardi di lire.

«Si tratta — ha precisato Kennedy nel suo recente messaggio al Congresso — delle più urgenti ed ovvie raccomandazioni, per le quali non si possono aspettare dei mesi prima di agire».

Se il Congresso sarà d'accordo, i principali beneficiari (e perdenti) nel riassetto generale degli armamenti saranno:

Beneficiari: il *Polaris* (il cui programma sarà grandemente accelerato), i missili *Minuteman* e *Skybolt*, i progetti *Dynasoar*, *Advent*, *Defender* e *Discovery* (esplorazione e informazione), gli aerei da trasporto militari e alcune nuove armi convenzionali per la fanteria tuttora segrete.

Perdenti: il missile *Titan*, il bombardiere «B-47», il missile *Snark*, il bombardiere supersonico «B-70», il bombardiere mosso da energia nucleare e 73 impianti di vario genere in patria e all'estero che verranno smantellati.

«Scopo fondamentale della nostra arma — ha detto il capo della Casa Bianca — è di scongiurare tutte le guerre, generali o limitate, atomiche o convenzionali, grandi o piccole, convincere ogni potenziale aggressore che qualsiasi attacco sarebbe vano, facilitare la soluzione diplomatica delle contese internazionali, rendere possibile il concordare una fine alla corsa negli armamenti». Il Presidente ha aggiunto a questo punto, con chiarezza estrema: «Noi non attaccheremo mai per primi. Diplomazia e difesa non sono ormai più due distinte alternative, da essere usate l'una quando vien meno l'altra. Una deve essere il complemento dell'altra. Se si faranno reali progressi nei rapporti internazionali, così che la tensione sia ridotta, saranno ridotti anche le nostre armi».

Le principali modifiche proposte da Kennedy al Congresso per gli armamenti si possono così sintetizzare:

Polaris: la parola comprende tanto i sommergibili atomici capaci di portare ciascuno 16 missili, quanto i missili stessi, dotati di testata nucleare, capaci di esser lanciati da sott'acqua fino a distanze dell'ordine di 3000-3500 chilometri. Il numero totale di sommergibili sarà portato a 29, con due anni di anticipo sui programmi precedenti.

Minuteman: il nome deriva dai civili che nella guerra d'indipendenza dovevano tenersi pronti a «partire in un minuto». E' un missile intercontinentale a testata nucleare, azionato con carburante solido, montato su treni o protetto in gallerie sotterranee di costo relativamente meno della metà degli *Atlas*. La produzione di quest'arma non sarà per ora intensificata, ma le fabbriche che lo costruiscono dovranno potenziare immediatamente tutti gli impianti, macchine a linee di montaggio, così da poter iniziare, da qualsiasi momento, una produzione mensile doppia dell'attuale. La dotazione totale di missili agli squadroni di base fissa sarà aumentata per ora di due terzi.

Skybolt: è un missile aria-terra (il nome vuol dire freccia del cielo) trasportato dai «B-52» e dai bombardieri inglesi. Metà delle squadriglie di «B-52» e «B-47» devono essere pronte ad entrare in allarme entro 15 minuti, un ottavo della consistenza totale deve essere «pronto ad agire» su allarme all'istante, già a bordo dei bombardieri.

Midas: satellite dotato di rivelatori a raggi infrarossi, capaci di individuare ogni lancio di missili e esplosioni atomiche entro pochi minuti. L'intera rete di allarme e radar continentali e il sistema di comunicazioni interne fra i comandi saranno potenziati. Il programma *Midas* verrà accelerato al massimo.

Armi convenzionali: gli aerei da trasporto-giganti (capaci ciascuno di portare jeeps e carri armati) saranno 129 anziché 50 come previsto dai piani di Eisenhower. Saranno costruiti nuovi tipi di mezzi di trasporto-anfibi e aumentato il numero degli elicotteri. Introdotte nuove armi leggere portatili per le fanterie e il corpo dei *marines*. Saranno stanziati 39 milioni di dollari (pari a circa 25 miliardi di lire) per potenziare alcune unità specializzate nella guerriglia.

Per far fronte a queste nuove spese militari il presidente Kennedy intende risparmiare 100 milioni di dollari eliminando i due ultimi squadroni di *Titan* superstiti. (Il programma di questi missili a carburante liquido, enorme, complicatissimo era già stato «tagliato» da Eisenhower) Altre somme verranno accantonate accelerando la messa fuori servizio di vecchi bombardieri «B-47» lasciando cadere il «progetto Snark» (missile molto preciso ed efficace, ma dotato di velocità di traslazione troppo bassa) E' stato abbandonato anche il progetto di dotare un incrociatore di missili *Polaris*, in quanto la massima efficienza di questo settore è fornita dai sommergibili. I bombardieri supersonici «B-70» (Mach 3) saranno ridotti, sarà cancellato il progetto del missile *Eagle*, saranno in fase prosperimentale, un certo numero di basi militari all'estero giudicate di secondaria importanza verrà evacuato.

Il punto più importante del piano di riordino delle forze armate annunciato da Kennedy resta che l'aereo azionato ad energia atomica non verrà realizzato. Il presidente Kennedy ha precisato che l'aereo nucleare non sembra presentare una grande utilità dal punto di vista bellico, e perciò il progetto verrà cancellato dal piani del ministero della Difesa. Ciò non vuol dire che l'aereo nucleare non possa esser costruito dall'industria civile. Tutti gli studi, esperimenti, collaudi già effettuati dall'Aeronautica militare in tale settore saranno consegnati alla Atomic Energy Commission che potrà usarli a sua discrezione.

Oltre ai maggiori stanziamenti chiesti per la difesa, il presidente Kennedy ha proposto al Congresso di aumentare di 180 milioni di dollari (pari a quasi 90 miliardi di lire) la somma da porre a disposizione per le ricerche spaziali, soprattutto ha insistito sulla necessità di accelerare i lavori per la costruzione di più potenti veicoli di lancio capaci di eguagliare o superare la potenza dei razzi sovietici. In complesso il programma di Kennedy mira da una parte a potenziare al massimo le armi massicce nucleari, suscettibili di scongiurare per la loro terribilità qualsiasi aggressione su larga scala, e nello stesso tempo a dotare l'esercito di mezzi di combattimento «leggeri» che rendano non conveniente, a qual si voglia nemico, anche i cosiddetti «focolai minori» di guerriglia locale.

Copyright di «The Times» e per l'Italia di «La Stampa»

Una «centrale» subacquea per il comando delle Forze Usa?

(Nostro servizio particolare)

Washington, 5 aprile.

Per assicurare contro qualsiasi eventualità bellica la sopravvivenza d'un centro propulsore e la base di comando di tutte le forze armate americane in caso di attacco nucleare, è allo studio la costruzione di una speciale «posto militare avanzato» in mare.

Ne dovrebbero far parte — secondo le congetture più accreditate — l'incrociatore nucleare *Long Beach*, il *Northampton*, nave ammiraglia della flotta atlantica ed il grande sottomarino nucleare *Triton*. In tali complessi «command posts», invulnerabili e permanenti, i dirigenti militari degli Stati Uniti potrebbero rifugiarsi qualora venissero distrutti i comandi a terra, o qualora su tali comandi gravasse la minaccia di annientamento.

A capo di tale supercomando marittimo dovrebbe essere posto un alto ufficiale della marina oppure un comandante di forze miste e possibilmente anche il capo di stato maggiore generale o addirittura il Presidente.

La *Long Beach*, che stazza 4 mila tonnellate, si trova ora in cantiere a Quincy nel Massachusetts e dovrà essere assegnata alla marina il primo settembre. Azionata da due reattori nucleari, la nave, lunga poco più di 200 metri, avrà un equipaggio di 800 uomini, ufficiali compresi e sarà armata con missili antiaerei e siluri a testa.

Il sommergibile atomico *Triton*, di 6 mila tonn., è stato recentemente trasformato da unità di osservazione radar in unità di assalto. Con questa conversione si rimossero tutte le pesanti apparecchiature radar che erano state installate sulla nave. Il *Triton*, che è azionato da un doppio reattore nucleare, ha un equipaggio di 148 uomini. L'anno scorso questa nave fece il giro del mondo in immersione dimostrando la capacità di prestarsi come nave comando operante al di fuori della portata del tiro nemico.

a. b.

La Cassazione ha rinviato il processo al vigile Melone

Roma, 5 aprile.

Il processo dinanzi ai giudici della III Sezione della Cassazione, a carico di Ignazio Melone, il vigile più famoso d'Italia, di Luigi Lavinia e di Bertilla Zonta è stato rinviato a nuovo ruolo su istanza dell'on. Cassinelli, che si trova impegnato in un processo in Sicilia. Il vigile, il «bibitaio» e Bertilla Zonta dovranno quindi attendere ancora del tempo prima che la loro vicenda giudiziaria sia definitivamente conclusa.

Ignazio Melone fu condannato dalla Corte d'Appello di Roma, il 23 luglio del '60, a 18 mesi di reclusione perché riconosciuto colpevole di favoreggiamento della prostituzione nei confronti di Bertilla Zonta e, insieme con lei, di concorso nella contravvenzione alla diffida di polizia consistente nel divieto per la donna di soggiornare a Roma. Luigi Lavinia fu condannato a 2 anni e un mese di reclusione per favoreggiamento e sfruttamento, mentre a Bertilla Zonta venne inflitta una pena di un anno e 15 giorni d'arresto, per contravvenzione alla diffida. La difesa del Melone, si avvale, oltreché dell'on. Bruno Cassinelli, dell'avv. Giuseppe Romano.

La festa dei ciliegi a Washington

Nel parco sulle rive del Potomac, a Washington, è stata celebrata la tradizionale festa giapponese dei ciliegi in fiore. Noriko Ikeda, la graziosa figlia del Primo Ministro nipponico, l'ha aperta accendendo un'antica lampada di pietra (Telef.)

Il paese delle navi spaziali non riesce a offrire beni di consumo di qualità

Lo squallore dei grandi magazzini di Mosca ha stancato anche il paziente pubblico russo

Le merci invendute raggiungono un valore di miliardi - Il direttore del Gum dichiara: "I clienti hanno ragione. Non possono acquistare sempre scarpe da rinoceronti, pastrani troppo neri anche per le monache, soprascarpe di gomma che al freddo diventano rigide come il ferro" - Alle critiche le fabbriche rispondono: "Abbiamo adempiuto al piano di produzione e questo ci basta"

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 5 aprile.

Il signor Kamenev, direttore del Gum, ha lamentato stamane, in una intervista concessa alle Izvestia, la pessima qualità delle merci sovietiche. Il Gum è il più grande magazzino di Mosca e dell'Unione Sovietica, occupa un immenso edificio della piazza Rossa, di fianco al Cremlino, e dà lavoro a 1500 commesse che servono ogni giorno mezzo milione di clienti. Non potremmo immaginare un personaggio più qualificato ad esprimere i gusti ed i malumori del pubblico sovietico che pure è fra i più pazienti del mondo.

Kamenev cita fatti e cifre. L'anno scorso — egli rivela nella sua intervista — il Gum ha dovuto ridurre i prezzi delle scarpe prodotte dal calzaturificio Skorohod di Leningrado, sopportando una perdita di 8 milioni di rubli vecchi (12 milioni di lire). Sarebbe ingiusto imputare tali perdite al capriccio dei clienti, che desiderano solo comperare, ansiosi come sono di procurarsi comunque beni di consumo. Sono le scarpe della Skorohod, assicura Kamenev, che non meritano attenzione alcuna: scarpe da rinoceronti, non da uomini e donne.

L'approvvigionamento dei negozi, secondo Kamenev, è problema ancor più drammatico. Nel quarto trimestre dell'anno trascorso (da ottobre a dicembre, quando la temperatura di Mosca raggiunge i 35 gradi sotto zero) il Gum non disponeva di soprabiti pesanti, mentre adesso, in primavera, ne ha tre volte più di quanti sarebbero necessari. Sopraggiunta la stagione mite, invece, sono insufficienti i soprabiti leggeri e quei pochi che il Gum conserva sono invendibili, poiché i loro colori spaventano i clienti e scarseggiano la misura più richiesta. Le fabbriche n. 20 e 3 di Mosca e le industrie di Bela-Omut e di Brognici continuano a produrre, con tenacia meravigliosa, pastroni neri, ma neri in tale misura che nemmeno le monache ortodosse vogliono comperarli. I fondi di magazzino del Gum, reparto soprabiti, hanno raggiunto un valore di 30 milioni di rubli vecchi (un miliardo 800 milioni di lire).

L'anno scorso, il Gum ha spedito ai suoi fornitori oltre centomila lettere, dense di motivati suggerimenti, senza ottenere risultati di sorta, cosicché Kamenev si rivolge, attraverso le Izvestia, ai pianificatori dell'economia, ai pubblici poteri e all'opinione pubblica: è possibile che un paese capace di produrre le più complesse macchine utensili e le navi-sputnik non sia capace di provvedere il mercato interno di beni di consumo di qualità tollerabile?

Una cliente del Gum, la signora Rodina, ha lasciato scritto sul registro dei reclami il seguente giudizio: «Il salone della moda ha un aspetto tetro. Sovrabbondano i cappellini neri. Siamo in primavera e dovreste concedere almeno un po' di colore». I cappellini del Gum sono prodotti in gran parte dalla fabbrica Krasni Voin («Guerriero rosso») di Mosca. Un redattore delle Izvestia ha telefonato alla direttrice della azienda domandando perché tanti cappellini neri. La direttrice ha risposto: «Abbiamo adempiuto il piano di produzione, il resto non ci interessa». Si è appreso che l'industria in questione fabbrica ogni anno 150.000 cappellini da donna, tutti neri e di foggia inverosimile. Nell'anno trascorso il Gum, per forzare le vendite dei cappellini Krasni Voin, ha perduto un milione di rubli, cioè 63 milioni di lire. Il Krasni Voin, o «Guerriero rosso», combatte in verità contro i clienti.

Ma siamo in primavera e a Mosca non si avverte solo la necessità di cappellini colorati, bensì anche di soprascarpe, poiché la primavera comporta il disgelo, il fango e la pioggia. Ebbene, le soprascarpe del Gum sono di qualità particolare. Appena la temperatura si irrigidisce, non si piegano più, come fossero di ferro; sono, invece, di gomma stampata e la fabbrica Krasni Bogatir («Gigante rosso») ne produce 3 milioni di paia all'anno. Un redattore delle Izvestia ha domandato al direttore dell'azienda perché mai la gomma trattata dalle sue maestranze si trasforma in ferro. Il direttore ha risposto: «Abbiamo adempiuto il piano di produzione e questo ci basta».

Alberto Ronchey

Code nella Germania Est per la scarsità dei viveri

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 5 aprile.

(m. c.) *Nella Germania orientale la gente fa la coda ai negozi per procacciarsi un po' di burro. In poche ore il burro finisce e le massaie spesso se ne tornano a mani vuote: in luogo del burro si vende margarina, ma di qualità così scadente che ben poca gente ne acquista. A portare questa sconfortante notizia dalla zona sovietica è stato un alto funzionario del Ministero per l'Alimentazione di Pankow (ve ne fu tace il nome per ovvii motivi), fuggito a Berlino Ovest. Il funzionario ha voluto mettersi al sicuro: prevedeva una di quelle ondate epuratrici che di solito servono a giustificare le crisi alimentari davanti alla popolazione.*

Il rapporto del funzionario, che coincide con informazioni di altre fonti, può dare una idea delle difficoltà alimentari nella zona Est. Il burro per i tedeschi è un genere di primissima necessità, come da noi la pasta e l'olio: per i tedeschi d'Occidente, quindi, notizie del genere suonano drammatiche. Ma nella «zona» non manca solo il burro. Le code si snodano anche davanti alle macellerie e ai negozi di verdure.

Poca è la merce offerta, e in genere di qualità assai scadente; al punto che le massaie preferiscono prodotti in scatola importati da altri Paesi comunisti. Difettano, poi, le scarpe, la biancheria, i tessuti. La richiesta di calzature è coperta appena per il 60 per cento dalle forniture statali; per la metà circa quella dei tessuti e della biancheria. Stabilendo un raffronto con le cifre dell'anno passato, le forniture di scarpe, tessuti e biancheria risultano dimezzate.

Con parziali, caute ammissioni, i dirigenti economici di Pankow hanno fatto già capire che è stato impossibile «adempiere i piani» del regime. E Walter Ulbricht durante l'ultimo convegno dei capi comunisti a Mosca ha prospettato a Krusciov la precaria situazione del suo Paese, specie nel settore dei beni di consumo. Altri motivi di fermento — nel quadro della generale rassegnazione — sono portati dalle richieste degli operai, poste in evidenza dalle discussioni dei comizi di fabbrica. Gli operai della zona est lamentano gli orari di lavoro, il regime invece tende ad elevare le «norme» obbligatorie; si chiedono poi migliori salari e più ferie, che nella media non superano i quindici giorni all'anno.

Il 10 aprile a Roma

Sei imputati al processo per la «cupola da un milione»

Roma, 5 aprile.

Con una decisione in camera di consiglio, i giudici della I Sezione del Tribunale, che dovranno il 10 aprile prendere in esame il caso delle «aquile da un milione», si sono riservati di accogliere o meno la richiesta di costituzione di parte civile nel processo presentata da Anna Rasmussen, l'ex-miss coinvolta nel traffico di Mary Fiore. La richiesta era stata presentata dall'avv. Fernando Ciarrapico, procuratore speciale della giovane danese venuta a Roma per fare del cinema. Alla richiesta di Anna Rasmussen si è opposta Mary Fiore attraverso il prof. Vassalli, che la difenderà in dibattimento e che l'ha assistita in istruttoria.

Al processo gli imputati saranno sei. L'ex-parrucchiera Mary Fiore, che fu arrestata il 23 gennaio scorso, deve rispondere di violazione dell'articolo 2 della legge Merlin «per avere destinato gli appartamenti di via Mercalli 12 e di via Salaria 468 a case di prostituzione, di favoreggiamento e sfruttamento». Eleonora Annese, l'egiziano Albert Georgi Tabet, Tomassina Scarfone risponderanno anche loro di concorso in favoreggiamento e sfruttamento, mentre Anna Maria Trippetta di favoreggiamento, e, infine, Ernesto Maria Bisogno soltanto di usurpazione di titolo per essersi arrogato la qualifica di funzionario di Pubblica Sicurezza. E' prevedibile che il processo si terrà a porte chiuse.

Gli anziani coniugi di Ovada forse hanno trovato la figlia

La cercavano da trent'anni - Si troverebbe a Marsiglia, sposata con un professionista italiano

(Dal nostro corrispondente)

Ovada, 5 aprile.

(g. f.) Dopo trent'anni di affannose ricerche, la signora Maria Sciutto, sulla cinquantina, e il marito settantenne Luigi Soragni, spazzino comunale, hanno forse trovato la loro figlia. Maria Sciutto il 4 novembre 1931 nel reparto maternità di Alessandria dava alla luce una bimba, cui venne imposto il nome di Carla Cesarina: la puerpera rimase alcuni giorni fra la vita e la morte, prima di essere dichiarata fuori pericolo.

Il primo pensiero della donna, appena in grado di connettere, fu quello di chiedere notizie della sua creatura, e le fu risposto che era bella e stava riposando; senonché dopo qualche giorno, allorché la donna chiese di poterla vedere, le fu data la triste notizia che la piccina era morta. Le indagini svolte dai coniugi Soragni riuscirono a stabilire che la piccola, invece, viveva: infatti nessuna neonata era stata sepolta nel cimitero di Alessandria nella prima decade successiva al 4 novembre '31.

Maria Soragni non ha rinunciato alle ricerche. «Carla Cesarina è viva — ella continuava a sostenere — ne sono sicura, lotterò a lungo, ma devo trovarla». Oggi la speranza della donna sarebbe stata premiata: Carla Cesarina, trentenne, vivrebbe a Marsiglia e risulterebbe coniugata con un professionista italiano. Un fattorino dell'ufficio postale di Ovada ha recapitato a Maria Sciutto un espresso proveniente da Marsiglia, e inviato dal presunto genero, marito della figlia ritenuta morta. Lo scrivente per ora si è limitato a chiedere precise informazioni su Carla Cesarina ed ha promesso che presto invierà una fotografia della moglie.

Il vice-parroco di Lequio ha abbandonato il paese

(Dal nostro corrispondente)

Alba, 5 aprile.

(p.) Don Giulio Morando, il vice-curato di Lequio Berria, che i fedeli volevano come nuovo parroco, al posto del sacerdote nominato dal Vescovo di Alba, oggi ha lasciato il paese, dopo sette anni di missione. La partenza del giovane sacerdote è avvenuta in silenzio, all'insaputa della maggior parte dei parrocchiani.

Addolorato per lo scalpore suscitato attorno alla sua persona dalle iniziative dei fedeli di Lequio, don Morando aveva chiesto alla Curia di Alba la autorizzazione a lasciare la parrocchia in attesa che la situazione si chiarisse definitivamente. Il vice-curato trascorrerà qualche settimana a Castiglione Tinella. In sua vece, è stato inviato a Lequio il vice-parroco di Castiglione.

I gesuiti americani criticano la censura sulla stampa spagnola

New York, 5 aprile.

L'autorevole settimanale dei gesuiti nordamericani *America* ha pubblicato un articolo di fondo in cui si critica aspramente il trattamento riservato dal regime di Franco alla stampa.

«Una intera generazione di giovani spagnoli — scrive la rivista — è cresciuta sotto una legge sulla stampa le cui restrizioni e la cui severità risalgono ai peggiori giorni della guerra civile. Le limitazioni alla libertà di stampa che erano comprensibili durante la lotta che divise la Spagna in due campi avversi tra il 1936 ed il 1939 si sono rivelate non solo inutili da dannose ed oppressive nella mutata atmosfera del 1961.

«Oggi nessun paese conduce i suoi affari nell'isolamento o in privato. La politica e l'azione di ogni paese sono osservate e discusse dai popoli di tutto il mondo. La Spagna è quasi unica tra le varie nazioni per il fatto che il suo popolo è quasi interamente cattolico. La politica dello Stato spagnolo pertanto, si riflette sui cattolici di tutto il mondo. Ed i cattolici non spagnoli vorrebbero poter essere fieri della Spagna... è deprimente che in questa questione della stampa i cattolici degli altri paesi debbano continuare a restare imbarazzati dalla realtà spagnola».

Condannati all'ergastolo il dottor Finch e la sua amica

Los Angeles, 5 aprile.

Il dr. Finch e la sua ex-amante, Carole Tregoff sono stati condannati all'ergastolo per l'uccisione premeditata della signora Finch.

Gli avvocati della difesa hanno chiesto subito la revisione del processo. Il dr. Finch e la Tregoff sono stati dichiarati colpevoli di aver premeditato ed attuato l'uccisione della signora Finch, persona dell'alta società, allo scopo di non farla tornare in possesso dei suoi beni col divorzio. La signora Finch fu uccisa il 18 luglio 1960 da un colpo di rivoltella. Il dottor Finch sostiene che lo sparo avvenne accidentalmente.

Lettere sulla scuola

Studenti di Palermo e Napoli, Trento e Trieste - Uno scolaro di Piacenza: *La Stampa* è il nostro giornale - Lettere minatorie ed un'insegnante di Telescuola

Un alunno della 5ª G, scuola media Vivona, m'scrive da Palermo:

«Anche nella nostra bella Sicilia arriva *La Stampa* e spesso la nostra insegnante ci parla delle tue belle iniziative e ci fa leggere gli articoli che a noi ragazzi di 14 anni possono interessare. So che quello che ti chiedo a nome mio e dei miei compagni è forse impossibile, ma mi sono detto perché non tentare?

«Siamo gli alunni della 3ª media sez. G della Scuola Vivona di Palermo; la nostra professoressa ci aveva promesso che ci avrebbe condotto a Torino per il Centenario dell'Unità d'Italia a spese della cassa scolastica, ma con suo dispiacere ci ha comunicato che è impossibile, perché la cassa scolastica quest'anno, per le spese che ha già avuto, non potrà sostenerne altre. Puoi immaginare la nostra delusione, specialmente perché il programma di storia che porteremo agli esami riguarda proprio il nostro Risorgimento.

«Non puoi proprio accontentarci? Siamo pochi, appena venticinque, più qualche nostro professore che durerà accompagnarci. Grazie, anche se non ti sarà possibile esaudirci».

Giovanni Vella

Per il centenario dell'Unità, la Direzione de «La Stampa» desidera oltre agli studenti del Piemonte invitare quelli di Napoli e di Palermo, in ricordo della spedizione dei Mille; di Trento e di Trieste ultime città redente.

Questi viaggi implicano difficoltà di carattere tecnico, soprattutto per il pernottamento durante il periodo dell'Esposizione. Il problema è allo studio. Se sarà possibile trovare una soluzione, che assicuri una signorile accoglienza, saremo molto lieti di poter ospitare gli studenti di queste nobili città.

Un alunno di 5ª della scuola De Amicis ci scrive da Pinerolo:

«Ti scrivo coi giorni di vacanza così il mio maestro non lo sa. Noi leggiamo "Specchio dei tempi" in classe quasi ogni giorno e *La Stampa* ci serve per imparare l'educazione stradale. Fin dai primi tempi della seconda abbiamo imparato a cercare gli incidenti stradali e a ricostruirli con la nostra scuola dei segnali. Così il giornale che porta in classe il maestro è come il nostro sussidiario.

«La settimana prima di Pasqua abbiamo lavorato molto con le bandierine perché tu, cara *Stampa*, ci dicevi di farne tante e così abbiamo infilato tante bandierine colorate da noi, più quella di Epoca in una spago lungo e lo abbiamo appeso nel corridoio. Tutti i nostri compagni sono usciti dalle aule per vederle e noi eravamo contenti. A Pasqua abbiamo anche letto che a Torino ci sono le Esposizioni che accompagnano i bambini a vedere Italia 61.

«Questo è il mio compito per le vacanze e siccome il mio maestro dice sempre di far dei bei pensierini, vedrai che sarà contento di leggere la mia lettera su "Specchio dei tempi". Ti saluto e ti mando tanti auguri».

Alberto Rinelli

Un lettore ci scrive da Genova Voltri:

«Poiché *La Stampa* ha contribuito a formarmi intellettualmente e spiritualmente, non può rifiutarsi di pubblicare queste poche righe.

«Una insegnante di "Telescuola" ha ricevuto lettere minatorie (da elementi di evidente appartenenza ad una mentalità, ad un sistema e metodo politico che l'Italia e il mondo hanno condannato a prezzo della più tremenda delle guerre) perché forte della sua libertà di insegnamento e fedele al suo dovere ha detto la verità sul periodo più recente della nostra storia.

«Non voglio esprimere il mio parere, desidero soltanto fare presente il fatto ai lettori della "Specchio" con la speranza che in numerosi diranno il loro».

Piero Protosilo, studente

Nessuno credeva alle sue «informazioni»

Assolto il giovane accusato di spionaggio agli slavi

Il processo si è svolto a porte chiuse al Tribunale di Aosta - Insufficienza di prove - Era stato consegnato dalle autorità di Belgrado a quelle italiane

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 5 aprile.

(c. r.) Dinanzi alla Corte di Assise di Aosta si è svolto stamane il processo per spionaggio nei confronti del ventottenne Benito Valentini, nativo di Bardonecchia e residente a Villeneuve. Secondo il capo di accusa, l'imputato avrebbe rivelato ad autorità straniere, agendo a scopo di spionaggio politico e militare, notizie delle quali era vietata la divulgazione.

La vicenda ebbe origine il 16 marzo dell'anno scorso, quando le autorità di frontiera jugoslave consegnarono a quelle italiane il Valentini, che cinque giorni prima era espatriato clandestinamente. Portato nel carcere di Gorizia, il prigioniero fu interrogato dal capitano Domenico Ritella, comandante del II Reparto autonomo ministeriale, al quale dichiarò di aver voluto riferire informazioni al Servizio segreto jugoslavo. Ma era soltanto una mossa. Appena ottenuta la fiducia, avrebbe informato il Controspionaggio italiano dei segreti di cui fosse venuto a conoscenza. In tal modo riteneva di rendere preziosi servigi alla propria Nazione. Nel corso degli ultimi interrogatori il giovane ritrattò la confessione, dicendo di essersi inventato tutto per venire ingaggiato nel Servizio segreto italiano ed ottenere la revoca della condanna a un anno di reclusione inflittagli dal Tribunale militare di Taranto per malversazione.

Il processo si è svolto a porte chiuse, data la natura segreta dell'argomento trattato. In udienza il Valentini si sarebbe rivelato un mitomane, ed è appunto su questo particolare che l'avv. Angelo Simonetti ha impostato la difesa. Il P.M. dott. Bucellati ha sostenuto la seminfermità mentale del giovane, chiedendone la condanna a sette anni e sette mesi di carcere più tre anni di casa di cura.

Il difensore ha sviluppato la sua arringa in quattro punti: «Benito Valentini è un megalomane — ha detto l'avv. Simonetti —, e non è facile distinguere nelle sue parole il vero dal falso. Inoltre, se anche le rivelazioni ammesse dal giovane durante il primo interrogatorio rispondessero a verità, non è affatto sicuro che esse trovino riscontro nella realtà».

Il difensore ha poi affermato che poiché la persona con cui l'imputato disse di aver conferito si dimostrò assai più informata di lui sulla situazione della Marina militare italiana, non di rivelazioni si può parlare ma di «segreti di Pulcinella» di nessun danno per lo Stato.

«Infine — ha concluso il patrono della difesa — se la Corte vuol credere alla prima confessione del mio cliente dovrà anche accettare la sua tesi secondo la quale egli si riprometteva di ottenere la fiducia degli agenti del Servizio segreto jugoslavo per potere in un secondo tempo fornire informazioni di carattere militare al Controspionaggio italiano. La megalomania è punibile, tutt'al più, con una buona dose di legnate».

La permanenza dei giudici popolari in camera di consiglio è stata breve: dopo una ventina di minuti di discussione la Corte ha assolto l'imputato per insufficienza di prove. Né la difesa né il P.M., a quanto sembra, interporranno appello.

Feriti padre e figlio in moto da un'auto torinese a Pinerolo

Pinerolo, 5 aprile.

(g.) Un ragazzo di 17 anni, Elio Beltramo, abitante a Pinerolo in frazione Abbadia Alpina, è stato ricoverato stasera, in gravi condizioni, all'ospedale «Agnelli» per la sospetta frattura della base cranica, trauma cranico e ferite alla testa ed agli arti.

Il Beltramo, nel tardo pomeriggio viaggiava sul seggiolino posteriore di una motoretta condotta dal padre, Chiaffredo di 47 anni, mutilato di una gamba.

I due si erano diretti da via Saluzzo verso il centro di Pinerolo. All'altezza del bivio per corso Piave una «600», guidata dalla dottoressa Maria Teresa Lorenzi, di 32 anni, residente a Torino in via Ettore Fieramosca 2, sbucando improvvisamente sulla strada li ha investiti in pieno.

Soccorsi da alcuni passanti padre e figlio sono stati riversati all'ospedale «Agnelli», il padre per lesioni non gravi guaribili in otto giorni; il figlio non prognosi riservata. La dottoressa è rimasta incolume.

SOCIETÀ DI MONTEPONI

Società per Azioni

Capitale Sociale L. 2.600.000.000 - Sede Sociale - Torino

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Signori Azionisti della Società di Monteponi, sono convocati in assemblea ordinaria e straordinaria per le ore 10 di venerdì 28 aprile 1961, in Torino, presso la Sede dell'Unione Industriale, ingresso via Vincenzo Vela n. 17, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Parte ordinaria

1) Relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
2) Presentazione e approvazione del Bilancio al 31 dicembre 1960 e deliberazioni relative.

Parte straordinaria

1) Proposta di modifiche degli articoli 10 e 11 dello Statuto Sociale.

Potranno intervenire alla suddetta assemblea i Signori Azionisti che risultino iscritti nel Libro dei Soci entro il 22 aprile ed abbiano richiesto alla Sede Sociale il certificato di ammissione, oppure abbiano depositato entro la stessa data i certificati azionari nominativi:

a Torino: presso la Cassa Sociale, corso G. Matteotti n. 3 bis; Banca Fratelli Ceriana; Banca Commerciale Italiana; Credito Italiano; Banco di Roma; Banco di Napoli; Banco di Sicilia; Banca Nazionale del Lavoro; Banco Ambrosiano; Banca Popolare di Novara; Banca d'America e d'Italia; Cassa di Risparmio di Torino; Istituto Bancario di San Paolo di Torino; Banca Mobiliare Piemontese;

a Genova, Milano e Roma: presso Banca Commerciale Italiana; Credito Italiano; Banco di Roma.

In caso di mancanza del numero legale, l'Assemblea è fin d'ora indetta in seconda convocazione per il giorno di venerdì 5 maggio 1961 alle ore 15 nello stesso luogo.

Torino, 30 marzo 1961.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Importante Società

ricerca

per stabilimento meccanico

Un capo reparto piallatrici ed ingranaggi;
Un capo reparto frese e limatrici;
Un capo reparto cilindri essiccatori;
Un capo reparto torni semiautomatici.

Si richiedono spiccate doti di attitudine al comando, capacità, esperienza. Scrivere a PUBBLICITA' STAMPA 58 — TORINO

MELISANA

contro ansia e insonnia

L'insonnia è un tormento che rovina l'esistenza di molte persone. Due cucchiaini di Melisana in un poco d'acqua o tè donano immediatamente un diffuso senso di benessere, influiscono in modo benefico su tutto l'organismo e garantiscono un effetto rapido e sicuro.

Distillato naturale di Melisse, la Melisana viene usata da milioni di persone contro l'ansia, l'insonnia, l'irrequietezza, i disturbi nervosi, le emicranie, le vertigini.

Per la sua origine vegetale la Melisana è un tranquillante naturale, particolarmente consigliato agli organismi delicati come i convalescenti eccetera. Di gradevole sapore ed innocua anche all'uso continuato, essa può essere presa sia durante la giornata che la sera prima di coricarsi.

La Melisana, che ha ottenuto ed ottiene tuttora un grande successo in Germania, viene oggi importata anche in Italia e si trova già in tutte le farmacie.

Contro l'insonnia, l'irrequietezza, i disturbi nervosi la Melisana si è dimostrata un farmaco efficace. E' bene tenere sempre in casa un po' di Melisana poiché può essere utile a tutti ed in qualunque momento.

Autorizzazione ACIS n. 550

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/18356 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo le articolazioni composto) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni (in data fissa) maggiorazione 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche sola per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . , Torino, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunta la sola tassa cassette in lire 120 per decade, più un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La corrispondenza indirizzata ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

A. LABORATORIO confeziona creme tersi prodotti cosmetici per parrucchieri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 464 — Torino». 308

AFFARE, per cessazione attività pellettiere vedo due moderni cuscini a muro, pulitone e specchi. Telefonare ore negozio 372-164. A28510

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo, Sitter, via Nizza 32, Torino, tel. 663-237.

ALTERNATORI trasformatori motori diesino, apparecchiature lavatrici contatori, fuoco, corso Vercelli 58, telefono 21-636. 351

CATENE estere e nazionali per auto, moto, industrie. Marengo, Mazzini 22, telefono 874-713. 29156

LAMIERE ondulate sera e rincate, tubi e grande assortimento spessori fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telefono 289-983.

MOTORIDUTTORI ed ingranaggi in monoblocchi ultimi Universali, telefonare 22-743 7

OCCASIONISSIME macchine lavorazione legno nuove e seminuove. Mallei, Massini 19. 1068

RICAMBI autobus Alfa Romeo 110 A, vende Azienda Tranvie Autobus Comune Roma. Visibili presso Magazzini, via Prenestina 45. Tramite presentazione offerte, 26 aprile 1961. 22866

TELESALVAMOTORI alta, olio, interruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, tel. 889-811.

TUBI ghisa, Taborinille pluviali e fognature. Bocchette, chiusini, tucernari, Richetta, corso S. Maurizio 36, Torino.

VENDESI montacarichi nuovo completo kg. 400, lire 280.000. Telefonare, dopo ore 20, 376-342. A27312

2 Artigianato L. 90 p.p.

BOBINATRICE abilissima motori motori lavoro domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6496 — Torino». A28701

LATTONERIE idrauliea eseguo lavori accurati anche in subappalto. Tel. 733-205

MOBILIFICI via Principe Amedeo 32 C, Giuseppe Verdi 26 R. Prossima cessazione commerciale avendone prezzi bassissimi resto assortimento camere letto, pranzo, mobili isolati. Visitatemi.

OFFICINA meccanica lavori accurati, rettifica interna esterna tornio trapano. Telef. 396-632. A28101

PARETI sempre pulite con termoventilatore capillerari Alpha. Provvedete in tempo. Telefonare 31-450. 22574

RILEGATE in pelle pergamena tela vostri libri enciclopedie riviste. Prezzi convenientissimi. Centro lavoro invalidi civili, Volpiano 15, tel. 288-225. Preconsegna domicilio, preventivi a richiesta.

SCULTORE legno artigiano esperto ore libere accetterebbe lavori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9367 — Torino».

TORNITORE 1ª eseguirebbe lavori a ore. Telefonare 81-181. A26389

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A. condizioni onerosissime crediti immediati rimborsabili 10-15 mesi a lavoratori, impiegati, artigiani, timbrari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concedonsi inoltre prestiti immediati autovetture, autocarri (anche ipotecati). Alta valutazione. Mutui ipotecari su appartamenti e negozi. Rimborso fino a 3 anni. Serietà, correttezza, segretezza. Fincotex, piazza Statuto 24 angolo S. Donato. Tel. 47-346, 495-902.

A.A.A.A. PRESTITI in poche ore a impiegati, lavoratori, funzionari. Sovvenzioni su auto, autocarri, anche ipotecati, mutui ipotecari su alloggi e negozi. Luogo tranquillo. Finauto, via Balbis 1 (Porta Nuova). Telefono 687-649. 234

A.A.A. IFIMA concede prestiti a funzionari, impiegati, operai residenti Piemonte. Tassi modici. Rateazioni convenienti. Mercanti 16, telefono 40-879.

A.A.A. ITALFIDI CONCEDE PRESTITI (IMPIEGATI, PROFESSIONISTI), INDUSTRIALI, COMMERCIANTI, OPERAI, AUTO SOVVENZIONI. TASSI MODICI. RISERVATEZZA. PRINCIPE TOMMASO 6, TELEFONO 655-961. 1330

A.A. INVESTIMENTI capitali cerca terzi, alto reddito, massime garanzie. Milfidi, via Principe Tommaso 6.

A abitanti Torino, provincia, impiegati, operai o possidenti, concedonsi prestiti in giornata. Serietà, segretezza. AFIA, Pietro Micca 18, Torino, tel. 40-682.

A 1.000.000 contanti, rimanenza dilazionando, cediamo latteria, rarissima occasione 400 litri giornalieri. Riva, via Mazzini 1. 23020

AFFARONE cedesi bar causa salute, superalcolici avviatissimo, biliardo, televisione, con alloggio, zona ottima, via grande passaggio. Telefonare 296-421.

AFFARONE cedo prezzo conveniente. Scrivere: Pubblicità Stampa 9363 — Torino» o telefonare 766-738.

AFFARONE urge cedere causa trasferimento, avviatissimo negozio pellitteria licenza profumeria, richiesta mite. Telefonare 694-224, ore pasti. A27265

AFFARONISSIMO 500.000 libro-cartoleria centralissima, utile mensile 100.000. San Massimo 49, Elia. 145

BIANCHERIE maglierie articoli bambini bel negozio, ottima posizione, cedesi. Telefonare 233-643 ore pasti. A26697

CAPITALE 13.000.000 investimento sicuro acquistando metà quote società massima serietà, garanzia, reddito documentato 19-20%. Scrivere: «Pubblicità Stampa 394 — Torino». 1274

CASA partenza commestibili frutta verdura drogheria polli conigli. Telefonare 559-733. A27641

CASTELLERA. Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare rendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14680

CEDESI, causa trasferimento, avviato paste alimentari zona continuo sviluppo. Telefonare 774-713. A28461

CEDESI orologeria oreficeria con merce 8 milioni trattabili, zona centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9283 — Torino». A29113

CEDO laboratorio elevato reddito confezioni biancheria uomo. Telef. 682-216.

CEDO negozio laboratorio maglieria con alloggio o affitto locale vuoto con alloggio zona Lingotto. Telef. 661-717.

CERCASI gerente per rivendita pane preferibilmente pratico Telefonare 732-338 ore 16-20. A26037

CERCO gioielleria argenteria zona forte passaggio. Riservatezza, privato da privato. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9363 — Torino». A27334

COMMESTIBILE tutti permessi zona Torino, zona piena sviluppo, ottimo avviamento cedesi. Tel. 793-658. 364

CONCEDO gerenza panificio famiglia abilissima cauzionando. Telef. Rey 41-974.

DROGHERIA CENTRALISSIMA ALLOGGIO SOVRASTANTE, CEDESI RITIRO COMMERCIO. TELEFONARE 55-990. A25447

EDICOLA giornali centrale, incasso 32 mila, vendesi non intermediari. Telefonare 56-500 ore pasti. A27200

FINALE Ligure cedesi negozio vini liquori ingrosso minuto. Trattasi direttamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9372 — Torino». A27256

FINCOTEX OFFRE CELERMENTE A BUONE CONDIZIONI PRESTITI (A TUTTI) E SOVVENZIONI SU AUTO, AUTOCARRI, ANCHE IPOTECATI (ALTA VALUTAZIONE). PIAZZA STATUTO 24, ANG. SAN DONATO. TELEFONI 47-346, 495-902 1125

GARETTI ORGANIZZAZIONE COMPRA VENDITA NEGOZI, CASE, TERRENI, RICORDA PROPRIE AGENZIE: TORINO VIA XX SETTEMBRE 17, TEL. 528-362, 42-814; CORSO VITTORIO EMANUELE 200, TEL. 772-156; CORSO GIULIO CESARE 58, TEL. 276-643; PIAZZA CARDUCCI 132, TEL. 687-228. ET AVVENUTA APERTURA NUOVE FILIALI ALASSIO, VIA LEONARDO DA VINCI 3/D TEL. 42-833; MILANO, PIAZZA DIAZ 7, TEL. 871-349. AFFARI LOMBARDIA, LIGURIA, PIEMONTE: LI TROVERETE INDIFFERENTEMENTE OGNI FILIALE GARETTI.

GENOVA centralissimo negozio parrucchiere uomo donna, avviatissimo frontemare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4010 — Torino». A23511

IFIMA finanzia possessori immobili redditizi. Mercanti 16, Telefono 40-879.

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque ubicazione, cedesi. Cavalieri, Saluzzo 21. 194

MERCERIE con alloggio, vicinanze via Garibaldi, cedesi, 6dio mite. Telefonare 763-667. A28608

PANIFICIO cerca gerente, cauzionando. Ottime condizioni. Referenze. Bacchetta, Alfieri 20. 1359

PANIFICIO, forno carbone, ottima lavorazione urge cedere causa salute, eventualmente concedesi gerenza, ottime condizioni. Bacchetta, Alfieri 20. 1359

PRESTITI immediati personali, rimborsabili 10-18 mesi direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concedonsi molte sovvenzioni immediate su autovetture, autocarri (anche ipotecati, alla valutazione). Serietà, correttezza, segretezza. Fincotex, piazza Statuto 24 angolo San Donato Telefoni 47-346, 495-902. 698

PRESTITI rateizzatissimi a funzionari. Rimborso rateale diretto. Ilma, Mercanti 16. Telefono 40-879. 22

PRIVATO cerca da privato mutuo 900.000 garanzia terreno, buon utile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5222 — Torino».

RIVENDITA pane kg. 140 con alloggio cedesi. Cagliero e Nasi, Saluzzo 72.

SOCIETA' FINANZIARIA PROPRIETARIA IMMOBILI OFFRE MAGGIORE PRESTITO SU TITOLI E BUONI TESORO OLTRE CREDITO. RISCONTRO PREMIO ESTRAZIONI GRATUITO E DEPOSITO TITOLI GRATIS. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 417 — TORINO».

TINTOSTIRERIA bellissima (Vanchiglia) redditizia, retro abitabile, termosifone, 15.000 affitto 550.000. Telefonare 81-593. 140

TINTOSTIRERIA con stireria, macchina vapore, alloggio, 350.000 (occasione). Telefonare 43-078. 292

VENDESI contanti avviato pasticcio meccanicale, buona posizione. Telefonare 510-770. A28458

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A. CERCASI SUBITO centro corso Matteotti (adiacenze Umberto) vendonsi ultimi due alloggi 7-8 camere servizi grandissimi saloni, condizioni assolute convenienza. Simoncini, Re Umberto 6. 386

ABITABILI subito, spaziosi alloggetti una, due camere, tinello, vendonsi corso Siracusa 59 angolo Sebastopoli, eventuale mutuo, garage, pomeriggio, autobus F. 511-116.

AFFARONE 2.300.000 vendo alloggio bicamere, cucina, zona Unica. Telefonare 1067

ALASSIO vendo 2 alloggetti nuovi eventualmente unibili, ciascuno 3 vani e servizi. Telefonare 632-017. 103

ALLOGGI bellissimi, razionali, palazzo moderno, 1-2 camere, soggiorno, servizi, liberi, vendo: Organizzazione Gabetti, telefono 276-643. Visite cantiere, corso Belgio 137, ore 14.30-17. 100

ALLOGGI bellissimi, razionali, palazzo moderno, 1-2 camere, soggiorno, servizi, liberi, vendo: Organizzazione Gabetti, telefono 276-643. Visite cantiere, corso Belgio 137 ore 14.30-17. 100

ALLOGGI bellissimi semilussi 2-3 camere. Piazza Statuto, Tel. 481-739.

ALLOGGI in palazzina, signorilissimi, 3-14 camere, autorimesse, giardino. Due chilometri piazza Castello. Facilitazioni. Pontevecchio 13, Tabacchi 44 1054

ALLOGGI panoramici 1-2 camere, cucina 61, vendiamo, Telefon. 528-895.

ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-2 camere cucinino servizi vende impresa (via Stradella angolo corso Grosseto). Telefonare 383-106. 28300

ALLOGGI signorili vendonsi, Corso Giovanni Agnelli 40, tel. 362-663.

ALLOGGI signorili 3-4-5 camere, doppi servizi, impresa vende via Santa Chiara 48, mutuo facilitazioni. Telefonare 513-586. 67

ALLOGGIO camera cucina cucinino posizione ottima vende. Telef. 590-284 ore pasti. A25813

APPARTAMENTI signorili soleggiati studi professionali e abitazione vendonsi con massime rateizzazioni. Stabile via Bilgor angolo via Santa Chiara. Fiata cantiere ore 9-12, 15-18, tel. 43-573.

APPARTAMENTO centrale signorile 4 camere e servizi adatto abitazione ufficio proprietario vende, Tel. ore pasti 883-666.

APPARTAMENTO corso piazza, panoramico, 6 camere, cucina, tripli servizi, doppi ingressi, due ascensori, finalmente, vendiamo. Beltramo. Telefono 53-912.

CASA in costruzione 53 camere, tutti comforts moderni, completamente indipendente, vendiamo 55.000.000 più mutuo. Beltramo, Telefono 53-912. 1318

CASA periferica, avente, su corso, 24 camere, 2 negozi e retro, 5 garages, reddito 8,50%, 30.000.000 contanti. Sibona, Sacchi 16, tel. 513-320. 383

CORSO Massimo d'Azeglio alloggi altissimi signorili vendonsi, Tel. 538-151.

CORSO Re Umberto vendesi alloggio signorile 5 camere, doppi servizi, mq. 210 solitta. Geom. Cantatore, telefono 552-307. 9

CORSO Re Umberto vendo signorile 2 camere cucina, servizi. Tel. 768-013.

CORSO Tassoni vendo signorile, occasionato, 6 camere cucina, doppi servizi. Telefono 759-01 337

CORSO Trapani, vendesi alloggio due camere tinello servizi. Telefon. 238-970.

COSTRUTTORE vende casa signorile su corso principale privata giardino, 20 camere più negozi. Tel. 753-720.

CROCETTA, c. Urbassano, c. Peschiera vendonsi alloggi 2-3-4 camere servizi. Telefonare 486-014. A23385

CROCETTA in palazzina signorile, vendesi appartamento mq. 147. Telefonare 583-484 A21760

DUE alloggetti panoramici nuovissimi cucina servizi assolutamente componibili vendo. Telefonare 286-502.

FINANZIAMENTI rapidissimi con lunghe rateazioni su alloggi case terreni massima discrezione. Tel. 527-487. 57

FIN VAI VENDE TERRENI FABBRICABILI, TERRENI INDUSTRIALI, ALLOGGI LUSSO, NEGOZI, UFFICI, MAGAZZINI, CENTRALISSIMI. MUTUI ET FACILITAZIONI. VIA MONTE PIETA' 2, TELEFONO 521-410, 527-411.

FRENTE corso sima grande sviluppo alloggi signorili due quattro camere doppi servizi, facilitazioni. Unione Sovietica angolo Onorato Vigliani, tel. 680-008.

GABETTI ORGANIZZAZIONE COMPRA VENDITA, NEGOZI, CASE, TERRENI, RICORDA PROPRIE AGENZIE, TORINO VIA XX SETTEMBRE 17, TEL. 528-362, 42-814; CORSO VITTORIO EMANUELE 200, TEL. 772-156; CORSO GIULIO CESARE 58, TEL. 276-643; PIAZZA CARDUCCI 132, TEL. 687-228. ET AVVENUTA APERTURA NUOVE FILIALI ALASSIO, VIA LEONARDO DA VINCI 3/D, TEL. 42-833; MILANO, PIAZZA DIAZ 7, TEL. 871-349. AFFARI LOMBARDIA, LIGURIA, PIEMONTE: LI TROVERETE INDIFFERENTEMENTE IN OGNI FILIALE GABETTI.

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 763

IMPRESA edile specializzata offresi per costruzione stabilimenti laboratori industriali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 30, Torino» 68

IMPRESA vende alloggi affittasi nuova costruzione 2-3-5 camere più servizi. Telefonare 396-676. 252

IMPRESA vende alloggi signorili 1-2 e più camere, servizi. Rateazioni. Zona Italia 61. Telefonare 41-181.

IMPRESA vende casa costruzione 1956, alloggi 1-3 camere servizi, 45 vani affittati, prezzo 52.000.000 compreso mutuo 10.000.000. Reddito 8%. Telefonare 396-676. 252

LAZIO vendesi grande proprietà 453 ettari speciale coltivazione abitazioni ed industrie. Agenzia Roda, Sanremo.

MURA negozio retro, cortile, nuova costruzione, mq. 33, reddito 6% netto, 3.350.000. Polotti, tel 696-607, 697-774.

MURI blocco negozi in costruzione, affittati panetteria, latteria-pizzicheria, pasticceria, reddito 5 per cento, vendiamo. Beltramo, Telefonare 53-912. 1318

PIAZZA Statuto proprietario vende appartamento 6 camere o uso uffici; altro tre camere e servizi. Telefonare ore pasti 680-062. 284

PRECOLLINARE urgenti acquisiamo terreno, comodità tranviaria, adatto costruzione ville. Telefonare 53-601.

RAPALLO. Appartamenti ampi, panoramici, periferici, ultimi. Mutuo ventiquinquennale. Vende Ruggeri, corso Matteotti 41. Telefono 58-241. 22772

SAN Mauro-Gassino compreso contanti cascinella panoramica precollinare. Telefonare 287-619 dopo le 19. A28067

SANREMO in eccezionale posizione panoramica vendonsi appartamenti signorili 2-7 camere, doppi, tripli servizi. Mutui San Paolo, massime facilitazioni. I.F.I.T. S. Quintino 4 bis, Torino. 536

SANREMO vendiamo appartamenti ville due quattro camere, servizi, tutti prezzi. Bosa, Sanremo. 21791

TERRENO collinare o pianura vicinanze Torino, bella località, comodo strade, con parco e piante alto fusto, adatto villa, acquisto pagamento contanti, atto immediato. Telefonare ore ufficio 242-062. A26149

TERRENO fronte statale Torino-Moncalieri, mq. 1700, 7.500.000 vendesi blocco. Telefonare 282-940. 24

TERRENO industriale entro fuori cinta Torino privato vende. Tel. 519-251.

TERRENO industriale autostrada ingresso diretto raccordo ferroviario tutti servizi, confinante grandi importantissime industrie vendo unico lotto 150.000 mq. perfettamente squadrato, vendo lotti minori. Telefonare 53-601.

TERRENO industriale fronte strada Gerbido mq. 21.000 vendesi anche frazionatamente. Telefonare 687-906. 18

TERRENO industriale mq. 22.000 bella posizione, zona Francia, servito energia, strada, tram, raccordo ferrovia, vendo, occasione. Simoncini, Re Umberto 6.

TERRENO industriale piccoli lotti. Tre linee tram, strade, servizi, Vecchiano Chivrario 14. 1054

UROGMI magnifica palazzina militare 6-7 camere, servizi. Telefonare 54-000.

VALSALICE n. 62 lotti terreno 1600 - 2000 mq. adatti costruzione ville, strade asfaltate, tutti servizi, vendonsi in villaggio residenziale signorile. Informazioni. Telefonare 382-946. 24

TEMARIA vendo casa otto camere, ampio scantinato, 450 terreno cintato, centralissima ottima reddito abitazione. Libera subito. Telefonare 490-616.

VENDESI appartamento signorile quattro camere cucina servizi corso Sommeiller 16, piano quarto. Rag. Chiata, corso Orbassano 16. 23809

VENDO cascina, terreno fabbricabile 10 giornate, panoramico Torino-Moncalieri, km. 8 centro città. Strada Santa Brigida 49, Moncalieri (Torino). A28063

VIA Genova 64, vendesi bell'alloggio 3 camere cucina servizi, terrazzo, buon reddito. Telefonare 521-382. 20

VIA Magnanevro 25, zona corso Ferrucci, vendesi alloggio 3 camere cucina, occupato. Telefonare 42-266. 20

VILLA panoramica collina Torinese vendonsi 3 alloggi signorili, anche separatamente, mutuo. Telefonare 681-335.

VILLA vista collina servizio tram posizione incantevole. Telefonare 385-752.

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A. CERVIERI referenziati abbisogna 1-3 camere cucinino. Telef. 46-411.

A sola referenziata cerca camera servizi. Ferrero, presso Pinta, Andrea Doria 19. 17

ABBISOGNANI locale piccola officina meccanica: Sandonato, Francia, Crocetta. Telefonare 514-002. A28062

CERCASI locali con vasto salone mq. 300-400 per Centro Uffici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 29 — Torino».

CERCO una-due camere più servizi, zona Campidoglio. Telefonare 70-857.

INGEGNERE affermato anche subito, due camere servizi preferibilmente zona Santarita, Mirafiori. Telefonare 555-378.

SIGNORA sola, referenziata, cerca alloggetto paraggi Statuto, Bernini. Telefonare 555-314.

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A 15.000, alloggetto, termosifone (stabile), libero 15 aprile. Telefon. 688-755.

A 40.000-50.000, alloggi signorili affittansi maggio 8. Rita Telefonare 46-411.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Assenzio 42. Telefono 46-429. 20

ABBISOGNANO alloggi diverse zone Agenzia Ossola, Sacchi 14, tel. 46-411.

A borgo Vanchiglia, via Vanchiglia ci Giulia di Barolo vendonsi negozi ottimo reddito, alloggetti convenientissimi, facilitazioni. Rivolgersi pomeriggio in via Vanchiglia 14. 1272

A ottime condizioni vendo alloggi signorili 1-2 camere cucinino bagno terzo piano, mutuo, facilitazioni pagamento, via Tirreno 217 angolo via Oropa. Cantiere ore 15-17. Tel. 683-765.

A strada Nichelino-Stupinigi, vendonsi fabbricati dirimpetto divisibili. Telefono 527-602. A29113

A 14.000.000 vendiamo mq. 1000 casetta canonicae industria divisibile. Telefono 527-603. A29112

ABITABILI subito, Parella, Carrera 95, vendonsi alloggetti una, due camere, tinello, cucinino piano rialzato; tre camere, tinello, cucinino, ampio terrazzo, sesto piano. 6

ALLOGGIO cucina, servizi completi modernissimi, libero, Villarbasse 27 (corso Peschiera), vendesi 3.500.000. Polotti, telef. 596-607, 697-774.

ALLOGGIO centralissimo signorile 5 vani doppi servizi vendo. Telefonare ore pasti 653-326. 1216

ALLOGGIO Crocetta 3 camere cucina entrata bagno completo, grandissimo terrazzo mq. 42, comforts modernissimi, esente tasse, arredato, esposto mezzogiorno, 6.000.000. Polotti, tel. 596-607, 597-774. 11

ALLOGGIO signorile ammesso ufficio ingressi, vendesi piazza Adriano 13, Borinhieri. Telefonare 775-813.

APPARTAMENTI centralissimi, panoramici 4-6-8 camere, grandi salotti, comforts moderni, Vietto 10-12, 16-18, corso Matteotti 17, tel. 53-912.

CASA 15 camere, 6 alloggi, reddito mensile 102.000, 19.000.000 alma Regina. Telefono 781-405. A28097

CASA 54 camere, magazzino, affittata, vendesi con mutuo. Tel. 596-607.

CASCINA 30 giornate, ottima posizione redditizia, casa padronale, tutte comodità, vendo, cambio alloggi. Scrivere: Barbasino, Monferrato.

CASETTE, villette, terreni, mezzi, medi, signorili, mezzani, vendonsi. Tel. 696-827.

CENTRALE signorile alloggio 6 camere, ingresso, cucina, doppi servizi proprietario vende. Telef. ore pasti 683-665.

CORSO centrale vendo, libero, piano rialzato signorile alloggio 4-5 camere cucina. Telefonare 759-013. 237

CORSO Francia 62, vendesi alloggio signorile 3 camere, salone, doppi servizi, mq. 150. Geom. Cantatore, tel. 553-307.

AFFARONE causa esportaz. cedo affitto due vani accessori eventualmente rilevando mobilio, Telefonare 767-002.

ALLOGGIO signorile, ire camere, salone, doppi servizi. Tassoni, affittasi. Telefonare 758-978. A27381

AMPIO magazzino piano seminterrato con accesso via Galliari affittasi. Telefonare 44-447 67

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia Telefonare 372-858, Conti

AUTOTRASLOCHI attrezzatissimi autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 513-331 ufficio, 554-220 abitazione. Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI città Italia continentale, moderni autofurgoni, personale specializzato, risparmiatevi. Gai, telefono 21-098. 128

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732, Cigolari.

AVVISO 208 affittasi negozio libero subito fronte su via Varazze. Rivolgersi portineria.

PALAZZO signorile Galliari angolo Principe Tommaso affittasi locali box uso uffici signorilissimi Telefonare 44-447.

PIAZZA Solferino affittasi 1° maggio, alloggetto camera, cucina, servizi, termo. Telefonare 361-832. A28061

S. QUINTINO 4 bis affittasi magazzino accesso piano cortile mq. 80 circa. Rivolgersi portineria. A26029

STELLONE 2 affittansi due box uso garage di cui uno grande. Rivolgersi portineria. A26027

UFFICIO centralissimo arredato, telefono due locali affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7038 — Torino» A27711

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

CELLE Ligure, via Lanza 18, affittansi appartamentini ammobiliati. Telefonare Milano 803-600. 22806

RIVIERE lavanda, ponente, ville, terreni, appartamenti. Interpellateci. 81, Vecchi 1, Genova. A28408

SAN Bartolomeo Cervo (Imperia Marina) vendonsi alloggi signorili sole panoramica. Telefonare 893-764 691-326.

8 Alb. e Stag. Climat. L. 130 p.p.

MARINELLA giardino sul mare. Tutti comforts. Ottima sana cucina. Scrivere, telefonare Pieve Ligure 570-073.

RIMINI, pensione Belsoggiorno, vicino mare, maggio giugno 1100 tutto compreso.

9 Collab. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A. ISTITUTO Cregila Cernaia 33, corsi diurni, serali: dattilografia, stenografia, computometer, contabilità meccanizzata, paghe 261

ADDESTRATORI pellettrici diventerete bravissimi. Insegnamento aggiornato delle moderne pellettature. Corsi giornalieri e serali. Scuola Pierrette, via Nizza 9, piano nobile. 208

ADDOBBATORI pellettrici diventerete frequentando scuola parrucchieri Maria, via Sant'Anselmo 15, tel. 551-353.

ALL'ISTITUTO «Gioia e 4 aprile inizio corsi stenografia, dattilografia, computometria, paghe, contributi, contabilità meccanizzata. Lezioni individuali preparazione esami, via Roma 254. Telefono 50-351. 15

AVVISO conseguirete ottimo diploma in dattilografia, stenografia, computometria frequentando subito ai corsi, con orario facoltativo, presso Istituto Studium, via della Rocca 14, tel. 85-656.

PAGHE, contributi: ultimi corsi dall'anno accademico. Inizio 15 aprile. Iscrizioni subito. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13 Telef. 839-968.

PETTINATRICE, manicure, pedicure, massaggiatrice provetta direttrice specialità taglio, ondulazione orla, uomo signora, acconciatura moderna. Frequentando nostri corsi serotardi, lavoro assicurato, redditizio. Cinque istruttori specializzati 20 anni esperienza. Dalmasso, via Parini 10, Torino, tel. 40-346.

SIBT. Inizio corsi dana-dattilografia, computometria, contabilità, paghe contributi, consulenti aziendali, calcolatrici automatiche, lingue. Via Po 2, tel. 47-573.

(Continua a pag. 10)

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

INGLESE, francese corrispondenza, traduzioni tecniche, scientifiche. Consulenza esportazione. Telefonare 80-224, pomeriggio. 21181

STUDIO TESTA 82

è l'uovo di Colombo

È l'uovo di Colombo fare una buona frittata dal gusto inconsueto. Signora, non faccia la solita frittata questa volta. Stasera prepari ai suoi cari una frittata * Simmenthal.

la buona carne in scatola

Simmenthal

è tutta polpa magra

* RICETTA PER 3-4 PERSONE

Far dorare la carne contenuta in una scatola da 300 gr. con un po' di cipolla e pomodoro. Condirla con sale e pepe e cuocerla con 3-4 uova sbattute.

siate anche voi

"homme à succès"

Salvaguardate in tempo la vostra capigliatura l'aspetto giovanile il vostro stesso prestigio usate Bipantol la medicina dei capelli. Bipantol è l'unico prodotto a base di Inositamina e Pantamitol: i più efficaci aminoacidi, vitamine e sali minerali per la vita dei capelli.

In vendita nelle Farmacie, Profumerie, Parrucchieri.

BIPANTOL

la medicina dei capelli

lily è la cucina a gas prodotta dalla BECCHI è venduta a lire: 42'000

la cucina lily è munita di termostato Robertshaw

La cucina Becchi è posta in vendita presso le seguenti ditte:

A.D.E.R. di Opezzo & C. s.a.s. - Corso Matteotti 31
LUIGI BIANCHI - Via Genovesi 6
ERASMO CAPPA - Via Cibrario 36
CASA DEL LAMPADARIO - Piazzetta Madonna Angeli 2
CARLO COLLA - Via Salbertrand 76
COMMERCIALI IDRAULICI s.a.s. - Corso Galileo Ferraris, ang. via Ettore De Sonnaz 21
DE-CA' di Calò & De Giovanni - Via Madama Cristina 23
LUIGI DE MAIO - Via Nizza 49
GASISTI - Torino S.p.A. - Via XX Settembre 46 Corso Francia 227
PIETRO LORENZINI - Via Principe Amedeo 25
IDRO-DOMUS - Via San Massimo 13
ELISA MINAZIO - Corso Peschiera 171
PROPAGANDA GAS S.p.A. - Via San Tommaso 34 Piazza Sabotino 1, Corso Giulio Cesare 91 Via XX Settembre 45
S.A.C.A.I.A. - Via Carlo Alberto
CARCOMO SERRATRICE - Via Bertola 55
A.R.I.S.A. - Via Cibrario 2

50.000 SEDIE TAVOLI METALLICI
VENDONSI DIRETTAMENTE
in FABBRICA a PREZZI di COSTO
AMBROSIO S.p.A. - Via Chambéry 45 - TORINO

Le sardine portoghesi all'olio sublime d'oliva
Giannina
richiedetele ovunque

PROGETTO APPROVATO
costruzione 66 camere, vendo stabile da demolire su corso, zona centrale. Tratto direttamente - Telefonare 44.577

Ernia
SE AVETE DA LAMENTARE... disturbi, fastidi, ingrossamento dell'ernia od altri inconvenienti, non attendete oltre. PROVATE i nuovi contentivi brevettati
BARRÈRE di PARIGI
Super P.R. senza compressori, soffici, leggerissimi e della massima comodità. Garanzia di contenzione e durata.
PREZZI ACCESSIBILI A TUTTI - Cinture per tutte le ptosi, cinture post-operatorie, busti per artrosi, obesità ecc. Prove gratuite. Applicazioni tutti i giorni feriali 9-12; 16-19.
TORINO - Via Manzoni 25 - Tel. 44.989

RADIO TIRONE
PIAZZA VITTORIO VENETO 8
TELEVISIONE * FRIGORIFERI * LAVABIANCHERIA
Apparecchi radio da L. 9.000 in più - Vendita rateale

Un arredamento di classe?
Un salotto di lusso?
da TREVES
Via Cernaia 17 - TORINO
DAL 1870 UNA FIRMA DI GARANZIA

INDUSTRIA IMPORTANZA MONDIALE
offre, ad un limitato numero di giovani, la possibilità di specializzarsi in una qualificata attività di vendita diretta, con redditi superiori alla media, sicurezza e continuità di lavoro.
Requisiti richiesti: età minima 20 anni; senza obblighi militari; istruzione almeno media, ambizione di apprendere e migliorare; dinamismo; facilità di esprimersi; capacità di contatti e persuasione.
Coloro che possiedono questi requisiti, indirizzino la domanda manoscritta di impiego, con curriculum vitae e referenze, alla
PUBBLICITA' STAMPA 51 — TORINO

basta un atto d'amore
il dono
d'una goccia di sangue
AVIS associazione volontari italiani del sangue
SEZIONE COMUNALE DI TORINO
Via Principe Tommaso 31 - Telefono 657-676

Il processo di Roma è ripreso al punto dove cominciarono le indagini

L'assicurazione sulla vita di Maria Martirano fu firmata da Fenaroli la vigilia del dissesto

Il geometra, poi, falsificò la firma della moglie in una lettera che lo rendeva unico beneficiario dei centocinquanta milioni - I contatti con gli agenti di due società assicurative - Fu l'imputato a sollecitare la clausola dell'omicidio a scopo di rapina? - La deposizione del teste che ritrovò il cadavere dell'uccisa nell'appartamento di via Monaci - Nella camera oscura della «Vembi», dove furono nascosti i gioielli, poteva entrare soltanto Ghiani

Il movente del crimine?

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 aprile.

«Maria mi diceva sempre che se avesse avuto bisogno di latte di gallina io avrei saputo procurarglielo». Queste parole di Fenaroli ci tornavano stamane alla mente mentre due assicuratori stavano esponendo ai giurati il modo come nacque e fu poi modificata la polizza di 150 milioni sulla vita di Maria Martirano. A sentire Fenaroli, lui chiese l'emissione di quella polizza al solo scopo di stipulare un'assicurazione di 200 milioni sulla propria vita; in questo modo, se fosse morto, la sua Maria avrebbe continuato a godere degli agi ai quali era abituata.

Tutta diversa è la storia che si legge nella sentenza istruttoria. «La stipulazione da parte di Giovanni Fenaroli della polizza di assicurazione al nome della moglie costituisce il punto di partenza della lunga e complessa strada del delitto che ha portato alla morte di Maria Martirano e che, nella intenzione dei tre imputati, avrebbe dovuto concluderai con la riscossione del capitale dell'assicurazione stessa». Ossia, è qui, nei 150 milioni della polizza, che il giudice istruttore indica il movente del delitto.

Come si vede, Fenaroli e giudice istruttore anche su questo punto sono agli antipodi. Fenaroli dice che anche da morto voleva garantire il «latte di gallina» alla sua cara Maria; il giudice istruttore è invece dell'opinione che il Fenaroli, essendo sul punto di affogare con tutta la sua impresa, tentò di rimettersi a galla dando l'incarico al Ghiani di ucciderglì la moglie.

E' un punto fondamentale del processo. Se l'accusa riesce a dimostrare che furono i 150 milioni la causale del delitto, per Fenaroli non c'è scampo; e alla stessa sorte appaiono legati i suoi due coimputati. Viceversa, se gli avvocati di Fenaroli riusciranno a provare l'inconsistenza di quella causa, non per questo si aprirebbe per gli imputati la strada verso la libertà. Una condanna può aversi anche senza che sia stata accertata la causale del delitto.

Anche sotto questo aspetto, l'esame dei testimoni è stato finora nettamente contrario al Fenaroli. Nessuno, per esempio, neppure lo stesso Fenaroli con tutta la sua fertile inventiva, ha saputo dare una spiegazione ragionevole in merito all'evidente intempestività della polizza: l'imputato infatti decise di caricarsi di un onere gravosissimo proprio nel periodo più travagliato della «Fenaroliimpresa», quasi alla vigilia del fallimento. Strana, molto strana appare quella zavorra.

«Ma io ignoravo che quella polizza sarebbe rimasta valida anche nel caso che Maria fosse stata uccisa per rapina», ha affermato ripetutamente il Fenaroli. «Fu solo dopo il delitto che il mio consulente e amico fraterno, l'avvocato Basili, fece esaminare la polizza da un esperto e mi informò che la polizza era esigibile». Ebbene, l'avvocato Basili, quando fu chiamato a deporre, disse che la circostanza riferita dal Fenaroli non corrispondeva alla verità. E di questa smentita, che potrebbe costargli molto cara, il Fenaroli nelle sue lettere dal carcere ancora non si dà pace.

Un altro elemento che pure accusa il Fenaroli è il fatto che alcuni giorni dopo il delitto egli cercò di far sparire la polizza. Quel documento compromettente si trovava a Roma e il Fenaroli incaricò il Sacchi di portarlo a Milano, fuori cioè dell'ambito entro cui andava aggirandosi la polizia.

Infine, le accusano le firme false che misi alla polizza del 150 milioni e alla lettera raccomandata con cui l'unico ed esclusivo beneficiario dell'assicurazione diventava lui, Giovanni Fenaroli. Perché mai quelle firme false? «Mio fratello aveva il gusto delle firme false», spiega il fratello dell'imputato, l'ingegner Giuseppe. «Ne metteva sempre, anche a sproposito, così, per niente. E una volta, con una firma falsa sotto un assegno, mi fece persino trascorrere Natale in carcere».

E' una spiegazione plausibile, se ci si prospetta la personalità contorta del Fenaroli. Tuttavia, c'è anche un'altra spiegazione, quella dell'accusa: il Fenaroli avrebbe messo quelle firme false perché non voleva far sapere alla moglie che aveva assicurato la vita di lei per 150 milioni.

Nell'udienza di oggi non si sono avute sorprese rilevanti. Tuttavia, nell'ultima parte dell'udienza, più di un brivido ha procurato alla folla dei curiosi la lettura della deposizione resa a suo tempo dallo studente Marcello Chimenti, appassionato esploratore di grotte e ora impegnato in una spedizione nell'Asia. Fu il Chimenti il primo a vedere il cadavere di Maria Martirano la mattina dell'11 settembre 1958. Si calò con una corda dal terzo piano di via Monaci 21 nella cucina della Martirano, capì all'istante, corse ad aprire l'uscio di casa. Poi il Chimenti disse al giudice: «quella povera signora raggrinzita sul pavimento era così piccola, così fragile che sembrava uno scricchiolo».

Maria Martirano, consunta da ansie e da paure che restano uno dei misteri più bui e affascinanti di questo processo, pesava intorno a 45 chili. Quello «scricchiolo», sostiene l'accusa, valeva tuttavia 150 milioni agli occhi di Fenaroli; e la donna era così fragile, così ansiosa e timorosa perché aveva fondati presentimenti sulla morte violenta che poteva toccarle. Risponde il Fenaroli: «Io e Maria ci volevamo bene, era nervosa, ma io la sopportavo e non le feci mai mancare niente».

Dov'è la verità? Il processo ha iniziato il suo terzo mese di pubblico dibattito, e la verità continua a sostare fuori dell'aula di giustizia. Vi resterà per sempre? Molti sono gli indizi che dicono di no. In coloro che assistono alle udienze cresce di settimana in settimana la persuasione che a un certo momento nessuna forza o espediente o abilità riuscirà a fermare la verità fuori dell'uscio. E si pensa che probabilmente saranno gli stessi avvocati difensori ad aprire le porte. Un preannuncio preciso ci venne dato alla vigilia della sospensione pasquale dall'avvocato Madia, difensore di Ghiani. Egli disse ai giurati: «Raoul Ghiani è una maschera, dietro alla quale si cerca di nascondere il volto del vero sicario».

Dunque, almeno uno fra i difensori di Ghiani ritiene che Maria Martirano venne fatta strangolare dal marito per via dei 150 milioni della polizza di assicurazione. E se quel difensore non ha parlato a vanvera, ha di certo nelle sue mani i mezzi con cui costringere Fenaroli a rivelare chi è che egli vuole proteggere mettendo sul volto la maschera di Raoul Ghiani.

Con questo non intendiamo dare senz'altro credito alla tesi del «quarto uomo». Vogliamo solo dire che gli avvocati difensori cominciano ad accorgersi che più si va avanti nel processo e più il terreno scotta. A un certo punto saranno costretti a cambiare strada. Quasi certamente la forza delle circostanze li spingerà a mettersi sulla strada maestra, quella della verità.

Nicola Adolfi

L'assicuratore Renato Libanora seduto nell'emiciclo (a sinistra, di spalle) durante il confronto con il procacciatore d'affari Angelo Mazzucchelli. All'estrema sinistra (di profilo) appare il P.M. dott. Mauro (Telef.)

Tutta l'udienza sui milioni della polizza

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 5 aprile.

Il processo, dopo l'interruzione pasquale, è ripreso là dove incominciarono le indagini all'indomani del delitto: sulla polizza, cioè, dei 150 milioni stipulata da Giovanni Fenaroli sulla vita di Maria Martirano. La prima ombra sospetta fu scoperta quasi subito: Giovanni Fenaroli aveva falsificato la firma di sua moglie, chiedendo alla compagnia assicuratrice di nominare lui, il marito, beneficiario. E altri sospetti gli si addensarono intorno a quell'insolito contratto d'assicurazione: che bisogno aveva la signora Maria Martirano, donna quanto mai casalinga e paurosa persino di uscire a piedi per la strada, di essere assicurata per un capitale così ingente? E che pensare delle clausole che furono aggiunte in un secondo tempo e che ponevano la povera signora, senza che lei sapesse, al riparo dai rischi, anche i più lontani dai suoi orizzonti consueti, come la sciagura aerea o l'omicidio per scopo di rapina?

La curiosità dei giudici è stata rivolta stamane a indagare sul come poterono essere dati a Giovanni Fenaroli i suggerimenti, le spiegazioni, l'idea stessa di contrattare un quarto di milione sulla polizza per la consorte.

Hanno occupato per lunghe ore il pretorio, nell'udienza di oggi, due dei protagonisti dell'affare: uno è Renato Libanora, titolare dell'agenzia romana delle Assicurazioni Generali, l'altro è Angelo Mazzucchelli, un uomo che Giovanni Fenaroli teneva legato a sé col filo di cambiali sempre sul punto di scadere e sempre, con generosità, rinnovate. Angelo Mazzucchelli, procacciatore di affari, e Renato Libanora, professionista delle assicurazioni, si sono palleggiati vivacemente la responsabilità dell'iniziativa: quella polizza macchiata di sangue — ha sostenuto Libanora — fu per lui un contratto assicurativo come tanti. Le clausole, le postille? Nulla di eccezionale: l'affare si fece sulle indicazioni del cliente, riferite dal mediatore Mazzucchelli. E Mazzucchelli? Tra soprassalti di meraviglia, vuoti di memoria, piccole rettifiche sui verbali istruttori, Angelo Mazzucchelli ha sostenuto di aver prestato l'opera sua in modo quanto mai innocente, attratto soltanto dal miraggio di riscuotere la parcella sull'ammontare della grossa assicurazione.

Non badò al rischio

Il dottor Renato Libanora è un distinto signore sulla cinquantina, vestito di scuro, la testa quasi calva. «Angelo Mazzucchelli era mio collaboratore — egli ha detto —. Si occupava di cercarmi dei clienti, in città, nell'ambiente che dicevo di conoscere assai bene: industriali, imprenditori, funzionari. Io gli diedi le istruzioni generali e il modulo a stampa con le clausole più in uso nei nostri contratti. Dopo un po' di giorni, Mazzucchelli mi telefonò: disse che ha trovato la possibilità di concludere con il geometra Fenaroli, persona di fiducia, mi dice, titolare di molte imprese, posizione solidissima. Mi precisò anche l'ammontare della polizza: il premio era molto elevato, 300 o 400 mila lire all'anno. Passano alcuni giorni e Mazzucchelli mi ritelefona: Fenaroli, mi dice, ha deciso di assicurare anche sua moglie. E sempre per un importo piuttosto notevole: cento o centocinquanta milioni. Gli suggerii di abbassare il capitale, perché la signora non aveva alcuna professione, e intanto avvertii la mia società; diedi alla direzione generale che sarebbe stato inopportuno rifiutare l'offerta, per non scoraggiare l'intraprendenza del mio collaboratore Mazzucchelli.

«La direzione mi mandò, di lì a pochi giorni, le polizze. Io, per telefono, avvertii Mazzucchelli, ma gli dissi che, secondo le mie abitudini, avrei visitato io stesso il cliente per perfezionare il contratto. Telefonai al Fenaroli, presi l'appuntamento. Fenaroli mi ricevette nel suo studio di via Ravenna. Gli mostrai le polizze: Fenaroli diede un'occhiata ai documenti e firmò».

Renato Libanora ci ha aperto un interno singolare: vi si scorge Giovanni Fenaroli che, con l'aria distratta, appone firme su documenti di vitale importanza. Non chiese lumi, non tirò al ribasso sui premi annui, non si soffermò a considerare l'enormità della cosa, che pure il funzionario delle assicurazioni gli faceva presente con delicatezza.

«Gli feci notare — dice il teste — che il rischio di quelle due grosse polizze era stato ripartito tra varie società, come d'uso in queste circostanze, ma non prestò attenzione. Sulla polizza della moglie appose la sua firma, aggiungendo in calce il timbro che lo qualificava "procuratore generale" della signora. Se gli chiesi se l'avesse informata? No, signor presidente, non ricordo se gli chiesi questo particolare. La polizza — continua Libanora — era a favore degli eredi legittimi e testamentari. Fenaroli non mi chiese alcuna spiegazione, non mi parlò di aggiungere alcuna postilla. Lo salutai, e fu quello l'unico incontro che io ebbi con lui. Alcuni mesi dopo...».

Libanora riprende fiato. «Alcuni mesi dopo?», fa il presidente.

«Alcuni mesi dopo mi arrivò in ufficio un plico raccomandato con due lettere. Una era firmata da Giovanni Fenaroli, una dalla signora Maria Martirano. Mi si chiedeva di modificare i beneficiari: Maria Martirano in caso di morte di Giovanni Fenaroli, Giovanni Fenaroli in caso di morte di Maria Martirano...». «Fenaroli le fece anche una telefonata per quella modifica?». «Non ricordo la telefonata, non mi pare di averla ricevuta. Ricordo invece che nella lettera firmata Martirano si chiedeva anche la rettifica delle generalità, il cognome era sbagliato, non scritto "Martorano"... Inoltrai le due lettere alla direzione generale e non ne seppi più nulla».

Libanora si ritira, entra Angelo Mazzucchelli. E' un uomo vigoroso, capelli quasi grigi, forti spalle, tutto inchini e sorrisi al suo primo ingresso. Ascolta la lettura della formula del giuramento sull'attenti, impeccabile come un vecchio ufficiale della guardia.

Quando siede, però, i sorrisetti gli si spengono sulle labbra e l'aspetto marziale si affloscia. L'uomo gesticola, mette e toglie gli occhiali, si terge la fronte con il fazzoletto. Le prime domande, infatti, non sono di quelle che mettono un testimonio a suo agio: «Lei era amico di Fenaroli? Che genere di rapporti aveva con lui?».

«Lo conoscevo da cinque o sei anni, ero con lui in rapporti d'affari e anche di cordialità e di riconoscenza. Fenaroli mi aveva soccorso in momenti in cui avevo urgente bisogno di danaro». «E all'epoca dei fatti?». «All'epoca dei fatti Fenaroli aveva nel suo assetto delle cambiali a mia firma». «Per quale importo, ricorda?». «L'importo? L'importo non lo ricordo, signor presidente. Io sono un disordinato... Mi sono sempre fidato della sua parola. Non aveva motivo di dubitarne...».

Angelo Mazzucchelli si agita sulla sedia; a pochi metri da lui, alle sue spalle, Giovanni Fenaroli, con la testa reclinata sul palmo della mano, ascolta immobile, attentissimo: pare che misuri con le parole anche il respiro dell'antico amico, pronto a rimbeccarlo. L'amico Mazzucchelli non gliene dà l'occasione.

«In quel tempo — continua il teste — ero in rapporti con l'ingegner Pompei, della compagnia di assicurazione "Oltrepò"; lavoravo a procacciargli dei clienti. Poiché mi proposero delle buone offerte, io ne parlai a Fenaroli: gli feci notare la convenienza del contratto per gli infortuni. Per un capitale di 100 milioni, il premio annuo era di duecento mila lire».

Il teste Mazzucchelli, gran disordinato, deve spiegare un pasticcio piuttosto curioso: le trattative, avviate con Pompei dell'«Oltrepò», furono concluse invece con Libanora delle «Assicurazioni Generali». Come mai questo scambio di binari? «Perché Pompei mi aveva promesso di pagarmi subito la provvigione, e questo non avvenne. Allora gli sorrisi troncando ogni rapporto. Egli mi restituì la mia "proposta di assicurazione" che Fenaroli aveva già accettato».

L'affare si complica: con Pompei la polizza in questione è una soltanto, per duecento milioni, sulla vita di Giovanni Fenaroli. Con Libanora, le polizze diventano due: una per Fenaroli, una per sua moglie. A chi si deve la brillante novità? Angelo Mazzucchelli suda e tribola. Un vago sospetto gli stormisce intorno alla fronte.

Si riaprono i verbali

«Mi rivolsi al comm. Libanora perché lo conoscevo da molto tempo e perché egli mi offriva la possibilità di concludere anche altri contratti con gli istituti di sindacato della Cisnal... Sa, signor presidente, con mille lire al mese si assicuravano contro gli infortuni per molti milioni».

«Ma come mai le polizze divennero due?», insiste il presidente.

«Non ricordo, non so se fui io a proporre a Fenaroli di assicurare anche sua moglie. Può anche darsi di sì... Lei mi deve capire: per me c'era la possibilità di guadagnare anche quella percentuale...».

«In istruttoria, lei, Mazzucchelli, ha detto di avere insistito presso Fenaroli perché concludesse anche questo contratto. Ricorda?».

«Insistito, insistito!? Mi sarò limitato a fare la solita propaganda che si fa quando s'è trovato un cliente! E poi, sono passati tanti anni...».

Si riaprono i verbali: si scopre qualche discordanza. Mazzucchelli allarga le braccia: il tempo ha devastato le memorie, le ha confuse, accavallando i tempi e scompigliando gli episodi della strana vicenda. In mezzo a tanta confusione, si fa largo Giovanni Fenaroli che chiede d'interloquire e avanza tra i carabinieri verso il banco dei cancellieri.

«Credo che siano sorti dei piccoli equivoci — annuncia l'imputato con autorità. — Il testimone non ricorda di avermi chiesto le generalità di mia moglie per stilare la proposta di assicurazione?».

Mazzucchelli lo guarda esterrefatto. «Non lo ricordo assolutamente!».

Fenaroli insiste: «E come mai il comm. Libanora, che non ha mai avuto contatti con me, conosceva così bene queste generalità che le scrisse nella polizza? Chi gliele ha date?».

Mazzucchelli para il colpo alla meno peggio: «Non so, forse gliele avrò date io, a meno che non gliele abbia date lo stesso Fenaroli». «Io no, mai!», annuncia seccamente l'imputato. Il tono non ammette repliche. Infatti Mazzucchelli è svelto a ritirarsi: «Allora vuol dire che gliele avrò date io...».

Un caso singolare

Fenaroli se ne ritorna in gabbia; Mazzucchelli si terge la fronte. Ma incomincia un nuovo attacco, da parte del P. M. dott. Mauro: il pubblico accusatore vuol sapere, con puntigliosa curiosità, come mai Mazzucchelli fosse ancora in rapporto con Pompei quando già le polizze con Libanora erano state sottoscritte. «Non mi rendo conto, non è possibile! — esclama tutto agitato il povero Mazzucchelli —, ci deve essere un errore di date!».

Il presidente lo invita ad avvicinarsi al suo banco e gli mostra che, effettivamente, dai documenti risulta che il 15 febbraio 1958 Mazzucchelli disdiceva ogni impegno con Pompei, mentre il 1° di quello stesso mese riceveva in consegna da Libanora certi foglietti con le clausole aggiuntive da allegare alle polizze di Fenaroli. Il caso è così singolare che anche Renato Libanora viene chiamato al pretorio per un confronto con l'ex collaboratore Mazzucchelli.

Dice Libanora: «Mazzucchelli fa un po' di confusione. Non è vero che io e lui ci siamo recati insieme da Fenaroli per stipulare le polizze». «Esatto, esatto! — grida Mazzucchelli — l'ho sempre detto anch'io: mai siamo stati insieme da Fenaroli. Su questo sono d'accordo!». «Devo dire inoltre che tutti i dati per le polizze me li diede Mazzucchelli, e che fu lui a dirmi che il cliente desiderava le clausole della massima estensione, cioè che le polizze avrebbero dovuto coprire al massimo i rischi...». «Sarà così, ma io su questo punto non sono d'accordo! Non sono stato io! Come potevo suggerire la massima estensione se di polizze non me ne intendo affatto! Non posso averlo chiesto io di aggiungere quelle clausole!».

Libanora replica cortesemente: «Mazzucchelli dà troppa importanza all'estensione dei rischi. In realtà la mia società la concedeva anche se non era richiesta. Poi, quei moduli aggiuntivi, glieli diedi prima che fossero stipulate le due polizze!». Mazzucchelli alza le braccia al cielo: «Ma è un controsenso! E come potevo essere in rapporti con lei e con l'"Oltrepò" insieme? La lettera con cui tronco i rapporti con l'"Oltrepò" porta la data del 15 febbraio e quei moduli che lei mi ha dato portano quella del 1°. Le date non quadrano: s'è sbagliata la signorina del suo ufficio o mi sono sbagliato io nella mia lettera. L'assicurazione con Fenaroli senza che mi fossero dati quei moduli!».

«Io confermo — conclude Libanora — che Mazzucchelli prima mi parlò di un'assicurazione per Giovanni Fenaroli e poi, ventiquattr'ore o quarantott'ore dopo, anche di quella per la signora!».

Libanora si ritira, rimane Mazzucchelli, intorno al quale si tenzona ancora per scoprire quale fu il misterioso modarsi delle intenzioni: l'idea di uccidere la moglie venne a Fenaroli prima o dopo la polizza? Furono, per caso, le clausole aggiuntive, quelle postille in cui si elencavano tutte le infinite varietà di morte violenta a suggerire al geometra la soluzione del sicario? Mazzucchelli, su questi punti, non riesce a portare luci.

Ancora Sacchi

Su quest'angolo del processo, in cui volteggiano centocinquanta milioni, nemmeno gli avvocati di parte civile hanno in fin dei conti troppa voglia di frugare: se si scoprisse che Fenaroli firmò in malafede, infatti, cadrebbe l'intero contratto. Se si potrà dimostrare, al contrario, che le sue intenzioni sopravvennero soltanto in un secondo tempo, i Martirano senza dubbio si faranno vivi per reclamare l'eredità della sorella buonanima.

Ultime domande ad Angelo Mazzucchelli: «Il pomeriggio dell'11 settembre 1958 — chiede Frans Sarno — ricevette una telefonata da Milano, da parte di Egidio Sacchi?». «Non lo ricordo bene, ma penso di dovermi escludere». «Ma lei conosceva Sacchi? Gli ha parlato spesso dopo il delitto?», s'informa Carnelutti. «Sì, sì, lo conoscevo, l'incontrai molte volte dopo il delitto. Che cosa ne pensava Sacchi? Beh, era molto addolorato. Se avanzava dei sospetti nei confronti di Fenaroli? Mai, m'ai Diceva che gli investigatori brancolavano nel buio. Ne parlai a Sacchi della polizza sulla signora Martirano? No, mai fatto parola delle polizze con Egidio Sacchi».

Mazzucchelli, tra rinnovati inchini, si congeda dai giudici. Dovrebbero salire al pretorio, adesso, il porteggiatore Mario Guadagnoli, un teste che avrebbe visto Ghiani a Roma la sera del 7 settembre, e la signora Agnese De Tommaso, quella del pollo. Ma Guadagnoli non si è fatto trovare, ha cambiato casa, s'è allontanato dai genitori e dalla moglie e la polizia ora batte tutte le piste per rintracciarlo. La signora De Tommaso, pare che anche lei sia introvabile, e la Corte dispone di ricercarla perché ci illumini sul prezioso volatile.

Per non perdere tempo, il giudice a latere dà lettura di due deposizioni istruttorie di notevole interesse. La prima è del direttore della «Vembi», Mario Luciano, morto nel luglio del 1960; l'altra è del giovane speleologo Marcello Chimenti che con la corda si calò dal terzo piano dello stabile di via Monaci 21 e scoprì per primo il cadavere della strangolata.

Si apprende dalla dichiarazione di Mario Luciano che allo sgabuzzino in cui lavorava Raoul Ghiani per lo sviluppo dei microfilm nessuno aveva motivo di accedere all'infuori dell'imputato. La polvere «Ilford», nel cui barattolo furono scoperti i gioielli, non veniva usata da molti anni nel laboratorio.

Marcello Chimenti, studente in geologia, era in piena attività speleologica nell'Iran, nella sua dichiarazione istruttoria narra di essere penetrato nell'appartamento del delitto per invito della portinaia che non riusciva a spiegarsi il silenzio di Maria Martirano. L'appartamento era in penombra. La luce rossa dello stabilizzatore di corrente, accanto al televisore, era accesa; la spina del telefono staccata, un lungo mozzicone di sigaretta in terra. Quando Chimenti aprì la porta, il primo a entrare fu Luigi Martirano. Era sconvolto: alla vista del cadavere, bocconi sul pavimento, Luigi Martirano diede un grido: «Maria, Maria!».

La Corte ha accolto il materiale documentario richiesto giorni fa alle varie banche presso cui Giovanni Fenaroli aveva in corso dei conti correnti al momento del delitto e una relazione delle FF.SS. sul viaggio della «Freccia del Sud» la notte dell'11 settembre 1958. Domani sarà un'altra giornata dedicata alle cambiali, alle polizze, ai conti correnti e alle fideiussioni.

Gigi Ghirotti

Fenaroli entra in aula, primo fra gli imputati, per la ripresa del processo (Tel.)

Artriti - Reumatismi - Sciatica - Postumi di fratture

La cura dei fanghi attraverso i secoli

TERME DI ACQUI

(APERTE TUTTO L'ANNO)

Fanghi ipertermali solforosi - Inalazioni e nebulizzazioni per la cura delle affezioni del nasogola e dei bronchi - Irrigazioni ginecologiche Docce gengivali - Cure di bellezza.

Tre grandi alberghi termali dotati di reparto interno di cure. 40 alberghi e pensioni di media categoria collegati agli Stabilimenti termali con un servizio gratuito di piccoli autopullman.

Per informazioni e opuscoli:
Amministrazione Terme Demaniali - ACQUI TERME

SCONTO

a industrie e ad imprese di costruzione dal portafoglio a medio termine derivante dalle vendite rateali con riservato dominio od ipoteca.

FISCAMBI S.p.A.
Capitale L. 1.000.000.000
Milano - Piazza Diaz 7

CORRISPONDENTI IN TUTTA ITALIA

ULTIME DI MODA

Una vera e propria rivoluzione è in atto nel campo della moda delle calzature.

Le signore si lasciano alle spalle il romanticismo delle lunghe punte aguzze per preferire una linea molto giovanile e dinamica che trova la sua espressione nelle punte quadre e piatte e nelle forme arrotondate.

Una particolare menzione merita la nuova forma MINA con piccolo tacco di 4 centimetri che MAGLI ha creato per le giovani. Si tratta di una forma nuovissima che rispetta fedelmente l'anatomia del piede e che viene presentata su modelli di linea semplice e nello stesso tempo capricciosa.

Nuovi toni di marrone, rosso, verde affumicati, nero opaco e vernice sono i colori di stretta moda per la primavera.

Per gli uomini si ritorna alle calzature di linea inglese, con pellami e disegnaggio antico

MAGLI

mette a Vostra disposizione le sue nuove collezioni in TORINO presso il rinnovato negozio di via Garibaldi, 31.

AUTISTI PATENTE USO PUBBLICO, presenza richiesta

ITALIA '61

Scrivere specificando a
Servizio Trasporti - Piazza Solferino 11 - Torino

Dopo nuovi incontri tra sindacalisti e rappresentanti del Governo

I postelegrafonici rinunciano allo sciopero mentre i ferrovieri proclamano l'agitazione

Non è stato ancora fissato il giorno dell'astensione - Nulla di nuovo sul fronte degli avvocati Domani un incontro tra il presidente della Federazione dei medici e il ministro delle Finanze - Prime reazioni alla proposta della Confindustria per i problemi nel mondo del lavoro

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 aprile.

Mentre oggi è stato revocato lo sciopero nazionale di 48 ore indetto dai postelegrafonici della Cgil e della Uil per domani e venerdì, nessun elemento nuovo è emerso in merito alla vertenza degli avvocati. Da due colloqui avuti dai ministri della Giustizia e delle Finanze, Gonella e Trabucchi, con la giunta esecutiva del «Comitato nazionale forense di agitazione». A questa vertenza sono collegate le agitazioni dei medici, degli ingegneri, dei dottori commercialisti, dei veterinari e di altre categorie professionali.

L'astensione dal lavoro dei postelegrafonici è rientrata a seguito delle concrete assicurazioni date dal sottosegretario alle Poste on. Gaspari in un incontro con le rappresentanze sindacali della Cisl, Uil e Cgil. Il sottosegretario ha espresso il parere che, riprendendosi la discussione del disegno di legge dinanzi alla competente commissione della Camera, molti dei punti controversi potranno trovare adeguata soluzione: in particolare, quello relativo all'inquadramento del personale straordinario comunque assunto dalla amministrazione centrale, che sarà sistemato entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge, a tutti gli effetti giuridici, economici e normativi, con decorrenza dal 1° luglio 1961.

La questione dei combattenti potrà essere risolta, invece, soltanto di concerto con i ministeri della Riforma e del Tesoro, presso i quali lo stesso ministro delle Poste e Telecomunicazioni, in unione con gli altri interessati, svolgerà tutte le possibili sollecitazioni atte eventualmente a superare le difficoltà finora incontrate.

In un nuovo incontro con il ministro Spallino, fissato per venerdì prossimo, si discuterà sulla determinazione dell'anzianità ai fini dell'inquadramento degli operai, sul riordinamento delle carriere del personale di concetto, sulla soluzione dei problemi riguardanti il personale assunto nel periodo 1940-48.

Nei due colloqui con i ministri Gonella e Trabucchi la giunta esecutiva degli avvocati ha illustrato l'ordine del giorno approvato ieri a Napoli, nel quale si chiede il ritiro del provvedimento dell'Ige e si protesta fermamente contro il disegno di legge che aumenta le spese per atti giudiziari.

Il ministro Gonella ha dichiarato di aver sempre sostenuto e di sostenere l'intangibilità del segreto professionale: il governo — ha sottolineato il Ministro — non ha pregiudiziali sugli emendamenti che in sede parlamentare potranno essere apportati ai due disegni di legge. Analoga precisazione è stata fatta dal ministro Trabucchi, dopo un attento esame delle norme controverse. Allo stato delle cose non vi dovrebbe essere alcuna novità per gli avvocati fino al 12 aprile, giorno in cui si riuniranno a Roma i delegati dei 148 ordini forensi per esaminare la situazione e decidere sull'ulteriore azione da svolgere.

Nel campo medico, invece, è atteso un colloquio che il prof. Chiaromonte, presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei medici, avrà con il ministro Trabucchi venerdì prossimo, proprio alla vigilia dello sciopero nazionale della categoria; sin da ora, però, si è piuttosto scettici sull'esito dell'incontro. Intanto, da ogni parte d'Italia, giungono alla Federazione adesioni di ordini e sindacati medici, nonché attestazioni di solidarietà degli organi rappresentativi degli ingegneri, dei veterinari, dei dottori commercialisti.

Il Comitato direttivo del sindacato degli ingegneri si riunirà domani per deliberare adeguate misure nel quadro dell'agitazione generale dei professionisti italiani, mentre l'Associazione dei veterinari e il Consiglio nazionale dei dottori commercialisti sono praticamente già entrati in azione.

Un'altra grave agitazione si va delineando nel settore ferroviario statale. Al termine di una ennesima riunione fra organizzazioni sindacali e amministrazione, i sindacati ferrovieri, giudicate inaccettabili e inadeguate le ultime offerte dell'amministrazione, le hanno respinte, e hanno proclamato lo sciopero generale di tutti i ferrovieri. La data e la durata della manifestazione saranno comunicate nei prossimi giorni.

Si sono avute oggi le prime reazioni alla lettera inviata dalla Confindustria alle Confederazioni sindacali dei lavoratori in merito ai recenti avvenimenti sindacali, con particolare riferimento alla validità dei contratti collettivi, al livello delle remunerazioni, agli orari di lavoro, alle condizioni normative dei salari ed alle altre questioni di attualità nel campo assicurativo e previdenziale.

La segreteria della Cisl, riunitasi oggi, ha dovuto constatare — informa un comunicato — come nelle sue linee generali la Confindustria abbia ripresentato posizioni di principio, in merito agli argomenti trattati, rese già note in più occasioni. Quindi, mentre esprime l'apprezzamento per ogni iniziativa atta ad esaminare e a risolvere gli urgenti problemi del mondo sindacale sul piano degli incontri diretti tra le parti interessate, la segreteria confederale ha deciso di far seguire alla Confindustria una risposta dettagliata in merito alle varie questioni poste.

La segreteria della Cgil ha, invece, risposto oggi alla recente lettera del ministro Sullo, accettando la proposta di un incontro delle Confederazioni sindacali presso il Ministero del Lavoro per una regolamentazione contrattuale dei diritti sindacali, ritenendo che in quella sede vadano affrontati anche i temi sollevati dalla Confindustria nella sua lettera del 23 marzo scorso.

r. a.

Sciopero del settore estrattivo del Lago d'Orta e Basso Verbano

Omegna, 5 aprile.

(d. q.) E' iniziato stamane, nelle zone del Lago d'Orta e del Basso Verbano, lo sciopero dei lavoratori del settore estrattivo, indetto dal sindacato di categoria per ottenere la corresponsione di un premio mensile di rendimento di 5000 lire e la riduzione dell'orario di lavoro, a parità di salario, che porterebbero l'orario medio settimanale da 48 a 44 ore.

Lo sciopero è a tempo indeterminato. L'adesione degli scalpellini è stata del 95%, nelle cave di Alzo, di Valstrona, di Gravellona Toce, Ornavasso, Candoglia, Mergozzo e Baveno.

Primi incontri a Vercelli per i contratti agricoli

Vercelli, 5 aprile.

Questa sera presso la sede dell'Associazione agricoltori è avvenuto il primo incontro fra i rappresentanti dei lavoratori e dei datori di lavoro per stipulare il nuovo contratto di lavoro per i salariati fissi e i braccianti avventizi agricoli della provincia. Le richieste presentate dai sindacati lavoratori modificano sostanzialmente la struttura dei contratti fin qui adottati e miglioreranno sensibilmente le condizioni economiche.

Domani all'Ufficio interregionale monda, si incontreranno i rappresentanti dei produttori e dei lavoratori delle provincie risicole della Valle Padana per il contratto salariale dei lavoratori della campagna risicola 1961. I lavoratori propongono che le medesime norme valgano per gli addetti alla monda e trapianto del riso e per quelli destinati al taglio e raccolta del prodotto, senza distinzione di sesso.

In questi giorni gli uffici interessati si stanno occupando del reclutamento della mano d'opera necessaria per i lavori di monda del riso. Le previsioni purtroppo non sono ottimistiche e la carenza di mano d'opera sia locale che d'immigrazione è quanto mai sensibile. Nonostante che da tre anni sia stabilita una corrente migratoria dalle provincie del Centro e Sud d'Italia, il complesso di tali lavoratori non è sufficiente a sopperire alle defezioni delle unità che un tempo le provincie emiliane e venete, tradizionalmente migratorie, fornivano per i lavori di monda e trapianto del riso.

Pagherà meno tasse in Germania chi si reca al lavoro in automobile

Le spese per l'uso della macchina potranno essere detratte dall'imponibile - Altri sgravi fiscali per i piccoli contribuenti saranno proposti al Parlamento di Bonn dalla sinistra democristiana

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 5 aprile.

Chi si serve dell'automobile per recarsi al lavoro dovrà pagare meno tasse. L'auto rappresenta ormai uno strumento di lavoro, un bene indispensabile per sempre più larghi ceti. E' giusto quindi che le sue spese non incidano troppo sui salari e gli stipendi. A presentare una proposta del genere, motivata dai suddetti principi, saranno i deputati democristiani della sinistra nel dibattito parlamentare sulla riforma fiscale previsto per la settimana prossima. E tutto lascia supporre che i partiti la prenderanno nella giusta considerazione, tanto più che si approssima la campagna elettorale.

Il disegno della sinistra democristiana prevede che l'operaio e l'impiegato possano detrarre dall'imponibile una certa somma per l'uso della macchina. Il legislatore dovrà stabilire le modalità del beneficio a seconda dei chilometri percorsi, del consumo dell'auto eccetera. In linea di massima, però, dovrebbe venir sottratto al fisco un centinaio di lire al giorno come massimo. Altre particolari concessioni sono previste per gli operai e gli impiegati con orario «spezzato», e che siano quindi costretti a percorrere un maggior numero di chilometri al giorno.

La proposta democristiana rientra in una serie di provvedimenti fiscali a favore della classe lavoratrice, del ceto medio e dei liberi professionisti. Fra gli altri, dovranno pagare meno tasse anche i lavoratori con un solo figlio a carico, nonché le persone che si sostentano con i propri risparmi. Si può dire, tutto sommato, che la riforma si risolverà a vantaggio di moltissime categorie di contribuenti.

Per contro, Bonn ha già ampliato i limiti dell'imponibile per i contribuenti più facoltosi. Per esempio, non vengono più riconosciute dal fisco molte delle cosiddette spese di rappresentanza: così larghi erano i criteri seguiti in passato che i ricchi di Germania potevano sottrarre dall'imponibile persino le spese per le partite di caccia in onore di soci in affari e di «ospiti di riguardo».

Il ministro dei Trasporti della Repubblica federale tedesca, Seebohm, ha rassegnato le dimissioni da socio dell'Automobile Club di Germania in segno di protesta per talune critiche rivolte all'operato del suo ministero in materia di circolazione stradale, e da lui ritenute offensive e diffamatorie.

m. c.

La Fiera di Carmagnola in tono minore per l'afta

Affari per mezzo miliardo

Carmagnola, 5 aprile.

(g. n.) La Fiera primaverile di Carmagnola, il mercatile più importante dell'anno, si è svolta oggi in tono minore. Grande l'afflusso di gente e di espositori, ma mancava il mercato che offre maggiore animazione e maggior giro di denaro. Predomina di solito alla Fiera la rassegna zootecnica, alla quale gli allevatori della zona inviano centinaia di capi selezionati che concorrono a premi doviziosi. L'afta epizootica che infierisce in molte parti del Piemonte ha costretto gli organizzatori a rinunciare alla rassegna ed a chiudere le porte della città al bestiame da allevamento con una specie di cintura sanitaria. La epidemia nel Carmagnolese è ancora diffusa, circa il dieci per cento delle stalle risultano infette anche se i casi di mortalità non sono in misura allarmante.

Stamane il veterinario comunale ha dato incarico a due guardie di impedire l'ingresso di bestie al foro boario. Qualche commerciante e qualche allevatore hanno tentato di aggirare l'ostacolo contrattando gli esemplari su un prato fuori mano, clandestinamente o quasi. Ma si tratta di episodi isolati. Il Sindaco cavalier Fumero ha deciso di rinviare la rassegna a dopo i primi caldi, quando cioè l'ondata di afta si sarà certamente attenuata; è probabile quindi che avrà luogo nel mese di maggio. Si è svolto invece il consueto mercato di bovini al mucello: nei giro di un'ora sono stati venduti 500 capi ed alle 8 di questa mattina il mercato era già concluso.

La Fiera ha avuto altre occasioni di animazione. Gli agricoltori della plaga uscivano da un'annata redditizia: le stalle avevano fruttato ed il raccolto dei peperoni (la più grande fonte di guadagno del Carmagnolese) aveva superato nel 1960 i 200 mila quintali, con incassi che superano il miliardo di lire. Parte del denaro è stata investito oggi nell'acquisto di macchine agricole: trecento espositori, su un'area di 20 mila metri quadrati, offrivano le novità della stagione. Per lo più sono stati venduti trattori. Si calcola che il giro di affari non sia inferiore al mezzo miliardo.

Di minore rilievo il tradizionale mercato dei cavalli, che qui come altrove si va estinguendo: ve ne erano 150 esemplari e ne sono stati acquistati una sessantina. Molta folla nei reparti adibiti agli animali da cortile (si son visti conigli di razza pregiata del peso di 8-9 chili) ed alle uova (ne sono state commercializzate sulle 15-18 mila dozzine). Alla inaugurazione della Fiera hanno presenziato, accanto al Sindaco, le autorità comunali, il rappresentante del Prefetto di Torino, l'on. Savio, l'on. Ferrari.

Fallite le trattative a Novara per la vertenza della «Panizza»

Verbania, 5 aprile.

(c.) Le trattative, svoltesi a Novara, per trovare una soluzione alla vertenza che da una ventina di giorni è causa di scioperi ed agitazioni al cappellificio «Panizza» di Ghiffa sono fallite. Oggi le maestranze hanno ripreso l'agitazione, effettuando un nuovo sciopero e proponendone altri «a singhiozzo» a cominciare da domani.

Nel pomeriggio circa duecento operai hanno raggiunto Intra in corteo.

Il comitato per il credito autorizza sette società ad aumentare il capitale

Pella: «Un clima di netta espansione caratterizza il nuovo decennio» - Il coordinamento della politica economica dovrà essere affidato al ministero del Bilancio

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 aprile.

Il Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio, riunitosi quest'oggi sotto la presidenza del ministro Taviani e con la partecipazione dei ministri Pella, Bo, Zaccagnini, Rumor e Trabucchi, del governatore della Banca d'Italia, Carli, e del direttore generale del Tesoro, Di Cristina, ha autorizzato aumenti di capitale di sette società private ed ha deliberato alcune nomine di amministratori e sindaci presso aziende di credito.

Tra le società autorizzate ad aumentare il capitale sono la «Piemonte centrale di elettricità» (da 7 miliardi 966 milioni a 10 miliardi); la «Rexim», pure di Torino, da 60 milioni a tre miliardi di lire e la «Vizzola» di Milano (da 42 miliardi 230 milioni a 50 miliardi).

Le deliberazioni del Comitato s'inquadrano nella politica di sviluppo economico sulla quale l'on. Pella ha rilasciato alcune dichiarazioni a *Momento-Sera*. Egli ha detto, tra l'altro, che l'Italia ha quattro problemi che si possono definire permanenti: aumentare il reddito nazionale, incrementare le occasioni di lavoro e ridurre la disoccupazione e la sotto occupazione, distribuire più equamente il reddito nazionale tra i fattori della produzione, ridurre i dislivelli economici e sociali tra Nord e Sud. Per conseguire questi obiettivi si devono «seguire determinati principi e direttive a lungo termine e realizzare una programmazione a medio termine». Il governo — ha aggiunto Pella — ha già messo in cantiere una serie di «piani» che investono tutti i settori della vita economica e sociale italiana. Si tratta dei «piani» per la scuola, per le autostrade, per la lotta ai fiumi «terribili», per l'agricoltura, per la Sardegna.

L'on. Pella ha poi detto che «in Italia si va sempre meglio affermando la concezione di affidare al Ministero del Bilancio il coordinamento della politica economica italiana. Tale coordinamento, sussidiato da un costante studio della congiuntura, deve essere realizzato in armonia con tutti i vari aspetti della situazione economica riguardanti la produzione, il commercio interno ed internazionale, la bilancia dei pagamenti, l'andamento del reddito nazionale lordo», senza intaccare, tuttavia, la competenza delle singole amministrazioni statali.

Dopo avere rilevato che l'esigenza di collegare il bilancio dello Stato a quello economico nazionale porta a trasformare il Ministero del Bilancio in Ministero del bilancio economico nazionale, Pella ha concluso notando che «i risultati conseguiti negli anni decorsi ed il clima di netta espansione con cui si è iniziato il decennio 1960-70, fanno ritenere per certo che l'Italia potrà raggiungere il pieno impiego con una graduale e costante riduzione della disoccupazione e della sotto occupazione». Perché ciò avvenga si deve però qualificare e specializzare la mano d'opera.

v. s.

Assemblee e dividendi

Orobia-Milano — Gli azionisti hanno approvato il bilancio dell'esercizio 1960, chiuso con un utile netto di 1 miliardo e 799 milioni di lire. Il dividendo è stato aumentato a L. 135 (precedente L. 130) e sarà esigibile a partire dal giorno 18 aprile p. v. (valore nominale: 2700; quotazione odierna alla Borsa di Milano: 3400).

Rexrizzo-Milano — L'assemblea ha approvato il bilancio 1960 chiuso con un utile netto di 1 miliardo e 353 milioni di lire ed ha deliberato di distribuire un dividendo invariato pari a L. 140 per azione, esigibile dal 10 aprile p.v. L'assemblea ha inoltre approvato l'aumento gratuito del capitale sociale da 17 a 18 miliardi, mediante emissione di azioni da assegnare agli azionisti in ragione di una azione nuova ogni gruppo di 17 vecchie possedute (valore nominale: 2 mila; quotazione odierna alla Borsa di Milano: 3970).

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali nuvoloso, localmente molto nuvoloso con possibilità di brevi piogge, particolarmente sull'arco alpino, ove saranno possibili anche isolate nevicate. Sulle rimanenti regioni poco nuvoloso con addensamenti locali che saranno più frequenti sulle regioni del Tirreno centrale e settentrionale e sulla Sardegna. Banchi di nebbia e foschia in Val Padana. Temperatura senza notevoli variazioni. Venti prevalentemente meridionali deboli, moderati sul mar Ligure e mar di Sardegna. Mari generalmente poco mossi, mossi il mar Ligure e il mare di Sardegna.

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata del 5 aprile presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

BOLOGNA	+ 9	+ 22	sereno foschia
BOLZANO	+ 8	+ 23	molto nuvoloso foschia
GENOVA	+ 12	+ 17	nuvoloso
MILANO	+ 9	+ 22	variabile
TRIESTE	+ 11	+ 18	poco nuvoloso
VENEZIA	+ 7	+ 17	nuvoloso foschia
VERONA	+ 8	+ 21	variabile foschia
ANCONA	+ 12	+ 24	poco nuvoloso foschia
FIRENZE	+ 9	+ 22	variabile foschia
L'AQUILA	+ 5	+ 21	poco nuvoloso
PERUGIA	+ 9	+ 21	sereno
PESCARA	+ 7	+ 19	poco nuvoloso
PISA	+ 7	+ 21	poco nuvoloso
ROMA	+ 8	+ 22	poco nuvoloso foschia
ALGHERO	+ 10	+ 25	cielo circiforme
BARI	+ 8	+ 20	sereno
CAGLIARI	+ 13	+ 13	variabile
CAMPOBASSO	+ 8	+ 19	poco nuvoloso
CATANIA	+ 5	+ 21	poco nuvoloso
MESSINA	+ 13	+ 19	sereno
NAPOLI	+ 8	+ 18	poco nuvoloso foschia
PALERMO	+ 11	+ 20	sereno
POTENZA	+ 7	+ 20	variabile
REGGIO CAL.	+ 9	+ 20	sereno

Borse economia e finanza

Le quotazioni a Torino

	4	5	Variaz.
VALORI DI STATO			
Rend. 3½	81 10	81 10	—
» » sec.	81 —	81 —	—
Rend. 1902	79 —	79 —	—
Rend. 5%	108 25	108 25	—
» » sec.	108 15	108 15	—
Redim. 3½	99 10	99 10	—
» 3½ sec.	99 —	99 —	—
Redim. 5%	102 90	102 90	—
Redim. sec.	102 80	102 80	—
Ricostr. 3½	88 —	88 50	+ 0,30
» sec.	87 90	88 20	+ 0,30
Ricostr. 5%	100 65	100 65	—
» sec.	100 55	100 55	—
Ril. F. 5%	99 30	99 30	—
5% Trieste	99 50	99 50	—
5% Tr. '54	98 90	98 90	—
BTN 5% '61	—	—	—
» » '62	102 —	102 20	+ 0,20
» » '63	102 30	102 40	+ 0,10
» » '64	102 42	102 60	+ 0,18
» » '65	102 60	102 60	—
» » '66	102 75	102 85	+ 0,10
» » '68	102 80	102 90	+ 0,10
» » '69	102 95	103 —	+ 0,05
BTS 5% '66	102 35	102 75	+ 0,40
AZIONI PER CONTANTI TESSILI E MANIFATTI			
Fisac	970 —	970 —	—
Cotoni Mer.	1250	1250	—
Borgosesia	18950	18950	—
Vicosa	7705	7745	+ 40
Vischea priv.	7100	7100	—
Cir	7500	7500	—
Chatillon	13800	13800	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.			
Torino-Nord	78 —	73 50	— 5,50
Assic. Gen.	123300	124600	+ 1300
A. L. Torino	21450	21450	—
C. Mod. Ass.	3450	3400	— 50
Stet	4650	4700	+ 67
Ferr. Medit.	6500	6500	—
Ferr. Merid.	3740	3740	—
Piem. Fin.	3890	3880	— 10
Finelettrica	1899	1920	+ 21
La Centrale	19100	19310	+ 210
Invest	3200	3275	+ 75
Mediobanca	108250	108300	+ 50
Nai	18000	18000	—
FF. Sicilia	—	—	—
MINERALI - ESTRATTIVI			
Talco Graf.	23500	23500	—
M. Amiata	7250	7250	—
Monteponi	1360	1405	+ 45
IMMOBILIARI			
Ris. (Napoli)	9000	9000	+ 200
Beni Stabili	1750	1600	— 150
Imm. Roma	1433	1355	— 78
Gino	7100	7300	+ 200
Ciardini	2590	2900	+ 310
METALMECCANICI			
Ferrara	460 —	460 —	—
Dalmine	3705	3710	+ 5
Ilva	845	788	+ 57
Terni	743 —	757 —	+ 14
Finsider	1556	1601	+ 45
Cornigliano	2180	1895	— 285
Siam	2000	2000	—
Mecfond.	3100	3175	+ 75
Westingh.	1580	1580	—
Nebiolo	1359	1396	+ 37
Savigliano	—	—	—
E. Marelli	1225	1225	—
Ansaldo	1750	1750	—
Fiat	2942	2969	+ 25
Fiat privil.	2383	2392	+ 9
Magneti M.	2250	2260	+ 10
Olivetti priv.	14230	14760	+ 530
ELETTRICI			
Ind. Sturo	—	—	—
Sell-Vahl.	3900	3900	—
Pce	1629	1629	—
Unes	1484	1500	+ 16
Sase	3430	3430	+ 10
Sip	2570	2599	+ 29
Meridionale	2450	2470	+ 20
Sade	2095	2112	+ 17
Vizzola	6250	6250	—
ALIMENTARI			
Alerie	80 —	80 —	—
Sigar	—	—	—
Venchi-Unica	306 —	309 —	+ 3
Eridania	4200	4200	—
Rom. Zucch.	900 —	900 —	—
DIVERSI			
Fornaci R.	28500	28500	—
Elettril	7000	7000	—
Cartiera Ital.	5100	5090	— 10
Cart. Burgo	35720	35250	— 470
Acqua Pot.	1465	1470	+ 5
Incet	—	—	—
Pirelli	9800	9600	— 200
Cav. Pezzi	1720	1720	—
Aeq. Del.-G.	2050	2050	—
Rinascente	900 —	895 —	— 5
CHIMICI			
Italgas	2310	2335	+ 25
Paramatti	2000	2000	—
Schiapparelli	4500	4500	—
Mira Lanza	35500	34500	—
Saffa	9080	9150	+ 70
Rumianca	2820	2845	+ 25
Anic	4190	4213	+ 23
Montecatini	6400	6418	+ 18
Ligabue	358 —	356 —	— 2
Pirelli	186 —	193 —	+ 7
Saffa	2340	2340	—

OBBLIGAZIONI

I.R.I.	5½ %	101 30	101 30	—	Olivetti 1958	—	114 —	113 25	—
» (1950)	6 »	102 95	102 80	—	» 1959	6½ »	110 50	111 —	—
» ventennale	6 »	102 85	103 10	—	» Ben.	5,50 »	101 80	101 72	—
» (1956)	6 »	103 —	102 85	—	60.PP.	5 »	98 40	98 40	—
» (1958)	6 »	103 05	103 05	—	Magneti 1948	»	107 —	107 —	—
» (1960)	6 »	103 05	103 10	—	» 1949	»	107 50	107 50	—
» (1970)	6 »	103 —	103 50	—	» 1956	7 »	109 50	109 50	—
» Elettr.	6 »	101 —	100 50	—	Eserciz. 1960	»	104 —	104 —	—
»	5,50 »	159 —	159 —	—	Viberti	7 »	105 —	105 —	—
» Ediz.	5,50 »	100 60	100 80	—	» 1956	7 »	105 75	105 75	—
» Ind. '57	6 »	102 90	102 90	—	» 1957	7 »	105 05	105 05	—
» ENEL '58	6 »	147 55	147 70	—	» 1959	7 »	105 20	105 20	—
» 1959	5½ »	100 80	100 95	—	Cast-Gomma	7 »	105 80	105 80	—
Elter (III)	4½ »	98 —	98 —	—	Westinghouse	7 »	106 —	106 —	—
Elter (IV)	5 »	100 80	100 80	—	SADE	8 »	103 50	103 50	—
FF. SS.	5½ »	100 40	100 55	—	Fornara	7 »	104 50	104 50	—
» 1953	5½ »	100 40	100 40	—	Fornara 1956	7 »	104 50	104 50	—
» 1955	5½ »	100 80	100 80	—	Angeli-Frua	6 »	105 —	105 —	—
» 1959	5½ »	100 80	99 45	—	Cartiera Ital.	7 »	104 70	104 70	—
E.C.A.P.	6 »	103 80	103 50	—	Cartiera It. '58	7 »	105 60	106 90	—
S. Paolo	5 »	98 50	98 50	—	Cartiera It. '58	7 »	106 20	106 50	—
»	4 »	94 —	94 —	—	Catini	6 »	103 20	103 30	—
»	3½ »	84 50	84 50	—	Catini 1958	6 »	103 40	103 30	—
» O. Pubbl.	5 »	98 50	98 50	—	Catini 1960	5,50 »	100 65	100 52	—
Migliorani	5 »	96 45	96 50	—	Icipu Catini	6 »	102 75	102 85	—
C.R.B. Sicilia	5 »	99 90	99 90	—	Meridionerisie	6 »	103 75	103 75	—
Cr. F. Sicilia	5 »	96 225	96 60	—	Visosa	6 »	102 75	102 50	—
C.I.R. Napoli I	5 »	—	—	—	Viscosa 1957	6 »	130 —	131 50	—
C.I.R. Napoli II	5 »	100 80	100 20	—	Stigl	6 »	103 25	103 25	—
C.I.R. Napoli III	5 »	100 20	100 20	—	Timo	6 »	103 50	103 50	—
Icip. varî	5 »	100 20	100 20	—	Tubes	6 »	103 50	103 50	—
» Edison '51	6 »	104 50	104 50	—	Terni	6 »	103 25	103 25	—
» Edison '55	6 »	102 75	102 75	—	Ilva	6 »	102 —	103 —	—
» Edison '58	6 »	102 90	102 50	—	Eusa	6 »	102 50	102 50	—
I.M.I. XI	5½ »	—	—	—	Enl Petrolio	6 »	102 90	102 70	—
» XII	6 »	103 30	103 20	—	» Petrolio '57	6 »	102 80	102 65	—
» XV 1-2-3	6 »	102 95	102 95	—	» Petrolio '58	6 »	102 80	102 92	—
» XVIII	6 »	103 25	103 25	—	» Spec. '58	6 »	102 60	102 60	—
» XIX	6 »	103 30	103 25	—	» Sud	6 »	103 65	103 65	—
» XX	6 »	103 50	103 40	—	» Gela	5,50 »	100 95	100 95	—
» XXI	5 »	98 30	98 30	—	Sip	5 »	103 75	104 10	—
Torino 1953	5 »	99 —	99 —	—	Pirelli	6,50 »	101 60	101 60	—
» 1957	5 »	99 20	99 20	—	Isvalmar	5½ »	101 —	101 —	—
» 1962	5 »	102 80	102 80	—	Isvalmar	6 »	103 50	03 50	—
Fiat	6 »	103 25	103 35	—	Finsuto	7 »	106 —	06 —	—
Fiat 1956	6 »	103 50	103 55	—	Cassa R.P.L.	5 »	97 70	98 05	—
Fiat 1957	6 »	103 55	103 70	—	Forgat	8 »	117 95	117 95	—
Fiat 1960	5,50 »	102 02	102 10	—	Lanzio 1959	5,50 »	99 15	99 40	—
Pirelli	6 »	105 —	105 —	—					
Olivetti 1948-49	7 »	111 25	112 —	—					
» 1953	7 »	110 75	113 —	—					
» 1955-75	7 »	110 50	111 —	—					

Milano

Milano, 5 aprile.

Con un generale miglioramento della quota azionaria, il nuovo ciclo operativo di Borsa si è iniziato stamane in modo abbastanza promettente, dopo un lungo periodo di deludente assestamento.

Gli spostamenti dei corsi risultano moderati, dato anche il volume ancora molto modesto degli scambi, tuttavia non sono mancate buone iniziative, che hanno avuto per oggetto particolari valori come le Olivetti, ancora richieste dall'estero, i grossi valori assicurativi, i titoli del gruppo Finsider, immobiliari ed elettrici. In denaro è molto attiva la Fiat, seguita dalle Edison, Montecatini, Viscosa e Anic.

Il resto della quota ha guadagnato terreno in misura più modesta chiudendo il listino a prezzi intermedi. Il complesso però la seduta ha rispecchiato una atmosfera decisamente migliorata e che presume ulteriori sviluppi.

Nei valori di Stato intonazione resistente con minime variazioni nei Buoni del Tesoro; scarsamente variata il comparto delle obbligazioni.

Titoli trattati; valori di Stato per 69 milioni di lire; obbligazioni per 408 milioni di lire; azioni n. 923.150, di cui principalmente scambiate: Finsider 136 mila, Viscosa 87.000, Ilva 68.000, Fiat 66.000, Montecatini 30.000, Edison 30.000, Sme 20.000, Sip 10 mila, Termi 76.000, Liquigas 56 mila, Rinascente 33.000.

Pomeriggio attivo con ulteriori spostamenti dei valori principali, oggetto di diversi interventi. Ecco alcuni prezzi (informativi: Fiat 2950-2955; Montecatini 1460-1465; Edison 2950-2955; Viscosa 2890-2930; Termi 760-762.

Genova, 5 aprile.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 5210; Nav. Alta Italia 16.675; Cotonificio Ligure 6900; Oleg 4290; Eridania 4300; Romana Zuccheri 468; Ind. Zucchero 9000; Distillerie It. 5600; Sermide 3900; Esercizio Molini 2000; Mira Lanza 36.535; Aedes 7320.

Titoli trattati: di Stato per 8 milioni di lire, obbligazioni per 34 milioni e 800 mila lire; azioni n. 96.960.

Oro e valute estere

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 623,70; dollaro canadese 630; franco svizzero 144,45; corona danese 89,75; corona norvegese 87,30; corona sved. 120,40; fiorino olandese 173,35; franco belga 12,10; franco francese 126,85; lira sterlina 1748,10; marco tedesco 157,06; peseta spagnola 10,30; scellino austriaco 24,36; scudo portoghese 21,40; peso argentino 7,50; cruzeiro brasiliano 2,13; rublo (Urss) 175; sterlina egiziana 1320; dinaro jugosl. 0,64; dracma greca 20,50.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 8850-8050; marengo svizzero 4750-4900; sterlina carta unitaria 1750-1770; dollaro carta Usa 622-627; franco svizz. 144,75-145,75; franco francese 125-128; oro fino 708-718; argento 19,50-20.

Quotazioni all'estero

New York, 5 aprile.

Nella mattinata si registrava un afflusso di realizzi di beneficio e altre vendite, si aveva però un sufficiente sostegno da limitare le variazioni del mercato a un moderato quadro di declini, con in primo piano i valori industriali.

Nel pomeriggio e in chiusura l'attività si è calmata e il mercato si è livellato intorno ai minimi della giornata, con limitati ribassi.

Indici Borsa, medie Dow Jones (tra parentesi la chiusura di ieri): 30 Industriali 677,32 (678,73); 20 Ferroviari 143,69 (144,44); 40 Obbligazioni interne 86,15 (86,13); 15 Pubbliche utilità 112,13 (112,26).

Azioni scambiate n. 5.000.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): American Cyanamid 47,50 (46,25); American Tel and Tel 126,50 (127,38); Bethlehem Steel 46,50 (46,75); Dupont de Nemours 109,50 (211,38); General Electric 64,50 (64,75); General Motors 46 (45,38); Kennecott Copper 85 (85,25); Standard Oil of New Jersey 47,00 (47); U.S. Steel 86,75 (87); Woolworth 67,00 (67,75); Montecatini 36 (35,75); Underwood 55,12 (53).

Londra, 5 aprile.

Apertura vivace con i valori industriali che si sono portati su livelli più alti, sebbene l'attività sia ancora calma. Diversi valori guida nella prima ora hanno migliorato di qualche «pence». Più fermi gli aeronautici, fermi grandi magazzini e valori dell'edilizia. Qualche miglioramento tra i meccanici.

Smia Viscosa 90.

Parigi, 5 aprile.

Mercato calmo e prudente. Inizialmente si è notata una certa esitazione, ma a metà riunione l'intonazione è leggermente migliorata. I vari comparti non hanno registrato notevoli variazioni.

Montecatini 36,80; Pirelli 77; Finsider 12,75.

Francoforte, 5 aprile.

L'euforia economica tedesca ha continuato a stimolare l'interesse degli acquisti. La domanda era nuovamente concentrata sui valori dell'industria pesante.

Montecatini 38,35; Fiat 18,85; Fiat pref. 15,05; Pirelli 67,60; Edison 43,

CRONACHE DELLO SPORT

Clamorosa eliminazione dei nerazzurri dalla Coppa Italia

La Lazio supera l'Inter a San Siro con un goal di Morrone al 10° minuto

Dopo la rete degli ospiti, realizzata in contropiede, vani attacchi della squadra di Herrera che ha confermato di trovarsi in un periodo di scarsa vena - Angelillo, dopo un inizio brillante, ha ceduto alla fatica - Nel finale numerose mischie sotto la porta laziale ed un "palo" ancora di Morrone - I romani entrano nelle semifinali del torneo

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 5 aprile.

Dopo le quattro sconfitte consecutive dell'Inter in campionato, ecco la quinta nella prova che avrebbe dovuto essere la più facile, contro quella Lazio che domenica scorsa è stata battuta in proprio campo dal Padova e che certamente sarà costretta a retrocedere. Eliminata, salvo un miracolo, dalla lotta per lo scudetto la squadra nerazzurra viene ora estromessa anche dalla Coppa Italia. Herrera ha assistito dalla panchina al crollo della sua squadra, un crollo drammatico fra i fischi ed i lazzi del pubblico deluso e disgustato. La partita avrebbe dovuto servire per varare ancora una volta l'esperimento Angelillo e studiare su basi diverse la formula di gioco della squadra nerazzurra, ma dal 10° minuto in avanti è cominciato il caos. Il gol della Lazio ha mandato all'aria il gioco e la squadra stessa, arrembaggio da una parte e difesa strenua dall'altra, una lotta accanita senza il filo conduttore di un'idea, un arrabattarsi senza costrutto, un corpo a corpo da cui l'Inter non è mai riuscita a districarsi e che ha abbassato il livello dell'incontro alla misura di una battaglia contro la retrocessione.

Non si saprebbe dire dove potrà avere fine il tonfo clamoroso di quella che fu la capolista del campionato. Parecchi elementi erano stati tenuti a riposo, un po' perchè la prova era ritenuta facile e un po' per dar luogo all'esperimento di cui s'è detto: Buffon, Gatti, Guarneri, Lindskog, Morbello, ma non sono i sostituti i responsabili della sconfitta, la colpa vera è nel declino pauroso di tutti, nella svuotamento pressochè completo delle loro forze, nell'assenza assoluta di quel famoso ritmo di cui si è parlato per alcuni mesi come di un miracolo realizzato da quel mago del gioco che era stato definito Herrera.

Oggi la Lazio ha sverchiato l'Inter appunto nel ritmo, l'ha sverchiata pure difendendosi, nella velocità degli spostamenti, nell'anticipo, nel fiato. Si è avuta l'impressione (la verissima che fosse un'impressione errata) che l'Inter sia del tutto spremuta. Come potrà risorgere? Per quale via? Con quali mezzi? E' triste il momento che sta attraversando la squadra nerazzurra, già serpeggia la sfiducia: nell'allenatore e nel destino stesso della compagine. Milano non dà nemmeno una semifinalista della Coppa. E' un affronto che il generoso pubblico milanese che ha già portato più di mezzo miliardo alle casse della sola Inter non il meritava.

Il gol che doveva decidere la contesa è stato segnato al 10° minuto di gioco. Gol del tutto imprevedibile. Fino a questo momento avevano dominato i nerazzurri, alcune belle aperture di Angelillo che appariva in ottima vena erano state applaudite dal pubblico, ma di concreto non era avvenuto nulla. Improvvisamente partiva un contrattacco laziale. Prini, che portava il numero 9 sulla maglia ma che appena fischiato l'inizio si era subito spostato a centro mediano davanti a Napoleoni che diventava così libero, imbeccava Morrone a circa metà campo. Bicchierai falliva l'intervento ma pronto ricuperava affiancandosi a Morrone che intanto aveva iniziato la sua fuga.

Il portiere laziale Cei interrompe una azione dell'Inter affiancato dal terzino Malacrì lo osservano gli attaccanti Angelillo (a sinistra) e Dorso (Telefoto)

I due, sempre affiancati, col vantaggio però di Bicchierai che si trovava nella condizione di potar impedire il tiro, giungevano fino a tre o quattro metri dal fondo, quando Da Prato decideva di uscire per dare una mano al compagno. E' stato a questo punto che Morrone, resistendo alla carica di Bicchierai, tirava rasoterra verso la porta vuota, trovandosi in quel momento a sei o sette metri dal montante. Trotterellando la palla andò ad adagiarsi in fondo alla rete.

Allora è cominciato l'arrembaggio dell'Inter. Per quasi tutto il primo tempo si è giocato nel campo degli ospiti. Allunghi in profondità, imbeccate alle ali, scambi veloci al centro per trovare il corridoio buono, tutto veniva tentato per cercare di frastornare la difesa avversaria, ma nessun varco si apriva. Quando si dice che in tutto il primo tempo non c'è stato che un tiro di Firmani che avrebbe sfruttato l'occasione offertagli da un errore di Prini il quale aveva toccato in mischia al portiere e che tuttavia Firmani sciupò battendo intercettare da Pezzullo la palla a quattro metri dalla rete, e una lunga e debole di Eufemi che lo stesso Pezzullo non ebbe difficoltà a parare, si è data la misura della sterilità dell'attacco interista, del suo disordine tattico, della fragilità della sua manovra.

Angelillo, che aveva cominciato assai bene, andò gradualmente svanendo, ma non gli si può fare colpa alcuna date le sue traversie passate. Zaglio ha avuto il compito più importante e il lavoro più grosso ma è andato scadendo anche lui, peggiorando ancora nella ripresa; Tanti Corso, Firmani, Maschero.

Nella ripresa la baraonda si accentuò. Sembrò che l'Inter dovesse passare di slancio nei primi minuti, ebbe due occasioni e le sciupò. Nella porta laziale Cei aveva sostituito Pezzullo e non tardò a cominciare per lui un compito sempre più difficile nel corso del gioco. I difensori laziali, e se ne contavano sempre almeno otto, erano scatenati su tutti i palloni, respinte volanti, interventi di testa, salti acrobatici, un vigore atletico e uno slancio agonistico da restarne ammirati. Si pensava che dopo il grande logorio del primo tempo i laziali sarebbero «scoppiati» tutti, ed erano invece più freschi di prima. Il contrasto fra la fredda lentezza dell'Inter e la scapigliata vivacità dei laziali era evidente, anche il pubblico prese ad applaudire gli ospiti.

Vennero alcuni contrattacchi interrompere l'offensiva nerazzurra. In uno di essi, al 28° minuto, Morrone, mobilissimo, astuto, buon palleggiatore, colpiva lo spigolo alto della porta. Momento di ansia per il pubblico. L'offensiva riprendeva. Al 37° minuto scena madre. Su centro di Firmani dalla destra si creava davanti alla porta di Cei una mischia paurosa. La palla scomparve in un groviglio di uomini, quali in piedi, quali ammucchiati a terra. Alla fine si vide uscire Cei da quell'inferno, trionfante con il pallone stretto fra le mani. Era destino. Tre calci d'angolo venivano ancora tirati contro la Lazio. Nulla da fare.

E adesso, mister Herrera, cosa si fa? Bisogna lasciare l'Inter finire così? Non c'è proprio rimedio?

Ettore Berra

INTER: Da Pozzo; Picchi, Fongaro; Saglio, Bicchierai, Balleri; Bicicli, Maschero, Firmani, Angelillo, Corso.

LAZIO: Pezzullo (nella ripresa, Cei); Molino, Eufemi; Carradori, Napoleoni, Carosi; Mariani; Franzini, Prini, Morrone, Bizzarri.

ARBITRO: Angonese, di Mestre.

SPETTATORI: 16 mila, circa.

La situazione in Coppa Italia

Con l'inattesa vittoria di ieri a San Siro, la Lazio si è qualificata per le semifinali della Coppa Italia. Le altre tre semifinaliste verranno designate dai confronti Roma - Fiorentina, Padova - Torino e Sampdoria - Juventus.

Roma-Fiorentina si giocherà il 3 maggio, mentre la Lega deve ancora annunciare le date di Sampdoria - Juventus e Padova - Torino. Per quest'ultima gara la due società hanno proposto domenica 23 aprile.

Le controversie sull'attività ciclistica saranno appianate

Il Coni deciso ad intervenire nel dissidio fra Uvi e professionisti

Domani a Roma, alla presenza di Onesti, colloquio fra Rodoni e Torriani - Se non si raggiungerà una chiarificazione interverrà il massimo Ente sportivo

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 5 aprile.

«Il presidente del Coni ha invitato l'Uvi a non adottare per il momento alcun provvedimento disciplinare nei confronti degli affiliati e tesserati che abbiano partecipato, nonostante la diffida federale, al Giro di Campania, al Giro della provincia di Reggio Calabria e alla riunione sulla pista del Vigorelli del 3 aprile, in attesa di una auspicabile e rapida soluzione della vertenza in atto fra l'Uvi e il settore professionistico».

Con questo comunicato ufficiale il Coni ha aperto una tregua nella vertenza fra Uvi e Consiglio del professionismo che grava minacciosa sulla stagione ciclistica italiana. L'avv. Onesti è intervenuto per la seconda volta (nella prima riuscì ad avvicinare i contendenti e a far siglare loro un accordo il 7 gennaio, accordo che il presidente dell'Uvi ha recentemente denunciato, abolendo in pratica il Consiglio del professionismo), ed il suo intervento si è esplicato in un colloquio avuto oggi al Foro Italico con Rodoni, i vice-presidenti dell'Uvi Quattrocchi, Fagnani e Sala, il presidente della Commissione tecnico sportiva Marcato e il segretario generale Magnani, durato quattro ore nella mattinata e ripreso poi in serata. Varie volte Onesti ha lasciato la sala della discussione, per due telefonate a Milano con il rappresentante dei professionisti, Torriani, e per incontrare nel suo studio l'assessore allo sport del Comune di Milano, Crespi, amico personale di Torriani ed anche membro di una delle commissioni professionistiche.

Al termine dei colloqui Onesti ha, come suo solito, declinato ogni richiesta di dichiarazioni, rimandando i giornalisti al comunicato. Rodoni, da parte sua, si è detto molto soddisfatto, ha annunciato che sabato a Milano si riunirà la Gda per prendere atto della decisione di non applicare i minacciati provvedimenti, decisione che «l'Uvi prenderà per aderire all'invito dell'avv. Onesti», e ha infine insistito sulla propria volontà di giungere all'ordine, al vero ordine in seno all'Uvi. Queste le battute della cronaca di una giornata che potrebbe essere definita di pacificazione per il nostro ciclismo. Ma quali sono le effettive posizioni e quali i possibili sviluppi della mutata situazione?

E' inutile sottolineare che per Rodoni non si è trattato oggi di una vittoria: l'esortazione alla calma da parte del Coni, per assumendo aspetti e linguaggio diplomatici, resta tale, e l'Uvi, impersonata di solito dal suo dinamicissimo presidente, ha dovuto fare un passo indietro e rinunciare, almeno per ora, a squalificare i corridori. C'è nello stesso tempo da considerare la cautela che traspare dall'operato di Onesti e le ragioni che lo determinano: Rodoni, innanzitutto, è vicepresidente del Coni stesso, è presidente dell'Uci, cioè della Unione ciclistica internazionale, e infine ha sempre rappresentato negli ultimi quindici anni una forza e un appoggio per lo sport italiano. Tutto ciò non permette quindi che Rodoni possa venire sconfessato, senza cercare prima di sanare pacificamente la controversia.

Non resta quindi che attendere la riapertura dei rapporti diretti fra Uvi e professionisti, che porti finalmente a una duratura calma: e non si attenderanno più di quarantotto ore. Oggi, seppure per l'«invito» del Coni, è l'Uvi a tendere la mano, la possibilità di una gestione commissariale alla Federazione ciclistica sembra scongiurata; ma tutto dipende dall'accordo che ancora il Coni auspica e che si riserva di controllare dall'alto nell'incontro che Rodoni ha stasera accettato di avere, presente Onesti, dopodomani 7 aprile al Foro Italico proprio con Vincenzo Torriani. Una seconda edizione, insomma, del convegno «al vertice» del 7 gennaio.

Comunque non sembra una semplice coincidenza il fatto che proprio oggi si sia fatto sapere che il 18 aprile la Presidenza e il 19 la Giunta esecutiva del Comitato olimpico si riuniranno per discutere della necessità di riportare l'ordine nella organizzazione dello sport del pedale, ed eventualmente — nel caso non si fosse giunti a una chiarificazione — trovare anche i modi di far fronte a tale necessità.

g. n.

Per il Giro ciclistico d'Italia confermata la tappa in Sardegna

Milano, 5 aprile.

Gli organizzatori del Giro d'Italia hanno confermato che la grande corsa a tappe, che avrà luogo quest'anno dal 20 maggio all'11 giugno, sarà denominata «Giro del Centenario dell'Unità d'Italia» ed attraverserà la Sardegna. Il percorso definitivo verrà comunque reso noto nei prossimi giorni a Torino nel corso della presentazione ufficiale nei saloni di Palazzo Madama. E' pure confermato che la prova a tappe prenderà il via da Torino. Presso le case ciclistiche la notizia del trasferimento in Sardegna ha già suscitato reazioni, in quanto si temono le conseguenze del tratto in nave sui corridori.

Le Olimpiadi del 1964 a Tokyo si svolgeranno probabilmente dal 14 al 28 giugno; tali date saranno sottoposte all'approvazione del Comitato Olimpico Internazionale

Forse rinviato nella Juventus il rientro del difensore Castano

Per la trasferta a Vicenza verrebbe confermata la formazione che ha superato la Roma - Il Torino, da ieri sera in ritiro a Rivarolo, recupera Scesa - Greo, Santos, Parola, Sentimenti IV, Antoniotti, Micchinelli, Cuscela ed Ellena in una partita fra "vecchie glorie" granata e bianconera

I tecnici bianconeri Greo e Parola non hanno ancora annunciato la formazione per la trasferta di Vicenza; pare comunque probabile che contro il Lanerossi non saranno richiamati in squadra né Castano né Emoli, il rientro dei quali potrebbe avvenire nella susseguente partita con l'Inter. I due difensori proseguono la preparazione e le loro condizioni migliorano di seduta in seduta. Quasi certamente la Juventus confermerà quindi la formazione che ha battuto la Roma.

Nel pomeriggio di ieri sul campo Combi sono stati di scena i rincalzi nell'incontro del campionato riserve con la Pro Vercelli. I bianconeri hanno chiuso i primi 45 minuti senza realizzare alcuna segnatura, formando anche un gioco alquanto farraginoso. Nella ripresa, invece, mercè anche lo spostamento di Caroli dal ruolo di terzino a quello di mediano d'attacco, il gioco juventino è nettamente migliorato e la vittoria è stata conseguita per 5 a 0, con segnature di Cavalitto al 5', su rigore, e poi di Caroli all'11', Cavalitto, ancora, al 16' e al 27' e infine da Stacchino, a 5' dalla fine.

Il Torino è da ieri sera in ritiro a Rivarolo. Nel pomeriggio in via Filadelfia i giocatori hanno svolto un lungo allenamento, conclusosi con la disputa di una partitella a ranghi ridotti alla quale ha partecipato anche Scesa, che potrà certamente rientrare in formazione domenica contro il Milan. Causa un incidente di allenamento toccatogli nei giorni scorsi e che gli aveva procurato il gonfiore del braccio sinistro, il portiere Soldan ha dovuto sottoporsi alla immobilizzazione temporanea dell'arto.

Dopo la seduta il gruppo granata composto da dieci elementi si è trasferito in torpedone a Rivarolo. Il primo gruppo dei convocati comprendeva i difensori Scesa, Buzzacchera e Rosato, i mediani Bearzot, Lancioni e Calla, gli attaccanti Ferrini, Crippa, Locatelli e Tomasazzi. Oggi si aggiungeranno alcuni che hanno ieri partecipato alla partita del campionato cadetti a Genova contro i rossoblù: cioè il portiere Odasso nonchè Invernizzi, Marzero e Traspedini. La comitiva sarà poi completata venerdì sera da Vieri e Danova che giungeranno da Roma.

Le riserve granata hanno ottenuto ieri a Genova una franca vittoria per 5 a 2 sui genoani, chiudendo il primo tempo alla pari per 1 a 1. Hanno realizzato nel primo tempo: Ferrario, al 20', ed ha poi pareggiato per il Genoa Dal Monte, su rigore, al 28'. Nella ripresa la superiorità granata si è imposta, con segnature di Albrigi al 3', Traspedini al 6', Ferrario al 14', Mazzero al 30'. La seconda rete genoana è stata segnata al 24' da Gittone.

Una simpatica iniziativa sarà realizzata in via Filadelfia il 2 giugno prossimo, con una partita in notturna tra formazioni di «vecchie glorie» delle due società cittadine. La partita avrà scopo benefico: sarà infatti organizzata e giocata a beneficio dell'anziano portiere Bodoira che indossò entrambe le maglie. Nella Juventus figureranno alcuni non dimenticati elementi: cioè Parola, Muccinelli, Vivolo, Manente, Sentimenti IV, Bertuccelli e persino Gren, tesserato per l'occasione come... straniero. Il Torino avrà Santos, Ellena, Gallea, Ormano, Antoniotti, Sentimenti III, Cuscela e altri. Si tratterà d'un avvenimento al quale non mancherà certamente il favore del pubblico.

Il terzino della Lazio Eufemi squalificato per due giornate

Milano, 5 aprile.

Due giocatori di serie A sono stati squalificati questa settimana dalla commissione giudicante della Lega nazionale professionisti: Eufemi (Lazio) per due domeniche «per atto di violenza nei confronti di un avversario» e Corelli della Spal per una domenica perchè recidivo in proteste nei confronti degli ufficiali di gara. L'allenatore Fabbri (Oso Mantova) è stato squalificato fino a tutto il 30 aprile per comportamento irriguardoso nei confronti dell'arbitro.

La Parigi-Roubaix in tv

Teletrasmesse il G. P. Lotteria dall'Ippodromo di Agnano

Domenica 9 aprile la televisione trasmetterà in ripresa diretta (inizio ore 15,35) le fasi conclusive della corsa ciclistica Parigi-Roubaix, e la finalissima del Gran Premio Lotteria, in programma all'Ippodromo di Agnano in Napoli.

Le stesse manifestazioni saranno oggetto di radiocronache in onda dal Secondo Programma.

A partire da lunedì 10 aprile avrà luogo ogni 15 giorni alla tv una nuova rubrica dedicata agli automobilisti. Essa è intitolata «Ruote e strada» e viene messa in programma alle 23 circa. Illustrerà i più attuali problemi dell'automobilismo turistico e sportivo.

Una madre nel delirio s'accusa di avere ucciso la figlioletta

La donna, travolta da un camion, era stata ricoverata in ospedale - L'hanno udita invocare la bimba e mormorare: "Che cosa ho mai fatto!" - La piccola era morta nel febbraio scorso, pare per asfissia

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 5 aprile.

Una contadina di 37 anni, Olide Pacini, dimorante a Butia, un aggiomerato di case a ridosso del paesino di Uscilla, lungo la valle del Bisenzio, in un momento di delirio durante il suo ricovero all'ospedale di Prato, si sarebbe accusata di avere ucciso la figlia di sette mesi, Paola, che il padre, l'agricoltore Dino Dalla Porta, rinvenne cadavere la mattina del 19 febbraio scorso.

Quel giorno era domenica. Il Dalla Porta un quarto d'ora prima delle 8 si recò nella camera dove era il lettino della bimba e si accorse che non stava bene: gemeva ed era immobile. Chiamò la moglie, prese in collo la bambina, cercò di rianimarla, ma tutto fu inutile. Il medico condotto chiamato immediatamente non potè che constatare il decesso. La piccola, forse, era deceduta per asfissia in seguito a bronco-polmonite.

L'ufficiale sanitario della zona peraltro non ritenne soddisfacente il certificato in questione, avvertì il pretore e il dott. Maurri dell'Istituto di Medicina Legale di Firenze che sottopose a necroscopia il cadaverino della bimba. Si pensò che la bambina nel rigirarsi nel letto fosse rimasta soffocata dalle coperte.

Olide Pacini e Dino Dalla Porta erano sposati da otto anni, ma Paola era nata solo nel giugno scorso dopo che la madre si era sottoposta a lunghe cure presso un ginecologo di Prato. Olide Pacini, prima e dopo il matrimonio, era stata soggetta a violente crisi nervose. Dopo la nascita della bimba la donna era tornata tranquilla.

A quasi un mese di distanza dal decesso della piccina, il 19 marzo Olide Pacini mentre usciva da Messa dalla chiesa di Uscilla si trovò davanti a un camion con rimorchio. Fu investita e trascinata dal pesante veicolo per alcuni metri: rimase sotto una delle ruote anteriori e fu ricoverata all'ospedale di Prato ove per alcuni giorni lottò fra la vita e la morte.

Dopo questo incidente qualcuno parlò di tentato suicidio. Ci furono due testimonianze che divisero l'opinione dei paesani: quella di una bambina che si trovava insieme alla Pacini e che disse che un tambo dell'impermeabile della donna era stato agganciato da un parafango del camion, e quella dell'autista che affermò recisamente che la Pacini, pur avendo visto il camion andare contro di lei, non si scansò per nulla. «Mi guardava fisso con gli occhi spalancati», affermò.

Le cose stavano a questo punto quando sopravvenne la strana affermazione della Pacini durante il delirio. Essa avrebbe gridato, alla presenza di un'amica, del marito e di un infermiere: «Che cosa ho mai fatto! La mia bambina! La mia bambina!».

Come si vede non si tratta di vera e propria ammissione di colpa, un'ammissione tuttavia che conosciuta dalle autorità ha avuto per conseguenza l'inizio di una inchiesta per chiarire come effettivamente siano andate le cose. La donna, attualmente, è ricoverata all'ospedale psichiatrico di San Salvi perchè durante la degenza all'ospedale di Prato a seguito dell'incidente, le sue condizioni sono andate sempre peggiorando. Non è da escludere che la mente già tarata della Pacini sia stata sconvolta dalla morte della figlia tanto da far nascere in lei un complesso di colpa che l'avrebbe indotta a ritenersi — a torto — materialmente responsabile del più atroce dei delitti.

g. c.

Gestore di bagni responsabile per l'incidente d'un bagnante

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 5 aprile.

(c. m.) Il Tribunale civile ha pronunciato un'interessante sentenza in merito a un incidente avvenuto in uno stabilimento balneare, dove un bagnante si ferì in modo grave aprofondando in una buca, scavata in un grosso masso a fior d'acqua. Il gestore dei bagni è stato ritenuto dai giudici responsabile e quindi tenuto a risarcire i danni, poichè si era limitato ad avvertire a voce i clienti del pericolo e non aveva provveduto a porre adeguate segnalazioni o ripari.

Il fatto che ha dato origine alla vertenza accadde al Bagni Marina di Nervi Italia, uno stabilimento privo di spiaggia, ricavato tra le arcate sottostanti la strada e la scogliera, in gran parte costituita da blocchi di cemento, residuati di opere belliche. Uno di questi massi, a forma di parallelepipedo e con profonde cavità, affiora dal mare di mezzo metro, ma durante l'alta marea viene completamente sommerso: in questa circostanza, appunto, è difficile individuare sotto il pelo dell'acqua le buche, che rappresentato veri e propri rischi per chi vi si avventura.

Una dei bagnanti, il maresciallo di P. S. Giovanni Marullo, si era spinto sul bloccо per tuffarsi in acqua, quando sprofondava con una gamba in quella specie di trabocchetto. Nell'incidente il maresciallo riportava gravi lesioni ad un ginocchio e dopo un mese di cure guarì soltanto in parte, tanto che lamenta tuttora conseguenze per quella caduta. L'infortunato, tramite il suo legale, avv. Discornia, citò il proprietario dei bagni, Salvatore Bertorello, chiedendogli il risarcimento dei danni subiti.

Nel corso della causa il titolare dei bagni decedeva e subentrava la figlia sua erede, Amabile Bertorello in Mori, la quale sosteneva che sammai era l'assicurazione che avrebbe dovuto risarcire il danno. La causa veniva discussa dalla Terza Sezione del Tribunale civile, che dichiarava la responsabilità civile del proprietario dei bagni, affermando che non poteva bastare l'avvertimento a voce di un così grave pericolo a garantire la incolumità dei bagnanti. Nello stesso tempo però il Tribunale decideva che il contratto di assicurazione comprendeva i rischi relativi a tutto lo stabilimento balneare, per cui gli eredi del Bertorello potranno rifarsi con l'assicurazione.

Torinese gravemente ferito dal trattore che si rovescia

Chivasso, 5 aprile.

Un torinese, Ottavio Vai di 49 anni, residente a Torino in via Caprera 52, si trova ricoverato all'ospedale di Chivasso in gravi condizioni, per essere rimasto schiacciato sotto un trattore mentre, in un suo podere d'Albugnano, cercava di abbattere una pianta. La disgrazia è accaduta verso le ore 10 di stamane.

Il Vai, che da qualche giorno si trovava ad Albugnano, aveva deciso di abbattere una grossa pianta che s'inclinava sul suo terreno, nella cascina Campolungo. Aveva legato una fune al tronco dell'albero, assicurandola all'altro capo al trattore, con il quale cercava di abbattere la pianta accelerando al massimo il motore. L'albero però resisteva; anzi lo strattona che la fune subiva faceva «inalberare» il trattore, che si capovolgeva schiacciando il Vai.

Trovato in treno un bimbo di 8 anni forse sordomuto

Lodi, 5 aprile.

Un bambino di circa otto anni è stato trovato questa sera nascosto in uno scompartimento di un treno diretto a Bologna. Il piccino, privo di biglietto e di documenti, salito sul convoglio con tutta probabilità alla stazione di Milano, è stato scoperto da un controllore nei pressi di Lodi e consegnato ai militi della polizia ferroviaria della nostra stazione.

Il bimbo non è riuscito ad articolare una parola. Al polso aveva una targa di metallo bianco sulla quale è inciso «Maurizio Botticelli via Lessona 10-15». Manca però l'indicazione della città. Il Commissariato di Lodi ha immediatamente inviato fonogrammi di ricerca; pare che il bimbo sia sordomuto.

A San Michele Mondovì

Sindaco vieta alle galline di «circolare» per le strade

(Dal nostro corrispondente)

Mondovì, 5 aprile.

(n. m.) A San Michele Mondovì, le galline e gli altri animali da cortile non potranno più circolare nelle vie del concentrico. L'ha deciso il sindaco, rag. Sordo, il quale ha fatto affiggere all'albo pretorio del municipio una ordinanza che dice testualmente: «In uniformità al Testo Unico della legge comunale e provinciale il sindaco decreta di vietare la circolazione sulle strade e piazze comunali ai gallinacei d'ogni specie».

La disposizione ha destato in paese qualche perplessità, immediatamente sfruttata nel suo lato umoristico dagli avversari politici del sindaco, ma anche molti consensi. Il rag. Sordo ha dichiarato che l'ordinanza è stata dettata da motivi d'ordine igienico ed estetico. Non è decoroso che in un paese in espansione e che aspira a divenire un centro industriale si continui ad assistere allo spettacolo dei polli che razzolano per le piazze e le contrade. Le massaie dovranno custodire gli animali nei cortili e nelle aie. «E' lodevole — ha dichiarato il sindaco — che ci si adoperi per eliminare la sporcizia dai grossi agglomerati urbani, l'esempio deve tuttavia essere dato dai piccoli centri».

Condannato per aver guidato senza patente per pochi metri

Un giovane manovale comunque percorse in auto un vicolo di Saluzzo - Il Tribunale di Pinerolo gli ha inflitto due mesi di carcere

(Dal nostro corrispondente)

Pinerolo, 5 aprile.

Per avere guidato sia pure per pochi metri ma senza patente una «1100-103» un giovanotto di La Morra (Cuneo) dovrà forse scontare due mesi di carcere.

Protagonisti dell'insolita infrazione al Codice della Strada — commessa il 17 gennaio 1959 a Saluzzo — è il manovale Mario Bergesio, di 23 anni, attualmente militare presso un reparto di alpini di stanza a Ceva.

Il Bergesio era occupato presso la ditta Fissore di frutta e verdura, che quel giorno aveva il suo banco in piazza Risorgimento a Saluzzo. Poco distante, in un cortile, al quale si accede da uno stretto vicolo cieco denominato «chiassetto Venezia» era posteggiata la macchina del commerciante. Questi, terminato il mercato, mandò il Bergesio a prelevarla per portarla fino allo sbocco sulla piazza.

Sia il Fissore che il Bergesio ritenevano che si trattasse di un vicolo privato. Di diverso parere furono invece due agenti di P.S., in servizio nella zona, i quali — visto il giovane al volante della vettura — lo invitarono a esibire la patente. Poichè me era sprovvisto, lo denunciarono al pretore di Saluzzo. Il Bergesio venne condannato, in base al vecchio codice, a 4 mesi di arresto e 26.666 lire di ammenda.

Contro la sentenza il giovane oppose ricorso al Tribunale di Saluzzo protestando la sua buona fede. Il Tribunale però lo riconobbe colpevole. Essendo nel frattempo entrato in vigore il nuovo Codice, la pena fu decretata in 2 mesi di arresto e 7000 lire di multa. Contro questa nuova sentenza l'imputato ricorse in Cassazione, la quale, senza entrare nel merito della colpa, per motivi procedurali ha dichiarato nulla la sentenza del Tribunale di Saluzzo, ordinando la rinnovazione del dibattimento davanti al Tribunale di Pinerolo.

All'odierna udienza il Bergesio, difeso dall'avv. Mortara di Bra, ha confermato la sua tesi: ha detto di essersi fermato all'imbocco della piazza e di ritenere il vicolo null'altro che la continuazione del cortile privato dov'era posteggiata la macchina. Il Tribunale (pres. Vellauri, giudici Franzetti e Ghirlando), accogliendo la richiesta del P.M. dott. Verini, ha condannato Mario Bergesio a mesi 2 di arresto e 7000 lire di multa senza i benefici di legge. Il Bergesio presenterà perciò un nuovo ricorso in Cassazione.

m. f.

Eletti i rappresentanti comunali per l'Ospedale civile di Asti

Asti, 5 aprile.

(m.) Ieri notte, alle 3, il Consiglio comunale ha eletto i rappresentanti del Comune nella nuova amministrazione dell'Ospedale civile di Asti. Sono risultati eletti l'indipendente rag. Angelo Capuzzo (con 29 voti), il socialdemocratico avvocato Battista Toria (24 voti), l'industriale Secondo Ercole (24 voti) e il veterinario dott. Oreste Donadeo, del partito dei contadini (13 voti).

Nei prossimi giorni il prefetto procederà alla nomina del presidente dell'Ospedale.

Sciatori di undici nazioni da oggi in gara a Cervinia

Questa mattina il disputa la "discesa libera" per il Trofeo del Cervino - Assenti gli assi francesi ed austriaci - Bruna Allardi favorita

(Dal nostro corrispondente)

Cervinia, 5 aprile.

(f. m.) La disputa delle classiche gare internazionali di discesa per i trofei del Cervino, del Fürggen e della Coppa d'Oro delle Funivie viene ripresa quest'anno a Cervinia con la partecipazione di una numerosa rappresentanza straniera.

Domani intanto sulla pista del Ventina si inizia con la 21ª edizione del Trofeo del Cervino, su un percorso di discesa libera di circa 7 km. e un dislivello di 1500 metri, con partenza dal Plateau Rosa e arrivo a Cervinia. Alla gara sono iscritti atleti di undici nazioni in maggioranza ottimi elementi giovani che intendono affermarsi in campo internazionale. La nostra rappresentanza conta su Bruno Alberti, Siorpaes, Agreiter e Davide David che arrivano quali più temibili avversari i più quotati discesisti stranieri, come l'austriaco Ugo Nindl, il tedesco Illing e lo svizzero Peter Lauber; qualche sorpresa può venire dagli elementi più giovani specie da quelli che formano la promettente squadra francese come Jacques Furno, Micheaud e Bonnevie, che già si sono affermati brillantemente in varie competizioni internazionali. Cinque discesisti polacchi, di cui Trerburnia apre l'ordine di partenza, cinque jugoslavi, due statunitensi, due inglesi, un canadese e l'indiano Jerry Bujakowski, che da una settimana è qui a Cervinia ad allenarsi, completano la folta rappresentanza straniera. Con gli italiani il numero dei concorrenti che prendono domani mattina il via dal Plateau Rosa supera la sessantina. Vi partecipa anche Luigi Di Marco, delle Fiamme Gialle di Cervinia, detentore del record mondiale di velocità in sci sul chilometro lanciato ad allenatissimo su questo percorso.

Superata dai rugbisti torinesi una squadra del Middlesex (3-0)

Al Motovelodromo di Torino si è disputato ieri un incontro amichevole di rugby tra 8 Cus di Torino ed una squadra inglese, la Harrow County School del Middlesex. Sono abbastanza curiose le vicende che hanno portato questi giovani rugbysti stranieri (dai sedici ai diciotto anni) nella nostra città. La Harrow County School è un collegio di studenti medi che conta un migliaio di iscritti e ben sette squadre di rugby. Una di queste, per le vacanze di Pasqua, è partita a bordo di un pullman per un viaggio turistico in Europa, fermandosi nei campings, e disputando partite amichevoli durante le soste. Ha giocato a Francoforte, vincendo per 9-6 e a Milano, contro la rappresentativa lombarda juniores, perdendo per 9-3. Ieri a Torino è stata sconfitta per 3-0 dal Cus, che ultimamente a Firenze, superando gli universitari di Napoli, si è assicurato la promozione in serie A per il prossimo campionato.

CORA la canzone della manifestazione Italia 61

regala un milione di bottiglie di Vermouth Stravei CORA agli amici dell'Amaro CORA

Con sole 1250 lire

acquistate subito o prenotate presso il vostro abituale fornitore la confezione speciale CORA Italia '61 che contiene 1 bottiglia di AMARO CORA a prezzo normale 1 bottiglia di VERMOUTH STRAVEI CORA GRATIS!

Il 6 Aprile, Mario Fiore presenta alla TV il carosello "Lo sapevate che..."

PROP. MICHELIN - 100/3 - 61

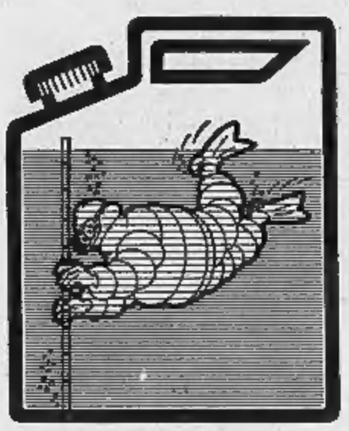
una rivelazione sensazionale!

il pneumatico X

ormai ovunque apprezzato per le sue straordinarie qualità

economizza il carburante

come e perchè



MICHELIN

presto vi dirà...

ANNUNCI ECONOMICI

11 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

(Continua da pag. 6)

GEOMETRA, pluridecennale esperienza contabilità lavori, preventivi, progetti, rilevamenti, tracciamenti cunicoli grandi cantieri opere stradali, moderne autostrade, offre collaborazione professionale conoscenza. Telefonare 758-889.

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

AFFITTASI belle camere ammobiliate con pensione, zona Castello. Tel. 512-464.

PROFESSIONISTA milanese, presenza signorile, cerca subito tranquilla cameretta, solo letto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2070 — Torino » A28536

12 Domanda Impiego L. 50 p.p.

A industriale voglia ridurre attività per raggiunto alle impegni mediante affiancamento direzione o eventuale graduale cessione quota azienda offresi dirigente quarantenne esperienza moderni sistemi organizzazione amministrativa commerciale Italia estera. Assoluta serietà. Scrivere « Pubblicità Stampa 4095 — Torino ». A26206

ABILE fatturista, pratica lavori ufficio, eventuale impiego, 21enne della provincia, offresi presso grande azienda. Telefonare ore pasti 686-084. A28712

ABILISSIMA corrispondente commerciale in lingua italiana, 40enne, nubile, cerca stabile impiego presso importante società industriale od commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8492 — Torino ». A28662

ANZIANO cessata attività propria, occuperebbesi seria azienda, massima lealtà, referenze. 600 patente C. Telefonare 514-002. A28053

ATTIVO 28enne referenziato, licenza scuola media superiore, nozioni dattilografia, patente auto, impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2009 — Torino ». A26821

CALCOLATORE cemento armato cerca impiego o incarichi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8215 — Torino ».

COMPUTISTA commerciale 24enne, attualmente, secondo impiego, patente, offresi. Carpanito, corso Montecucco 91.

CONTABILE esperientissimo, disponibile pomeriggio offresi. Telefonare 859-366, soltanto al mattino. A28406

DATTILOGRAFA 20enne, nozioni disegno, offresi ditta. Telefonare 558-529.

DIGITASSETTENNE stenodattilo, pratica ufficio, impiegherebbesi. Telef. 200-670.

DIRETTORE albergo, media età, lunga esperienza, massima serietà, offresi. Tesoro Cruci n. 75.576 Cervinia (Aosta). 22496

DISEGNATORE macchine utensili alleggerimenti, 30enne offresi seria ditta sempre miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2054 — Torino ». A28431

ESPERTISSIMO contabilità, amministrazione, pratiche commerciali offresi anche saltuariamente preferibilmente abitazia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2063 — Torino ». A28522

GEOMETRA pluridecennale esperienza contabilità lavori, preventivi, progetti, tracciamenti, rilievi, conduzione grandi cantieri strade ponti, gallerie, canali, nuove autostrade, attivo, dinamico, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8307 — Torino ». A27167

GEOMETRA pratico tracciamenti e progetti offresi ore libere. Telefon. 585-963.

GEOMETRA trentaduenne esperimentato, assolutista cantieri civili, industriali, tracciamenti, contabilità, referenziato offresi. Telefonare 885-313 A28247

GIOVANE, media cultura, offresi seria ditta, massima fiducia, vista clienti, ordinazioni interno. Auto propria, cauzione, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5214 — Torino » A27606

IMPIEGATA centralinista, pratica lavori ufficio, impiegherebbesi subito. Telefonare 682-468 dalle 11 alle 12.

OTTICO patentato con esperienza, cerca lavoro sistemazione presso negozio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7010 — Torino ». A27668

RAGIONIERA, pensionata, lunga esperienza offresi mezza giornata, seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5212 — Torino ». A27803

RAGIONIERA 21enne, secondo impiego, pratica lavori ufficio occuperebbesi preferibilmente azienda industriale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7033 — Torino ». A26801

SIGNORINA perfetta [illegible], abile commessa o massimi fiducia offresi lavoro decoroso. Telefon. 884-346 ore mattino.

VENTISEIENNE militesente, dinamico volenteroso, praticissimo tutti lavori ufficio, contabilità e amministrazione, corrispondenza, spiccata attitudine organizzazione commerciale, rapporti con rappresentanti tutta Italia, offresi libero subito. Telefonare 777-384. A28501

VENTISETTENNE tranviere, avente titoli industriali, impiegherebbesi, eventuale cauzione posto ditucia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9357 — Torino ».

13 Offerta Impiego L. 110 p.p.

A.A. IMPORTANTE Società a completamento zona esattiva, produttiva, assume personale, anche libero non pomeridiane, predisposto contatti clientela, età 21-50 anni trattamento stipendiato provvigione. Presentarsi via Garibaldi 22, 1° piano tabelle, 349

A pensionati marina, [illegible], carabinieri, offresi ottima sistemazione. Presentarsi via Garibaldi 59, primo piano mobile. 349

A IMPORTANTE Società a completamento zona esattiva, produttiva, assume personale, anche libero non pomeridiane, predisposto contatti clientela, età 21-50 anni trattamento stipendiato provvigione. Presentarsi via Garibaldi 22, 1° piano tabelle, 349

A ingegnere o perito industriale, discreta pratica, ottima conoscenza tedesco, discreta inglese, offresi ottima sistematiche presso importante studio brevetti, volendo anche mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7006 — Torino ».

ASSISTENTE EDILE ANCHE PENSIONATO, CERCASI PER RESTAURI FABBRICATI. SCRIVERE ETA', POSTI OCCUPATI, PRETESE AI « PUBBLICITA' STAMPA 66 — TORINO ». 1253

ASSUMIAMO buone condizioni, elementi media cultura, maggiorenni. Presentarsi via Madama Cristina 42. 356

ASSUMIAMO impiegate ed apprendiste p'à pratiche lavori ufficio. Telef. 553-405.

CAPO cantiere esperto lavori cerca importante impresa. Scrivere Fondedile, via Velasca 5, Milano. 23966

CAPO reparto montaggio e aggiustaggio, con ottima esperienza macchine e gruppi meccanici cerca azienda meccanica torinese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9388 — Torino ». A29128

CERCANSI elementi [illegible] cultura 21-40enni possibilmente motorizzati, Azienda Commerciale Ivrea-Canavese. Stipendio, provvigioni, assistenza mutualistica. Scrivere: Vesco Nicola 121) Ivrea

CERCANSI signore signorine per sicuro lavoro. Telefonare 591-146. A26050

CERCASI abili ragazze, pratiche ufficio, libere subito. Telef. 296-179. A28561

CERCASI apprendista impiegata 15enne, impiegata fase, stipendiato. Telef. Asiam. 776-313. A28273

CERCASI dattilografa 16-18enne primo impiego. Telefonare 512-207. A27639

CERCASI giovane stenodattilografa abile contabile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2068 — Torino ». A28533

DISEGNATORE giovane, militesente, secondo impiego, cerca industria meccanica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2062 — Torino ». A28581

DISEGNATORE meccanico età 25, desidera intraprendere carriera tecnico-commerciale, assume importante società. Precisare curriculum vitae completo. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A28546

DISEGNATORI meccanici particolaristi militesenti, lunga esperienza, provata capacità. Precisare curriculum vitae completo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8420 — Torino ». A26683

ESPERTA lavori ufficio, paghe operai, cerca officina Fodosa, Banco 5 (capolinea tram 19), Madonna di Campagna.

EX ufficiali assumiamo per lavoro facile, decoroso ed redditizio. Presentarsi via Roma 101, terzo piano. 356

GEOMETRA ventenne aspirante professione cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4137 — Torino ». A28102

GRANEE compagnia Torinese [illegible] assicurativa assume, per riorganizzazione quadri, ispettori terzo gruppo desiderosi miglioramento. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3 — Torino ». 216

IMPIEGATA pratica lavori ufficio contabilità corrispondenza idonea emettere ufficio commerciale ricambi auto cercasi, libera subito, referenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5317 — Torino».

IMPIEGATE ed apprendiste, con nozioni paghe contributi, assumiamo. Telefonare 553-406. A27363

IMPORTANTE AZIENDA CERCA PRATICISSIMA CONTABILITA' CLIENTI, CONTENZIOSO, VELOCE STENODATTILOGRAFA, MASSIMO 30ENNE, LIBERA SUBITO. TELEFONARE 527-624.

IMPORTANTE ditta abbigliamento cerca aiutante commessa, ottime referenze, bella presenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4129 — Torino ». A30073

IMPORTANTE società commerciale, cerca giovane diplomato elettromeccanico, radio, televisori, militesente, [illegible] richiede libertà di studio, referenze, patente auto, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4134 — Torino ». A28268

IMPRESA assume esclusivamente buona esperienza lavori in acqua, preferibilmente pratico pali trivellati. Indicare lavori eseguiti, età. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8371 — Torino ». A27254

INDUSTRIA assumerebbe giovane ragioniere possibilmente empiomeccanista e operatrice macchine contabili o pratica paghe. Specificare età, pretese, stato civile, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5225 — Torino ». A27848

INDUSTRIA cerca laureato in chimica esperto lubrificazioni biologiche. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8455 — Torino ».

INDUSTRIA commercio mobili assume signorina, predisposizione vendita, conoscenza lavori ufficio. Manoscrivere grado istruzione, posti occupati, referenze a: « Pubblicità Stampa 73 — Torino ».

INDUSTRIA METALMECCANICA ASSUME SUBITO DISEGNATORI ATTREZZATURE STAMPI LAMIERA, ESPERIENZA MINIMA BIENNALE, CONDIZIONI RETRIBUTIVE OTTIME, PRECISARE ETA' POSTI OCCUPATI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 8470 — TORINO ». A27569

INDUSTRIA mobili arredamenti cerca capo reparto tappezzeria, lunga esperienza, doti organizzative, conoscenza disegno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 68 — Torino ». 351

INDUSTRIA provincia Torino assume ragioniere commercialista o elemento energico dinamico praticissimo organizzazione direzione contabilità amministrazione banche massimi fiducia responsabilità. Patente auto, referenze. Dettagliare curriculum, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7026 — Torino ».

LAUREATO esperto ramo legale-immobiliare veramente volenteroso, assume subito importante studio professionale, adeguato stipendio, possibilità carriera. Dettagliare pretese, età, referenze, precedenti. Continui lettere incomplete. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8475 — Torino ».

MAGAZZINIERE ricambi elettrauto cercasi. [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2078 — Torino ». A26568

SIGNORINA pratica macchine contabili cerca importante azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5226 — Torino ».

STABILIMENTO oltre dazio Lingotto cerca personale pratico lavori ufficio. Consideransi solo offerte dettagliate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1496 — Torino ».

STENODATTILOGRAFA veramente volenterosa, veloce, precisa, assume subito studio professionale. Dettagliare precedenti, referenze, età, pretese. Continuasi lettere incomplete. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8475 — Torino ». A27568

UFFICIO assume veloce dattilografia bella calligrafia 17-19enne. Libera subito. Telefonare 766-502. A26079

UFFICIO notarile, cerca 1° impiego, dattilografa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2087 — Torino ». A28532

14 Domanda Lavoro L. 40 p.p.

ABILE auto [illegible] offresi 8-12, referenziata Telefonare 373-515.

ASSISTENTE muratore esperimentato offresi impresa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7030 — Torino ». A27723

ATTIVO 28enne, patente auto C, offresi unico ufficio, manovali di fiducia, lubilatine presso comunità o qualsiasi altro lavoro, purchè decoroso. Referenziato eventualmente disposto cauzionare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2010 — Torino ». A26821

AUTISTA con Fiat 682 [illegible] lavoro presso stabilimento, impresa, ditta. Telefonare 798 035, 796-896. A27657

AUTISTA ex agente P.S., esperienza ventennale, auto propria, referenziato, offresi. Telefonare 44-789. A28712

AUTISTA offresi D. E. pratico città tutti trasporti. Telefono 871-966.

AUTISTA 28enne, patente D-E pubblica offresi ditta, privato. Telefon. 254-096.

AUTISTA 50enne offresi, patente C, referenze fidudiose, lunga pratica esteri, conoscenza francese. Telefonare 486-550.

AUTOTRENISTA anni 30 pratico tutte patenti offresi anche saltuariamente. Telefonare 294-127. A27730

BARISTA torinese 23enne, libero subito, offresi. Telefonare 680-916, dalle 13 alle 17. A27813

CINQUANTENNE educazione giovanile offresi governo casa persona sola, ritiri preferisce se massima libertà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5234 — Torino ».

CONIUGI veneti, 50 anni, già portinai cercano portineria, referenziati. Telefonare 50-831. A28416

CUOCA tuttofare, referenze, offresi ore 8-16. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9361 — Torino ». A27329

CUOCA tuttofare, referenze, offresi ore 8-17, Scrivere: « Pubblicità Stampa 9360 — Torino ». A27722

DICIANNOVENNE offresi come apprendista barista o qualsiasi lavoro. Scrivere Barletta presso Decortaldo via Della Rocca 37. A28540

DICIASSETTENNE, presenza, massima fiducia, occuperebbesi mansioni [illegible] so, impiegatizie. Telefonare 283-856.

DICIOTTENNE offresi [illegible] commesso bar o negozio. Telefonare 520-719.

DISTINTA 50enne, capacità, offresi compagnia, guardarobiera o governo [illegible] persona sola. Telefonare 518-745.

DONNA offresi pulizia ufficio ore mattino, zona S. Salvario, Porta Nuova, Crimea. Telefonare 695-034.

PATTORINO, militesente, secondo impiego, pratico città e pratiche ufficio, offresi presso grande azienda. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

LIBERO subito elettricista ed elettricista per manutenzione ed impianti in genere offresi. Bonis Bruno, via Tommaso Agudio 42. A28244

OFFRESI giovane 24enne lavorante panificio. Via Pellico 2. Telefono 380-438.

ELETTROMECCANICO offresi a ore, manutenzione riparazioni motori ed elettrodomestici. Telefonare 527-036.

SARTO, robusto 46enne piemontese, offresi come magazziniere o mansioni di fiducia, disposto cauzionare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7003 — Torino ».

SIGNORA tuttofare offresi ore al mattino, zona centrale. Telefonare 396-651.

SIGNORINA 35enne pratica andamento casa offresi, possibilmente presso persona sola a giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3433 — Torino ». A27597

TORNITORE II categoria, ultimato servizio militare, cerca occupazione a Torino. Scrivere: Casella Postale 18, Savigliano.

TUTTOFARE offresi [illegible] Telefonare [illegible] A28477

VENTICINQUENNE meccanico generico, patente auto B, offresi subito. Telefonare 286-317. A28577

VENTINOVENNE veneto, conoscenza francese offresi magazziniere o altro lavoro. Telefonare 778-928. A27654

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

A coniugi con bambina occorre aiuto tuttofare. Stipendio, trattamento ottimi. Telefonare 551-121. A28529

ABBIGLIAMI titolare fisso, ognuno giornata 8-19. Gillio, via Boschetto 9.

ABILE domestica fissa cercasi. Presentarsi Avetta, via Silvio Pellico 29.

ABILE tuttofare, referenze controllabili, cercasi mezzo servizio. Telefon. 683-715.

ABILISSIMA pensionata fattorino quattordicenne cerca sartoria Beltramo, via Principe Amedeo 3. A29080

ACQUISTATORI attrezzisti provetti [illegible] canali. Via Bernardino Luini 82.

ACQUISTATORI istruttori veramente esperti per seria industria lavoro sicuro vantaggioso. Telefonare 661-333.

ALBERGO Ristorante assume cameriera piani ragazza cucina cameriera barista. Telef. 22-385, massima retribuzione.

APPRENDISTA 15enne commessa camiciaia sistrice cercasi. Via Giulia Daniele 30. A29142

APPRENDISTE e aiutanti sarta cerca Robiolio, via Roma 254. A27636

APPRENDISTE 14-15enni, assumiamo. Presentarsi Cimarosa & Ruspini, via Paolo Ferrari 7 A28119

ASSUMEREI signorina come apprendista studio fotografico. Presenza. Telefonare 693-890 A28673

ASSUMO apprendista sarta 14enne. Telefonare 46-163. A26215

ATELIER cerca lavoranti e aiutanti sarta. Telefonare 41-140. A25041

AUTISTA, patente C, giovane, pratico almeno città e dintorni cercasi. Telefonare 483-918. A26594

AUTISTA pratico consegna pacchi assume importante modificio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 74 — Torino ».

AUTORIPARAZIONI cerca giovane apprendista volenteroso. Tel. 30-954.

AUTORIPARAZIONE cerca veramente pratico lavaggi auto. Telefonare 653-312.

AZIENDA alimentari cerca commesse e apprendiste Galdo, Gioberti 1, pomeriggio. A27339

BUSTAIA cerca. Zanibon, via Chiesa della Salute 44 telef. 293-488.

CALZATURIFICIO donna Saluzzo ingegno abilissimi montatori finissaggio cuciteri Blak tagliatore orlatrice donna, operai riassettatori. Telefonare 3473.

CAMERIERA fissa esclusi lavori pesanti [illegible] trattamento mensili. Tel. 581-795.

CAMERIERA TUTTOFARE CERCASI DA DISTINTA FAMIGLIA SOLO DUE PERSONE CENTRO CITTA', MENSILE MASSIMO. SCRIVERE: ETA', POSTI OCCUPATI A « PUBBLICITA' STAMPA 66 — TORINO ». 1255

CAMERIERA tuttofare fissa, referenziatissima, cercasi per famiglia tre adulti. Telefonare 588-952. A27638

CARPENTIERI lamieristi conoscenza disegno e apprendisti cerca Grosso & Beraudo, via Passeri 23. A25814

CARROZZERIA Cervinia cerca abilissimi verniciatori, buona paga vetture. apprendisti 16-17 anni. Sapeto 8. Telefono [illegible] A26630

CARROZZERIA Umbria, via Bari 15, cerca verniciatore. A29123

CERCANSI aiutanti sarta lavoranti. Telefonare 519-431 A29140

CERCANSI cuoco-a, barista apprendista 18enne. Telefonare 858-834. A27737

CERCANSI elementi femminili per distribuzione [illegible] omaggio a domicilio. Presentarsi: Defendini, via Santa Teresa 19 F 20405

CERCANSI lavoranti domicilio confezionati [illegible], Telefonare 398-796.

CERCANSI maglierista per macchine rettilinee lavoro assicurato. Tel. 520-836

CERCANSI operai per lavorazione lamiera ed addetto magazzino per imballaggi e spedizioni. Telefonare 290-367.

CERCASI abile banconiere salumeria. Rolerame. Telefonare 588-900.

(Continua a pag. 12)

Desiderio n. 40

"Festeggiare con tutti i nostri parenti ed amici, i 70 anni di matrimonio.,,

Ecco il desiderio dei coniugi RAVINALE GIOVANNI di anni 90 e CABUTTO MARGHERITA di anni 89, residenti a Charasco (Cuneo) Via della Pittura 9.

anche lei ha un desiderio? Giovedì potrebbe vederlo realizzato.

Scriva a: L'UOMO DEI DESIDERI "VEITURIN" - CUNEO

IL VERMUT CHE SI OFFRE AGLI AMICI

Assumiamo venditore e una venditrice per ognuna delle seguenti zone:
CANAVESE - VALLE SUSA - ALESSANDRIA - NOVARA

invito

ai negozi Tradate

Tradate vi invita a visitare i suoi saloni di esposizione dove troverete un vastissimo assortimento di modelli (donna, uomo, bambino) della nuova collezione primavera-estate 1961, la più attesa novità dell'anno nel campo delle calzature d'alta classe. Disegnate e realizzate dai più grandi maestri coturnieri, le scarpe Tradate conciliano le esigenze della moda con quelle dell'economia.

tutta la moda 1961

Tradate

NEGOZI A TORINO MILANO MONZA VENEZIA PADOVA GENOVA BOLOGNA ROMA NAPOLI

nel calcolo, nella scrittura

qualità - stile - perfezione

è la formula che caratterizza le macchine Lagomarsino e le fa preferire da chi in ufficio vuole strumenti di sicuro rendimento

TOTALIA DIVISION
TOTALIA GRAN TOTAL
TOTALIA MULTIX
TOTALIA 8361

s'impostano le cifre: calcolo e risultato... già pronti, scritti sulla striscia senza passaggi intermedi

1896

LAGOMARSINO
FILIALE DI TORINO
Via Pietro Micca 3, Telefono 51.86.20

Filiali e Concessionarie in tutto il mondo

Dal disastro di Cassano d'Adda a quello di Bonassola

Le ferrovie stanno passando il loro momento più critico

Il materiale è lo stesso di 30 anni fa, il traffico è più che raddoppiato - Secondo i sindacalisti anche il personale è sottoposto ad usura - C'è in corso un piano quinquennale: con 550 miliardi si stanno costruendo locomotive, elettrotreni e carrozze, si rendono più moderne le linee - Ma perché tutto sia pronto bisogna aspettare 2 anni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 aprile.

La drammatica serie di incidenti ferroviari non ha, a giudizio dei tecnici delle ferrovie, una spiegazione comune e valida in tutti i casi come quella, avanzata da molte parti, dell'invecchiamento del materiale rotabile. Per ogni incidente, invece, deve essere ricercata la causa specifica, mentre per quel che riguarda l'invecchiamento del materiale si sostiene che esso non va messo in rapporto con le garanzie di sicurezza che sarebbero sempre assicurate.

L'amministrazione delle ferrovie, quindi, non nega che il materiale sia in parte vecchio ma afferma che in sua utilizzazione avviene con tutte le cautele. I mezzi sarebbero sempre impiegati in condizioni tali — scelta delle linee, composizione dei treni, lunghezza dei percorsi, velocità dei convogli — da assicurare il rispetto di tutte le norme tecniche sulla sicurezza.

Come si spiega allora l'intensificarsi degli incidenti ferroviari? I tecnici si rifanno a recenti dichiarazioni del ministro Spataro secondo il quale «l'Italia presenta una media annua di incidenti ferroviari inferiore alla media di altri paesi». Il ministro precisava che «in cinque anni, 1955-1959, in Italia si sono avuti venti morti e 133 feriti, mentre si è avuta una media annua di 19 morti e 49 feriti in Francia, 8 morti e 314 feriti in Germania, 20 morti e 688 feriti in Inghilterra». L'addensarsi degli incidenti in un determinato periodo o in una determinata zona sarebbe da attribuire a pure coincidenze.

Di diverso avviso è il segretario del Sindacato ferrovieri italiani Degli Esposti secondo il quale i ripetuti incidenti «non costituiscono una improvvisa coincidenza di eventi negativi». La causa dei disastri, di quelli avvenuti e di quelli che «solo casualmente sono evitati», andrebbe ricercata nella «estrema usura del materiale». Secondo Degli Esposti, «il 28 per cento delle locomotive elettriche e delle carrozze viaggiatori ed oltre il 50 per cento dei carri merci hanno più di 30 anni di età». A questa situazione si farebbe fronte in modo del tutto inadeguato: la manutenzione delle linee, che nel 1958 assorbiva circa il 9 per cento della spesa del ministero dei Trasporti, è scesa oggi al 7 per cento; la manutenzione straordinaria del materiale rotabile è scesa dall'11,5 per cento al 5,8; il rinnovamento dello stesso materiale è passato dal 4,6 al 2,8. Vi è inoltre, secondo il dirigente del sindacato ferrovieri, «un continuo aumento della produttività individuale per unità di traffico (rapporto tra il personale e il movimento complessivo della rete) rispetto al 1938. Questo aumento è stato del 48,3 per cento. In Italia vi sono oggi 233 unità di traffico per ogni ferroviere, in Francia 176, nella Germania occidentale 137». Vi sarebbe cioè una usura del personale accanto a quella del materiale.

Una conferma di questa tesi si ritiene dalla stessa analisi delle cause accertate e probabili degli incidenti che tutte rinviano all'invecchiamento del materiale e soprattutto all'insufficiente manutenzione. Dal disastro di Cassano d'Adda, nel quale persero la vita 14 persone, fino al guasto dei congegni di frenatura del direttissimo Roma-Copenaghen-Stoccolma, scoperto martedì, la causa è sempre la stessa: eccessiva usura.

L'esigenza di una revisione completa della politica sin qui seguita nel settore delle Ferrovie è sottolineata anche dal fatto che il dissesto dimostrato dalla lunga serie di incidenti è venuto alla luce mentre è in corso di attuazione il «piano quinquennale» di ammodernamento e potenziamento varato nel 1958. Questo piano prevedeva la spesa di 350 miliardi ai quali andavano aggiunti altri stanziamenti per 200 miliardi. Con queste somme sono in corso di costruzione, e in parte già in esercizio, 375 locomotive elettriche, 125 locomotive diesel da treno, 150 locomotive diesel da manovra, 325 littorine a trazione termica o elettrica, 40 elettrotreni, 750 carrozze viaggiatori di cui 250 a cuccette, 13 mila carri merci. Quanto agli impianti, sono in corso il rinnovamento 3 mila scambi e 4 mila chilometri di binario sui 28 mila complessivi nella rete italiana, mentre 300 chilometri di linea vengono portati a binario doppio soprattutto sulla linea tirrenica nel tratto La Spezia-Genova e in quello Battipaglia-Reggio Calabria e sulla linea adriatica. Inoltre, sono in via elettrificazioni per oltre 1300 chilometri di linea che saranno completate nel maggio prossimo con la Novara-Torino. A conclusione di tali lavori 8 mila chilometri di linea sui 16 mila complessivi della rete risulteranno elettrificati, comprese tutte le linee a grande e medio traffico. Nello stesso tempo su 1300 chilometri delle linee centromeridionali le locomotive a vapore saranno sostituite dalle locomotive diesel.

E' questo il primo programma di ammodernamento e di sviluppo delle Ferrovie dopo il periodo della ricostruzione post-bellica. A tale piano definito di «riclassamento» perché tendeva ad ammodernare una parte degli impianti e del materiale rotabile dovrebbe far seguito un piano di ulteriore ammodernamento e un piano di sviluppo.

I provvedimenti annunciati dal governo per dare una sistemazione efficiente all'azienda ferroviaria si baseranno, per la parte tecnica, su un programma già elaborato dagli esperti ferroviari. Esso ha la durata di dieci anni ma si articolerà, anche per tener conto di eventuali sviluppi tecnici, in due piani quinquennali. Questo programma prevede fondamentalmente il raddoppio delle linee sulle quali la circolazione è cresciuta, l'intensificazione delle linee di collegamento delle grandi città con le zone circostanti, l'adeguamento dei servizi nei piazzali delle stazioni, il rinnovamento degli impianti di segnalazione e di sicurezza secondo le esigenze dello sviluppo tecnico, l'estensione dell'elettrificazione e della trazione diesel, il rinnovamento e l'aumento del parco rotabile.

Si può prevedere che il nuovo piano decennale, che potrà finanziato a scaglioni di cinque anni, avrà inizio soltanto nel 1963 quando avrà termine il programma già in corso di attuazione. Il governo ha dato incarico ai ministri Pella, Taviani e Spataro di valutare la nuova spesa e individuare i mezzi per fronteggiarla. Come intervento immediato saranno stanziati, in questo stesso esercizio, 30 miliardi «per mettere in grado l'azienda delle ferrovie — informa stasera una nota ufficiosa — di provvedere a necessità che non ammettono dilazioni». La stessa nota, dopo aver sottolineato la necessità di impostare un programma organico della durata di diversi anni, e con la spesa di «centinaia di miliardi» informa che la commissione di esperti nominata da Fanfani per riassettare, anche finanziariamente, la struttura delle ferrovie ha proposto di fare di questa amministrazione un'azienda autonoma sul tipo dell'Anas.

Nella riorganizzazione del bilancio delle ferrovie saranno affrontati particolarmente questi tre problemi: le linee a scarso traffico (5 mila chilometri) che danno un deficit di 22 miliardi all'anno; i 172 mila pensionati che impegnano un onere di 90 miliardi l'anno; i trasporti gratuiti o a tariffa speciale che detraggono agli introiti 35 miliardi ogni anno. «Se la tendenza all'aumento dei costi — conclude la nota — non verrà bilanciata da un aumento di produttività, non potrà prescindersi da un ritocco alle tariffe, che sono ancora in Italia le più basse del continente, se si vorrà ottenere un migliore impiego e un miglior trattamento del personale».

Fausto De Luca

Bimba uccisa dal treno mentre gioca sui binari

Alessandria, 5 aprile.

(m. o.) Oggi pomeriggio una bimba di tre anni e mezzo è stata travolta e uccisa dal direttissimo Torino-Genova, presso il casello ferroviario situato subito dopo il ponte sul fiume Bormida.

La terrificante disgrazia è avvenuta verso le 14. La piccola, Lucia Girotto — che era figlia dell'assuntrice incaricata di depositare i petardi sui binari nei giorni di foschia — abitava in un casolare a poca distanza dalla linea. La sciagura è avvenuta fulmineamente, mentre Lucia era intenta a giocare sulla piazzola del casello. La bimba, non si sa se per effetto del risucchio d'aria o perché all'ultimo momento si è portata sui binari, è stata orribilmente stritolata.

Il personale viaggiante ha fermato il direttissimo e ha preso a bordo la bimba per portarla all'ospedale di Novi Ligure. La piccola Lucia, però, è deceduta durante il viaggio.

Cuochi di Cuneo e Torino al Festival della cucina a Londra

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 5 aprile.

(g. m.) Gli Enti del turismo di Cuneo e di Torino stanno preparando il «gruppo» che parteciperà al Festival della cucina piemontese, che avrà inizio a Londra il 10 corrente. L'ufficio di Cuneo invierà come direttore del Festival il commendator Leopoldo Costa, un albergatore. Il Costa vanta una carriera alberghiera di sessant'anni. Nel corso della sua vita e del suo lavoro egli ha avuto occasione di servire Vittorio Emanuele III, il principe di Piemonte, Giovanni Giolitti, il gen. Diaz, il gen. Badoglio, il gen. Cadorna. Ha conosciuto tutte le personalità italiane del suo tempo. In quest'ultimo dopoguerra sono stati ospiti delle Terme di Lurisia, da lui gestite, i presidenti della Repubblica Einaudi e Gronchi. Fra i cuochi vi è Secondo Varuso, nato a Vezza d'Alba. Varuso lavora ora a Lurisia in estate e d'inverno a Torino e Cuneo. Della delegazione fa parte anche Beppe Pellegrino, di Boves, nato nella città martire ai piedi del monte Bisalta. Ha servito nei maggiori alberghi del Piemonte ed è in grado di confezionare una fonduta con i tartufi in dieci minuti. Nessuno sa meglio di lui preparare una trota al burro dorato, cuocere un camoscio al *civet*, far lievitare nella giusta misura una torta Margherita. Si tratta di tre esperti che rappresentano il meglio di una cucina tradizionale.

Novanta medici di Londra parteciperanno ad un banchetto dedicato alle stazioni di acque piemontesi. Ad ogni ospite del Festival sarà dato in omaggio una farfalla di ceramica dipinta con l'invito «Fly to Piedmont» e gli stemmi di Torino e Cuneo. Vetrine piemontesi si apriranno a Londra in Regent Street, con vedute delle montagne, delle terme, dei castelli piemontesi.

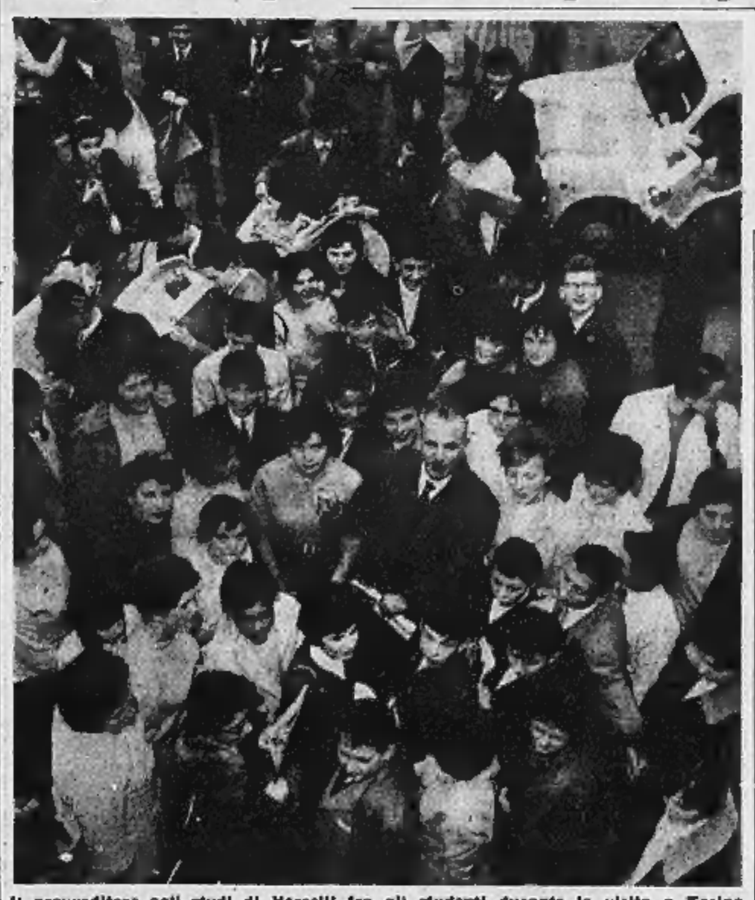
Si cerca il petrolio alla periferia di Novi

Novi Ligure, 5 aprile.

(c.) Alla periferia di Novi Ligure, a circa 300 metri dalla strada provinciale che porta a Cassano Spinola, nei pressi dell'Istituto Salesiano, sono iniziati nei giorni scorsi, a cura della società Agip-Mineraria di Cortemaggiore, i lavori diretti alla perforazione di un appezzamento di terreno di origine alluvionale, per la ricerca di petrolio.

Durante i sondaggi eseguiti in precedenza dai tecnici della società, è stata riscontrata la presenza di petrolio e derivati.

I giovani ospiti de "La Stampa" dai quattro angoli del Piemonte



Il provveditore agli studi di Vercelli fra gli studenti durante la visita a Torino

«Non potevo immaginare che Torino fosse così bella»

La fantasia visita del gruppo studenti di Vercelli ai luoghi dove l'Italia nacque - Per un giorno si sono sentiti padroni della città

«Ciau Turin» cantavano i ragazzi vercellesi ripartendo ieri sera per la loro città. Le voci limpide si spandevano dai finestrini dei due pullman, sovrastavano i rumori del traffico. «Viva l'Italia, viva Torino». Nel canto si erano inserite voci entusiastiche, mani si agitavano in gesti di saluto ai passanti che rispondevano con sorrisi concordi. Si concludeva così la loro lieta giornata torinese, nel clima fervido della capitale subalpina e delle celebrazioni del Centenario.

Il successo di quest'iniziativa de *La Stampa* — invitare cento studenti d'ogni città piemontese in una visita ai luoghi dove l'Italia nacque — è rappresentato non dal numero degl'intervenuti, che è fisso, e il viaggio premia i più meritevoli, ma dalla loro gioia nel trovarsi a Torino, questa città che esce dalle pagine d'un libro di storia e diventa realtà tangibile. «Non ero mai stato a Torino — diceva uno studente quattordicenne, — non potevo immaginare che fosse così bella». «Io invece c'ero già stata altre volte, pochi giorni — è intervenuta una ragazza, — ma non mi ha mai emozionata come oggi. Mi sembra che tutto sia a mia disposizione, che Torino sia tutta per me. E' una giornata indimenticabile».

Dopo gli studenti di Novara, Asti, Cuneo e valle d'Aosta, è toccato a quelli di Vercelli essere ospiti de *La Stampa*. I ragazzi appartenevano alle terze classi delle scuole medie «Avogadro» e «Ferrari», e delle scuole di avviamento commerciale e industriale «Lanino» e «Verga». Li accompagnavano il provveditore agli studi di Vercelli prof. Toselli Colonna, i presidi Bongianino, Gallo, Lovisone e Vallino, e sei insegnanti.

Da Palazzo Carignano ha avuto inizio la loro grande giornata, dall'aula del Parlamento subalpino, col celebre seggio occupato da Cavour. Da lì la comitiva è passata a Palazzo Madama, visita alla sede del senato subalpino e al museo d'arte antica. Ragazze e ragazzi si sono poi interessati al museo d'artiglieria, nel maschio della Cittadella. Sguardi avidi si posavano sulle armi con le quali furono combattute le battaglie del Risorgimento, sugli istoriatissimi cannoni di bronzo che difesero Torino dall'assedio francese del 1706, opere d'arte non meno che di balistica.

Alla mensa erano a palazzo Cisterna, sede dell'amministrazione provinciale. Il presidente prof. Grosso ha intrattenuto brevemente gli ospiti sul significato della loro visita ai luoghi dove si formò un sacco la fu l'unità d'Italia, formulando l'augurio che quegli avvenimenti preparino a essi e alle generazioni future una vita di pace e di benessere.

In un salone dello Sporting, sede estiva del Circolo della stampa i giovani sono stati riuniti a pranzo in un'atmosfera calda e accogliente. S'incrociavano i discorsi fra tavolo e tavolo. Molto commentata la notizia odierna del prolungamento dell'anno fino al 30 giugno per le scuole elementari. «Mamma mia, andare a scuola in piena estate, col caldo che fa a Vercelli». «Meno male che noi siamo alle medie, e a metà giugno saremo già a riposo». «Però noi abbiamo dovuto fare gli esami per esservi ammessi. Quest'anno i signorini invece andranno alle medie difilato». «Peccato che non sia stata così due anni fa, anch'io mi sarei andato alle medie, invece di scegliere l'avviamento». «Sei sempre in tempo a cambiare».

Affettuosi saluti hanno accolto l'arrivo delle quattro *hostesses* che li avrebbero pilotati nella visita ai cantieri di Italia '61. Ma prima la gaia atmosfera è stata completata da un concertino di canzoni, patriottiche e moderne, eseguito da Franca Frati, applauditissima. Il museo dell'automobile «Carlo Biscaretti di Ruffia» li ha incuriositi con la rassegna dei bolidi che hanno preceduto le comode e veloci vetture odierne. Il sonante cantiere di Italia 61, le ciclopiche strutture del palazzo del lavoro, li rialacciavano idealmente a quanto avevano visto e a ciò che avrebbero visto. Poco dopo la loro giornata si è conclusa a Santena, nella cripta che accoglie i resti di Cavour; nelle stanze dove costui vive si presentano le memorie e i cimeli del grande artefice dell'unità d'Italia, dell'uomo che sacrificò la propria vita perché essa si avverasse.

g. f.

Un discorso a 10 mila persone

Il Papa accenna ai viaggi dalla Terra ad altri pianeti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 aprile.

Parlando questa mattina in San Pietro a diecimila persone intervenute alla udienza generale, Giovanni XXIII si è soffermato su alcune considerazioni riguardanti le recenti scoperte scientifiche e lo spirito tecnicistico e materialistico con il quale da alcuni vengono presentate, quasi che «i cieli fossero chiusi» e non vi fosse alcun rapporto sovrannaturale tra di essi e gli uomini.

Il Papa non tralascia di accennare alla eventualità, di cui si parla, che un giorno possa essere creata una stazione astrale capace di condurre l'attuale progresso delle comunicazioni al punto da stabilire la possibilità di viaggi tra il mondo e gli altri pianeti. Ed osservava che se i dodici Apostoli avessero potuto usufruire dei vantaggi enormi di comunicazioni che esistono al giorno d'oggi, certamente la parola di Cristo ne avrebbe ricevuto larga e benefica diffusione per il genere umano.

Poi ammoniva che la strada delle scoperte è ancora lunga e che comunque il buon cristiano non deve lasciarsi prendere oltre il giusto dallo splendore delle novità: il Signore è nei cieli e il mondo è tutto nelle sue mani, ma lui dipende sempre la salvezza e la felicità eterna degli uomini. La vita umana ha sempre un termine ed al di là di essa si è il premio che il Signore attribuisce in virtù dei meriti che ciascuno ha saputo guadagnarsi nel corso del breve viaggio compiuto su questa terra.

f. p.

Duplice suicidio in un campo di grano presso Pozzuoli

Due fidanzati ventenni si avvelenano perché i genitori sono contrari alle nozze

Per sposarsi avrebbero dovuto attendere il matrimonio dei fratelli maggiori - La mattina di Pasqua, fuggiti di casa, hanno bevuto una bottiglia di antiparassitario - I loro cadaveri sono stati ritrovati solo ieri - Su un pezzo di carta hanno lasciato gli ultimi messaggi alle famiglie: «Non ci vedrete più»

Filomena Di Mare e Salvatore Liccardo, entrambi ventenni, che si sono uccisi (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 5 aprile.

Due giovani fidanzati di Pozzuoli — Salvatore Liccardo e Filomena Di Mare, entrambi ventenni — si sono tolti la vita, la mattina di Pasqua, in un campo di grano ingerendo il contenuto di una bottiglia di velenosissimo antiparassitario, il «fosfamo». I loro cadaveri sono stati rinvenuti, casualmente, questa mattina. La coppia, prima di morire, ha lasciato alcuni drammatici messaggi alle rispettive famiglie scrivendoli sui bordi di un rotocalco. Da quanto risulta i due giovani, di comune accordo, si sono tolti la vita perché, promessi sposi da circa tre anni, per convolare a nozze avrebbero dovuto attendere — secondo una vecchia usanza meridionale — il matrimonio dei fratelli e delle sorelle maggiori d'età.

I suicidi appartenevano a famiglie di contadini agiati. I parenti di Filomena — che era la terza di otto figli — e quelli del fidanzato abitano tutti nel comune di Pozzuoli.

Una sorella di Filomena, Domenica — che ha 21 anni — era fidanzata con un fratello di Salvatore, Vincenzo. La data delle nozze di questa coppia non era stata ancora fissata. Tuttavia la famiglia Di Mare aveva posto una ferma condizione: prima dovevano sposarsi Domenico e Vincenzo; poi sarebbe toccato a Filomena e Salvatore. Anche la famiglia Liccardo era d'accordo, nonostante l'evidente impazienza dei due giovani fidanzati che poi si sono uccisi.

Di recente, la signora Flora Di Mare, madre di Filomena, aveva rimproverato più volte Salvatore Liccardo il quale — secondo lei — avrebbe indotto Filomena a sempre più frequenti e lunghe uscite da casa, sia di giorno che di sera. Pochi giorni prima di Pasqua la donna aveva creduto di risolvere la situazione sottoponendo la figliuola ad una vigilanza severa e strettissima, in modo da controllarla ora per ora.

La sera del 29 marzo, verso l'ora di cena, la ragazza — uscita di casa nelle prime ore del pomeriggio dicendo che sarebbe andata dalla parrucchiera — non era ancora tornata. I fratelli di Filomena, recatisi in paese per cercarla, accertarono che effettivamente la sorella era andata dalla parrucchiera; poi era come sparita. Le ricerche estese allo zio di Salvatore Liccardo stabilirono che anch'egli non era rientrato alla propria abitazione. La duplice scomparsa, l'indomani, venne denunciata ai carabinieri.

Stamane Vincenzo Liccardo, fratello di Salvatore, ha trovato i due corpi senza vita in un campo di grano alla periferia del paese. Egli, con la doppietta a tracolla, era uscito all'alba seguito dal suo cane da caccia, un «setter» irlandese, Pierpont. L'uomo e l'animale si sono diretti in località «Montagna spaccata». Quando l'animale è giunto presso un casolare deserto, abbandonato dai contadini dopo l'incendio che lo devastò anni or sono, si è messo ad abbaiare. Pochi minuti dopo, aperto il grano ch'è ormai alto, Vincenzo si trovava innanzi ai due cadaveri. Gli abiti erano in parte vicino ad essi.

Il giovane stringeva nella mano destra un rotocalco. Sui bordi bianchi della rivista con una matita «bira» era scritto: «Cari genitori, sono stata chiamata con una lettera da Salvatore, il quale dice che mi vuole vedere per l'ultima volta. Non so il perché». E più oltre: «Cara mamma, mi uccido perché tu non vuoi che Salvatore venga a trovarmi a casa».

La terza frase era di Salvatore Liccardo: «Ci avvelenamo a causa della madre di Filomena. Non ci vedrete mai più». E ancora di Salvatore era l'ultimo appunto: «Sono stato io ad avvelenare Filomena, che non voleva seguirmi. Lei ha anche tentato di strapparmi la bottiglia dalle mani».

Poco dopo è accorso il giudice, la polizia, le famiglie. Il medico ha stabilito che la morte dei fidanzati risale alle prime ore del 2 aprile, Pasqua, e che l'agonia non durò più di pochi minuti.

c. g.

Era stato registrato come figlio di un uomo morto 13 anni prima

Il caso di un bimbo di Nizza è stato risolto solo dopo cinque anni da una sentenza del Tribunale di Acqui

(Dal nostro corrispondente)

Acqui, 5 aprile.

(f. m.) Per cinque anni, un bimbo di Nizza Monferrato è stato considerato figlio di un uomo morto tredici anni prima della sua nascita. Soltanto ora, grazie ad una sentenza del Tribunale civile di Acqui Terme, sarà possibile correggere gli atti dello stato civile. Nei primi mesi del 1946, Clementina Reggio, abitante a Nizza Monferrato, sposava l'agricoltore ventisettenne Giuseppe Quarto, di Mombaruzzo. Pochi giorni dopo il matrimonio l'uomo veniva richiamato alle armi e inviato sul fronte russo, da dove non faceva più ritorno. L'8 maggio 1956, la giovane donna, che aveva continuato a vivere nella casa dei suoceri, dava alla luce un bimbo, nato da una relazione con il cognato Mario Quarto. Al piccolo veniva imposto il nome di Giovanni e, benché il padre naturale volesse riconoscerlo, lo stato civile di Mombaruzzo lo iscriveva come figlio legittimo della Reggio e di Giuseppe Quarto, dichiarato disperso sul fronte russo. La Reggio allora, chiedeva al Tribunale di Acqui Terme che fosse dichiarata la morte presunta del marito e la richiesta veniva accolta con sentenza del 26 aprile 1958. La morte presunta di Giuseppe Quarto veniva fatta risalire al 31 gennaio 1943.

Tale sentenza rendeva evidente l'assurdo di una paternità attribuita ad un uomo tredici anni dopo la sua morte. Per questa ragione, nel settembre del 1959 la vedova Quarto chiedeva al Tribunale che il piccolo Giovanni venisse dichiarato illegittimo, e non figlio del defunto Giuseppe Quarto.

Il Tribunale civile di Acqui (presidente dott. Parigi, giudice relatore dott. Pirrone, giudice dott. Cacace) con una sentenza non priva di polemiche in giudicato, ha accolto tale richiesta. Nella sentenza, tra l'altro, è detto che «nel caso in cui la moglie del presunto morto abbia partorito un figlio oltre i trecento giorni da quella morte presunta del marito, dovrà necessariamente escludersi che il concepimento possa ritenersi avvenuto in costanza del matrimonio, agli effetti del conseguimento dello stato di figlio legittimo».

Il Tribunale ha pertanto stabilito che al piccolo Giovanni Quarto non spetta lo stato legittimo attribuitogli nell'atto di nascita e che deve essere considerato figlio naturale della Reggio e di padre ignoto. Questa sentenza renderà possibile al vero padre di riconoscere il bimbo come proprio figlio.

Arrestato un orefice di Valenza per spaccio di "traveller's chèques,,

Sarebbe uno dei membri della banda internazionale scoperta nel 1959

(Dal nostro corrispondente)

Casale, 5 aprile.

(m. v.) E' stato arrestato a Genova l'orefice rag. Luciano Battezzati, di 34 anni, da Valenza, colpito da mandato di cattura emesso nell'ottobre del '59 dalla procura della Repubblica di Casale. Egli è ritenuto uno dei membri più influenti di una vasta associazione internazionale per lo spaccio di «traveller's chèques» che svolgeva la sua attività in numerosi Stati dell'Europa occidentale e aveva la centrale a Roma agli ordini del greco Teodoro Zervakakis, arrestato lo scorso anno in Germania unitamente alla sua amante, la studentessa greca Anastasia Singellakis, residente a Roma.

Da tempo l'attività della banda era stata segnalata dall'Interpol, senza che fosse possibile identificarne i componenti: il filo che ha permesso di dipanare l'intricata matassa è stato fornito involontariamente dall'autista casalese Franco Mariano, di 30 anni, che sull'estate del '58 pagò un benzinaio della nostra città con un «traveller's chèque» risultato poi rubato. Le indagini della polizia casalese portavano all'arresto del Mariano e di altre tre persone, il noto commerciante rag. Pietro Battezzati di 44 anni, domiciliato ad Alessandria in via Manzoni 18, fratello del Luciano, il gestore del consorzio di Valenza, geom. Giacomo Borelli di 34 anni, e il rappresentante di commercio Giuseppe Nosengo di 30 anni, da Giarole Monferrato, successivamente posto in libertà provvisoria. Risultarono inoltre implicate le casalesi Luigia Coppa di 32 anni e Luigina Melgiovani di 26, denunciate a piede libero.

35 partigiani caduti commemorati ad Ivrea

Omegna, 5 aprile.

(c.) Trentacinque partigiani caduti nella zona di Ivrea nei primi giorni dell'aprile 1944 sono stati ricordati stamane con una cerimonia cui hanno partecipato autorità, rappresentanze di associazioni partigiane e familiari dei Caduti.

Dopo il rito religioso, numerose corone di fiori sono state deposte sul luogo dell'eccidio ed accanto ai cippi dei patrioti fucilati.

In EPOCA

nella sua drammatica stesura integrale il professor Trevor Roper dell'Università di Oxford presenta:

IL TESTAMENTO DI HITLER

il pensiero politico del dittatore raccolto da Martin Borman alla vigilia della sconfitta.

EPOCA 552

in tutte le edicole da giovedì 6 aprile

ULTIME NOTIZIE

L'America esorta a sollecite trattative

Messaggi di Kennedy a De Gaulle e a Ferhat Abbas per la pace in Algeria

Contatti segreti sarebbero ripresi in Svizzera, con la mediazione elvetica - Anche il Marocco insiste per un accordo - Telefonate anonime contro Mendès-France per una conferenza-stampa sul Nordafrica

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 5 aprile.

Il generale De Gaulle è ritornato stamani da Colombey-les-Deux Eglises ed ha ripreso subito l'attività politica con un colloquio col primo ministro, che ha ricevuto al principio del pomeriggio. Domattina presiederà un Consiglio dei ministri, durante il quale verrà esaminata la situazione che è venuta a crearsi in seguito al rifiuto del governo provvisorio della repubblica algerina di inviare la propria delegazione a Evian il 7 aprile.

E' probabile che il governo francese deciderà che quel giorno i suoi rappresentanti si trovino all'Hotel du Parc, dove avrebbe dovuto svolgersi la conferenza, per redigere un verbale di assenza degli algerini. Sarà però un espediente procedurale che non modificherà per nulla la situazione, la quale sta facendosi estremamente imbarazzante tanto per il governo provvisorio algerino quanto per quello francese, anche a causa delle pressioni che si fanno sempre più insistenti da varie parti, non esclusa ormai Washington, rendendo più concreta che mai la minaccia di una internazionalizzazione del conflitto.

Oggi il presidente americano Kennedy ha inviato messaggi personali a De Gaulle e a Ferhat Abbas, capo del governo provvisorio algerino, nei quali insiste sulla necessità di concludere al più presto un accordo per la pace in Algeria.

Alla iniziativa degli Stati Uniti, si è aggiunta infatti quella del re del Marocco, il cui ambasciatore personale, Ahmed Balafrej, dopo essere stato ricevuto dal ministro degli Esteri Couve de Murville, ha avuto un incontro di quasi un'ora stasera all'Eliseo col Capo dello Stato. Alla fine del colloquio, Balafrej ha detto di aver consegnato un messaggio di Hassan II al generale De Gaulle.

«Abbiamo parlato del problema algerino — ha poi dichiarato — e abbiamo parlato anche della liberazione di Ben Bella e dei suoi compagni di prigionia, che è reclamata dal re del Marocco; il generale De Gaulle ha risposto che avrebbe considerato la richiesta del sovrano».

La minaccia di internazionalizzazione del conflitto, temuta tanto dai francesi quanto dagli algerini, sembra tuttavia spingere le due parti ad una minore intransigenza e, benché manchi qualsiasi indicazione precisa al riguardo, l'opinione generale che le trattative segrete franco-algerine siano riprese in Svizzera, con la collaborazione del governo di Berna.

E' certo, comunque, che i preparativi per la conferenza di Evian proseguono come se il Fronte di liberazione nazionale algerino non l'avesse disdetta. Proprio stamani, il Ministero francese delle Informazioni ha aperto un ufficio stampa nella città sulla sponda del Lemano.

Ormai, però, non è più possibile che la conferenza si apra venerdì prossimo, come era stato convenuto. Il rinvio potrebbe essere soltanto di pochi giorni e le due delegazioni si incontrerebbero ad Evian verso la metà del mese, ma ciò dipende da quello che il generale De Gaulle dirà alla conferenza-stampa annunciata per il giorno 11.

La questione di Messali Hadj è stata trattata anche da Pierre Mendès-France a una conferenza-stampa interamente dedicata all'Algeria, che ha tenuto oggi dopo più di due anni di silenzio. «E' venuta l'ora — ha detto l'ex-presidente del Consiglio — di rinunciare alle condizioni diplomatiche che non sono condizioni, di rinunciare alle sottigliezze manovriere. E' vero che Messali Hadj ha svolto una parte importante di precursore, ma è crudele constatare che ha perduto oggi ogni rappresentatività. Se è legittimo che il governo intenda consultare tutti i gruppi, è artificioso fare del Movimento nazionalista algerino un interlocutore valido allo stesso titolo del Fronte di liberazione nazionale».

L'albergo Lutetia, dove Mendès-France ha tenuto la conferenza era stato avvertito telefonicamente che se non veniva annullata, il locale sarebbe saltato. Né la direzione dell'albergo, né l'oratore hanno ceduto al ricatto; la polizia ha esplorato attentamente il salone; una strettissima sorveglianza è stata istituita fuori e dentro. Sono entrati soltanto coloro che erano in possesso di un invito personale.

Sandro Volta

I comunisti «tesserati» diminuiti in un anno del 14%

Roma, 5 aprile.

Il quotidiano del partito comunista pubblica oggi i dati ufficiali del tesseramento, con il consueto elenco delle federazioni e le cifre percentuali, singola e complessive, raffrontate agli iscritti dello scorso anno.

Sulla base degli elementi forniti dall'*Unità*, si ha oggi una conferma della notizia già nota sul ritardo del tesseramento al pci, che trovarono una eco e un'autorevole conferma nelle recenti dichiarazioni del responsabile centrale dell'organizzazione, Berlinguer.

Le odierne notizie ufficiali, infatti, confermano che, alla data del 31 marzo — termine ufficiale delle campagne di tesseramento — il numero degli iscritti al pci ha raggiunto soltanto l'88,1% degli iscritti del 1960: in sostanza si considera che, sempre secondo dati ufficiali pubblicati dall'*Unità* il 4 settembre 1960, l'anno scorso soltanto dieci federazioni (su 114) avevano raggiunto, o superato, il numero completo (100%) del 1959, risulta evidente, come primo dato generale, che quest'anno il pci non ha ancora tesserato che una parte molto ridotta del complesso dei suoi militanti, e che continua, e, in molte zone, aumenta il ritardo e, in definitiva, la flessione dai comunisti italiani.

Alcuni esempi sottolineano, in maniera ancora più che evidente, questo fenomeno: la federazione di Catania ha raggiunto, alla data del 31 marzo 1961, il 47,2 per cento degli iscritti dello scorso anno: il 4 settembre 1960, Catania aveva raggiunto il 33,4 per cento dei precedenti iscritti. Quest'anno, quindi, a Catania non si sono iscritti ancora al pci neanche la metà di quello che era già un terzo del numero complessivo dei militanti comunisti catanesi.

Ed ecco ancora alcuni dati, delle più disparate zone del paese: a Campobasso il 56% del 1960; a Cuneo il 60,5%; a Napoli il 54,2%; a Pescara il 60,7%; a Lucca il 75,3%; a Roma il 75,9%.

Durante una colata d'acciaio

Quattro feriti a Genova nello scoppio d'un forno

Numerosi altri operai ustionati - L'incidente alla «Cornigliano», dovuto forse a una infiltrazione d'acqua

Genova, 5 aprile.

Un'esplosione è avvenuta stasera nello stabilimento «Oscar Sinigaglia» della «Cornigliano», a Genova.

Poco prima delle 20 uno dei sei forni «Martin» dell'acciaieria, situati nella parte centrale dello stabilimento, quello contrassegnato col numero 3, è esploso lanciando fiamme mentre, simili a proiettili, i mattoni infuocati che ne costituivano le pareti volavano tutto intorno.

Il bilancio dell'incidente, è di 4 dipendenti ricoverati nei due ospedali cittadini e di altri, dei quali non si conosce il numero, medicati nell'infermeria dello stabilimento.

Al vicino ospedale di Sampierdarena sono stati ricoverati il giusta Faviano Cavicchi di 35 anni, abitante a Cornigliano ed il capo operaio Allaino Diluvi di 47 anni anch'egli dimorante a Cornigliano. Il primo con prognosi di 20 giorni per ustioni e gravi ferite; il secondo, per sospette fratture.

All'ospedale di San Martino è stato ricoverato l'impiegato del servizio manutenzione Armando Sgroi, di 23 anni, per ferite al viso ed ustioni alle mani con prognosi di 10 giorni, e l'imbragatore Alfredo Capara, di 26 anni, anch'egli abitante a Genova, per ustioni diffuse in quasi tutto il corpo che i medici hanno dichiarato guaribile in 15 giorni.

Secondo quanto si è appreso, la colata di acciaio era già stata effettuata da circa una ventina di minuti e potrebbe essere accaduto che dell'acqua fuoriuscita da una tubazione dell'impianto idrico sia finita nell'interno del forno provocando, per l'immediata formazione di vapore, l'esplosione.

Un accordo a Milano per la mastranza della Cogne

Aosta, 5 aprile.

Si è svolta a Milano, presso la sede dell'Intersind, una riunione tra i dirigenti della Nazionale Cogne e i rappresentanti della Cgil, della Cisl e della Savt. I tre sindacati avevano chiesto l'adeguamento dei salari della maestranze dello stabilimento valdostano ai miglioramenti ottenuti dai lavoratori siderurgici delle industrie a partecipazione statale. Tali miglioramenti consistono nell'aumento del 4,50 per cento sulla paga oraria e nella diminuzione di un'ora e mezzo di lavoro la settimana. La discussione è terminata a tarda sera. I rappresentanti della Cgil si sono rifiutati di firmare l'accordo che è stato invece accettato da Cisl e Savt.

Gli scontri fra truppe dell'Onu e del Katanga

Dopo gli scontri fra soldati svedesi delle Nazioni Unite e truppe del Katanga a Manono. Gradualmente dell'esercito di Tshombé, fatti prigionieri durante la battaglia, vengono guardati a vista dalle sentinelle scandinave ad Elisabethville (Telefoto)

Grave sciagura sul lavoro nel porto di Rotterdam

Sette operai morti (fra cui due italiani) per una fuga di gas su una nave in Olanda

Altri 28 colpiti da sintomi di asfissia; sette di essi sono italiani - Gli uomini stavano controllando i dispositivi antincendio (pieni di ossido di carbonio) nella sala macchine di una petroliera in riparazione

(Nostro servizio particolare)

Rotterdam, 5 aprile.

Sette operai sono morti per asfissia (due di essi sono italiani), ed altri ventotto sono ricoverati negli ospedali di Rotterdam con gravi sintomi di avvelenamento, per una fuga di gas nella sala macchine della petroliera «Matheson», in riparazione nei cantieri del porto olandese. La sciagura è avvenuta nel tardo pomeriggio. Era corsa voce, in un primo tempo, che a bordo della petroliera (battente bandiera della Liberia) fossero esplosi dei bidoni di solvente e che le vittime fossero decine; la disgrazia, pur dolorosa, venne ridimensionata dopo circa un'ora da un comunicato ufficiale, che ne precisava anche le cause.

L'incidente è avvenuto mentre gli operai stavano controllando i dispositivi antincendio riempiti con ossido di carbonio. Il gas (che ha un potere altamente venefico) fuoriuscito all'improvviso da uno degli apparecchi e faceva perdere i sensi agli operai che si trovavano nella sala macchine. Subito veniva dato l'allarme e si iniziavano su vasta scala le operazioni di salvataggio. Uomini muniti di maschera antigas scendevano nella sala dove giacevano esanimi una quarantina di operai. Tre erano già morti; altri quattro spirarono durante il trasporto in ospedale o subito dopo il ricovero; i rimanenti potevano essere dichiarati fuori pericolo dopo energiche cure.

Il traffico nelle vie che dal centro di Rotterdam scendono al porto è stato bloccato, appena avuta notizia della sciagura, per consentire alla polizia di scortare le ambulanze al cantiere dov'era agli ormeggi la petroliera «Matheson». Il grande spiegamento di forze ha probabilmente contribuito a diffondere le voci di una esplosione a bordo della nave, e di una sciagura di proporzioni catastrofiche.

Tra i sette morti, due, si è detto, sono italiani: il nostro consolato, che ha dato la notizia, non ha voluto tuttavia fornirne i nomi. Secondo la polizia olandese, uno delle vittime italiane si chiamava Elio Strappa, aveva 35 anni ed era nativo di Jesi, in provincia di Ancona.

Vi sono sette italiani anche fra gli asfissiati tuttora degenti negli ospedali di Rotterdam. Si conoscono nei nomi: Donato Mingo, di Bari; Rosario Chinistrella, di Catania; Lucio Sorbello, di Catania; Francesco Giacalone, di Trapani; Natale Frattaioli, di Palermo, e Paolo Micalizzi, di Messina. Nessuno di essi, si assicura, è in condizioni gravi.

r. s.

Vienna nega che Eichmann sia mai stato cittadino austriaco

Vienna, 5 aprile.

Il ministero dell'Interno austriaco afferma in un comunicato che «contrariamente alla supposizione che Adolf Eichmann possa essere cittadino austriaco, le indagini ufficiali non hanno fornito alcuna indicazione che Eichmann, nato a Solingen (Germania) il 19 marzo 1906, abbia mai avuto la cittadinanza austriaca. Suo padre, Adolf Robert Eichmann, nato nel 1877 a Eilberfeld (Germania) aveva ottenuto nel 1925 la cittadinanza austriaca per conferimento, ma perse perdere la cittadinanza tedesca. Poichè nel 1928 Adolf Eichmann junior era già maggiorenne, il conferimento della cittadinanza austriaca non poteva essere esteso anche a lui. Egli stesso non ha mai fatto domanda di ottenere la cittadinanza austriaca. Nel 1933 Adolf Eichmann junior si trasferì come cittadino tedesco (da Linz) in Germania».

Guardia giurata di Cuneo ferita a forbiciate in un litigio nell'abitazione di una vedova

Il tragico episodio avvenuto ieri sera in un vecchio quartiere della città - La vittima, di 28 anni, è stata colpita da un decoratore ed è in fin di vita - Pare che il diverbio fra i due uomini, entrambi sposati, sia sorto per motivi passionali

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 5 aprile.

Questa sera, in un quartiere della vecchia Cuneo, una guardia giurata della Cartiera Burgo di Madonna dell'Olmo, il ventottenne Bartolomeo Viada, abitante in via Busca 7, è stato gravemente ferito all'addome con un grosso paio di forbici dal decoratore Natale Capogreco, di 39 anni, abitante in via Roma 44. Pare che la tragedia sia dovuta a motivi passionali, ma il feritore insiste nel negare questa circostanza.

Poco dopo le venti, il Viada — che è coniugato da tre anni con Maria Massucco — era solo al primo piano dello stabile di via Busca per fare visita alla vedova Olimpia Santi, di 32 anni. Nella sua di riposo, la guardia giurata esercita il mestiere di legatore di libri e pare si fosse recato nell'alloggio della signora per rimettere in sesto alcuni volumi.

Poco dopo l'ingresso del Viada, anche il decoratore si presentava in casa della vedova. Natale Capogreco è sposato ed ha una figlia di 14 anni, ma sembra che da qualche tempo si fosse invaghito della Santi. Non è ancora possibile sapere quanto sia accaduto nell'alloggio della vedova. Sta di fatto che, dopo un vivace scambio di parole, il Capogreco, afferrata un paio di grosse forbici da lattoniere, si è scagliato sulla guardia giurata e l'ha ferito profondamente all'addome.

Benché perdesse molto sangue, il Viada riusciva a trascinarsi al piano superiore, accanto alla porta del suo alloggio. Qui veniva soccorso da una coinquilina, la sessantenne Giovanna Pellegrino, e dai familiari che provvedevano a chiamare d'urgenza un'autoambulanza. Trasportato all'ospedale cittadino, la guardia giurata è stata subito sottoposta ad un delicato intervento chirurgico. Le sue condizioni sono estremamente gravi. Il colpo vibrato dal decoratore ha causato al Viada una profonda ferita all'inguine destro. Egli ha perso moltissimo sangue e viene tenuto in vita solo grazie a numerose trasfusioni.

Il decoratore Natale Capogreco si è costituito subito dopo il fatto. Interrogato dal dott. Pozzuoli della squadra mobile, egli ha negato recisamente l'esistenza di un movente passionale e ancora ha ammesso soltanto di aver colpito il Viada in un momento d'ira, causato da un diverbio sorto per futili motivi. La polizia sta comunque indagando per accertare l'effettiva consistenza delle voci che fanno risalire il grave episodio ad una rivalità sentimentale fra i due uomini.

A questo proposito sono stati interrogati tutti i vicini di casa, i familiari e i conoscenti della guardia giurata e del decoratore. Sino a questo momento non è dato di sapere se qualcuno di essi abbia fornito alla polizia elementi sicuri sulle ragioni dell'episodio. Anche nei confronti dei due protagonisti del grave fatto di sangue non sono emersi elementi che permettano di stabilire le vere ragioni dell'accaduto.

g. m.

Il ferito, Bartolomeo Viada

Bimba minore avvelenata da un antiparassitario

Verona, 5 aprile.

(m.) Una bimba di quattro anni, Daniela De Poli, abitante a Ceres, è stata uccisa da un anticrittogamico, l'«Oleofos 20», a base di esteri fosforici, usato per l'irrorazione dei meli.

Il padre della piccola conservava in un armadio una bottiglia dell'antiparassitario. Mentre si trovava in casa da sola, la bambina è salita su una sedia e si è impadronita del recipiente che conteneva il potente veleno. Daniela si è portata alla bocca le mani bagnate del liquido e poco più tardi è stata colta da violenti sintomi di avvelenamento.

Indagini in Germania sul ratto di Eric Peugeot

Francoforte, 5 aprile.

Una parte del riscatto versato dall'industriale francese Peugeot per il rilascio del figlio Eric potrebbe essere stato depositato in Germania. Qualche indicazione, sia pure ancora assai vaga, che una parte dei 50 milioni di franchi sia stata cambiata oppure nascosta nella Repubblica Federale, sarebbe giunta alle autorità tedesche. Per proseguire le indagini lungo questa nuova pista ed assistere la polizia tedesca, sono giunti oggi a Francoforte due funzionari della polizia criminale investigativa di Parigi.

Sotto la direzione del Procuratore superiore Heinz Wolf, gli investigatori vaglieranno gli elementi venuti finora alla luce in diverse città tedesche, ed in particolare a Düsseldorf ed a Stoccarda, dove sarebbero state trovate alcune delle banconote consegnate ai rapitori e le cui serie sono a conoscenza di tutti gli istituti bancari.

La perfezione tecnica e l'organizzazione richiesta per effettuare il furto sacrilego testimoniano che gli assassinatori devono avere studiato il colpo nei minimi particolari. Alcuni contadini del luogo hanno affermato di aver visto una misteriosa *limousine* nera, con quattro persone a bordo, sostare parecchie ore, nel pomeriggio di domenica, davanti all'ingresso della chiesa. La polizia austriaca si è messa subito in contatto con l'Interpool.

Sono state fatte numerose copie fotografiche di tutti gli oggetti rubati e diramate ai posti di confine e a tutte le sedi di polizia all'interno del paese. Funzionari specializzati della direzione della polizia di Vienna hanno già cominciato a visitare tutti gli antiquari e ricettatori di Vienna. Si teme però che già una parte della refurtiva abbia varcato i confini austriaci.

e. b.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REDATTRICE LA STAMPA

Rubata in Austria la "Mano nera" reliquia palermitana di Santa Rosalia

Un cardinale nel XVII secolo la portò dalla Sicilia - Sparirono anche le scrigno d'oro che la conteneva, preziose statue e un antico Crocifisso - I ladri di notte hanno forzato la porta della chiesa

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 5 aprile.

Le autorità civili e religiose si sono decise, dopo un penoso riserbo di due giorni, a comunicare che nella notte tra la domenica e il lunedì di Pasqua ha avuto luogo quello che la stampa odierna definisce «il più grosso furto sacrilego della storia criminale austriaca».

Lo scasso è avvenuto nella chiesa di S. Rosalia, nella regione del Burgenland: preziosi tesori d'arte vi erano stati accumulati nei secoli dagli Esterhazy, la grande famiglia di origine magiara che estendeva i suoi feudi su questa zona tra l'Ungheria e Vienna. Una delle reliquie più care e più note ai cattolici austriaci, «La Mano nera di S. Rosalia», è stata trafugata con il pesante scrigno d'oro e di cristallo che la conteneva. La «Mano nera» della santa era stata portata quassù da Palermo nel XVII sec. da un cardinale principe Esterhazy.

Gli sviligiatori, finora ignoti, hanno forzato il pesante portale di ferro della chiesa con sprenghe e grimaldelli di diversi tipi. I primi ad accorgersi dello scasso sono stati i sacerdoti quando, la mattina del lunedì, sono entrati nella chiesa per celebrarvi un matrimonio: notavano immediatamente la sparizione di numerosi oggetti sacri, di statue pregiate, della reliquia; tre cassette di elemosine scardinate e fracassate giacevano sull'impiantito della chiesa.

Il valore degli oggetti rubati, inestimabile, ammonta a diverse decine di milioni di milioni: una statua della Madonna col Bambino Gesù, alta circa un metro e 25 di stile tardo gotico scolpita nel 1630; quattro statue raffiguranti i quattro evangelisti, alte ciascuna 50 cm; due angeli barocchi in legno del primo '700, alte 25 cm e rivestite completamente di foglia d'oro; un antichissimo crocefisso usato dai religiosi ai tempi delle pestilenze.

Stato Civile di Torino

4 aprile 1961

NATI. — **Savino Rosaria**; **Foti Serafino**; **Villata Giorgio**; **Rubino Teresa**; **Sesse Gianfranco**; **Giacomelli Giovanni**; **Osella Roberto**; **Melano Claudio**; **Schiavone Gianfranco**; **Terdella Carlo**; **Mantovani Ornella**; **Milanesio Claudio**; **Vai Claudia**; **Quartiero Gianfranco**; **Baratta Giovanni**; **Giacomo Franco**; **Raggiero Massimo**; **Linguanti Antonino**; **Ingusamorte Mario**; **Paradiso Mario**; **Caldarola Francesco**; **Vaccita Luca**; **Turlizzi Rosanna**; **Waser Anna**; **Candera Marilena**; **Terzerolla Renato**; **Cuberli Mauro**; **Berardo Luciano**; **Primo Antonello**; **Schiceni Patrizia**; **Fasini Enrico**; **Volpe Maurizio**; **Delillo Mauro**; **De Lauretis Franca**; **Cottone Andrea**; **Ferraris Enrico**; **Mezzana Patrizia**; **Musio Laura**; **Pistola Giovanni**; **Mezza Luciano**; **Larese Maria**; **Lizzi Mariagrazia**; **Groppo Silvana**; **Palumbo Giancarlo**; **Stracco Maria**; **Quartiero Massimo**; **Marcato Renzo**; **Bava Graziella**; **Nano Maria Teresa**; **Reggiero Flavio**; **Zavattieri Marina**; **Abbracciavente Luisa**; **Rosso Raffaella**; **Lunardini Chiara**; **Livani Manuela**; **Sinionato Cinzia**; **Rossi Carlo**; **Tesini Loretta**; **Lagardia Rosalba**; **Fabrizi Marcello**; **Moratti Danilo**; **Brunetto Silvio**; **Margietta Maria**; **Follastrini Patrizia**; **Cavallino Alfio**; **D'Alessandro Massimo**.

MORTI. — **Gay Giovanni**, anni 60, Torino, rappr., c. Fiume 10; **Berlolino Secondo**, a. 72, Villafranca A., v. Valgioie 127; **Grandi Giovanni Battista**, a. 73, Nizza Monf., v. Montemagno 70 bis; **Saumartino Domenica** ved. Ciocchetti, a. 75, Cornigliano, via S. Donato 7; **Simone Andrea**, anni 56, Ortanova, agric., v. Santa Giulia 45; **Bertolassi Attilio**, anni 58, Pinerolo, v. Livorno 4; **Epinale Margherita** in Demo, a. 45, Nichelino, c. IV Novembre 16; **Visconti Teresa** ved. Navone, anni 85, Villanova, c. Matteotti 41; **Castelnuovo Carlo**, a. 62, Torino, v. Sommariva 7; **Raccati Matteo**, a. 74, Moriondo, esercente, c. Marconi 47; **Ancona Guido**, a. 86, Ruvigo, rappr., c. Duca degli Abruzzi 62; **Saccinni Carolina** vedova Di Pietro, a. 68, Spinazzola, c. Rosselli 31 bis; **Ferandi Agnese** in Ferrero, a. 68, Busano, p. Botteslni 33; **Magnetti Giuseppe**, a. 91, Torino, v. Quittengo 41; **Cella Francesco**, a. 86, Roccaverano, v. Bonnanigo 5; **Amisani Albina**, a. 75, Genova, corso Peschiera 4.

Deceduti in ospedali: **Consanni Maria**, a. 49, Misano; **Lazzaio Anita**, a. 78, Mantova; **Bodea Maria** ved. Vasco, a. 87, Ceres; **Balegno Maria** ved. Massa, a. 78, Bianzè; **Spagnol Teodora** in Cesco, a. 76, Valdobbiadene; **Grassetti Celestina** in Montù, a. 62, Lu Monf.; **Marazzi Giampiera**, a. 23, Fara, imp.; **Marangoni Emilio**, a. 78, Loreo; **Ratto Modesto**, a. 41, Frunetto, salum.; **Cleriee Giuseppe**, a. 71, Torino; **Fassetto Lucia** in Bet, a. 36, Muncalieri, oper.; **Trischero Teresa** ved. Fan, a. 75, Torino; **Vasquez Giovanni**, a. 66, Giarratana; **Becca Teresa** ved. Rama Pinerolo, anni 77, Torino; **Michelazzi Margherita** ved. Petricig, a. 77, Revedro in Piano; **Morino Matilde**, a. 80, Bra; **Zappata Delfina**, anni 72, Baldissero.

Matrimoni 10 - Nati 68 - Morti 33

La Soc. Calgaz partecipa al dolore dei fratelli Navone per la morte della loro cara mamma

Virginia Navone nata Visconti

— Lanzo, 5 aprile 1961.

Piero Attolia prende parte vivamente al lutto dei fratelli Navone.

Angelo e Eugenio Novara prendono parte al dolore che ha colpito la loro figlia e genero Ludovico Navone per la perdita della carissima

Mamma

— Torino, 5 aprile 1961.

Zaira e Silvo Martelli prendono viva parte al dolore degli amici Miranda e Ludovico Navone e Anna e Luigi Grella per la perdita della loro cara

Mamma

— Torino, 5 aprile 1961.

Anna ed Ettore Deghero, partecipano al dolore che ha colpito gli amici Miranda e Ludovico Navone per la perdita della cara

Mamma

— Torino, 5 aprile 1961.

Maria e Antonio Merlini e famiglia si uniscono al dolore che ha colpito gli amici Miranda e Ludovico Navone per la perdita della cara

Mamma

— Torino, 5 aprile 1961.

Linda e Carlo Bordogna, Lidia Ravetti ed Emilio, Lelo Maina ed Anna prendono viva parte al dolore che ha colpito gli amici Navone per la morte della loro adorata

Mamma

— Torino, 5 aprile 1961.

Maria e Pier Carlo Baldissone si uniscono al lutto che ha colpito le famiglie Ludovico Navone e Graglia per la morte della

Mamma

— Torino, 5 aprile 1961.

Il dr. Alfredo Polito e signora partecipano al dolore che ha colpito la famiglia Navone e Graglia per la perdita della

Mamma

— Torino, 5 aprile 1961.

Prendono parte al dolore che ha colpito Miranda e Ludovico Navone per la perdita della loro adorata

Mamma

geom. Giacomo Valeri
Luigina e Luigi Castagno
Rosalba e Giuseppe Avenatre
Marisa e Celesio Novara.

— Torino, 5 aprile 1961.

Si unisconо al dolore che ha colpito le famiglie Navone e Graglia, per la perdita della mamma, signora

Virginia Navone nata Visconti

gli amici:
arch. Luigi Bolla
arch. Giuseppe Travati
Impresa Fil. Bertaglia
dr. Aldo Spirotti e famiglia.

— Torino, 5 aprile 1961.

Dopo lunghe sofferenze è mancata l'anima buona di

Pietro Calli

Lo annunciano con profondo dolore: la sorella Maria e Lubeo; cognato Riccardo e nipoti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 7 corr. ore 14,30 da via Malta 16. Il presente serve per ringraziamento.

— Torino, 5 aprile 1961.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa della loro cara

Maria Lunati Calvi

il marito, figlio e nuora la ricordano con immutato dolore. La Messa di suffragio verrà celebrata martedì 11 alle 7,30 nella parrocchia S. Sacramento, via Casalborgone.

— Torino, 6 aprile 1961.

Nel secondo anniversario della scomparsa del

Cav. Uff. Mario Lanfranchi

moglie, figli e parenti lo ricordano a quanti gli vollero bene.

— Torino, 6 aprile 1961.

6-4-1957 6-4-1961

Emma Perino

I suoi cari la ricordano con immutato dolore.

— Torino, 6 aprile 1961.

Nel 4° anniversario della scomparsa di

Renata Audisio Azzalin

la famiglia la ricorda con rimpianto.

— Torino, 6 aprile 1961.

Tragico incidente ha stroncato prematuramente

Giuseppe Bordo

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Anita Orsoni con la figlia Marina, la mamma, la sorella, gli zii, la zia, i cognati, le cognate, la nipote, i cugini, i parenti tutti e le affezionate Maria e Clara. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.15 dall'Ospedale Gradenigo via Porro 2.

— Torino, 4 aprile 1961.

La zia Celesia e i cugini Nardi annunciano con dolore la dipartita del loro caro

Giuseppe

— Torino, 4 aprile 1961.

Zia Rita e cugini Traverso si uniscono all'immenso dolore.

Wilma, Rosalba e Nanco Rumpa si uniscono al dolore della cara Marina e Mamma per la immatura perdita del loro caro.

Adriana e Nanco Simioni partecipano vivamente al dolore della famiglia Bordo.

Proprietari, Consiglio d'Amministrazione, Collegio Sindacale, Direzione della Società Ilmas (Casa Gola) partecipano con dolore al tragico decesso avvenuto nell'incidente automobilistico del proprio dipendente

Giuseppe Bordo

— Torino, 4 aprile 1961.

Impiegati Mercurano della Società Ilmas annunciano la perdita dolorosa del collega

Giuseppe Bordo

avvenuta per incidente automobilistico la sera del 4 corr. mese.

— Torino, 4 aprile 1961.

Condividono il dolore della signora Anita Bordo pure dipendente della Società Ilmas, e della figliola Marina i colleghi ed amici:

Dario Fenati e famiglia
Franco Pilone e famiglia
Arturo Pagani e famiglia
Gedredo Tramontana e famiglia
Angelo Mora
Giuseppe Cavaliere.

La famiglia Vaggelini prende parte al dolore della famiglia Bordo.

Estella, Carlo ed Aldo Rampa si uniscono al dolore della cara Marina per la perdita del suo amato

Papà

— Torino, 5 aprile 1961.

Luciano e Ubaldo Bertolazzi partecipano sinceramente al dolore della famiglia.

Prendono parte al dolore di Marina le compagne della I Lizzo Classico: Ida Baldari
Graziella Bellone
Eliana Bernelda
Ornella De Bonis
Carla Francia di Celle
Graziella Giacomelli
Fanny Greco
Marilena Marciano
Maria Grazia Monti
Biancamaria Musso
Laura Nalotto
Franca Pastone
Cristiana Pellicciotti
Anna Maria Pizzamiglio
Isabella Piazza
Adriana Rampi
Emilia Rapa
Alberta Simonis
Sr. Assunta Michelis
Elena Villosio.

Si associano al lutto: Protezioni dell'Istituto Principessa Clotilde di Savoia.

Si associano al dolore gli amici dei Caffè Piazza Savoia: Bonea, Campiglia, Bet, Toso, Cattaneo, Rocca, Campiglia, Cargnello, Torino, Viano, Ottaviano, Serra, Mantero, Carabelle, Morello, Ge, Luporini, Carisio, Rocca, Bosco, Romagnolo, Tomasoni, Colombo, Pastore.

L'Autocarrozzeria Paolo Pellerino si associa al dolore per la perdita del signor

Giuseppe Bordo

— Torino, 5 aprile 1961.

Cristianamente è mancata

Maggiorina Civena nata Chiarletti

L'annunciano addolorati la famiglia e parenti tutti. Dopo la benedizione all'Ospedale San Giovanni, via San Massimo 24, alle ore 9 di oggi giovedì, la cara salma verrà trasportata a Magnano Biellese. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 6 aprile 1961.

La famiglia Pratesedoni, Cinzella e Pairone prendono viva parte al dolore della famiglia Civena.

La Ditta Tito Peruzzi partecipa vivamente al dolore del sig. Piero Civena e della famiglia per la perdita dell'adorata Mamma.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Fiandaca per la morte del padre

Cav. Antonino Fiandaca

gli amici:
Nadia Maria Kirchmayr
Milena Franco Cravano
Luciana Ettore Guidetti
Renata Alber Goldmich.

— Torino, 5 aprile 1961.

Dirigenti e Soci dell'Associazione Donatori di Sangue del Piemonte partecipano al lutto che ha colpito il collaboratore prof. dr. Salvatore Fiandaca per la dipartita del Papà.

Carlo e Bruno Bertolazzi si associano al dolore dell'amico carissimo prof. Salvatore Fiandaca per la scomparsa del padre

Cav. Antonino Fiandaca

— Torino, 5 aprile 1961.

Rita e Tarcisio Cazzaro partecipano al dolore del prof. Salvatore Fiandaca per la perdita del

Papà

— Torino, 6 aprile 1961.

Alle 20 del 4 aprile, serenamente come visse, munita dei conforti religiosi, ci spegneva la

DOTTORESSA
Estella Pina Boeri
Chimico farmacista

assistita amorosamente dai familiari e dalla fedelissima Luigina Bonetto. Ne danno l'annuncio: i fratelli Mario con la consorte Mary, Roberto con la consorte Margherita, Alfredo con la consorte Maria; la sorella Maria Gallotti; la cognata Edvige Castini; i nipoti: don Franco, Marialuisa, Ida, Franca, Aurelio, Giancarlo, Sandro, Cinzia; i cugini, gli altri parenti tutti e l'affezionata Teresa Piccolo. I funerali avranno luogo a Cera venerdì alle ore 10 partendo dall'abitazione della defunta in via Marenco 62. A funerale avvenuto la salma proseguirà per la tumulazione nella tomba di famiglia in Serravalle Langhe.

USA PRIEGHI

— Cuneo, 5 aprile 1961.

Dopo lunga malattia è improvvisamente mancato il

DR. CAV.
Agostino Vittorio Isaldi
ispettore P.S. in pensione

Ne danno il doloroso annuncio: il fratello Mario con la moglie Maria Grazia, il nipote dr. Fulvio con la moglie Margherita. I funerali avranno luogo venerdì 7 alle ore 9 partendo da via Camerana 14.

— Torino, 6 aprile 1961.

Cristianamente è mancato

Giuseppe Berthier
di anni 83

La piangono: il figlio Gianfredo con la moglie Renata Bertola e parenti tutti. Funerali 6 aprile alle 15 dall'Ospedale Civico di Chivasso.

— Brusolo, 5 aprile 1961.

6-4-1954 6-4-1961

Nel settimo triste anniversario della scomparsa del

Comm. Alessandro Cirodo

la famiglia ne rinnova, col rimpianto di sempre, il cuore leale e generoso a quanti l'ebbero caro.

— Rivoli, 5 aprile 1961.

La famiglie Bordino - Emmanuel vivamente commosse per la dimostrazione di affetto tributata al loro caro

Nino

ringraziano riconoscenti tutte le gentili persone ed Enti che con fiori, scritti e con la presenza ai funerali hanno preso parte al loro immenso dolore. Uno speciale ringraziamento rivolgono alla affezionata zia Divina, ai Medici, suore ed Infermieri dell'Ospedale Mauriziano che lo assistettero nella lunga dolorosa malattia, ai Rappresentanti, Dirigenti, Impiegati, Operai, Mutua Interna della Società Emanuel ed Aziende consorelle per la spontanea dimostrazione di affetto e di apprezzamento delle doti di generosità del caro estinto. La Messa di trigesima verrà celebrata il giorno 27 aprile prossimo alle ore 9.30 nella parrocchia della Madonna della Grazie. Cruetta.

— Torino, 6 aprile 1961.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Antonio Marchisio
Ausiliario Fiat

Addolorati l'annunciano: la moglie Rina Rubiotti, il figlio Mario con la moglie Annamaria Sodaglio; sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi 6 alle ore 16,15 partendo da via Romagnano 4. Indi la cara salma proseguirà per Collegno. Servizio autobus. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 5 aprile 1961.

La famiglia Sodaglio si unisce al dolore che ha colpito la famiglia Marchisio per la scomparsa del loro caro

Antonio

— Torino, 5 aprile 1961.

I collaboratori: Moretti, Balma, Belvedere, Pasa partecipano al dolore del sig. Mario Marchisio per la morte del suo caro

Papà

— Torino, 5 aprile 1961.

I Dipendenti dell'Agenzia Ens. Piemonte di Torino prendono viva parte al lutto che ha colpito il loro titolare per la perdita del caro

Papà

— Torino, 6 aprile 1961.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Angelo Cramaglia
anni 69

Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie Felicita Bussolino; la figlia Anna col marito Elvio Pasquero e figlia Laura; la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Per ragioni volontà del l'estinto si prega non inviare fiori. I funerali oggi 6 corr. alle ore 14,30 partendo dal corso Galileo Ferraris 101, per la parrocchia della Crocetta; indi la cara salma pro

è piú di un nuovo dentifricio

solo **Signal** ha le strisce rosse:

sono il segnale dell'***esaclorofene*** che per la prima volta dà a un dentifricio una completa azione purificante per la bocca

l'alito fresco freschissimo 24 ore ve lo prova

Denti candidi? Ogni buon dentifricio ve li assicura. Ma solo le **strisce rosse** di SIGNAL vi garantiscono qualcosa di piú: la sicurezza di avere una bocca completamente pura e cioè un **alito fresco freschissimo.** Dalla mattina alla sera, questa meravigliosa freschezza non vi lascia piú! Provatelo oggi stesso: SIGNAL, il dentifricio a strisce rosse!

Le strisce rosse vi dicono: qui c'è **Esaclorofene,** attivissima sostanza purificante che agisce su tutta la bocca (e non solo sui denti!): per questo l'alito è cosí fresco e puro a lungo.

È UN PRODOTTO LEVER GIBBS

con **Signal** denti candidi, sí...e alito fresco freschissimo 24 ore

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

(Continua da pag. 10)

CERCASI parrucchiere per signore, preferibilmente con esperienza. Rivolgersi in carta. Inutile presentarsi se non ben. Cuneo, via Oddavia 7. A28565

CERCASI abile commessa panetteria. Telefonare 763-317, via Duchessa Jolanda 31. A27292

CERCASI aiutante pettinatrice. Telefonare 681-719. A28436

CERCASI apprendista 14-15enne commessa negozio confezioni bimbi. Telefonare 637-456. A27797

CERCASI aiutista meccanico pratico piccole manutenzioni. Telef. 733-023.

CERCASI massaggiatrice pedicure giovane però già pratica. Telefonare 761-681.

CERCASI COPPIA COSMETICI PER TORINO (MIGLIORI REFERENZIATI). TELEFONARE 761-333. A28249

CERCASI distinta giovane tuttofare pratica servizio tavola per piccola signorile pensione famiglia. Telefonare 516-098.

CERCASI [illegible] via Cavour 7. A28473

per la PUBBLICITÀ su LA STAMPA e sulla STAMPA SERA rivolgersi esclusivamente alla "PUBBLICITÀ STAMPA" S. p. A.

TORINO Via Roma 80, telefono 46-043
MILANO Via Borgogna 2, telefono 700-122
ROMA Largo M. Spinelli 5, tel. 866-417
SPORTELLI PER ANNUNCI ECONOMICI E NECROLOGIE
TORINO Via Roma 80 (Salone "La Stampa")
MILANO Via Borgogna 2 Galleria Vittorio Eman. (Ingresso)
GENOVA Portici Accad. 17r e via Roma 35r
ROMA Via del Tritone 152
NAPOLI Via R. Gabbieri 35

Alla Fonte dei Pizzi

Via delle Orfane 2 - Tel. 50-543

Pizzi, ricami per vestiti camiciotte e biancheria. Specialità pizzi per tovaglie, camici e veli per chiesa. Vasto assortim. coprimobili, pizzi Venezia-Carlo-Bruxelles. Pizzi e tulle da ricamo. Servizi lav. e the, favor a mano.

SARDI

Poltrone - Arredamenti
Salotti - Sofa-letto
Via dei Mille 20 - T. 82.625

CERCASI falegname macchinista, ottima paga. Presentarsi Strada [illegible] Campagne 191. A27353

CERCASI giovane cameriera ristorante e cameriera, presenza, referenze. Presentarsi dopo ore 15: Piazza Castello 117

CERCASI motocarista patentato 24-30 anni, praticissimo città. Tel. 872-482.

CERCASI motorista particolarista. Telefonare 338-420. A28468

CERCASI operatore capace (eventuale capo squadra) rettifiche esterne interne particolarmente pratico rettifiche senza centri, cantieriste. Inutile scrivere se non in possesso dei requisiti più sopra richiesti. Trattamento ottimo, officina venti km. da Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3077 — Torino ».

CERCASI pellicciaio macchina, mano, lavoro assicurato, paga massima. Telefonare 630-922. A28562

CERCASI ragazzo apprendista panetteria anni 15-16. Telefonare 276-342.

CERCASI signorina praticissima Bar. Telefono 591-146. A26060

CERCASI lattaiaie fissa per Bar ristorante, massimo stipendio. Tel. 358-401.

CERCASI [illegible] fissa vestenne, trattamento familiare. Telefonare 769-897.

CERCASI tuttofare mezza età referenziata fissa o a giornata. Via Cumo 9, portineria.

CERCASI tuttofare veramente capace ore 8-12, zona via Michele Lessona. Telef. 768-068. A28573

CERCASI argentamente apprendista tornitore già pratico e tornitore direzzista ore libere. Telefonare 377-855.

CERCASI 16enne apprendista elettricista chiosco piazza Repubblica. Retribuzione ottima. Telefonare 595-227. A27633

CERCASI 16enne saldatore autogeno, lavorazione lamiera. Telefonare 664-802.

CERCO aiutante lavorante [illegible] uomo. Telefonare 60-924. A27642

CERCASI due ragazze istituare per ristorante fuori Torino. Tel. 852-226.

DONIUDI casa signorile cercano cuoca media età fissa presenza disposta servizio lavoro referenze controllabili. Telefonare 96-522. A28064

DONIUDI con bambino cercano tutto fare [illegible]. Telefonare 889-360.

CONSOLATO americano cerca aiuta provetto pratico Torino e dintorni preferibilmente conoscenza inglese. Telefonare 513-367. A28091

COPPIA fidatissima, marito domestico giardiniere, moglie cuoca tuttofare cercasi. Telefonare 31-606, ore pasti.

DISTRIBUTORE benzina cerca pratico anche pensionato. Giulio Cesare 27.

DOMESTICO [illegible] orungos conficcino busto scalcio. Graphelbor, Firenze, Dupré 13. A26853

ELIOGRAFIA cerca fattorino 15-16enne. Presentarsi RCS, via XX Settembre 76.

FALEGNAMI, carpentieri, fervatuoli assumiamo subito. Telefonare 31-848.

FAMIGLIA cerca donna robusta tuttofare anche lavare tutti i giorni dalle ore 8,30 alle ore 12. Telefon. 520-352 dalle ore 8 alle ore 12. A28583

FAMIGLIA con bimbo 7 mesi cerca ragazza per appartamento moderno. Telefonare 772-105. A26085

FATTORINO aiutista volenteroso preferibilmente pensionato 40-50enne assume subito [illegible] professionale. Dettagliare pasti occupati, referenze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8475 — Torino ». A27668

FATTORINO presenza decorosa cercasi corso Vittorio 96. Fermata [illegible] 10.

FLY via Pietro Micca 21 cerca fattorino 15-17 anni. A27715

GARAGE cerca 18enne-20enne pratico v-leggerezzo. Telef 483-578 A25932

GIOVANE 18enne aiuto magazzino cerca industria confezioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7003 — Torino ».

GIURISTI e posa cavi telefonici, cicapaci lavare in trasferta, cercansi. Telefonare 730-557/558. A28104

GUARDAROBIERA distintiva tra ore pomeridiane cercasi. Telefonare 50-194.

IMPORTANTE AZIENDA METALMECCANICA TORINESE CERCA OPERAI SPECIALIZZATI ED QUALIFICATI ADDIUSTATORI STAMPISTI ET ATTREZZISTI. A CONDIZIONI RETRIBUTIVE OTTIME. PRECISARE ETA', POSTI OCCUPATI, MANSIONI, PRETESE. ASSICURASI MASSIMA [illegible] TEZZA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 8476 — TORINO ».

IMPORTANTE industria meccanica cerca aggiustatori al montaggio, elettricisti, alesatori, tornitori con pratica quinquennale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3337 — Torino », A19782

IMPORTANTE INDUSTRIA METALMECCANICA CERCA ABILI OPERATORI TORNI AUTOMATICI PLURIMANDRINI SCHUTTE CONDIZIONI RETRIBUTIVE OTTIME. PRECISARE POSTI OCCUPATI MANSIONI ASSICURASI MASSIMA RISERVATEZZA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 8478 — TORINO ». A27560

IMPORTANTE MANIFATTURA REGGISENO, BUSTI E AFFINI ASSUME PROVETTE MACCHINISTE. MASSIMA RETRIBUZIONE. TELEF. 772-735.

IMPORTANTE stabilimento [illegible] lavorazioni meccaniche altamente qualificate [illegible] operai specializzati o qualificati, fresatori, tornitori, [illegible]. Assume altresì aggiustatori per attrezzatura e revisione macchine. Offronsi ottime condizioni ambientali e [illegible] retribuzione. Precisare età, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8463 — Torino ».

IMPORTANTE stabilimento torinese lavorazioni meccaniche [illegible] operai specializzati per trattamenti termici. Precisare età, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8463 — Torino ». A27537

INDUSTRIA BIANCHERIA FEMMINILE CERCA ABILI TAGLIATRICI E MACCHINISTE E APPRENDISTE. MASSIMA RETRIBUZIONE. ANSALDI, VIA ACCADEMIA ALBERTINA 3. TEL. 51-579.

INDUSTRIA elettrodomestici barriera Milano cerca collaudatrici apparecchiature finite. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8325 — Torino ». A26729

INDUSTRIA in Collegno [illegible] lavoratori meccanici e tornitori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8062 — Torino ».

INDUSTRIA METALMECCANICA ASSUME COLLAUDATORI RENSTARIATI 1ª DATEGORIA E COLLAUDATORI INTERNI DI II VERAMENTE PROVETTI. PRECISARE ETA', POSTI OCCUPATI, PRETESE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8470 — TORINO».

INDUSTRIA mobili arredamenti cerca spedizioniere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 69 — Torino ». 351

INFERMIERA ANCHE NON DIPLOMATA CERCASI DA DITTENTA FAMIGLIA PER PICCOLO SERVIZIO ASSISTENZA BUON MENSILE. SCRIVERE ETA', POSTI OCCUPATI A: « PUBBLICITA' STAMPA 65 — TORINO ».

IMPORTANTE stabilimento [illegible] lavorazioni meccaniche altamente qualificate [illegible] operai specializzati o qualificati, fresatori, tornitori, [illegible]. Assume altresì aggiustatori per attrezzatura e revisione macchine. Offronsi ottime condizioni ambientali e [illegible] retribuzione. Precisare età, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8463 — Torino ».

IMPORTANTE stabilimento torinese lavorazioni meccaniche [illegible] operai specializzati per trattamenti termici. Precisare età, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8463 — Torino ». A27537

INDUSTRIA BIANCHERIA FEMMINILE CERCA ABILI TAGLIATRICI E MACCHINISTE E APPRENDISTE. MASSIMA RETRIBUZIONE. ANSALDI, VIA ACCADEMIA ALBERTINA 3. TEL. 51-579.

INDUSTRIA elettrodomestici barriera Milano cerca collaudatrici apparecchiature finite. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8325 — Torino ». A26729

INDUSTRIA in Collegno [illegible] lavoratori meccanici e tornitori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8062 — Torino ».

INDUSTRIA METALMECCANICA ASSUME COLLAUDATORI RENSTARIATI 1ª DATEGORIA E COLLAUDATORI INTERNI DI II VERAMENTE PROVETTI. PRECISARE ETA', POSTI OCCUPATI, PRETESE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8470 — TORINO».

INDUSTRIA mobili arredamenti cerca spedizioniere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 69 — Torino ». 351

INFERMIERA ANCHE NON DIPLOMATA CERCASI DA DITTENTA FAMIGLIA PER PICCOLO SERVIZIO ASSISTENZA BUON MENSILE. SCRIVERE ETA', POSTI OCCUPATI A: « PUBBLICITA' STAMPA 65 — TORINO ».

MAGLIFICIO assume macchinista rettilinee confezionista, serie abilissime. My Baby, Venerio 23 1093

MAGLIFICIO Kelly, assume stabilmente maglieriste e confezioniste abilissime. Presentarsi, Lagrange 29 1353

MENSILE ottimo, lattaiaie giovane, bella, rubicondista [illegible]. Dalle ore 9 telefonare 584-128. A29123

MEZZADRO cercasi per cascina Mirafiorio. Fertilissima, meccanizzata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8464 — Torino ». A26697

OFFICINA meccanica cerca tornitori e aggiustatori. Telefonare 341-061.

OPERATORI esperti tessili, turni paralleli ricerca industria elettromeccanica. Manoscrivere curriculum, pretese a: « Pubblicità Stampa 22 — Torino ». 170

PARETTIERE abile cercasi. Telefonare 772-657. A28729

PANIFICIO cerca apprendista vitto e alloggio. Via San Donato 3. A27263

OSPEDALE cerca personale femminile 21-30enni residenza Torino 5ª elementare per Infermeria cucina lavanderia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9297 — Torino ». A25693

PANIFICIO cercasi aiutante semplice. Cometto, piazza Hermada 14. Telefono [illegible]. A26083

PASTICCIERE apprendista aiutante cercasi. Quaglia, via [illegible] 71. A28070

PELLICCERIA tedesca cerca [illegible] 2 giovani pellicciai pratici lavoro. Possibilità sistemazione duratura. Scrivere: Odone corso Regina Margherita 74 bis o telefonare 270-569. A24423

PORTINAIO e moglie portinaia con aiuto di famiglia, referenziati, cercansi per grosso caseggiato signorile. Scrivere dettagliando a: « Pubblicità Stampa 72 — Torino ». 1135

PULITURA metalli cerca apprendisti 16-18 anni. Via Ragusa 13, tel. 389-081.

RAGAZZA tuttofare anche primo servizio cerca famiglia signorile con aiuto lavori pesanti. Telefonare 50-194.

SALDATORI [illegible] minimo subito. [illegible] 31-848. A26876

TIPOGRAFO impressore terza categoria, impressore e compositore apprendisti. Telefonare 790-440. A28081

TUTTOFARE fissa raccomandata cerca famiglia due persone adulte. Telefonare 590-467. A28074

TUTTOFARE fissa capace cucina ed non superiore anni 40 alto stipendio cercasi da famiglia 2 persone. Telefonare 680-444. A27791

TUTTOFARE fissa, referenziata, anche primo servizio cercasi. Telef. 399-979.

TUTTOFARE fissa [illegible] come seconda cameriera cerco. Allisimo [illegible] pendio. Telefonare 883-480. A26065

TUTTOFARE, giovane, bella presenza, orario 9-30, [illegible] solo adulti. Rollo, Pietro Micca 9. A27130

PORTINAIO e moglie portinaia con aiuto di famiglia, referenziati, cercansi per grosso caseggiato signorile. Scrivere dettagliando a: « Pubblicità Stampa 72 — Torino ». 1135

PULITURA metalli cerca apprendisti 16-18 anni. Via Ragusa 13, tel. 389-081.

RAGAZZA tuttofare anche primo servizio cerca famiglia signorile con aiuto lavori pesanti. Telefonare 50-194.

SALDATORI [illegible] minimo subito. [illegible] 31-848. A26876

TIPOGRAFO impressore terza categoria, impressore e compositore apprendisti. Telefonare 790-440. A28081

TUTTOFARE fissa raccomandata cerca famiglia due persone adulte. Telefonare 590-467. A28074

TUTTOFARE fissa capace cucina ed non superiore anni 40 alto stipendio cercasi da famiglia 2 persone. Telefonare 680-444. A27791

TUTTOFARE fissa, referenziata, anche primo servizio cercasi. Telef. 399-979.

TUTTOFARE fissa [illegible] come seconda cameriera cerco. Allisimo [illegible] pendio. Telefonare 883-480. A26065

TUTTOFARE, giovane, bella presenza, orario 9-30, [illegible] solo adulti. Rollo, Pietro Micca 9. A27130

IMPORTANTE INDUSTRIA FRANCESE COSMETICI CERCA GIOVANI ABILISSIMI VENDITORI PER PIEMONTE. POSSIBILITA' OTTIMA SISTEMAZIONE E CARRIERA. [illegible] AUTO PROPRIA. DETTAGLIARE. « PUBBLICITA' STAMPA 7040 — TORINO ».

INDUSTRIA farmaceutica cerca concessionari esclusivi di vendita Piemonte. Forti sconti. Curriculum ed referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4073 — Torino ». A26309

PROPAGANDISTI introduci cerca industria farmaceutica per Torino, Asti, Cuneo, Alessandria, Novara e Vercelli, Alta provvigione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4073 — Torino ». A26309

RAPPRESENTANTE in farine molto introdotto panetterie [illegible] miglioramento accetterebbe rappresentanza ditta attrito panificazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7023 — Torino ». A27695

RINOMATA fabbrica biliardi ed accessori per biliardo cerca seri rappresentanti procacciatori affari autonomo proprio per Aosta, Vercelli, Novara, Asti, Cuneo, [illegible], Imperia e relative provincie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8449 — Torino ». A27618

VIVI ciclomotori motocarrini organizzazione vendita Torino provincia cerca agenti [illegible] libera vendita al pubblico. Avia, corso Vercelli 84, tel. 21-543.

11 Smarrimenti L. 120 p.p.

APINONCINO grigio-marrone smarrito Piazza Statuto, Manola riportandolo. Telefonare 771-868. A26093

17 Informazioni L. 120 p.p.

A.A. ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni prematrimoniali, qualsiasi informazione, indagini rintracci [illegible]. Nuovitalia, Pio V 20, telefoni 682-110, 662-876. 326

ARIETE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pretepati, tel. 56-109. Accademia Albertina 1 angolo via Po.

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-181. 382

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. « Italpol », Madama Cristina 111. Telefono 687-574.

A.F.I.C., Francesco d'Assisi 1, telefono 631-963, controlla comportamento vostri figli avvisandovi possibili grandi amarezze.

CITTADINI dell'Ordine. Dal 1870, Andrea Doria 9, tel. 41-100, 521-549, 524-674: indagini prematrimoniali, privati, commerciali. Italia estero. 733

INFORMITALIA Santa Teresa 10, telefono 511-024. Indagini accertamenti, sorveglianze. Assicurasi salto.

20 Igiene e Terapia L. 130 p.p.

DEPILAZIONE [illegible] radicale con i più moderni metodi scientifici. Gimp, piazza S. Carlo 197, telefono 553-702. 21414

23 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A.A. BUONE condizioni concediamo crediti massimi su autoveiture, autocarri (anche ipotecati) targati [illegible] o Piemonte rimborsabili fino a 18 mesi. Serietà, segretezza, correttezza. Vincenzo, piazza Statuto 24 (angolo San Donato), [illegible] 47-946, 495-902.

A.A.A. FINANZIAMENTI immediati su autovetture, autocarri (anche ipotecati). Rimborso sino 18 mesi. Finanzia, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), tel. 687-649.

A.A. ANDREA Doria 13, tel. 513-420, acquistansi autovetture recenti.

A.A. [illegible] 13, telef. 513-429. Maserati Spyder, Fiamma Zagato, Giulietta Zagato, Aurelia B 24, Giulietta Sprint 1960, Mercury 1960. Vasto assortimento, permute, rateazioni. 1071

A. AUTOSALONE « Tesoriere » Roma 227 bis, telefono 42-535: autovetture nuove Lancia, Alfa, Fiat, occasioni: Giulietta normali, T. I., Sprint, Spider, 1900 Super, Aurelie B 20, B 24, Appio II, II Farina, III. 103-55, 103 TV Desirée Vignale, 500 nuova, 1300 Granluce, 1200 Spider, Citroën DS 19. Cambi, rateazioni.

A automobilisti si concedono finanziamenti su autovetture. Interpellateci per ogni vostra necessità. Falk, via S. Teresa 12, telefono 530-297. 244

A rate Appia II, Familiare [illegible] 600 C, cambi. Telefonare 46-007. 114

ABBIAMO Appia II serie, Giulietta T.I., Opel saminuova, NSU sport, Mercedes 220, Dauphine, 1200, 1100, 600, assortimento. Autosalone Porta Nuova, Volta 8. Telefono [illegible] 1217

ABBIAMO Giulietta normali, sprint, 103, 600, Dauphine, Commissionaria Corinaco, Brescia 18. 166

ABBIAMO [illegible] 600 vetture multiple semiuove occasione, 600 D nuova, 500 vetture e Giardiniette, rugonciai 500, [illegible] rateazioni [illegible] mesi. Autosalone, Vinzaglio 5. 1208

ACCORDIAMO massime [illegible] acquisto permute 600, 103, 1400, multiple, eventuale cambio con usato. Giacosa 26. 306

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su autovetture. Abe, piazza Bodoni 1 p, telef. 531-261. 33556

ACQUISTIAMO contanti vetture camioncini, anche sinistrati. Tel. 31-832.

AFFIDATECI vendita automobili, riceverete massimo contanti. L'Argine, piazza Carlo Felice 67. 114

AFIA finanzia rapidamente autovetture, immobili, concedendo prestiti, sovvenzioni. Lunga rateazione. Pagamento immediato. Pietro Micca 18, telef. 40-632.

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13, compra da funzionari privati, macchine nuove, semiuove, Austin A [illegible] garanzia, familiare 60, 55, Multiple sei posti recente, Appia II serie, 103, 103 special nuovo, semiuovo, 600. Rateazioni. Telefonare 628-652. 286

ALL'AUTOSALONE « Monticone », Petrarca 6, telef. 651-501: 2100 nuovo, Triumph TR.3 spider, Appia III, II, I; 1200 gran luce, 600, 500 funzionari, furgone Romeo benzina. 1171

APPIA I, II, III, Aurelia, tratta servizio Lancia. Telefonare 47-685. 6

APPIA II averio, gennaio 1958, km. 40.000 vende privato a privato. Zimoni, via Bolero 6, tel. 691-901. 23045

AUSTIN Austin Austin. Originali nazionalizzate. Esclusiva per il Piemonte Autocino, via Aurelio Saffi 24, telefono 762-929. 172

AUTOAGENZIA Cenisia, Grosseravallo 3, telefono 774-226. Giulietta sprint, 1900 super, Appia I, 103 '58-'57-'58; 600 '58-'59, furgone 103 T, 500 C, furgone 615 pubblicitario. 1183

AUTOAGENZIA Piemonte, Tunisi 189, tel. 670-082. Abbiamo autovetture ogni tipo, autocarri tigrotto, leoncino, 615 N, 1100 10-3 q.li. Rateazioni. 50

AUTOBIANCHI: panoramica, furgone, berlinetta. Commissionaria Torino e provincia: Astrauto, corso Casale 484. Telefono [illegible] 226. 229

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 6. 1126

AUTOGARRI 640, 535 normali, furgonati, ribaltabili, 640 quattro ruote motrici assortimento camioncini Fiat portata quintali 4-7-10-15, vendonsi. Bonsotto, via Santhià 29, telefono 20-207.

AUTOGARRI 103 1 pianale a 3 sponde ribaltabili, interamente metallici, rume [illegible] vende. Salmatrano 31, telefonare 775-909 66

AUTOMOBILISTI la Stai finanzia acquisti automezzi, convenzione possessori autocarri, costo ridotto, lunga rateazione, [illegible] immediato. Premio assicurativo. Andrea Doria 13, tel. 522-513. 512-173. 686

AUTONOLEGGI Autoglasone sopra autisti 500 D, 600 D, 1100 sport. Telefonare 687-514. 206

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32, telefono 773-985: 1800, 1400, 1100 H, 600, multiple, 500. 940

AUTONOLEGGIANSI al « Moderno » nuove 500, 600 D, 1100 H, 1800. Telefonare 276-931. 75

AUTONOLEGGIANSI con [illegible] autista nuove 600, 103 lusso, TV, 1400, 1800. Migliola, Principe Tommaso 31. Telefonare 60-564. 458

AUTONOLEGGIO Marangon, senza autista, nuove 600, 1100, 1200. Telefonare 20-402. 261

AUTOSTRADA vende persona 600, [illegible] 1400, multipla, rateazioni o cambi con [illegible]. Telefono 687-514. 206

AUTOSALONE Boggetti, esposizione, compra vendita automobili nuove, vastissimo assortimento vetture occasione, facilitazioni. [illegible] 68. 61

AUTOVETTURA Innocenti A 40 berlina, combinata, 950 spider. Informazioni presso Famar, corso Unione Sovietica 22. Telefonare 567-000. 1314

BELLISSIMA Dauphine frizione automatica privata vende. Alberaro, Accademia Albertina 3, telef. 882-882. 252

(Continua a pag. 14)

EXPO
DATISTA [illegible] MARA
"asciugando si stira..."
garantita dal marchio
"SCALA D'ORO"
in vendita presso
BOTTEGA "900"
Corso Roma, 2 - Alessandria

Per la sua Prima Comunione forse aspetta un orologio! Sceglietelo da
ZURLETTI

Mobili VASTO ASSORTIMENTO
UNVRAL
MATERASSI
e Via Stampatori 9
NUOVA ESPOSIZIONE

ANCHE A TORINO OGGI SI COMPRA A RATE SENZA CAMBIALI

COMPASS

Questo è il marchio che vi indica i Negozi della Convenienza!

AGLIETTA GRATO - Corso Gabetti 1
BERTUZZI GIUSEPPE - Via Stradella 30
BERTUZZI GIUSEPPE - Corso Belgio 146
DE-CA di De Giovanni & Calò - Via M. Cristina 22
DE MAJO Ing. LUIGI - Via Nizza 43

PETTINATRICE cercasi subito corso Raffaello 21 bis. Telefonare 683-525.

PITTORI esperti imbianchini cartelli pubblicitari cercansi. Telefonare 583-265.

PORTINERIA PICCOLO FABBRICATO POCO SERVIZIO. CERCHIAMO CONIUGI OPPURE MADRE E FIGLIA PER AFFIDARE PICCOLA PORTINERIA. [illegible] CONPORTEVOLE ADIACENZE BUONO MERCATO DEI FIORI. SCRIVERE ETA' COMPONENTI FAMIGLIA, POSTI OCCUPATI, PRETESE A: « PUBBLICITA' STAMPA 65 — TORINO ». 1258

TORNITORI 1ª categoria, ottima conoscenza disegno cercasi. Ragionieri, Scarpino 24. A26276

TRATTORISTA CERCHIAMO DA AZIENDA AGRICOLA MONFERRATO. DIAMO ALLOGGIO CON TUTTE LE COMODITA'. SCRIVERE POSTI OCCUPATI ETA' DEI COMPONENTI LA FAMIGLIA, PRETESE A: « PUBBLICITA' STAMPA 62 — TORINO ».

TUTTOFARE fissa anche giovane primo servizio cercasi. Buon stipendio. Telefonare 396-905, ore pasti. A28246

16 Pianisti, Rappres. L. 120 p.p.

AGENZIA radio televisione frigoriferi assume viaggiatore. Inviare domanda precisando esperienze, pretese, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3066 — Torino ». A28428

IMPORTANTE [illegible] mobili [illegible] e [illegible] interfonici cerca produttori per [illegible] e zone libere Piemonte. Rimborso spese e provvigioni elevate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2039 — Torino ».

ARA COMMISSIONARIA **FIAT**

PRONTA CONSEGNA AUTOVEICOLI NUOVI - VASTO ASSORTIMENTO VEICOLI USATI - FACILITAZIONI PAGAMENTO

VIA MONTE DI PIETA' 1 - Telef. 43-418 - CORSO BELGIO 101 - Tel. 550-550

LE INIZIATIVE SOCIALI DELLA SHELL ITALIANA

SUL PIANO NAZIONALE

La Shell Italiana - attivamente partecipe alla vasta corrente di rinnovamento che oggi sta mutando il profilo del Paese a beneficio di tutti - ha dato vita a varie iniziative sociali nell'intento di contribuire alla soluzione di alcuni fra i più urgenti problemi di fondo della vita nazionale.

Esperimento agricolo Shell di Borgo a Mozzano (Lucca).

PER L'AGRICOLTURA

Per l'evoluzione del libero imprenditore agricolo che agisce nell'ambito della piccola proprietà contadina, la Shell ha iniziato nel 1954 l'esperimento agricolo di Borgo a Mozzano (Lucca). Questa iniziativa, oggi patrocinata dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste, ha dimostrato come l'incremento della produttività dipenda dalla valorizzazione dei fattori umani, dalla diffusione dell'assistenza tecnica e da tutte le forme di cooperazione suggerite dalle moderne tecniche economiche. Il Centro Studi Agricoli di Borgo a Mozzano voluto dalla Shell è un positivo contributo al raccorciamento delle distanze tra la popolazione che vive ed opera nelle nostre campagne e gli altri gruppi sociali.

Orientamento professionale dei giovani.

PER L'ORIENTAMENTO PROFESSIONALE

Uno dei problemi più urgenti per il Paese, proprio perchè investe il benessere e l'avvenire della società, è quello dell'orientamento professionale dei giovani, inteso come preparazione e libertà di scelta di fronte alle possibilità offerte dal mondo del lavoro in costante evoluzione. La Shell contribuisce a puntualizzare questo problema con studi, pubblicazioni, ricerche e documentari cinematografici anche in collaborazione con il Centro per il Progresso Educativo.
La Shell conferma così la sua volontà di operare per un futuro migliore delle nuove generazioni.

Parco Scuola del Traffico - 3° Corso di Educazione Stradale

PER L'EDUCAZIONE STRADALE NELLA SCUOLA

Nel quadro delle sue molteplici iniziative tendenti a sensibilizzare la opinione pubblica sui problemi della sicurezza del traffico - per la formazione di una migliore coscienza stradale - la Shell ha organizzato con la Scuola e l'Automobile Club d'Italia iniziative rivolte in particolare alla gioventù.
Il 3° Concorso di Educazione Stradale ACI-Shell che si sta attualmente svolgendo in numerose città d'Italia col Parco Scuola del Traffico, è un valido mezzo per infondere nei giovani le nozioni e lo spirito di disciplinati e responsabili utenti della strada.

SHELL LAVORA PER IL BENESSERE

SHELL

ANNUNCI ECONOMICI

21 Automobili L. 130 p.p.

(Continua da pag. 13)

BELLISSIMI 500 furgoni, 103, 500, 500, camioncini 1100 BLR, 102 1, facilitiamo. Po 43. 244

CITROEN AUTOVETTURE, CITROEN FURGONCINI BENZINA E NAFTA. CONSEGNE SOLLECITE. CAMBI, RATEAZIONI, PROVE DIMOSTRATIVE. CITROEN, CORSO VITTORIO EMANUELE 206. TEL. 788-282, 788-818.

COME nuova Spider TI, Bianchina cabriolet, Appia coupé, Appia, rivediamo. Vigone 44. 38

COMPRO contanti qualunque automobile, permuto, prenotazione consegne subito. Vigone 44. 758

CORIASCO furgoncini cassonati, pulmini su Fiat 600 D, sollecita consegna, permute, alta valutazione, rateazioni. Atanio, San Maurizio 19, tel. 852-446.

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo consegna sollecita tutti tipi Alfa e Dauphine '61. Fabro 10, tel. 47-114, corso Giulio Cesare 213, tel. 21-000. 1301

DAUPHINE Alfa Romeo 61, contanto, facilitazioni pagamento. Commissionaria Cottino, via Fabro 10, corso Giulio Cesare 213, corso Peschiera 148. 77

FIMI sovvenzioni auto case terreni massima valutazione celerità. Tel. 871-038, 885-980. 21476

FINANZIAMENTI IMMEDIATI SU AUTOVETTURE, AUTOCARRI (ANCHE IPOTECATI), ALTA VALUTAZIONE. FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24 (ANGOLO VIA SAN DONATO), TELEFONI 47-346, 485-902. 729

FINANZIAMO rapidamente acquirenti, possessori autoveicolare. Ilma, Mercanti 16. Telefono 40-879.

FINANZIAMO rapidamente, auto, case, terreni. General Finanziaria, Don Minzoni 14. Telefono 63-590. 157

FRANCONE, corso Tassoni 47. Nuovi: 1100 T2 carro e 600 camioncini « Fasino », provata consegna. Usati: 1100 camioncini 10 qt., 3 qt., 600 berlina e multipla; Giulietta '57-'60; 500 C berlina e Appia furgone come nuovo. 229

FRENI ammortizzatori, organi sterzo, officina specializzata Aralda, via Vigone 62. Telefono 30-509. 29230

GIULIETTA TI chiara unico proprietario vendo, Sant'Anselmo 8.

IFISTAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

GIULIETTA T.I., Fiat 1500, Giulietta spider, 103, 600 quattro porte, 500 C, cabriolet Singer, Sumbeam, ed altre occasioni. Autofaro, Accademia Albertina 3. Telefonare 882-382. 1312

JSAROGGOMOBIL 700, berline 385.000 consumo 12/litro, 115 orari. Giardinetta, portata quattro quintali, bollo 8750, 1.000.000. Concessionaria, Torricelli 39, Torino. 251

LANCIA FLAVIA PROVE DIMOSTRATIVE PRESSO LA COMMISSIONARIA BENEDETTO, PIAZZA ADRIANO 5, TELEFONO 31-110. 871

L'AUTOSALONE dell'usato di via Vigone 44 è sempre a disposizione del pubblico, visitatelo. 758

LEILI la sportivissima Seven derivata junior campione del mondo per prima vittoria Italia, fantastica 1300 Elite 200 all'ora. Leili, agente per l'Italia, via P. Giuria 54. Tel. 677-612.

OCCASIONISSIME MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1800, APE, GIULIETTE, FURGONCINI, GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. CITROEN, CORSO VITTORIO EMANUELE 206, TELEFONI 788-282, 788-818. 1151

PRIVATI vendono 103 familiare e bel. vedere 53 bellissima. Telef. 753-050.

PRIVATO vende 600 12 mesi 14.000 km. Telefonare 56-365. A28584

PRIVATO vende 600 8 mesi chiara L. 545.000. Tel. 796-970.

PRIVATO vende 750 D mesi 6 avorio interno rosso. Telefonare 683-856.

RIMORCHI auto imbarcazioni campeggio L. 95.000, carrelli industriali. Corvolo, Giulio Cesare 227. Telef. 21-135.

VENDO autocarri carrozzati trasporto acque minerali, rimorchio cisterna Viberti. Telefonare 30-207. 89

VENDO camioncino Fiat 10 quintali ELR rimesso nuovo garanzia. Via Lioneito 38. A28556

VENDO camioncino 7 quintali cassone piano ordine prova. Via Lioneito 38.

VENDO 103 '59, 600 '59, Belvedere, 103 Familiare, Renault, 108, TV. Telefonare 882-255. A27658

VENDO 600 D sei mesi km. 4500 grigio. Telefonare 682-912. A28542

VOLKSWAGEN: unica berlina 1200 cm 4 marce tutte sincronizzate, inferiore al 1.000.000. Prezzo L. 880.000, lire contanti. Concessionaria esclusiva Torino e provincia. Autauto, corso Casale 454. Telefono 882-658. 229

VOLKSWAGEN. Nuovo concessionario Torino-provincia. Grazzi, Saluzzo 29, prende consegne. 121

VOLTURE: 500, lire settemilacinquecento; 500, diecimila, « Gillio », via Boucheron 9. Telefono 521-974. 207

VOLTURIAMO rapidamente 500 settemilacinquecento; 500, diecimila; 1100, diciassettemilacinquecento. Borio, Carlo Alberto 31, telefono 537-976. 144

500 nuova da immatricolare, consegna immediata. Telefonare 551-766. 13

500 C privato vende, ottimo stato, lire 180.000. Telefonare 795-970. A27728

500 D mesi 6 vendesi privato. Telefonare 673-123. A28068

500 D semestre, rollaggio accuratissimo, vendo privato. Telefonare 271-643.

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

ABBIAMO occasionissime motociclette, motocarri, scooter. Facilitazioni, cambi, garanzia. Gino, Antonio Cecchi 57. Telefonare 278-961. 165

ASSORTIMENTO occasioni Lambrette carrozzino, Vespe, motocicli, ciclomotori. Pasquero, Principe Amedeo 11. Telefonare 43-668. 881

AUDINO agenzia Lambretta, permute, rateazioni alle migliori condizioni. Audino, Giulio Cesare 100, Telef. 279-357.

CONTANTI compro Vespa, Ape, Lambretta, permuto con km. Telef. 521-443.

CYCLE consegna 5500 pronti senza anticipo, senza cambiali in banca, ultimissimi modelli Lambretta. Corso San Maurizio 20, telefono 56-583. 1145

FRANCHINO Lambretta, nuova esclusiva convenientissima formula pagamento senza cambiali, senza anticipo. Informazioni, Piazza Repubblica 24. Telefono 230-244. 205

GILERA modelli 1961, nuova ed unica, prenotazioni, cambi, massime rateazioni. Ginex, Giulio Cesare 158, tel. 21-605.

LAMBRETTA Bellostriero, via Tolmezzo 25, telef. 290-889. Cambi, rateazioni vantaggiose. 1033

LAMBRETTA modelli 1961: prenotazioni, permute, rateazioni. Ranco, piazza Vigliardi Paravia 5 angolo via Saccarelli. Telefonare 779-843. 1033

LAMBRETTA ultimissimi tipi, consegna senza anticipo, pagamenti convenienti. Pasquero, Principe Amedeo 11. Telefonare 43-668. 881

LAMBRETTA vende rateizza permuta. Assistenza, riparazioni. Pamar, Da Verazzano 68, tel. 558-501; corso Unione Sovietica 22, tel. 587-000. 1033

LAMBRETTA 125, 150, 175, prove permute. Domodossola 35, Bailio, sempre al vostro servizio. 1033

LAMBRETTA 125 LI, 150 LI, 175 TV, miscela 3%, faro contachilometri incorporato smontabile, 4 marce, motore centrale. Commissionaria vendita: Autolorino, corso Principe Eugenio 11, telefono 553-484. 1009

MOTOCARRI MV portata 4 e 6 q.li a benzina. Consegna pronta anche rateizz. Cavalieri, via Nizza 35. 1111

MOTOM nuovi tipi 48 cc modello C e 51 cc. modello 50/S, esposizione e vendita filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 16. Telefono 81-335. 25

SENZA targa, patente, ciclomotori, motofurgoncini ITOM. Facilitazioni, risparmio Principe Amedeo 11. 268

TORRELLI, Tiziano 30, telef. 697-412. Vendita, permute, riparazioni, rateazioni Lambretta. 1033

VESPA motocarri portata kg. 400-700. Cambi, occasioni, Agenzia Tosa, corso S. Maurizio 31. 41

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Moroni, Unione Società 159, telefono 393-628. 369

A.A. ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento, prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41. 3015

A prezzi incredibili mobili ogni tipo, vasto assortimento, rateazioni. Mobilificio San Paolo, Mongineyro 1. 898

ABBIAMO assortimento, gioielleria orologeria, orologeria, perle orientali di coltura. Orlando, Cavour 6. 1326

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione Goldano, corso Vittorio 32. 916

AL Centro Radio, televisori a gettone. Novità assoluta. Telefonare 556-263.

ALASIA, Vinzaglio 8, mobili per ufficio, legno, metallo, schedari, accessori per ufficio. Richiedete catalogo. 2152

ANTICAMERE barocco veneziano, cucine, specchiere, maggiolini, vasto assortimento. Citroyega, corso Racconigi 124 bis, Telefono 31-737. A23544

ANDROCASBONE, Asmara Radio, Barbaroux 9, tel. 519-974, 519-507, televisori di occasione garantiti più del nuovi. 17" L. 45.000-50.000, 21" L. 60.000-90.000.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Beglino angolo Ballbi, camera massiccio 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 26.000. Facilitazioni. 3774

ARTIGIANO vende poltrone letto 19.000 divani salotti. Accademia Albertina 25, cortile. A25594

ASSORTIMENTO sedie chiudibili cavrate, inviolini, scrivanie, librerie. Sacchetto, Bellezia 5. 238

ATTENZIONE Fabbrica mobili ritiro commercio avenda prezzi sbalorditivi mobili, elettrodomestici. Facilitazioni. Piazza Vittorio 3.

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 50.000, Lagrange 39 (cortile), Principe Amedeo 11 U. 1519

ATTENZIONE tutti indistintamente ma acquisti in genere o regali rivolgetevi alla gioielleria argenteria Paluco, via XX Settembre angolo via Garibaldi. Attrezzata assortimento, qualità, prezzi modici. 334

BAGNI scaldabagni occasioni, accessori idraulici, troverete via Silvio Pellico 6, telefono 653-695. 1337

CALZATURE primaverili garanzia eleganza, prezzi [illegible], Lagrange 8. A23399

CRISTALLI specchiere applicazioni [illegible] lini, rotaiuri. Gioiosi 32 F.

CUCCIOLI barboncini neri vende Zoccola, via Camerana 17, telefono 45-083.

GUARDAROBE, Frigo Orepoldi, fabbricanti specializzati: 3 porte, 20.000; 5, 60.000. Assortimento. Passalarqua 6, Telef. 521-918. 139

L'OROLOGIO non funziona? Da Coriado orefloreria, argenteria, avrete una riparazione accurata ed in omaggio un nuovo bracciale. Via Borgaro 72. Telefonare 293-406. 1376

MACCHINE cucire con mobile 45.000, superautomatiche, zig-zag, normali, industriali, motorini, riparazioni. Gribaldo, San Francesco da Paola 4. 1371

MACCHINE maglierie 12x100, 250.000; 12 x 90, 220.000; 8 x 100, 250.000; 8 x 70, 100.000; 7 x 100, 250.000; 7 x 90, 200.000. Dipanatori, rimagliatrici, riparazioni, accessori. Gribaldo, San Francesco da Paola 4. 1371

MACCHINE maglierie marchina Weber, acquisterete certamente Weber. Guarnero, Monte Pietà 16. 74

MAGLIERISTE, migliori macchine minor prezzo. Rateazioni. Insegnamento Super Copital, Comunale 5. Bobinatori, accessori

MOBILI a Casabella », vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4. Telef. 521-107.

MOBILI lavorazione di Canti, lussi e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione, via S. Anselmo 1. 6095

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, limite rateazioni. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Diferenza. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritiro mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6, telefono 766-331.

MOBILIFICIO Orup, 20 rate, vendita propaganda, camere da 99.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9, (rartilla). 11510

MOBILIFICIO Parao trasferito via Giosuè Borsi 53, telef. 732-675 (capolinea tram 12 Lucento). Grandioso assortimento mobili. 882

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 15: armadioni matrimoniali, pollecteri 26.000, cam sopraino 26.000, camere 99.000, divani letto 19.000. 12389

OCCASIONI garantite ogni tipo macchine cucire. Lire 6000 zig-zag 25.000 in più. Canavesio, Re Umberto 11, telefonare 519-977. 21080

OCCASIONISSIMA artigiano svende bellissima camera letto 170.000, sala pranzo 145.000. Telefonare 882-396. 405

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto 18, telefono 81-542. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 369

PIANOFORTI « Umcumato », via Lagrange 2, telef. 555-211. Arrivi nuovissimi modelli, marche, garanzie, facilitazioni, studio 40.000. 519

PIANOFORTI minimi, forti sconti, cambi, noleggi, riparazioni. Massa, via Gaeto angolo via Galliari. Tel. 661-968.

PIATINO, pianoforti, via Fo 6, vasto assortimento regni mares, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, comode rateazioni. Noleggi, cambi, riparazioni.

SBOMBRIAMO cantine, scali, locali, qualsiasi volume pagando massimo. Telefoni 485-440, 483-137. 324

SVENDITA occasionale macchina scrivere, calcolatrici, tutte marche, occasionissime. Augusta, Cavour 6. 701

TAILLEURS, soprabiti signora, eleganti, 15-19 mila. Ruggero, Sacchi 54.

TELEVISORE 23 pollici modernissimo, imballato, svendesi causa partenza. Telefonare 382-727. 120

TELEVISORI migliori marche [illegible] programmi, 24 rate senza anticipo. Telefonare 62-501. 120

VENDESI camera matrimoniale Luigi XVI occasione. Telefonare 31-047, ore pasti. A28276

VENDO salotto sala pranzo semilusso stile [illegible]. Telefonare 584-084.

VISITATE Mostra permanente « Fabbrica poltrona Regina » [illegible] corso Francia, frazione Regina Margherita (Torino). Telefono 794-975. 1020

SENZA patente, motocarrino Viri, portata 190 kg., economicissimo, [illegible] zioni, prove. Concessionaria Avia, corso Vercelli 84. Telefono 21-543. 253

SENZA targa, [illegible] patente, portata 350 kg., motore 4 tempi, [illegible] minimo, motocarro Motom 42, dimostrazioni e vendita filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 10. Telefono 81-355. 25

SETTE q.li portata nuovo motocarro Pentarò 5 [illegible] nuovi, occasione. Cerato, Giulio Cesare 157, telefono 21-135. 183

VESPA, Ape, vendita, cambi, rateazioni. Interpellate Amerio, corso Ferrucci 76.

VOLTURE motocicletichine, [illegible] simili. Telefonatemi 511-865. Curti, via Carlo Alberto 44. 1056

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A.A. ELETTRODOMESTICI, cucine, televisori, lavatrici, frigoriferi 20.000, assortimento, facilitazioni. Brisco, fornitore Bisca, Vittorio 86. 10

AFFARONE bellissimo salotto velluto lana, completo, 115.000. Tel. 883-880.

AL Centro Radio, S. Secondo 45, cambiasi vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuovo radio modulazione di frequenza, per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 9614

ALL'ENTE Asta Liquidazioni, Cigna 67, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili, mauri, usati ogni stile, articoli [illegible] arredamento. 1401

APPROFITTATE dalla grande occasione. Il Mobilificio Lerati di Riesumino Parco, via Valperto 3, liquida camere e tinelli a prezzi di realizzo per rimodernamento locali di via Volpiano 3.

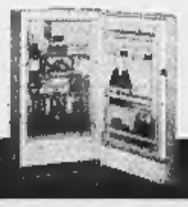
ARMADI-guardaroba, camere, sale, soggiorni, cameratte ragazzi, svendonsi per cessazione. Pugella, Mazzini 44. 3963

ARREDATEVI da Bianco esperienza trentennale, piazza Statuto 1. Visitatici, troverete risparmio, buon gusto, assortimento maggiolini. Soggiorno sedia gamma piena 65.000. Facilitazioni. 188

tutti i 5 MODELLI DI FRIGORIFERI

mod. "PRESIDENT" 220 lt.
con "abbinatore automatico"

mod "DELUXE" 200 lt.
interno di nuova
concezione estetica



AEG

mod. "STANDARD" 160 lt.
efficiente e solido, alla
portata di tutti

mod. "TABLETOP" 150 lt.
l'ideale per le
cucine componibili

mod. "FRIGOMAT" 200 lt.
il "frigorifero-congelatore"
per uso domestico

AEG Simbolo mondiale di qualità

COMAK S.P.A. ESPOSIZIONE E UFFICI VIA G.B. PIRELLI 12 MILANO

ALLGEMEINE ELEKTRICITÄTS GESELLSCHAFT